Anno 96 Numero 142

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (12 linee)

LA STAMPA

Sabato 16 Giugno 1962

LA "TERRA BRUCIATA,,

I nuovi vandali

Ci fosse ancora bisogno d'una conferma della follia criminale dei fascisti, le ultime gesta dell'Oas la forniscono in pieno: con la rabbia dell'impotenza, i fascisti stanno infatti tentando di fare «terra bruciata» nell'infelice Algeria. Ospedali, scuole e biblioteche sembrano per ora i bersagli preferiti dei nuovi vandali: è risaputo che l'odio distruttore di quella gente suole proprio rivolgersi contro tutto ciò che rappresenta tangibilmente la cultura e la solidarietà umana. Come quarant'anni fa, in Italia, per odio di classe si dava fuoco ai giornali, alle sedi sindacali o alle cooperative («rosse» o «bianche»), così oggi, in Algeria, per odio di razza si tenta di smantellare col «plastico» le attrezzature fondamentali del Paese.

Per loro stessa confessione gli uomini dell'Oas si prefiggono di lasciare l'Algeria nelle stesse condizioni di arretratezza nelle quali si trovava nel 1830, quando vi posero piede i francesi: tutto quello che quattro o cinque generazioni di coloni avevano costruito, i loro discendenti, non potendolo portare con sé al rientro in Francia, pensano di non lasciarlo agli algerini, quindi di distruggerlo. «Né tu né io», insomma, secondo l'impulso del bambino dispettoso, il quale preferisce rompere il giocattolo che non riesce a mantenere in suo possesso contro un compagno più forte. Ma qui non siamo in un campo di giochi, bensì in una terra insanguinata, dove due comunità dovrebbero cercare una possibilità di convivenza, cominciando col preservare il patrimonio comune.

Il ragionamento, se così lo si può chiamare, dell'Oas ignora infatti — in perfetta malafede — che l'attrezzatura civile dell'Algeria francese non è solo il frutto dei capitali e del lavoro dei coloni, ma è anche, e in parte certo non minore, il risultato dello sfruttamento subìto dai colonizzati; questi quindi vantano sugli ospedali, sulle scuole e su tutto il resto diritti sicuramente eguali ai diritti dei francesi. Comunque sia, la tattica della «terra bruciata» non danneggia solamente gli algerini, ma annulla pure le residue speranze di quella parte di coloni europei che avrebbero desiderato restare nella loro patria africana, convivervi pacificamente con i compatrioti musulmani e riprendere così un'onesta vita di lavoro dopo quasi otto anni di guerra e disordine.

E invece sono proprio i banditi dell'Oas che stanno spingendo i francesi d'Algeria sulla triste via dell'esilio senza ritorno, anzi dell'esodo precipitoso; a diecimila al giorno ormai i fuggiaschi si precipitano sulla altra sponda del Mediterraneo, abbandonando letteralmente tutto, tranne i pochi oggetti stipati in una valigia. Era questo che voleva infine l'Oas, di ridurre alla disperazione e alla miseria centinaia di migliaia di coloni europei d'Algeria? Una grande parte di costoro, ad ogni buon conto, desiderava evidentemente un esodo diverso, tant'è vero che si erano iniziate trattative tra algerini e rappresentanti dei francesi (persino dell'Oas stessa) e l'Oas aveva sospeso le sue nefande attività per alcuni giorni; ma le trattative sono fallite e l'Oas ha proclamato la decisione di attuare un nibelungico «crepuscolo degli dèi».

Così gli accordi di Evian, studiati con tanta cura da parte francese proprio per garantire il futuro dei francesi che fossero rimasti in Algeria, vengono mandati in fumo dagli estremisti francesi. A questi disperati, in sostanza, poco importa, nonché degli algerini, neppure dei loro stessi connazionali; vogliono anzi rovesciare in Francia una massa di profughi miserabili e scontenti, per poi servirsene a scopi di sovversione nel territorio metropolitano. Intanto, mentre in Algeria sta per scatenarsi il caos, in Francia De Gaulle si isola sempre più nel suo distacco olimpico; ma quando dovrà affrontare la dura realtà in casa?

Ferdinando Vegas

Contatti a Vienna tra l'Oas ed i capi nazisti austriaci?

Vienna, 15 giugno.

Un gruppo di capi dell'Oas, che mantiene contatti con l'associazione neo-nazista austriaca, si sarebbe riunito segretamente nei giorni scorsi a Vienna per esaminare la possibilità di creare una speciale sede centrale europea del movimento.

La polizia dichiara di non sapere nulla, ma non esclude che una riunione possa aver avuto luogo. Fra la Francia e l'Austria non esiste obbligo di visto consolare e se i capi dell'Oas sono giunti alla frontiera austriaca hanno potuto superarla senza difficoltà e raggiungere Vienna.

Non è la prima volta che si sparge la voce di incontri clandestini a Vienna tra esponenti dell'organizzazione terroristica francese e leaders neo-nazisti austriaci. I paesi neutrali sembrano offrire maggiori garanzie di movimento ai fascisti europei, che in precedenza preferivano il Belgio per i loro contatti. Giorni fa informazioni attendibili affermavano che emissari degli «ultras» d'Algeria si erano incontrati in Austria persino con gli estremisti tirolesi.

Chiariti i principali aspetti della nazionalizzazione

Raggiunto l'accordo fra i quattro partiti per la questione delle aziende elettriche

La procedura scelta sarebbe la legge ordinaria con parziali deleghe al governo - Un commissario (si fanno i nomi dei professori Ippolito e Di Cagno) dirigerà l'Ente coadiuvato da subcommissari con notevole autonomia - Le azioni convertite in obbligazioni al tasso forse del 5 per cento: particolari misure a favore dei piccoli risparmiatori - L'annuncio ufficiale sarà dato probabilmente lunedì dal Consiglio dei ministri - Nello stesso giorno saranno note le nuove norme sugli enti di riforma agraria e sugli enti di sviluppo previste dal «Piano verde»

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 15 giugno.

Le due riunioni che si sono avute oggi per la nazionalizzazione dell'energia elettrica, una al livello dei tecnici in mattinata e un'altra al massimo livello politico, che si è protratta fino a tarda sera, hanno praticamente portato alla definizione di tutti gli aspetti del problema.

Secondo le fonti più sicure l'accordo è ormai acquisito: si farà la nazionalizzazione integrale con un ente unico retto da un commissario governativo ma decentrato nella distribuzione. I lavori, però, proseguiranno, con un'altra riunione tecnica, domattina, e una politica nel pomeriggio, perché è emersa l'opportunità, che ieri Moro aveva cominciato a far valere, di esaminare, in collegamento con la questione dell'energia elettrica, anche la faccenda della trasformazione degli enti di riforma agricola in enti di sviluppo con poteri che incidano sulle strutture dell'agricoltura per modernizzarla e renderla più efficiente. Per gli enti di sviluppo agricolo, previsti dal «piano verde», il Governo si era impegnato a provvedere entro il 30 giugno: alla fine è apparso utile varare insieme i due provvedimenti, entrambi di tale importanza da qualificare la politica di centro-sinistra.

Il Consiglio dei ministri si riunirà quasi certamente lunedì pomeriggio; ma, diversamente da quello che sembrava sicuro, non vi saranno, fino al Consiglio dei ministri, comunicati: se domani ce ne sarà uno, si limiterà ad annunciare l'accordo fra i quattro partiti della maggioranza.

Sugli aspetti tecnici del provvedimento di nazionalizzazione dell'energia elettrica viene mantenuto, ovviamente, il riserbo. Filtrano con difficoltà, e a volte poco chiare o addirittura contraddittorie, notizie marginali. Si temono le reazioni del mercato borsistico, ci si preoccupa di proteggere gli interessi dei piccoli azionisti, che, in questa fase di transizione, sono probabilmente i più esposti alle manovre cui non è escluso possa far ricorso qualche grosso operatore. E', perciò, con una certa dose di prudente riserva che devono essere registrate le notizie di cui si parla.

La nazionalizzazione integrale delle industrie elettriche avverrebbe attraverso la conversione delle azioni in obbligazioni. Queste obbligazioni non sarebbero al di sopra di un certo ammontare immediatamente commerciabili, ma ai loro possessori verrebbe garantito un interesse tale (per i piccoli azionisti attuali si parla del 5 per cento) da renderne comunque, anche scaduto il breve periodo «di blocco», non conveniente la vendita: in tal modo verrebbe evitato un «intasamento» del mercato obbligazionario (si tratta di 2000 miliardi), mentre le banche e gli operatori conserverebbero, in pratica, un notevole margine di manovra. Gran parte delle riunioni odierne è stata dedicata allo studio dei mezzi più efficaci per salvaguardare gli interessi anche immediati dei piccoli portatori di azioni: i tecnici ed i responsabili politici ritengono di essere riusciti nel loro intento.

In virtù della costituzione dell'«Ente energia» tutte le società per azioni che abbiano per oggetto la produzione e la distribuzione di energia elettrica verrebbero sciolte e al loro posto subentrerebbero, alle dipendenze del commissario centrale ma con una certa autonomia, i subcommissari. Per lo scioglimento delle società elettriche deve essere ancora fissata la data: la farà il governo al momento opportuno.

Il nuovo ente gestirebbe tutto il settore elettrico ad eccezione, però, delle centrali degli «autoproduttori», cioè delle aziende private che producono energia per conto proprio e la utilizzano nei loro stabilimenti industriali: per gli autoproduttori però c'è un limite nella potenza delle centrali e su questo limite si hanno indiscrezioni contraddittorie; non sembra debba andare al di sopra di 50-60 mila kwh, ma non è escluso che siano previste misure particolari per alcuni grossi complessi.

I candidati più probabili alla gestione dell'ente sono il prof. Ippolito e il prof. Di Cagno.

Per la procedura sembra sicuro che sia stata adottata quella della legge ordinaria, con parziale delega al governo su alcuni aspetti del provvedimento, soprattutto per le misure di attuazione. La legge autorizza il governo a risolvere mediante decreti ministeriali questioni particolari. In pratica però si tratterebbe di una legge delegata sulla quale il Parlamento sarà chiamato a pronunciarsi, dopo che un'apposita commissione l'avrà studiata, entro il 15 agosto, e che dovrà divenire esecutiva entro il 15 novembre. I due provvedimenti, quello per l'energia elettrica e quello per gli enti di sviluppo, sono stati collegati molto probabilmente per consentire al governo di agire nei due campi attraverso deleghe contemporanee.

I socialisti, come si vede, hanno rinunciato alla richiesta di agire per via di decreto legge ma gli impegni sono precisi per i «modi» e per i «tempi» dell'operazione: la legge di nazionalizzazione dell'energia elettrica dovrebbe diventare operante il 16 novembre; probabilmente lo diverrà insieme a quella per gli enti di sviluppo agricolo. Questo per le grandi linee.

Non si nasconde che ancora oggi la discussione è stata serrata su alcuni cosiddetti «dettagli» che, poi, non erano proprio dettagli; ad esempio, se convenisse o meno dar vita ad un ente centralizzato o ad un ente decentralizzato, se affidare la gestione dell'ente ad un commissario o ad un consiglio di amministrazione; come regolare la faccenda delle obbligazioni e della loro convertibilità, come procedere nei confronti degli «autoproduttori», come prevenire eventuali ripercussioni negative sul mercato finanziario. Si ammette che su questi punti, e su qualche altro, i pareri non sono risultati concordi e non è escluso che, questa volta veramente per la definizione di qualche «ultimo particolare», il discorso verrà ripreso domani nonostante che, in linea di principio, ci si debba occupare degli enti di sviluppo agricolo.

Il fatto stesso che le due questioni, quella degli enti di sviluppo e quella elettrica siano collegate, fa credere ad alcuni che, anche se l'accordo è raggiunto, le decisioni, per alcuni aspetti particolari, non sono ancora definitive.

Non si hanno per stasera commenti di nessun genere. Ma l'on. Nenni, nella sua relazione alla direzione del psi, aveva detto stamane che le cose procedevano bene e che riteneva di poter essere soddisfatto; e la stessa impressione era stata espressa dall'on. Saragat alla direzione del psdi.

In seno alla dc i pareri sono discordi e fino all'ultimo alcuni esponenti del partito hanno tentato di evitare la nazionalizzazione integrale.

Ora la battaglia grossa in seno alla dc è per gli enti di sviluppo agricoli e ne è protagonista la potente organizzazione dei Coltivatori diretti, che è al tempo stesso ostile alla nazionalizzazione elettrica e all'attuazione degli enti di sviluppo e che vorrebbe ottenere soddisfazione nel campo agricolo in cambio dell'accettazione del provvedimento per l'energia elettrica; ma si tratta di un'impostazione che l'on. Moro non accetta, e i socialisti si dichiarano ostili a rivedere i criteri degli enti di sviluppo agricolo così come sono stati fissati dalla legge del «Piano verde».

Michele Tito

Nenni alla riunione del comitato centrale del Psi

Nessuna pietà neppure per gli ammalati

L'ospedale di Algeri distrutto dai fascisti dell'Oas viene sgomberato dei malati (Tel. AP - Vedere in nona pagina un ampio servizio del nostro inviato a Marsiglia, sul rimpatrio dei francesi profughi dall'Algeria)

I giornalisti francesi telefonano nella notte "Dalle colline gli arabi guardano Algeri che brucia,,

Impressionanti testimonianze della follia dell'Oas - Il quartiere europeo di Bab-el-Oued è in fiamme; squadre di giovinastri assaltano le banche; i francesi fuggono precipitosamente buttando in mare le auto, i frigoriferi, le radio pur di non lasciarli ai musulmani - Distrutto col plastico l'ospedale Mustafà, uno dei più moderni dell'Africa - Il municipio fatto saltare nella notte: 15 soldati sepolti sotto le macerie

Deciso a Parigi un secondo processo contro Salan

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 giugno.

Sette esplosioni hanno distrutto stamane tre reparti e il laboratorio radiologico dell'Ospedale Civile Mustafà ad Algeri. La barbara impresa segna l'inizio della politica di terra bruciata, che l'Oas aveva annunciato per il caso in cui un accordo col Fronte di Liberazione nazionale algerino non fosse stato raggiunto entro la mezzanotte scorsa.

Non soltanto l'accordo non è stato raggiunto, ma, dopo la dichiarazione che il governo provvisorio della repubblica algerina diramò mercoledì scorso, si aveva stamane l'impressione che le trattative potessero considerarsi ormai definitivamente fallite. Nessuna delle richieste dell'Oas era stata infatti accettata dai nazionalisti algerini e, in particolare, la loro dichiarazione non faceva parola di quell'amnistia che i responsabili del terrorismo colonialista esigevano per i colpevoli di qualsiasi delitto.

A partire da stamane, dunque, la minaccia della terra bruciata è stata attuata. Non ci sono state vittime nella distruzione dell'Ospedale Mustafà, perché in tempi normali vi erano ricoverati soltanto i musulmani, i quali ora preferiscono farsi curare in ospedaletti di fortuna, improvvisati nei loro quartieri. Ma si temono pericolose conseguenze per i danni al laboratorio radiologico. Esperti muniti di contatori Geiger controllano se non vi siano state «fughe» radioattive.

Gli impianti del «Mustafà», e specialmente i suoi modernissimi reparti chirurgici, nei quali venivano eseguiti i più difficili interventi, erano fra i più perfetti non soltanto nell'Africa Settentrionale, ma anche in Europa, testimonianza dell'opera di civiltà compiuta della Francia nel Paese. Ai 600 mila volumi bruciati nei giorni scorsi nella biblioteca della Università di Algeri, si aggiunge così il nuovo vandalismo, non meno bestiale degli omicidi diventati ormai quotidiani.

Delitti, esplosioni, incendi si sono succeduti senza interruzione per tutta la giornata ad Algeri, dove stasera è stato distrutto con il plastico anche il municipio. Quindici militari sono sepolti sotto le macerie, e non si sa se potranno essere salvati. Si lavora alacremente nella notte alla luce dei riflettori. Mentre le squadre di soccorso scavano, si sentono crepitare i mitra. «Dall'alto delle colline — scrive il corrispondente di Paris Presse — la popolazione di Algeri guarda bruciare la sua città».

I dispacci dei giornalisti sono impressionanti: il quartiere popolare di Bab-el-Oued è in fiamme; in ogni città, le vie del centro sono ingombre da un'immensa fiumana di famiglie europee dirette al porto o all'aerodromo nella speranza di potersi imbarcare; squadre di giovinastri assaltano le banche per svaligiarle prima della partenza; qualcuno, mentre sta per abbandonare la città, getta in mare l'automobile, il frigorifero, le cose che erano frutto del suo lavoro di tanti anni e non vuole lasciare nella casa vuota.

La disperazione di tanta povera gente, viene sempre più inasprita dalla propaganda della organizzazione criminale, decisa a portare il caos alle estreme conseguenze. Ordini e contrordini si succedono attraverso le trasmissioni delle radio clandestine: è evidente che ormai neppure i dirigenti dell'Oas seguono un piano preciso, sono ridotti a giocare tutto per tutto.

Oggi, per esempio, l'ex-generale Gardy, che ha sostituito Salan alla testa dell'organizzazione terroristica, ha ordinato ai suoi uomini di abbandonare Algeri e gli altri centri per concentrarsi ad Orano, dove verrà organizzata l'ultima ridotta dell'Algeria francese. Senonché, l'ordine non è eseguibile, perché gli 80 mila metri cubi d'acqua che Orano consuma ogni giorno provengono dalla frontiera marocchina e basta una squadra di fellagà a tagliarne le condutture.

In questa paurosa situazione, un filo di speranza si è insinuato stasera con la notizia dell'arrivo di Boudiaf a Rocher Noir, la cittadella amministrativa nei dintorni di Algeri, in cui hanno sede l'alto commissario di Francia e l'esecutivo algerino. Vice presidente del governo provvisorio della Repubblica algerina, Mohamed Boudiaf è stato compagno di Ben Bella durante la lunga prigionia in Francia ed è uno dei capi storici della rivoluzione nazionalista.

Il suo arrivo da Tunisi indica la possibilità di una ripresa delle trattative coi rappresentanti della popolazione europea? Niente lo conferma, ma se egli fosse autorizzato dal suo governo a promettere l'amnistia generale, è certo che rinascerebbero le speranze di arrivare a un accordo. A questo proposito, si può anche registrare l'arrivo a Rocher Noir di due esponenti del colonialismo, i deputati fascisti Marquaire e Marc Lauriol.

Al punto in cui sono arrivate le cose, non si può tuttavia fare a meno di chiedersi quali probabilità avrebbe l'accordo di essere applicato. Applicabile, forse, ad Algeri, non sembra che potrebbe esserlo ad Orano. «La organizzazione terrorista — scrive stasera Le Monde — sarebbe capace di rispettare la propria firma se un'intesa si realizzasse fra algerini, francesi ed arabi? La risposta a questa domanda di molti osservatori è negativa».

Più che delle trattative con la organizzazione criminale, dunque, un certo miglioramento della situazione potrebbe venire dalla severità delle misure adottate dalle autorità e dalla fedeltà con cui verranno eseguite dall'esercito. Decisioni in questo senso sembrano infatti in corso di applicazione.

A Parigi, una nuova procedura penale è stata aperta stamani contro l'ex-generale Salan, per azioni sovversive svolte durante la prigionia, dopo la precedente condanna all'ergastolo. La nuova imputazione è fondata sull'articolo 95 del codice penale, che prevede la pena di morte per chi «pratica intelligenze con i capi di bande armate».

Anche contro l'ex-presidente del Consiglio, Georges Bidault, è stata iniziata una procedura penale per complicità coi capi dell'Oas, in seguito a un'intervista in un giornale di Bruxelles, in cui ha affermato la volontà di impadronirsi con la violenza del potere. Poiché Bidault è ancora deputato, il giudice istruttore ha chiesto all'Assemblea nazionale la decadenza dalla immunità parlamentare.

Ma il rigore potrà essere veramente efficace soltanto se l'esercito, che finora è stato pressoché assente, lo applicherà in Algeria. Dopo l'attentato di ieri, in cui è stato gravemente ferito a Orano il generale Ginestet, comandante del corpo d'armata, e ucciso il colonnello medico Mobille, il ministro delle Forze Armate ha telegrafato al generale Fourquet, comandante supremo in Algeria, affinché gli assassini vengano arrestati ad ogni costo: «Trattate i criminali come cani arrabbiati», ha telegrafato il ministro.

Sandro Volta

Richieste dei ferrovieri postelegrafonici e statali

Sono state presentate ieri al governo - Riguardano le retribuzioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 giugno.

In un documento inviato oggi al ministro del Bilancio on. La Malfa, le segreterie della Cgil, della Cisl e della Uil hanno comunicato le loro concordi richieste per i ferrovieri, i postelegrafonici e gli statali. Sulla base delle decisioni adottate, in linea di massima, ieri sera dai dirigenti responsabili del pubblico impiego delle tre confederazioni, il documento indica dettagliatamente i provvedimenti da attuare entro il 30 giugno 1963 in due «tempi» principali, e quelli da realizzare in un terzo «tempo» che decorrerebbe dal 1° luglio dello stesso anno.

In particolare, nel primo tempo, che va dal 1° luglio al 31 dicembre 1962, dovrà essere concesso, come già abbiamo pubblicato ieri, un assegno «una tantum» per statali, ferrovieri e postelegrafonici, così suddiviso: L. 40.000 dal coefficiente iniziale fino al 313; lire 50.000 dal coefficiente 314 al 357; L. 60.000 dal coefficiente 358 in poi; L. 20.000 per il personale in quiescenza. Inoltre è prevista la eliminazione della «fascia» di L. 50.000 e il conseguente aumento di lire 1000 per le quote di famiglia.

Nel secondo tempo, dal 1° gennaio al 30 giugno 1963, si dovrà procedere: all'unificazione delle voci retributive di carattere continuativo; all'aumento graduabile con un minimo di L. 10.000 delle retribuzioni-base; alla revisione degli assegni familiari ai figli fino al 26° anno, se studenti universitari. Entro il limite di maggiore spesa prospettato al governo per il periodo considerato, si dovranno operare — secondo le tre confederazioni — per gli statali, i ferrovieri e i postelegrafonici la revisione funzionale e l'unificazione delle voci retributive, che entreranno in vigore dal 1° gennaio 1963, realizzando così un nuovo completo «conglobamento».

Dal 1° luglio 1963, apposite commissioni dovrebbero discutere, con un coordinamento a livello confederale, i seguenti punti da applicare a partire dal 1° luglio 1963: revisione del congegno di scala mobile; operatività a tutti gli effetti del conglobamento; riordinamento del sistema delle quote di aggiunta di famiglia; rapporto stipendi-pensione e perequazione automatica di queste ultime; revisione del congegno degli scatti biennali; definitivo assestamento delle nuove retribuzioni funzionali; orario di lavoro; riconoscimento della 14ª mensilità.

Nel documento si sottolinea, infine, l'assoluta necessità che la risposta di merito da parte del Governo su tali richieste sia data non oltre la prossima settimana, per evitare la ripresa delle agitazioni in tutti i settori della pubblica amministrazione. Sin da questa sera, comunque, la Federstatali-Cgil, più esplicitamente, ha annunciato la sua decisione di proclamare un immediato sciopero della categoria, qualora gli organi responsabili non diano una risposta positiva entro il termine indicato. L'Associazione dei funzionari direttivi dello Stato (Dirstat) ha confermato il preannunciato sciopero nazionale per il 22 e il 23 prossimi; esso sarà preceduto il 19 da una astensione dei funzionari romani.

Per i giorni 25 e 26 giugno è stato indetto dalle tre Federazioni di categoria uno sciopero in tutta Italia dei postelegrafonici: esso potrà essere sospeso soltanto se, entro la prossima settimana, le rivendicazioni della categoria saranno accolte nel quadro del documento «globale» inviato oggi al ministro La Malfa.

Nonostante le trattative in corso con il Governo, oggi è proseguita l'astensione dal lavoro dei dipendenti del Consiglio di Stato e dell'Istituto centrale di statistica, mentre si è iniziata quella di 72 ore del personale del ministero del Lavoro.

g. f.

L'Oas ha di nuovo tentato di uccidere il gen. De Gaulle

Un passaggio a livello doveva saltare all'arrivo della sua auto - La polizia ha scoperto in tempo il complotto - Trenta arrestati, tra cui un ufficiale superiore

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 giugno.

L'automobile nella quale si trovava il generale De Gaulle doveva saltare stamane — poco distante da Vesoul, nell'Est della Francia, dove egli ha trascorso la notte — ad un passaggio a livello che l'Oas aveva dato ordine di minare. La polizia ha scoperto in tempo il complotto, arrestando una trentina di persone, tra cui avvocati, medici, commercianti e persino un ufficiale superiore. Costoro sono stati interrogati per tutta la giornata a Nancy ed a Metz. L'excapitano Michel Glasser, genero dell'ex-generale Gardy e braccio destro del capo dell'Oas in Francia, è stato arrestato a Parigi.

Il pericolo, però, non è scomparso. La «delegazione generale» dell'Oas in Francia ha diffuso un comunicato per annunciare «avvenimenti gravi e importanti» non soltanto ad Algeri e ad Orano, ma anche a Parigi, assicurando che essi «modificheranno i dati di ciò che fu per sette anni il problema algerino ed è diventato il problema francese». Inoltre le indagini delle ultime ventiquattro ore e l'interrogatorio degli arrestati, hanno rivelato che una ventina di uomini almeno sono giunti dall'Algeria — probabilmente insieme ai profughi — con l'ordine di assassinare il generale De Gaulle nel corso del viaggio che durerà sino a domenica. Ai terroristi giunti dall'Algeria se ne sarebbero uniti altri, che li aspettavano in Francia.

Infine, il capo del commando sgominato ieri è tuttora in libertà ed è stato visto a Vesoul, nell'automobile verde targata 843 CB 25, che tutta la polizia di Francia ha ordine di fermare. E' il libraio Jacques Gueritot, di Hayange, ricercato da parecchi mesi. Non è stato possibile arrestarlo ieri, poiché il gendarme che identificò la sua automobile era a piedi e non poté sparare perché si trovava ad un centinaio di metri e i proiettili avrebbero potuto colpire i passanti.

Le numerose perquisizioni hanno permesso di scoprire in una cantina del paesetto di Ramonchamp, a pochi chilometri da Vesoul, un apparecchio radio destinato a captare i messaggi scambiati fra i gendarmi e i poliziotti dei servizi d'ordine.

Indifferente alle preoccupazioni della polizia, il generale De Gaulle, che stasera pernotta a Lons-le-Saunier (accolto con grandissimo entusiasmo dalle popolazioni), ha ripetuto anche oggi che il problema algerino sarà definitivamente risolto fra diciotto giorni e che per la Francia è quindi superato.

l. m.

CRONACA CITTADINA

Un paragone con l'ordinata Stoccolma

Perché è indisciplinata la circolazione di Torino

Gli stranieri sono stupiti per lo scarso rispetto della segnaletica e per la poca cortesia tra automobilisti - «Anche i pedoni sono imprudenti» - La confusione di piazza Statuto dovuta in parte ai vigili?

Incominciano le visite degli stranieri. «Specchio dei tempi» riceve lettere che esprimono simpatia e ammirazione per Torino. Ma non mancano le critiche: le più frequenti riguardano l'indisciplina del traffico. Ci paiono interessanti le osservazioni di un dirigente industriale torinese che da dieci anni vive in Svezia, a Stoccolma, ed ora è venuto in vacanza in Italia.

Vogliamo fare un confronto con Stoccolma? La capitale svedese ha la stessa popolazione di Torino; la densità automobilistica è più elevata (6,4 abitanti per automobile, mentre da noi è di 12 abitanti per macchina). In compenso Stoccolma è anche molto più estesa.

«La prima impressione che ho provato arrivando a Torino — dice il nostro lettore — *è che il traffico si svolge in modo molto indisciplinato. Gran parte dei vostri automobilisti non rispetta quasi mai la segnaletica orizzontale, in quanto non si incolonnano sulla direzione che devono prendere ad un incrocio e all'ultimo momento cambiano di carreggiata. La cortesia è scarsa: se vengono da destra vogliono la precedenza anche da chi ha già occupato l'incrocio».*

La velocità. *«Sui corsi di Torino credo che sette macchine su dieci non rispettino il limite dei 50 chilometri all'ora. Sul corso Francia si vedono a tutte le ore caroselli di auto che tentano continuamente di superarsi. In Svezia, la polizia, dotata di radar di alta precisione, fa rispettare rigorosamente i limiti».*

«Le multe sono in rapporto alla situazione economica dell'automobilista. Il reddito denunciato al fisco viene diviso per mille e questo millesimo viene moltiplicato per il coefficiente che si riferisce alla multa. Ad esempio, per una velocità tra i 50 e i 60 chilometri all'ora il coefficiente è 10, per velocità tra i 60 e i 70 è 20, e via di seguito. Chi commette infrazioni con coefficiente di 30 (ad esempio il non fermarsi ad una strada con segnale di stop) subisce il ritiro della patente. La durata minima di questa sospensione è di due anni».

Anche i pedoni torinesi sono piuttosto indisciplinati? Pare di sì. *«Parecchi si avventurano sulle zebre senza accertarsi se l'auto che sta arrivando è in condizioni di fermarsi in tempo. E si buttano in avanti senza preavvertire con un cenno che vogliono attraversare».*

Un aspetto particolare della nostra città colpisce soprattutto gli stranieri: piazza Statuto nelle ore di punta. *«In una piazza simile, in altri Paesi, avrebbero già da tempo costruito almeno dei sottopassaggi per i pedoni. Proprio in piazza Statuto ho notato che talvolta sono gli stessi vigili che complicano la situazione perché bloccano un'auto per infliggere una multa. Le multe a Stoccolma vengono date soltanto in casi gravi e comunque l'automezzo viene fatto allontanare dalla corrente di traffico».*

A Stoccolma funziona la metropolitana. Inoltre si è adottata la «terza corsia» esclusivamente per pullman pubblici, taxi e servizi di emergenza. Il problema dei parcheggi non è così assillante come a Torino. Ogni grosso palazzo, specie se ospita uffici, non può sorgere se non è provvisto di una adeguata area per la sosta delle auto o davanti alla facciata o nei sotterranei o sul tetto.

A Stoccolma però non ci sono soltanto rose: *«L'automobilista svedese* — dice il nostro lettore — *è facilmente incline al bere. Ma la legge è severissima. L'automobilista sospetto deve soffiare in un palloncino che si colora di verde in presenza di alcool. E' la prima sommaria prova per farlo scendere di macchina e per sottoporlo ad altri esami».*

Costo della vita ed affitti discussi oggi dalla Cisl

Il segretario provinciale della Cisl Borra terrà oggi alle 17 una conferenza stampa (con l'intervento di parlamentari, pubbliche autorità, dirigenti sindacali ecc...) «per illustrare l'azione che la Cisl intende sviluppare contro l'ingiustificato aumento del costo della vita e degli affitti».

— I dirigenti sindacali socialisti (Alasia e Carli della segreteria della Camera del Lavoro, Calcatelli dei tessili, Gasparini e Muraro dei metalmeccanici, Nocentini degli elettrici e Figa dei bancari) hanno proposto un incontro con i sindacalisti cristiani della Cisl per l'esame della situazione sul piano locale e nazionale.

— I lavoratori panettieri dipendenti dell'Alleanza Cooperativa Torinese — comunica la Cisl — hanno deciso lo sciopero per protestare contro la chiusura del panificio.

— Alla Salt ieri gli operai di alcuni reparti hanno effettuato fermate di protesta «per sollecitare l'accoglimento di alcune richieste economiche e normative presentate alla direzione».

Si sviluppa la teleselezione in Piemonte ed in Lombardia

La Stipel ha in corso i lavori per estendere la teleselezione ai principali centri del Piemonte che ne erano ancora privi e per collegare direttamente Torino con vaste zone della Lombardia. Entro luglio saranno possibili chiamate telefoniche in teleselezione (senza cioè l'intervento delle signorine dei centralini) con Borgosesia. Per la fine dell'anno i tecnici della Stipel sperano di mettere in funzione la teleselezione con Aosta e tutti i principali centri della Valle, con Baveno, Novi, Acqui, Serravalle, Ovada, S. Damiano, Villafranca, Bra.

Completati i lavori il Piemonte sarà quasi tutto servito dalla teleselezione: resteranno fuori per il momento alcuni centri delle valli cuneesi (Sampeyre, Casteldelfino ecc.), l'area di Ceva-Garessio e quella di Domodossola. Sempre entro la fine dell'anno Torino sarà collegata in teleselezione con altri centri della Lombardia tra cui Bergamo, Brescia, Como, Pavia, Varese e Vigevano (ed i paesi che gravitano attorno a questa città). I torinesi sono interessati, non solo nel periodo delle vacanze estive, a comunicazioni telefoniche rapide anche con la Liguria.

A Torino mancano farmacie nelle zone molto popolate

Il problema sarà discusso lunedì al Consiglio di Sanità

Il Prefetto dott. Migliore ha convocato per lunedì il Consiglio provinciale di Sanità che dovrà esaminare domande di apertura o trasferimento di farmacie nei comuni della provincia. E' probabile che la discussione si allarghi alla situazione del servizio farmaceutico torinese. L'Associazione dei farmacisti non titolari ha preparato una relazione in cui si avverte «a *Torino vi è una organizzazione per la vendita dei medicinali che poteva andar bene 50 anni fa».*

La relazione prosegue: «*Mancano 50 esercizi (la legge stabilisce che ve ne sia uno ogni 5 mila abitanti) e certi rioni periferici della città, molto popolati, sono lontani parecchi chilometri dalla farmacia».* L'associazione propone che, *in attesa dei concorsi, il medico provinciale accolga la proposta fatta dal Governo in una recente circolare ministeriale e conceda autorizzazioni per l'immediata apertura di esercizi farmaceutici provvisori.*

Il Consiglio di Sanità esaminerà inoltre progetti presentati dagli ospedali per opere edilizie e per il completamento di attrezzature. Il San Giovanni ha deliberato di spendere 196 milioni per rimodernare il padiglione Abegg e 57 milioni per migliorare il funzionamento di alcuni reparti di chirurgia speciale. Una parte della somma sarà spesa per mettere la nuova chirurgica cardiovascolare in grado di poter effettuare, nel migliore dei modi, durante gli interventi, la circolazione extra corporea. Per rifare alcuni vecchi locali della clinica neurologica dell'Università saranno spesi 72 milioni. Lavori analoghi costeranno all'ospedale Oftalmico 30 milioni. Per tutte queste opere è assicurato il contributo statale.

VEDERE IN 5a PAGINA
Cinque bambini nati deformi in un mese
L'allarmante relazione all'Accademia di Medicina

Una serie di sciagure stradali dovute alla pioggia

Giovane morta nella Flavia che sull'autostrada piomba contro una Giulietta nell'altra corsia

Diciotto anni, studentessa universitaria - Il padre, industriale, che era alla guida, è gravissimo; la madre lievemente ferita - L'altro automobilista, un medico milanese, quasi illeso - Inspiegabili le cause della disgrazia - La «Flavia» è sbandata, ha scavalcato lo spartitraffico ed è ricaduta dall'altra parte

In un altro incidente è morto lo storico valdese prof. Jallà







La studentessa Enrica Lanfranco. Suo padre Enrico, 61 anno. L'automobile sfasciata nel pauroso urto sull'autostrada presso Santhià.

La pioggia ha causato ieri numerosi incidenti stradali, in città e fuori: in parecchi casi sono rimaste danneggiate soltanto le macchine per urti e tamponamenti, altrove si sono avuti feriti. Purtroppo la cronaca deve registrare anche due sciagure mortali, una sull'autostrada che è costata la vita a una ragazza di 18 anni, e l'altra in città: la vittima è lo storico valdese prof. Jallà.

La prima disgrazia è accaduta nei pressi di Santhià, al chilometro 41.800. Erano le 16,20. La Lancia Flavia targata TO 366948 era diretta verso Torino, alla guida dell'industriale Enrico Lanfranco di 61 anni, abitante nella nostra città in corso Giulio Cesare 88 e proprietario di una fabbrica di punte elicoidali a Ceres. Gli uffici dell'azienda sono in corso Giulio Cesare 16.

Il Lanfranco aveva al suo fianco la figlia, Enrica di 18 anni, e dietro la moglie, Giovanna Protti di 46 anni. La ragazza era iscritta al primo anno di Scienze Biologiche: appena giovedì aveva sostenuto egregiamente un esame. Non è ancora stata accertata la causa dell'incidente. La signora Protti, la sola che ieri sera fosse in condizioni di parlare, ha detto che l'auto procedeva regolarmente sulla propria corsia, senza dover fare sorpassi o frenate perché la strada era libera. Poi, d'improvviso, la Flavia è sbandata sulla sinistra e da questo momento la signora non ricorda più nulla, si è riavuta soltanto più tardi, quando l'urto era già avvenuto.

Dopo avere superato lo scalino dell'aiuola che divide le due carreggiate dell'autostrada e avere scavato un profondo solco nella terra dell'aiuola, l'auto è balzata in aria, andando quindi a ricadere nella carreggiata diretta verso Milano. Proprio in quel momento stava arrivando da Torino, pure a velocità sostenuta, una Giulietta Sprint, targata MI 504746 guidata da un medico chirurgo milanese, il dott. Giorgio Vincre di 34 anni, residente a Milano in via Augusto Righi 5, il quale viaggiava solo. Dopo avere toccato terra, la Flavia ha ripreso la corsa senza controllo e si è schiantata contro il fianco destro della Giulietta in arrivo. Le due macchine, dopo alcuni giri su se stesse, sono finite nei prati che fiancheggiano l'autostrada, rimanendo incastrate l'una nell'altra.

Ai primi soccorsi, è apparso subito evidente che la più grave di tutti era la ragazza. Il dott. Vincre aveva invece riportato una leggera contusione a una spalla; egli ha chiesto un passaggio a una macchina e si è fatto trasportare a Milano. Altri automobilisti hanno caricato la famiglia Lanfranco e l'hanno trasportata all'ospedale di Santhià dove i dottori Balocco e Novario hanno prestato loro premurose cure. Ma la giovane era in condizioni disperate e pochi minuti dopo il ricovero cessava di vivere senza avere ripreso conoscenza. Il padre è molto grave, avendo riportato la frattura della base cranica e ferite in varie parti del corpo. La madre invece guarirà in una decina di giorni.

Sul luogo dell'incidente si è recato il maresciallo Bonetti, comandante la stazione carabinieri di Santhià. Al momento della sciagura la strada era viscida di pioggia: questo tuttavia non spiega il «volo» della Flavia, tanto più che in quel momento il guidatore non aveva motivo di toccare il freno.

In serata, con un autocarro attrezzi del «290.000» le due macchine sono state trasportate in una rimessa di Santhià dove oggi la Flavia verrà sottoposta ad una perizia per vedere se l'incidente può essere imputato a cause tecniche.

— Un anziano insegnante, il prof. Attilio Jallà, è rimasto ucciso nel piazzale Caio Mario nello scontro con un autotreno. Era venuto a Torino per organizzare, come presidente della sezione della Croce Rossa Italiana della Val pellice, i turni di una colonia marina per i bambini della valle: verso le 13 stava ritornando a casa, sulla sua «600 giardinetta» guidata da un amico, Silvano Jourdan, 22 anni, abitante a Luserna S. Giovanni.

La macchina percorreva corso Unione Sovietica, diretta verso Stupinigi. Due automobili che la precedevano, in piazzale Caio Mario si sono fermate per cedere il passo a un autotreno della ditta Peyrani, che sopraggiungeva sulla destra da via Settembrini diretto verso via Vigliani. Lo guidava l'autista Luigi Desani, 32 anni, abitante a Baldichieri d'Asti in via Nazionale 4.

«All'incrocio — ha raccontato più tardi il Desani — avevo rallentato. Quando ho visto le due automobili darmi la precedenza, mi sono inoltrato nella piazza. Ero presso la rotonda spartitraffico, quando la giardinetta ha superato le due auto ferme ed è venuta a schiantarsi sulla fiancata sinistra della motrice».

«Non ho visto il camion — sarà la spiegazione di Silvano Jourdan, rimasto solo leggermente ferito nell'incidente — pioveva, i vetri erano appannati». Era sconvolto per la morte del suo compagno di viaggio. Nell'urto, la portiera di destra della giardinetta si è spalancata, e il prof. Jallà è stato scagliato a terra, tra le ruote dell'autotreno. La coppia posteriore sinistra gli è passata su una gamba, stritolandola. E' stato soccorso e ricoverato alle Molinette in condizioni gravissime: aveva la gamba sinistra completamente schiacciata e un trauma cranico. Due ore dopo, è morto per collasso cardiaco.

Il prof. Jallà era una figura assai nota nelle valli del Pinerolese. Tra qualche giorno — il 24 giugno — avrebbe compiuto ottant'anni. Vedovo, senza figli, viveva a Torre Pellice, in viale Mazzini 3, con la sorella Aimée. Era pensionato dal 1950, dopo aver insegnato per quarant'anni storia e filosofia al liceo valdese. Aveva pubblicato diversi volumi di storia valdese.

All'Istituto «Luigi Einaudi» promossi il 46,6 per cento

Fra oggi e lunedì saranno esposti gli scrutini in tutte le scuole medie di Torino, salvo le poche che, in attesa del commissario governativo (come ad esempio le scuole civiche) prolungheranno l'ansia degli allievi sino al 22 giugno.

Un solo istituto, l'Einaudi, ha pubblicato ieri tutti i risultati. Dei 790 alunni, i 112 che hanno finito la quinta e attendono il 2 luglio per sostenere l'abilitazione, sono stati ammessi agli esami (tutti nella sessione estiva tranne uno che affronterà quella autunnale); gli altri 678 sono così divisi: 316 promossi (46,60 per cento), 310 rimandati a settembre (45,73 per cento), 52 respinti (7,67 per cento).

Orrenda tragedia in un prato nei pressi di Settimo

Ragazzo ghermito dall'albero d'un motore e dilaniato sotto gli occhi del fratello

Undici anni - Si mette un sacco in testa per ripararsi dalla pioggia e si avvicina troppo al trattore - Afferrato e straziato a velocità vorticosa - Il povero corpo ridotto in condizioni impressionanti - La sventurata famiglia aveva già perso un altro figlio in una disgrazia

Un ragazzino di undici anni è stato dilaniato da un albero di trasmissione che ruotava alla velocità di duemila giri al minuto. Si chiamava Pierino Macchiorlatti-Vignat, aveva appena terminato le scuole elementari. I genitori, Antonio di 52 anni e Caterina di 49, posseggono una grossa cascina, «La Merla», presso Borgaro. Hanno già perduto, in un tragico incidente, undici anni fa, il figlio primogenito, Giuseppe. Aveva sette anni: sull'aia della cascina s'era appeso per gioco alla parte posteriore di un carro con le stanghe appoggiate per terra. Era bastato il lieve peso del ragazzo per sbilanciare il grosso veicolo. Lentamente, aveva ruotato sul timone alzando le stanghe al cielo. Giuseppe era morto schiacciato sotto lo spigolo del cassone.

Ieri, Antonio e Caterina Macchiorlatti hanno vissuto una giornata ancora più spaventosa. Resta loro soltanto un figlio, Giovanni, di 20 anni, che è stato testimone della orribile fine del fratello. I due ragazzi si trovavano a due chilometri dalla cascina, dietro lo stabilimento «Fabris» di Settimo Torinese, sulla autostrada per Ivrea. Con lo zio materno Giovanni Garino, di 46 anni, stavano irrigando un prato con l'acqua di un ruscello. Avevano fissato la pompa ad una trattrice con due sbarre di ferro, tra le quali, a mezzo metro da terra, girava vorticosamente l'albero di trasmissione collegato con il motore. Pierino aveva voluto a tutti i costi dare una mano. Il lavoro dei campi gli era sempre piaciuto, tanto che non aveva voluto continuare gli studi, nonostante il desiderio dei genitori. Si era iscritto ai corsi festivi di una scuola agraria, a Caselle, e prestava la sua opera nella cascina.

Ora Pierino sta sorvegliando la trattrice. Il fratello Giovanni controlla i tubi dell'impianto di irrigazione a pioggia, lo zio sta rifornendo di nafta il serbatoio di un'altra trattrice. Piove sempre più fitto: il bimbo per proteggersi, s'è incappucciato con un sacco, legandolo dietro la nuca in modo che gli ricada sulle spalle come un mantello. Ma ha freddo. Pensa di raggomitolarsi vicino al trattore, per sfruttare il soffio caldo del tubo di scappamento. Si insinua sotto la sbarra di ferro. E' un attimo: il sacco resta impigliato nell'albero di trasmissione, che lo attorce, lo stringe come una morsa attorno al capo del bimbo.

A duecento metri di distanza, Giovanni sente il motore rallentare, perdere qualche colpo, poi riprendere. Si volta, e sulle prime resta perplesso: non riconosce quella cosa informe che ruota vertiginosamente. Poi, di colpo, capisce. Urla «Zio, zio, corri» e si precipita a spegnere il motore. Arretra con gli occhi sbarrati, atterrito. In quei quaranta secondi il corpo di Pierino ha compiuto centinaia di giri. Risparmiamo al lettore la descrizione dell'orrendo strazio. L'erba è rossa di sangue tutto intorno, i brandelli sono stati lanciati a venti metri di distanza. Sotto il trattore, rimane un tronco umano irriconoscibile. Anche lo zio è accorso, ma si è fermato a qualche metro, impietrito. Il nipote continua a indietreggiare, scosso da un tremito convulso. L'orrore è più forte della pietà.

Poi, tutti e due corrono alla cascina. Ritornano con i genitori di Pierino: il padre si sente male, devono riaccompagnarlo indietro, sorreggendolo; la madre cade in ginocchio sotto la pioggia, rimane immobile con il viso tra le mani, gemendo, mentre mani pietose ricompongono i poveri resti in un telone. Devono strapparla di lì, trascinarla a casa disperata, fuori di sé. Quattro ore più tardi, dopo gli accertamenti compiuti dai carabinieri di Settimo, il pretore di Chivasso concederà il permesso di portare le membra straziate al cimitero di Settimo. Non c'è colpa di nessuno, è stata una tremenda fatalità. La pioggia ha continuato a cadere ininterrotta, la lunga striscia di sangue sull'erba è ormai cancellata.

Pierino Macchiorlatti-Vignat, 11 anni. Il fratello Giovanni, testimone della sua fine

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +18,1
MINIMA +16,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +17,7; press. 746,6; umid. 80%. Cielo nuvoloso; pioggia mm 8. Previsioni: deboli precipitaz. e temporali. Temp. in diminuz. Temperatura a Caselle: mass. +18; min. +14,2; media +16,6.

Specchio dei tempi

La Borsa è il regno dei leoni, non dei piccoli risparmiatori - Alla scuola Vittorio Amedeo la lapide del sergente Bo - Il benzolo: dramma all'italiana - Via col vento il vestito della sposa

Un lettore ci scrive da San Mauro Torinese:

«Visto e considerato che spesse volte, attraverso questa popolare rubrica, sono stati discussi e risolti grossi problemi che preoccupano il buon cittadino ti prego di voler ospitare queste poche righe anche se l'argomento è stato trattato in passato da persone molto più esperte di me.

«L'anno scorso dopo circa 50 anni di duro lavoro, svolto in maggior parte presso una fonderia, sono stato messo in pensione ed i pochi risparmi uniti alla liquidazione sono stati impegnati con l'acquisto di azioni di piccolo taglio e ciò è stato fatto perché non avevo mezzi sufficienti ad acquistare un alloggio.

«Da molto tempo vedo che mentre tutto aumenta, e quindi diminuisce il valore della moneta, i titoli quotati in borsa subiscono continuamente dei forti ribassi. Prima si dava la colpa alla instabilità del governo, poi alla nazionalizzazione della energia elettrica, infine all'imposta cedolare. Sistemate queste faccende, verranno fuori altre complicazioni che provocheranno la completa sfiducia dei risparmiatori con grave danno per chi è costretto a vendere quello che possiede non potendo contare su altre disponibilità.

«Siccome anche i ministri in carica hanno più volte assicurato che i *piccoli risparmiatori non verranno sacrificati* vorrei domandare a queste personalità come *in concreto* intendono attuare le loro promesse. Leggendo il commento sulle "borse" ogni giorno noto che la quota cede per effetto di piccole numerose vendite. Ciò vuol dire a mio avviso che non si tratta di grossi speculatori ma di piccoli risparmiatori sfiduciati di questo ormai lungo calvario.

«Sono anch'io come molti altri lettori preoccupato per la sorte dei miei pochi risparmi e perciò ringrazio *La Stampa* per l'ospitalità che vorrà concedermi e soprattutto le competenti autorità per l'attenzione che vorranno riservare a questo importante problema».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ringrazio per il pronto nonché lusinghiero accoglimento della mia lettera e per l'altrettanto cortese pronta successiva comunicazione *"Chi era il sergente Antonio Bo?"*. Come sempre, la brillante rubrica ha ottenuto il suo effetto. Anzitutto la foltissima schiera dei lettori avrà constatato quanto i "valori morali" siano tenuti in considerazione e, in modo particolare, l'avrà constatato l'ambiente "locale" (tra cui alcuni vecchi soldati). Inoltre si è portata una commossa gioia alla vecchia sorella del caduto, unica superstite (col marito) della famiglia Bo.

«Sono stato anch'io in visita alla sorella. Essa chiederebbe l'autorevole interessamento di "Specchio dei tempi" a che la targa del fratello sia, sì, "*ancora murata nell'aula o nel corridoio di un altro edificio scolastico*" come promesso dal Comune (accogliendo la conclusione della mia lettera "La lapide sarebbe degna di fine migliore") ma che la scuola prescelta fosse quella vicinione, cioè la "*Vittorio Amedeo II*". E ciò per ragioni morali in quanto, nel ristretto ambiente della zona la famiglia Bo è conosciuta e ricordata e perché nella vecchia scuola, ora demolita, i Bo sono stati scolari, compreso, naturalmente, il caduto.

«Per quanto mi riguarda continuerò ad interessarmi del caduto per conoscere se, allo stesso, è stata conferita una medaglia al valore (come dovrebbe essere) dato il comportamento eroico risultante dall'unica lettera in possesso della sorella dove il Bo avrebbe sostituito, nel comando del reparto all'attacco, tutti gli ufficiali caduti».

Gen. Almerico Jacobucci

Un lettore ci scrive:

«"Questo del benzolo è un dramma all'italiana: soltanto l'Italia ammette il benzolo, nel resto d'Europa esso è proibito". Così scrive giustamente Faraci sulla *Stampa*. Gli esempi potrebbero essere numerosi. Cito soltanto un caso "alla rovescia". "Solo l'Italia proibisce la saccarina, nel resto d'Europa essa è approvata". Vi sono molti prodotti che non si possono dolcificare diversamente, ma in Italia non ne è possibile la fabbricazione perché le leggi sanitarie condannano l'innocua saccarina.

«Oh legislatore italiano, che permetti con sconsiderata leggerezza prodotti mortiferi (vedi benzolo, vedi anticrittogamici ecc.) e commini pene severissime per altri perfettamente innocenti (vedi saccarina, vedi antifermentativi ecc.)! Talvolta — anche a costo di umiliarsi — sarebbe tanto utile guardarsi in giro e magari copiare da chi è più esperto e più saggio di noi».

Mario Ferrero

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a te, *Specchio dei tempi*, per un piacere che molto mi sta a cuore.

«Mi sono sposata da pochi giorni; mentre tornavo dal viaggio di nozze, sulla strada Cuneo-Torino mi si è aperto il bauletto sistemato sopra il tetto della macchina ed è volato via il vestito da sposa, il ricordo più caro della mia vita.

«Si trattava di un completo (giacca e vestito) color tinta ghiaccio.

«Sperando che *Specchio dei tempi* che tutti i problemi risolve, aiuti anche me, ringrazio di cuore chi avendo trovato il mio abito da sposa vorrà restituirmelo».

Segue la firma

E' venuta a riprendere il figlio

N. N., lire 10.000; Per l'onomastico del figlio Antonio morto per la guerra L. R., 2000; Pinaldo, 5000; Luigi e Flavio, 5000; Fuli, 1000; Una mamma, 1000; Laura e Giovanni, 500; Un bergamasco a Torino, 1000; Un Pugliese residente a Torino, 1000; Silvia e Paolo, 2000; Una Mamma Elda, 1000; Cassetto Giulio, 1000; Due assidui lettori di Vercelli, 2000; B. O.M., 1000; Lotti Maria, 10.000; Caterina I., 2000; Un padre di otto figli, 5000; Maria Valentini Fea, 2000; Elena 1000; G.C.L. - Biella, 1000.

Totale L. 54.500.

34 imputati in Appello per la truffa della lana

Si è svolto ieri in appello (pres. Jannarone, p. g. Antonioletti, canc. Rebuffo) il processo per furto aggravato contro 34 persone, quasi tutte di Casale. Contro tre degli imputati, i fratelli Albino, Angelo e Luigi Allara, titolari di una ditta di autotrasporti casalese, pesava anche la grave accusa di associazione a delinquere.

Il 10 giugno 1958, con un'improvvisa irruzione notturna nei magazzini della ditta Allara, la polizia scopriva un singolare reato: una trentina di persone, lavorando con strani uncini a forma di grossi cavatappi, estraevano lana da grosse balle di fibra che la ditta aveva in consegna dovendole trasportare da Genova ad alcuni stabilimenti del Biellese. Dopo quell'operazione, per ristabilire il peso, le balle di lana venivano adeguatamente inumidite.

Gli Allara, con tutte le persone che si trovavano nel magazzino, furono rinviati a giudizio. Il Tribunale condannò gli imputati a pene varianti da 3 anni a 1 anno e 4 mesi di reclusione.

Ieri, in Corte d'Appello, c'erano soltanto 6 dei 34 imputati. La Corte ha assolto gli Allara dall'associazione a delinquere ed ha mutato per tutti l'accusa di furto aggravato in quella di appropriazione indebita. Di conseguenza ha ridotto le pene.

Il piano regolatore a San Mauro

A proposito della riunione tenuta per il piano regolatore intercomunale, il sindaco di San Mauro precisa che egli non ha sollecitato un aumento degli indici di cubatura per le nuove costruzioni. Ma il suo intervento si è «unicamente basato sulla collina insistendo perché la collina di San Mauro, che solo in minima parte è edificabile, possa conservare la cubatura oggi concessa al nostro piano di fabbricazione, che è di 0,75 per metro quadrato».

Il museo permanente dell'aeronautica nel palazzo a vela sulle rive del Po

L'edificio sarà acquistato dal Comune e messo a disposizione del ministero - La Giunta ha deciso la rimozione con gru delle auto in sosta vietata in città

Le trattative per istituire a Torino un Museo dell'aeronautica nel grandioso «palazzo a vela» che ospitò la Mostra della moda a «Italia 61», sono a buon punto. Ieri l'assessore ing. Bosso si è recato sul posto insieme al col. Zingales, inviato del ministero della Difesa aeronautica per il sopraluogo previsto prima della decisione. I locali sono affittati fino al 31 agosto alla Fiat, che ne usa come deposito di auto nuove: si tratta di una concessione temporanea, come già altre volte «Torino-Esposizioni» ha fatto con diverse aziende, revocabile in qualunque momento con preavviso di dieci giorni. La costruzione del palazzo costò un miliardo e 200 milioni, di cui 400 milioni versati dal Comune come contributo. L'amministrazione civica sta ora trattando con «Torino-Esposizioni», per raggiungere la intesa su un'equa cifra così da ottenere la proprietà dell'edificio.

Il col. Zingales ha dichiarato di essere rimasto soddisfatto. Riferirà a Roma; tra una settimana conta di tornare a Torino con l'approvazione ministeriale. Nel «palazzo a vela», sulle rive del Po, messo a disposizione dal Comune, il ministero della Difesa trasporterebbe l'importante materiale aeronautico che costituirà la base della rassegna, insieme a una vasta documentazione sui voli spaziali. Tutte le spese di allestimento ([illegible] milioni) sarebbero sostenute dal Ministero, in più ci sarà un contributo governativo annuo di 24 milioni per la gestione.

«*Se tutto va bene*» ci ha dichiarato l'ing. Bosso «*a settembre potremo inaugurare il Museo dell'aeronautica, il quale avrà carattere permanente e sarà aggiornato secondo le conquiste della tecnica e della scienza moderna. L'istituzione darà vita a molte iniziative come congressi nazionali e internazionali, convegni d'arma, esposizioni specializzate*». L'assessore ha riferito sull'argomento alla Giunta, nella seduta di ieri.

In seguito alla proposta già presentata dall'assessore ing. Catella, ieri la Giunta ha deciso di affidare all'Automobile Club l'incarico di rimuovere i veicoli in sosta vietata, che intralciano il traffico cittadino, e di trasportarli nella sotterranea di via Roma. Saranno a carico dei proprietari (oltre alla multa) le spese di trasporto, fissate in 2000 lire e i diritti di custodia (100 lire all'ora) nell'autorimessa.

Morente un giovane operaio caduto dal secondo piano

Alle 14,30 di ieri l'operaio Ugo Giulio Bortolato di 27 anni stava lavorando su un'impalcatura all'altezza del secondo piano di una nuova casa di via Refrancore 26. Il Bortolato aveva l'incarico di imbiancare il muro. D'improvviso, fulminea, avveniva la sciagura. Nessun testimone vicino: solo il gruista, dall'alto della sua cabina, intravedeva la scena. Il Bortolato si rovesciava all'indietro e piombava nel vuoto senza un grido, non si sa se colto da malore o tradito da un piede messo in fallo.

Lo raccoglievano rantolante. Due compagni di lavoro lo trasportavano fuori sulla strada invocando soccorso: si fermava l'automobilista Ugo Serra di 26 anni, da Montegrosso d'Asti, che lo portava al Maria Vittoria. Qui i medici riscontravano al Bortolato la frattura del cranio e lo ricoveravano con riserva di prognosi. Al capezzale, disperata, accorreva poco dopo la giovane moglie, Ileana Milanesio di 21 anni: il Bortolato, che è nativo di Noventa di Piave, abita in corso Grosseto 160 e ha una bambina, Daniela, di sei mesi.

Oggi a Borgaro i funerali dell'ing. Alessandro Rossi

Unanime cordoglio per la tragica fine dell'industriale - La madre colpita da grave collasso

La salma dell'ing. Alessandro Rossi — perito nella sciagura di giovedì sulla statale di Aosta, nei pressi di Arnaz, dove la sua macchina si è schiantata contro un autotreno — sarà tumulata oggi alle 16 nella tomba di famiglia nel cimitero di Borgaro Torinese.

La tragica fine del giovane industriale, proprietario dello stabilimento «Guinzio Rossi» di Verrès, ha suscitato profonda emozione negli ambienti economici e non solo a Torino, perché l'ing. Rossi era molto noto in tutta Italia e in Svizzera. Le maestranze avevano espresso il desiderio di comporre le spoglie dell'ing. Rossi in un locale dello stabilimento, per vegliarle fino all'ora delle esequie. Così è avvenuto.

Alle 13 il corteo funebre partirà da Verrès per Borgaro. Seguiranno il feretro tutti i dipendenti della «Guinzio Rossi», i familiari dello scomparso, i numerosi amici e collaboratori. La tragedia ha gettato nella disperazione la vedova, signora Adriana Stoffel, i due piccoli orfani — Luca e Virginia — ma ha avuto conseguenze particolarmente gravi sull'anziana madre dell'industriale, signora Luisa Rossi-Alasonatti. Dal momento in cui le hanno comunicato, con ogni riguardo, la notizia della disgrazia, la sventurata signora è crollata in uno stato di angoscia preoccupante.

Nella giornata di ieri l'autorità giudiziaria e i carabinieri di Verrès hanno proseguito l'inchiesta sulle cause del tremendo scontro tra la «Ferrari 2000» dell'industriale e l'autotreno carico di sbarre d'acciaio. Non sarebbero emersi particolari in contrasto con le risultanze dei primi rilievi. La morte dell'ing. Rossi sarebbe stata provocata da un malessere improvviso, o più probabilmente dall'aver distolto per un attimo lo sguardo dalla strada, subito dopo che la potente macchina sbucava sul rettilineo dalla curva. Essendo da escludere un sorpasso o una manovra imprudente, sono queste le sole spiegazioni logiche della sciagura.

Domani panetterie chiuse

Domani 17 giugno i panettieri inizieranno il riposo festivo autorizzato dal Prefetto. Forni e negozi resteranno chiusi tutto il giorno. I consumatori dovranno acquistare oggi il pane per domani. Il decreto che stabilisce la chiusura festiva delle panetterie prevede soltanto 4 eccezioni: il 1° novembre, festa dei Santi, i negozi resteranno aperti sino alle 13. La vendita del pane sarà inoltre consentita nelle domeniche 16, 23, 30 dicembre.

SEGNI INAUGURA OGGI LA MOSTRA DI VENEZIA

S'apre la Biennale: il più completo panorama estetico del mondo intero

I premi vanno anche questa volta agli artisti di una «avanguardia» talora discutibile - Ma appare evidente la ricerca di una diversa bellezza, di una «nuova figurazione»

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 15 giugno.

Guardato quasi a volo d'uccello, come del resto non è possibile per ora fare altrimenti, questo immenso panorama dell'arte mondiale contemporanea, si può dire molto bene oppure molto male della trentunesima Biennale veneziana che con l'intervento del Presidente della Repubblica s'apre domani.

Assunto nei termini di un giudizio assoluto, e quindi antistorico cioè anticritico, sia l'uno che l'altro punto di vista sarebbe errato. La situazione è quella che è: un immane naufragio, mai accaduto nel corso di almeno duemila anni, d'ogni valore tradizionale dell'arte, d'ogni idea acquisita del bello e del brutto, del razionale e dell'irrazionale, e perciò d'ogni stabile concetto estetico e persino del linguaggio che lo chiarisce, sì che si chiama «pittura» un pezzo di latta accartocciata fra quattro listelli di legno e «scultura» un sasso posto in bilico su un altro sasso. Nel contempo, si assiste ad una faticosa, travagliata e (riconosciamolo onestamente) nobile ricerca di sostituire in qualche modo quei valori, quelle idee, quei concetti con qualcosa di diverso e di nuovo: perché l'uomo, in fondo, ha bisogno d'una bellezza — sia pure *altra*, come oggi piace dire — da lui stesso creata; ha bisogno di sentirsi, per vivere nel proprio spirito, di quando in quando poeta.

Ma per orientarsi con qualche sicurezza nell'intricato labirinto di sensazioni e d'impressioni, di consensi e di disgusti, di confortanti spiragli di speranza e di neri, irritanti pessimismi che il gigantesco spettacolo suscita confusamente, il visitatore potrebbe ricorrere ad alcuni punti fermi fornitigli, forse con altre intenzioni, dai sette responsabili registi di esso: Brizio, Fazzini, Zampetti, Cassinari, Mastroianni, Pallucci, Dell'Acqua segretario generale dell'esposizione.

Sono i cardini dai quali, a ben guardare, partono le direttrici del gusto che variamente solcano e qualificano l'intera Biennale: la mostra storica del francese Odilon Redon (1840-1916), precursore mirabilmente lirico nel mistero della sua fantasia di ciò che sarà poi chiamato «Surrealismo», quelle celebrative, *in memoriam*, di Mario Sironi e di Arturo Martini, due degli esponenti massimi della nostra pittura e scultura in questo secolo prima del distacco dal «reale»; le retrospettive grandiose del vivente scultore svizzero Alberto Giacometti che ben sintetizza, tanto nel modellare quanto nel disegnare, l'inquietudine corrosiva, l'ansia di evasioni della poetica attuale, e del defunto armeno americanizzato Arshile Gorky (1904-1948) che, mosso da una rappresentativa figurazione, dopo il «gran rifiuto» di questa, divenne (attraverso esperienze più o meno surrealistiche) uno dei rappresentanti dell'espressionismo astratto statunitense.

S'aggiunga la bellissima documentazione, curata da Guido Ballo, della grafica simbolista italiana nel primo quindicennio del Novecento, con Casorati, Alberto Martini, Arturo Martini, Boccioni, Romani e Russolo, poi aderenti al futurismo, Viani, Wildt, e non sarà difficile scorgere che su tali cardini gira e si dipana ancora adesso l'aggrovigliata matassa degli interessi estetici della modernità.

Moviamo da Sironi, le cui 88 opere riunite da Agnoldomenico Pica aprono la rassegna del gran padiglione centrale. La sua personalità possente, spogliata della retorica «di forza» che spesso la intride, è un ammonimento severo al visitatore. Al di là di tutte le superstizioni [illegible] modernistiche, la pittura di Sironi è la dimostrazione che la forma tradizionale era suscettibile a modificarsi, a flettersi, a plasmarsi in innumerevoli aspetti inediti, senza che fosse necessario distruggerla. E similmente si può notare per Arturo Martini, l'ultimo nostro scultore che abbia saputo «modellare» i sentimenti, personificare umanamente un'emozione, un pensiero; benché troppo incompleta — specie se confrontata con quella di Sironi — appaia, nella scelta forse un po' tendenziosa di solo otto statue fatte da Franco Russoli, la sua rievocazione. Il Martini che conosciamo è di gran lunga più complesso e vitale.

Era una «lezione» da mandare a memoria prima di accingersi all'iconoclastia. Ci hanno saziato per decenni con la «lezione di Cézanne». Neppur questa andava dimenticata. Quanti italiani la rimormorano sottovoce alla Biennale? In verità assai pochi: ma qualcuno, sia pure in modi vari che sembrano obnubilarla, se la ricorda. Fra i pittori e incisori Saetti, Morlotti (premiato), Pirandello, vagamente Francesco Casorati e Giuseppe Aimone, Ciarrocchi, Piero Martina benché dissolva sempre più le immagini nella luce quasi per un timore di definirne concretezza, il sempre geniale Bartolini, il [illegible] allusivo Abis, fino a un certo punto Borsato, l'estroso Barbaro fiancheggiato nella «figuratività», ma con meno convinzione, da Gianquinto, ed altri che si contano sulle dita della mano. Fra gli scultori il sensibilissimo Broggini; l'estroso, ironico Mascherini, a volte drammatico a volte ripiegato su archeologiche reminiscenze; Luigi Grosso che, perdendo naturalezza in una sorta di meccanizzazione formale, ha perso slancio e calore di persuasione; il violento e stilisticamente irritato Bodini. E basta.

E' una delimitazione abbastanza evidente. Al di là di questa linea di confine, Alberto Giacometti pianta il suo stendardo. La figura dell'uomo, l'oggetto reale, visivamente «vero», divengono pretesti di stilizzazioni paradossali che allungano e smagriscono i corpi irrazionalmente in sottigliezze filiformi, in formule tormentate da scavi, corrosioni, rotture, grumi, bizzarre sgocciolature: talvolta singolarmente suggestive talvolta assolutamente gratuite nella loro assurdità. Emblemi, sigle decorative; ma tanto basta per incanalare l'altra straripante corrente dell'antinaturalismo alla Biennale, sì che — dati i gusti dei componenti la commissione internazionale per i premi — si capisce che a Giacometti sia stato attribuito il gran premio per la scultura straniera.

La corrente trascina coloro che al concetto di umanità hanno sostituito nella rappresentazione il concetto di «forma» riducendone il contenuto ad un fantasticamento, che riguarda unicamente l'artista e i propri arcani problemi. Così il colloquio fra chi crea ed i destinatari della sua opera, già supremo e unico scopo della creazione artistica, diventa un soliloquio che il più delle volte si rinchiude in un linguaggio sibillino. E' un gioco pieno di sotterfugi, per nascondere sia la realtà visiva che la conoscenza intellettuale dietro il velo di ermetici simboli. Esempi: fra gli scultori Umberto Milani, al quale è stato assegnato un premio per la scultura italiana (in quanto alla Biennale domina, si sa, la paura di non essere abbastanza «avanti» anche se questo «avanti» può essere in verità, nel 1962, un «indietro»), Garelli, Mannucci, Calò, Comazzi, Giò Pomodoro (premiato), Carmassi, Carpigiani, Ramous. E fra i pittori e incisori Francesco Franco, di raffinatissima tecnica grafica, Perilli (di cui non si può tacere certa grazia capricciosa quando non cade in un infantilismo di tremuli segni), Morandis, Scroppo (che nell'immagine astratta cerca una salda costruzione), Ruggeri, Deluigi paziente come un cinese nell'arruffare su fondi uniti neri viola marrone il filo bianco di un inesauribile gomitolo.

Poiché Odilon Redon appartiene all'altro secolo, ultimo dei punti cardinali per il nostro orientamento è Arshile Gorky. Di questo artista morto suicida a quarantaquattr'anni, la critica recente sta facendo un colosso della pittura astratta. Parte dal quadro *Giardino a Sochi*, del 1940, per affermare — come dice sul catalogo Apollonio — «la tenerezza patetica del suo favoleggiamento»; ed infatti il *Giardino* è una gentile fiaba tessuta, si direbbe, su alcune remote sensazioni espresse con qualche tocco di colore.

Però se si considera la modestia del suo esordio pittorico «figurativo», il quadro *L'artista e sua madre* del '26-29, non sorprende che il pittore, scontento di ciò che faceva, umiliato dalla mediocrità dei suoi mezzi per lavorare in quella direzione, si sia gettato a capofitto in un orecchiato picassismo per guardare più tardi a Matta, Tanguy e Mirò. Nel suo astrattismo pare dunque implicita una confessione di impotenza, o almeno di insufficienza; ciò che non gli impedì di primeggiare in una attività fatta più che altro di gusto, di finezza grafica e coloristica.

Sarebbe assurdo dedurne che sia più facile dipingere «astratto» che «figurativo». Diciamo piuttosto che oggi è una via più comoda, più sicura e rapida per giungere alla fama, alle mostre internazionali, ai premi, al mercato mondiale. Non per nulla il gran premio per la pittura italiana di questa Biennale va a Capogrossi, astrattissimo nel suo ripetuto modulo decorativo a forchetta. Sarebbe maligno supporre che se avesse continuato a dipingere come dipingeva una volta, figurativamente e tonalmente, fino al '48, il premio non gli sarebbe toccato? E dietro a Capogrossi un nugolo di astrattisti: Reggiani, Davico, Mandelli, Fasce, Vecchiati, Santoro, Gaspari, Basso (sulla linea del canadese Riopelle, che fino a ieri pareva candidato al gran premio per la pittura straniera, assegnato invece al francese Manessier: ma Riopelle pare che sia più «avanti»), Castello, Loffredo, Giordano, Barisani, Cassani, ecc. Fino a quando durerà, sostenuta con mille puntelli, quest'accademia che rende tediosamente sconfortante un largo settore della Biennale?

Non è necessario scrutar nel cielo il volo degli uccelli per trarne i presagi. La sazietà è universalmente sentita. Qui la denunciano i ricercatori d'una «nuova figurazione». Che altro intendono Dova, Bruscaglia, in parte Andrich, Cazzaniga, Bergolli, lo stesso Saroni col suo *Animale morto*, Banchieri, per citar qualche nome? E' ancora un ti vedo e non ti vedo, un timido accennare e un subitaneo riprendersi, un desiderio di tentare e una paura di compromettersi (che dirà il critico Tizio, il mercante Caio, il collezionista Sempronio?); ma è già la confessione di un'esigenza estetica e morale.

A Ca' Pesaro, quale complemento della Biennale, c'è una splendida esposizione diretta da Pallucchini ed allestita da Perocco, Russoli, Novelli, che presenta 121 opere degli artisti che ottennero i massimi riconoscimenti nelle Biennali dal '48 al '60; da Braque, Morandi, Moore, Manzù, Chagall, Maccari (1948), tutti figurativi, a Fautrier, Hartung, Vedova, Consagra (1960), tutti astratti. La mostra rispecchia l'equivoco in cui si lasciò trascinare per dodici anni la Biennale, denuncia la sua ansia (che in altra sede si potrebbe dire provinciale) di non [illegible], ripetiamo, abbastanza «avanti». Come se, avendo nel '60 l'astrattismo mezzo secolo di vita, Consagra fosse più «moderno» di Manzù, e Fautrier più di Braque. Ponete Moore vicino a Chadwick o Chillida, e sarà presto capito che resisterà al giudizio inesorabile del tempo. Dopo Sironi e Martini, questa di Ca' Pesaro è l'altra grande lezione della Biennale.

Marziano Bernardi

«Carro» è un'opera di Alberto Giacometti esposta alla Biennale d'arte di Venezia

Due anni di carcere in Austria a chi maltratterà gli animali

E' la pena prevista dal nuovo codice Ora a Vienna si chiedono punizioni più severe per chi fa del male ai bambini

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 15 giugno.

Chiunque tratterà gli animali in maniera «sconveniente» verrà d'ora innanzi condannato a pene severe che giungono fino a due anni di reclusione e a due milioni e mezzo di multa. L'annuncio è stato dato dal ministro austriaco della Giustizia Broda, durante i lavori del congresso mondiale per la protezione degli animali che si svolge in questi giorni a Vienna. Le nuove pene, egli ha detto, sono contenute nel codice penale che entrerà quanto prima in vigore in Austria.

La notizia ha suscitato grande soddisfazione tra gli zoofili della capitale austriaca. Due giorni fa era stato arrestato un giovanotto che aveva dato fuoco a un cane e l'opinione pubblica aveva reagito violentemente protestando contro le lievi pene previste per chi tormenta le bestie. Tali pene variano ora da regione a regione e raggiungono al massimo multe di 75 mila lire e la detenzione di un mese.

Altri però sono insorti contro l'annuncio dato dal ministro della Giustizia, mettendo in rilievo l'assurdo squilibrio che esiste tra le punizioni per chi tortura un animale e quelle per chi fa male ai bambini. Il giornale *Abend Express*, di intonazione socialista, si rivolge direttamente al ministro e gli chiede di includere nel nuovo codice anche un articolo che tenga conto di tale squilibrio.

Viene ricordato un processo svoltosi di recente dinanzi a un tribunale di Vienna. Imputata era una giovane signora, che aveva maltrattato lentamente, giorno per giorno, la sua figlioletta di tre anni. Un po' alla volta con schiaffi, con penitenze, con privazioni ella aveva leso gravemente l'equilibrio psichico della bambina, senza però lasciare tracce sul suo fisico. Quella madre fu condannata a una lievissima pena detentiva, con la condizionale.

Ancora oggi — scrive il giornale — i genitori che maltrattano i loro figlioli se la cavano al massimo con un paio di settimane d'arresto, che vengono in genere condonate, e con una ammonizione. Noi pensiamo — afferma l'articolista — che la nuova legge per la protezione degli animali sia una cosa buona e lodevole. Pensiamo però che contemporaneamente dovrebbe venire varata anche una nuova legge per la protezione dei fanciulli. Altrimenti potrà accadere che una stessa persona venga condannata a pene gravissime (due anni di carcere o due milioni e mezzo di multa) per avere picchiato un cane, e assolta per avere sottoposto ai medesimi maltrattamenti il proprio bambino.

t. s.

L'ARGENTINA FRA LA TRADIZIONE ED IL MONDO NUOVO

I «gauchos» non vogliono vedere industrie nella prateria sterminata ed immutabile

Fuori della capitale, il paese resta soprattutto un immenso allevamento - Ora che il grano scarseggia, quei cento milioni di capi di bestiame sono una fonte essenziale di ricchezza e la base dell'alimentazione: ogni argentino consuma 113 chili di carne all'anno, sei volte più degli europei - I grandi proprietari come i rozzi coloni non accettano mutamenti nel vecchio ordine, per interesse ma anche per antichi pregiudizi - Detestano Perón, che ha voluto le industrie e trasformato i contadini in operai; ma non possono impedire che sorgano delle fabbriche anche a Cordova, città dall'impronta ancora «coloniale»

(Dal nostro inviato speciale)
Cordova, giugno.

I viaggi più perigliosi attraverso l'Argentina non li ho fatti a bordo di bimotori ventenni, le grosse paure le ho provate percorrendo belle strade pianeggianti della pampa. Sui chilometrici rettilinei asfaltati l'autista Ruffini, oriundo di Pinerolo e contagiato come ogni argentino del «mal di Fangio» lanciava la nostra Fiat 2300 al massimo della potenza ed era piacevole vedere la prateria dissolversi nella velocità, ridursi ad una pura sensazione di tonalità giallo-brune; evitammo un paio di volte la morte contro altrettante mucche uscite da cespugli laterali per attraversare la strada con placida mansuetudine. La seconda volta il caro Ruffini si convinse che nella prateria le strade sono fatte anche per le mucche brade e regolò l'automobile su una velocità ragionevole.

Uniforme, monotona, sterminata, la prateria esercita un fascino sottile con la vastità degli orizzonti irraggiungibili e con la vita primitiva che fluisce poco diversa dai primordi; belle strade l'attraversano in ogni senso, ma il traffico automobilistico assume qualche rilievo solo a fine settimana, quando i cordovesi vanno a cercare illusioni alpine sui modesti contrafforti della Sierra e sui laghi artificiali creati da dighe ciclopiche ancora prive delle centrali elettriche dieci anni dopo la costruzione. La prateria è il regno delle vacche, dei cavalli, dei maiali, delle pecore; in questo mondo animale, la presenza dell'uomo appare innaturale, addirittura sinistra, con funzioni di becchino su scala gigantesca. L'Argentina è ormai soltanto uno sterminato mattatoio. Tempo addietro equilibrava la sua ricchezza esportando anche grano, non soltanto carcasse di vacche irrigidite nei frigoriferi; oggi produce grano appena sufficiente al consumo interno, talvolta deve persino importarne.

La sua ricchezza è rappresentata da 45 milioni di bovini, 43 milioni di pecore, quattro milioni di maiali, sei milioni di cavalli; la popolazione animale dell'Argentina è cinque volte superiore a quella umana e non c'è da meravigliarsi se ogni argentino mangia in media 113 chili di carne l'anno, sei volte più di quanta ne mangino gli europei. Sperduti in questo mattatoio sconfinato, hanno la cotoletta a portata di mano e ne fanno strage. Dirò altra volta, forse, l'orrenda emozione provata assistendo ad un ciclo di lavorazione nel mattatoio di Buenos Aires, oggi ho dinanzi l'immensa prateria con milioni di mucche pascolanti in mandre incustodite ed altrettanti cavalli ammusanti nei brevi cerchi d'ombra creata dagli arbusti. Non è un paesaggio pacificato, si sente che la vita è dura e faticosa proprio per la vastità dei campi senza confini.

Viaggiando, avevo notato bassi edifici con mandre di cavalli legati alla stanga alla maniera dei film western, pensavo fossero empori situati in posizione concentrica per soddisfare le necessità delle fattorie lontanissime l'una dall'altra, sperdute nella campagna. Invece, erano scuole, coi figli dei coloni e dei contadini riuniti nei grandi stanzoni a imparare che l'Argentina è il più grande paese del mondo. Ho assistito alla fine delle lezioni in una scuola e mi ha umiliato l'ardimentosa agilità con cui bambini della terza elementare salivano in arcioni del cavallo per tornare a casa. Spesso ho veduto anche tre fratelli sulla groppa dello stesso cavallo che, ad una leggera frustata, imbastiva un trotto leggero sul margine non asfaltato della strada portandosi quei gauchos infantili nella desolata prateria, regno di animali.

In alcuni campi i contadini attendevano alla aratura per le semine prossime reggendo con mano ferma il timone dell'aratro tirato da quattro, fin cinque coppie di cavalli. L'abbondanza di animali è stata per lungo tempo il trono d'oro su cui sedeva l'Argentina; oggi minaccia di relegarla fra i paesi sottosviluppati perché non ha saputo trasformare a tempo opportuno le proprie strutture. Un'agricoltura in cui domina ancora il cavallo è destinata a soccombere dinanzi a quelle meccanizzate; è quello che sta accadendo in Argentina, dove gli agricoltori non riescono a produrre nemmeno il grano necessario al consumo interno mentre ancora dieci anni addietro il loro paese era considerato un granaio inesauribile. Ciononostante, gli argentini continuano a negare ostinatamente la supremazia dei trattori sui cavalli.

Nella sua immensa piattezza, la prateria provoca una sensazione di immutabilità ed anche gli uomini che l'abitano hanno conservato schemi di giudizio sconcertanti. Parlando con loro si ascoltano definizioni paradossali, come quella che mi ripeteva un vecchio colono, ricco a milioni e abbrutito dal lavoro. «I trattori sono meno efficaci dei cavalli, dicono, e l'industria favorisce il comunismo. Se non ci fossero tante fabbriche a Buenos Aires e a Cordova, con tanti operai che scioperano in continuazione per ottenere aumenti di salari, il pericolo comunista non esisterebbe in Argentina». Era un discorso ottuso, ma che tutti ripetevano con parole quasi identiche, come lo avessero imparato a scuola, e che dipingeva con efficacia la situazione della provincia argentina, legata ai privilegi che le derivano dalle colture agricole su cui erano basate esclusivamente le esportazioni.

La destra agraria conservatrice non è formata soltanto dalle grandi famiglie della aristocrazia vacuna che tresano con le forze armate per imporre la loro volontà al governo centrale, anche i rozzi coloni che non sono mai usciti dalla estancia sperduta nell'immensità dissolvitrice della prateria sono fermi a concetti economici e politici che li inducono a considerare l'industria come la eversora di un ordine sociale in cui continuano a credere. Me ne rendevo conto durante le conversazioni in prateria prima, in Cordova poi; ancora più che un problema di efficienza e organizzazione, l'industrializzazione è per l'Argentina un problema sociale creato non dall'irrequietezza delle masse proletarie che reclamano aumenti di salario e minacciano scioperi politici, ma dal conflitto fra industria e agricoltura. I continui colpi di Stato dei militari sono in buona misura provocati da quel dissidio, l'agricoltura non intende passare in seconda linea nell'economia del paese.

Arrivando a Cordova ho avuto occasione di parlare con un colonnello venuto in missione speciale. Gli dissi che avrei visitato il complesso Fiat e gli altri impianti industriali della città ed egli, scrollando il capo e sorridendo ironico come se parlasse a un deficiente, rispose: «Ricordi, signor mio, che la ricchezza dell'Argentina continuerà ad essere la ganaderia (il bestiame)». Seppi poi che possedeva uno spropositato numero di ettari di prateria in cui allevava un altrettanto spropositato numero di vacche da macello.

Cordova è la tipica città della provincia argentina, ricca e pasciuta, in cui si è innestato un ciclo di produzione industriale imponente che fa sentire più acuto il dissidio fra antico e moderno. Già arrivando si ha l'impressione di affondare in una città spagnola, nonostante i grattacieli e le insegne pubblicitarie al neon, le è rimasta una fisionomia coloniale. La chiamano la «città dalle cento chiese» anche se non ne ha tante, e non occorre molto tempo per comprendere quale ruolo determinante abbia la chiesa nella vita pubblica argentina. In questa città fondata dai gesuiti si respira ancora aria da controriforma, il rigore moralistico è più aspro qui che nella babelica Buenos Aires.

Tuttavia, non si deve pensare che tutto il clero argentino si trovi sulle posizioni di quello cordovese, una frazione importante di sacerdoti che agiscono nella capitale sono orientati verso posizioni sociali meno ottuse e conservatrici.

Il card. Caggiano, arcivescovo di Buenos Aires, e mons. Classa, vescovo di La Plata, sono più volte intervenuti come mediatori nei conflitti fra sindacati e industriali, e si sono battuti per far accettare il punto di vista degli operai. Per la sua posizione eminente nella vita pubblica, la chiesa argentina si preoccupa dei tre milioni di elettori che denunciano la loro nostalgia peronista alle elezioni; non potendo eliminarli dal gioco politico, la chiesa tende a integrarli nei vari partiti e riconquistarli al sistema democratico. Per togliere ogni asprezza polemica e far dimenticare gli eccessi cui fanno ricorso i militari per stroncare con la forza il ricordo del dittatore in esilio, si dice che il card. Francisco Capello si adoperi a Roma presso il Sommo Pontefice, in collaborazione con il cardinale spagnolo Pla y Deniel, per far revocare la scomunica in cui incorse automaticamente Perón quando ordinò ai «descamisados» di profanare e incendiare le chiese argentine.

Il perdono del Pontefice al dittatore priverebbe i peronisti di un argomento polemico e consentirebbe alla Chiesa un'azione più valida per togliere al peronismo l'aureola di persecuzione di cui si adorna. L'azione del clero di Buenos Aires è sdegnosamente disapprovata a Cordova. La prateria che alita ricordi di antiche, incalcolabili ricchezze con muggiti, belati, nitriti, non consente patteggiamenti, né debolezze col peronismo colpevole di aver avviato le industrie in Argentina, soprattutto a Cordova, a tutto danno dell'agricoltura.

Francesco Rosso

Il ministro e le principesse

Il ministro degli Esteri olandese, Luns, giunge per un ricevimento all'ambasciata inglese ad Amsterdam, con le principesse Beatrice (a sinistra) ed Irene

Dai federalisti europei

Il fascista Teodorani denunciato a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 15 giugno.

(s.m.) Uno dei più noti esponenti nazionali del msi, il conte Vanni Teodorani, direttore della rivista *Asso di bastoni*, è stato denunciato oggi alla Procura della Repubblica per apologia di fascismo dai dirigenti della sezione cuneese del Movimento federalista europeo.

L'iniziativa è stata presa dopo la pubblicazione dell'ultimo numero del periodico diretto da Teodorani, apparso in questi giorni nelle edicole cuneesi. In esso appaiono articoli apologetici nei quali si vuol far apparire Mussolini come l'antesignano dell'Europa unita. Altri «servizi» dell'*Asso di bastoni* esaltano invece il nazismo.

SPETTACOLI

A 85 anni, in una clinica di Losanna

E' morto il pianista Alfred Cortot il più grande interprete di Chopin

Scompare una delle più alte figure del mondo musicale contemporaneo

Losanna, 15 giugno.

Alfred Cortot, uno dei più insigni pianisti di questo secolo, è morto questo pomeriggio in una clinica di Losanna.

L'ottantacinquenne musicista, che fu il più grande interprete di Chopin, era stato ricoverato due giorni fa alla clinica Nestlé, in seguito ad una grave forma di uremia. Il prof. Alfredo Vanotti, uno specialista in medicina interna che curò Cortot durante la sua breve degenza, ha dichiarato che l'avanzata età del paziente e la diffusa intossicazione sanguigna dovuta all'insufficienza delle funzioni renali, sono state le cause principali del decesso del pianista.

Il «pianista» Alfred Cortot? Ma non è giusto rammemorare soltanto una fra le sue molte attività, seppur la più nota e celebrata. Egli fu di quei musicisti che, non creatori, eccellentemente attuano la virtuale intelligenza e l'amore e la devozione all'arte in più campi, oltre che contigui, indistinti. Riassunse infatti con un alto fervore, con un'illuminata precisione, varie operosità: la direzione dell'orchestra in teatri ed in concerti, l'erudizione, la trattatistica tecnica ed estetica, l'insegnamento, il pensoso studio di alcuni massimi artisti, la severa, ragionata ed equanime scelta fra i contemporanei e connazionali.

La direzione dell'orchestra, e più esattamente: la meditata interpretazione di opere d'arte affidate agli strumenti dell'orchestra, non fu un'occasione qualsiasi per iniziare, ancor giovane, una carriera. Era nato a Nyon, in Svizzera, il 26 settembre 1877. Già primeggiava nella classe dell'insigne Louis Diémer nel Conservatorio di Parigi, allorché istituì la *Société des festivals lyriques*. Condotto da Edouard Risler a Bayreuth, è accolto nel Festspiel quale modesto sostituto, mirò alla direzione. Lo stesso anno, ottenuta la fiducia di Cosima Wagner, presentò nel parigino Château-d'Eau, *Tristano e Isotta*, poi, la prima volta, *Il Crepuscolo degli Dei*. Dal 1904 al 1907 guidò i *Concerts populaires* a Lilla. Benché i concerti pianistici lo occupassero e compensassero, l'inclinazione alle composizioni sinfoniche e la volontà di divulgare le ottime, non scemavano. Fondata la *Société des Concerts*, egli stesso illustrava al pubblico le opere nuove con le *Lectures publiques*, prolusioni chiare ed opportune, in cui l'analisi tecnica procedeva con l'esegesi spirituale, secondo il metodo più tardi rinnovato nelle lezioni e nei libri.

Questo culto della volgarizzazione eletta e cauta gli fu caro anche nei tempi migliori. Con Ansermet e Fourestier raccolse a Parigi l'*Orchestre symphonique*; con Monteux l'*Orchestre philarmonique*. Predilesse poi e favorì le musiche da camera, ed ecco nel '43 la *Société de musique de chambre de la Société des Concerts du Conservatoire*. Accordatosi infine con Jacques Thibaud e con Pablo Casals, si volse alla pratica cameristica; quel memorabile trio assai giovò alla cultura in Francia e altrove.

L'insegnamento così detto ufficiale venne patrocinato con autorità e simpatia da Gabriel Fauré, direttore del Conservatorio. Ascese nel 1907 alla cattedra che fu di Marmontel e di Pugno. Trascorsi dieci anni, volle un suo istituto, quell'*École normale de musique*, donde la sua esperienza, il raffinato gusto, la vasta cultura si irraggiarono con vivezza, nobiltà, classicità e spregiudicatezza, guida di almeno una generazione. Le sue lezioni e conferenze non persero, per la mondanità curiosa di parecchi allievi e frequentatrici, l'austerità piacevolissima.

All'interessamento culturale pronto e amplo è da ascrivere la partecipazione, spesso direttiva, a parecchi offici di propaganda, anche delle arti figurative. Ma più importa riconoscere che dalla meditazione e dalla pratica derivarono scritti preziosi. Può darsi che i *Principes rationels de la technique pianistique*, 1928, siano da ridiscutere e innovare; certo, il *Cours d'interprétation*, 1934, è tuttora istruttivo pel metodo e la finalità, ed i tre tomi *La musique française de piano* restano esemplari, e, quanto le pagine su Chopin e su Liszt, documentano la sua penetrante immedesimazione, quella del pianista, dovunque celebre, ammirato, caro e indimenticabile.

a. d. c.

Migliaia di pagine sono state scritte sul pianista. Un critico annotò: «Quando le mani di Cortot non esisteranno più, Chopin morirà una seconda volta....»

CRONACA TELEVISIVA

Un nobile documentario sulla tragedia della guerra

Impressionante, commovente, molto ben fatta la prima puntata del documentario di Alessandro Blasetti «La strada del ritorno». E' noto il proposito della trasmissione: ricordare gli anni di guerra dal 1940 al 1945 non attraverso l'esposizione dei grandi avvenimenti storici ma attraverso le testimonianze dirette di chi è stato mandato a combattere e ha sofferto duramente ed è tornato a casa solo dopo [illegible] traversie.

Le immagini di soldati che partivano per il fronte riflettevano le immagini di noi stessi o di nostri amici o di nostri familiari. Abbiamo ascoltato storie tragiche e storie tristi di addii, di distacchi definitivi, di morti. Parlava gente che era stata sette, otto, dieci, dodici anni sotto le armi, che aveva sprecato tra richiami, addestramenti e guerra tutto il tempo della giovinezza. Parlavano madri, mogli di caduti che [illegible] oggi tengono intatta la camera di «lui», con la sua roba in ordine nel cassetto e il libro aperto sulla scrivania come se da un momento all'altro dovesse tornare dai deserti dell'Africa o dalle pianure gelate della Russia. E un aviatore che nel tentativo riuscito di atterrare con l'apparecchio in fiamme è stato straziato dalle ustioni s'è tolto per un attimo gli occhiali neri davanti alle macchine da presa e mostrando il suo povero volto deturpato ha detto: «Questo è il volto della guerra».

Nobile ed encomiabile è stato il tono della puntata. Blasetti ha voluto rendere omaggio (senza retorica, bisogna aggiungere) ai caduti, ai combattenti, ai valorosi: ma contemporaneamente ha condannato la guerra, la violenza, l'odio con una veemenza perentoria e persuasiva. «La guerra è mostruosa, empia, assurda» ripetevano le visioni, inserite tra una testimonianza e l'altra, di città che si sgretolavano sotto le bombe, di uomini falciati dalla mitraglia, di cadaveri abbandonati nella melma con gli occhi aperti verso il cielo. Auguriamoci che anche le altre due puntate siano così intense, così eloquenti, così efficaci.

* *

Buona serata. Il primo canale ha offerto una riduzione televisiva del celebre racconto «Primo amore» che Turghenlev scrisse nel 1860. I sottili valori psicologici dell'epoca letteraria si sono in parte (fatalmente) perduti, tuttavia ci sembra che il copione di Vittorio Di Stefano abbia reso egualmente l'atmosfera e il senso della vicenda con misura e finezza. Una lode particolare all'accorta regia di Claudio Fino che ha anche ben diretto i protagonisti, Emma Danieli e Umberto Ceriani.

Indi, grande spettacolo per i tifosi con l'incontro Brasile-Cile. Rammentiamo che stasera, sul 2° canale, alle 22,35 andrà in onda Cecoslovacchia-Jugoslavia.

* *

Stasera «Il signore delle 21» è dedicato al music-hall: interverranno Xavier Cugat e Abbe Lane, e le cantanti «oriunde» Dalida e Connie Francis.

u. bz.

La principessa Grace protagonista a Roma di un film religioso?

Parigi, 15 giugno.

Secondo il quotidiano parigino «Paris Presse», Grace di Monaco, che ha rinunziato temporaneamente a riprendere la sua attività di attrice cinematografica in America, avrebbe ottenuto dal principe Ranieri l'autorizzazione a girare un film di carattere religioso a Roma.

Contatti sarebbero stati presi in tal senso tra i dirigenti di una società di coproduzione italo-americana specializzata in pellicole a carattere religioso. Per Grace si tratterebbe, sempre secondo il giornale parigino, di assumere la parte di una santa, di una benefattrice o di una eroina nazionale, ruolo che sarebbe più adeguato al suo titolo di principessa che non quello di «Marnie» che le era stato proposto da Alfred Hitchcock ove, tra l'altro, ella sarebbe apparsa sulla scena quasi ubriaca e in veste succinta.

Uno spettacolo con 5 farse di Labiche, Courteline e Feydeau

La compagnia del «Teatro delle dieci», diretta da Massimo Scaglione, ha dato ieri sera nel «Ridotto del Romano» l'ultimo spettacolo della sua stagione che, sotto il titolo «Finesecolo», raccoglie farse di Courteline («La pace in famiglia», «Grossi dispiaceri» e «Un mese di prigione»), di Labiche («Un giovanotto che ha fretta») e di Feydeau («Una purga per Bebè») introdotte e inframezzate da macchiette e canzoncine di Sandro Gindro. Gli interpreti (Carla Torrero, Franco Vaccaro, Piera Cravignani, Franco Alpestre, Nanni Bertorelli, Giovanni Moretti, Elena Magoja, Luciano Donalisio) sono stati applauditi. Da stasera le repliche.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 16 e 21 ultimi due giorni di Varietà con Lucio Flauto. **Alcione:** Rivista «Baraonda di donne»; ore 16,15 e 21,15. **Fortino:** Rivista ore 16 e 21. **Nuovo:** ore 21,15 6° concerto sinfonico gratuito M° F. Mannino. **Ridotto del Romano:** ore 22 Teatro delle 10 pres. 4 atti unici di Feydeau - Courteline - Labiche.

Acapulco: nuovo locale estivo prossima apertura c. Moncalieri 145 (ponte Isabella), telef. 651.163. **Al Bagatelle Evariste's Club:** 21-2 Whisky à gogo più (str. per Cavoretto 2, t. 678-978). Locale estivo. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-822): 21-1 Compl. I Beniamini. **Apollo Danze** ore 21 Corradino suoi discepoli canta Ida Paris. **Birchenbusit Lutencio:** 21 Piero Fasano. Scuola ballo gratuita. **Bruno** ore 21 Orchestra T.04. **Castello di Cinzano** Rist. Danze. **Chalet Valentino:** ore 21 Bonazolli. **Faro:** 16 e 21 Whisky à gogo. **Gardra Danse** Valsalice cap. 12: ore 21 Complesso Spinardi. **Gay Sala** (v. Pomba 7): ore 17 e 21 Complesso I 5 Grazies. **Gay Villa** - **Whisky à Gogo** (corso Moncalieri 52): 21; fest. 16 e 21. **Gran Mago** 21 Compl. Nino Spano. **Hollywood** 21 Compl. Chi-Co-Cha. **La Cicala Danse:** 21 Ferrarone. **La Rotonda:** ore 21 I 5 Zar. **La Serenella** 21 Henry Ferraris. **Le Cascine:** 21 Orch. Albert Boya. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 432, tel. 697.016): estivo-invernale, 21. **Massaua Danse:** ore 21 Orchestra Loris canta Giulio Stegani. **Monkey Club Whisky à Gogo** (via Gramsci 15): Tutte le sere ore 21. **Pagoda Danze:** 16 e 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro. **Parco Europa** Ristor., tel. 690-963. **Samuray Whisky à Gogo** (p. C. Felice 40): 21-1; sab. fest. 16-21. **S. Giorgio** Ristor. Danze Valentino: 2 Orch. L. Fumai - R. Rinda. Sul terrazzo o taverna del camino. **Scuola Ballo Gemma**, v. Nizza 3. **Whisky à Gogo Piscina del Sole** Ristorante Strada San Mauro tel. 558.888. Orario piscina 9 - 20. **Whisky Notte**, Goito, 687.563: 21.

Chez Louis Pr. Tommaso 5: Attr. **Columbia Night Club:** attrazioni. **Estoril**, v. Cavour 5: 23 - 4 attr. **Moulin Rouge:** chiusura estiva. Riapertura settembre.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien c. Matteotti 40: James Whistler. Mostra nuovo catalogo. **Galleria Narciso**, p. C. Felice 18: «Ieri e oggi» '800 e '900 italiano. **La Bussola**, via Po 9: Carte di artisti contemporanei 10-13; 15-20. **Promotrice Belle Arti** Valentino: 120a Mostra espoaizione regionale antologica: 350 artisti, 500 opere. Orario 10-12, 16-19.

Museo del Cinema Palazzo Chiablese: ore 10-12 e 15-18.

ECHI SPETTACOLI

HOLLYWOOD ROOF GARDEN
Ore 21 prima serata di selezione
MISS INDOSSATRICE 1962
Pres. concorrenti. Ricchi premi

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 successo
ORCH. I 5 ZAR
cantano Silvano e Iberico

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy al neon» Rassegna internazionale di night club e strip-tease eastmancolor scope Vietato minori anni 18. **Astor:** «L'italiano ha 50 anni» con Giorgio Albertazzi. **Corso:** «Buffalo Bill» tech. J. Mac Crea, M. O'Hara, L. Darnell. **Cristallo:** «Ecco Charlot» con Charlie Chaplin. **Doria:** «La disperata notte» di A. Litvak con Henry Fonda. **Ideal:** «Lo sceriffo in gonnella» Debbie Reynolds, technic. scope. **Lux:** «7 spose per 7 fratelli» sc. col. Jane Powell, Howard Keel. **Reposi:** «L'amante indiana» tech James Stewart, Debra Paget. **Romano:** «I giorni contati» di E. Petri con S. Randone, P. Ferrari. **Vittoria:** «23 passi dal delitto» Van Johnson, Vera Miles, scope.

Alfieri: 16 e 21 ultimi 2 giorni spettacoli di varietà. Sullo schermo: «Maciste contro il vampiro». **Ariston:** «L'eclisse» di Antonioni con Alain Delon, M. Vitti. **Arlecchino:** «Uno scapolo in paradiso» B. Hope, L. Turner, sc. col. **Augustus:** «I 7 peccati capitali» M. Vlady, J. Charrier, E. Constantine. Vietato minori 16 anni. **Metropol** (via Pr. Tommaso 6): «Il cavaliere audace» con John Wayne, Vera Ralston. **Nazionale:** chiuso lavori rimod. **Torino:** «Le parigine» F. Arnoul, F. Brion, D. Robin, Ap. ore 10.

Alessandra: «Arrivano i titani» Lualdi, P. Armendariz, technic. **Capitol:** «Arrivano i titani» A. Lualdi, Armendariz, Sassard, tec. **Faro:** «Arrivano i titani» Lualdi, P. Armendariz, Sassard, techn. **Fiamma:** «Il re dei falsari» con Jean Gabin, Martine Carol. Ap. 17. **Hollywood** «Il Conte di Montecristo» L. Jourdan, Furneaux, tech. Inizio film: ore 14,30 - 18 - 21,30. **Maffei:** «I cannoni di Navarone» tech. sc. Gregory Peck, D. Niven, A. Quin, 13,45-18,30-19,10-22. **Massimo:** «La donna di notte» technicolor scope di Mino Loy. **Orfeo:** «Conte di Montecristo» sc. tech. con L. Jourdan, Y. Furneaux. Inizio film: ore 15 - 18,30 - 22. **Principe:** «Il Conte di Montecristo» di C. Autant-Lara con L. Jourdan, Y. Furneaux, technic. Inizio film: ore 14,30 - 18 - 21,30. **Statuto:** «La donna di notte» techn. scope di Mino Loy.

Adriano: «Il colosso di Rodi» col con Rory Calhoun e Lea Massari. **Alcione:** «Ursus» technic. e Riv. «Baraonda di donne» 16,15-21,15. **Alpi:** «La monaca di Monza». **La Perla** «Storia cinese» sc. tech W. Holden, F. Nuyen, C. Webb. **Regina:** «Qualcuno che scotta» T. Donahue, C. Stevens, techn.

Asti: «Desiderio nel sole» techn. Peter Finch, R. Moore. Ap. 10. **Cravrenna:** «Alias Kaputt».

Milano: «I masnadieri» e «Carovana delle schiave». Ap. ore 10. **Olimpia:** «Giuseppe venduto dai fratelli» techn. G. Horne, B. Lee. **Po:** «Tarzan il magnifico» techn. **P. Nuova** «Rivolta dei mercenari» e «Babette va alla guerra». **S. Felice** «Orazi e Curiazi» tech. con Alan Ladd, Franca Bettoja.

Esperia: «Salvatore Giuliano» di F. Rosi. Vietato ai minori. **Giardino:** «Il mantenuto» Ugo Tognazzi. Vietato ai minori. **Madonna Rose:** «Cannoni di Navarone» tech. sc. Gregory Peck, D. Niven, A. Quinn, G. Scala. **Mirafiori:** «I comancheros». **S. Rita:** «I magnifici sette» techn. con Yul Brynner, Eli Wallach. **Vinzaglio:** «Uno due tre» di Billy Wilder con James Cagney, Horst Buchholz, Pamela Tiffin, scope.

Araldo «Maciste l'uomo più forte del mondo» scope tech. M. Forest. **Eliseo** «Domenica d'estate» scope colori, U. Tognazzi, R. Vianello. **Fréjus:** «Alamo» techn. Sterling Hayden, A. M. Alberghetti. **Nuovo:** «Gli intrepidi» technicol. Louis Aguillard, C. Martoll. **Oratorio:** «Orgoglioso ribelle». **Sampaolo:** «Cartouche» tech. scope, J. P. Belmondo, C. Cardinale.

Artisti: Joselito canto usignolo. **Belgio:** «Ultimo ribelle» technic. **Corallo** «Luce nella piazza» tech. scope, O. De Havilland, Brazzi. **Eridano** «Vincitori e vinti» Spencer Tracy, B. Lancaster, Montgomery Clift. Ult. spett. ore 21,15. **La Salle:** «Ercole alla conquista di Atlantide» technic. scope con R. Park, F. Spain, Manni, Salerno. **Grupa** Canzoni a tempo di twist. **S. Giulia:** «La tunica» col. scope. V. Mature, J. Simmons 19,30-22. **V. Veneto:** «Vendetta della maschera di ferro» scope colori.

Astra: «Domenica d'estate» col. sc. Ugo Tognazzi, R. Vianello. **Bernini** Il mondo di Suzie Wong, techn. William Holden. Vietato. **Eliseo:** «Exodus» technicolor con Paul Newman, Eve Marie Saint. **Esedra:** Revak schiavo Cartagine. **Excelsior** «Carica dei cento e uno» technicolor di Walt Disney. **Massaua:** «Torna a settembre» tech. Rock Hudson, Lollobrigida. **Odeon:** «Per favore non toccate le palline» tech. scope, McQueen. **Star:** «Cartouche» sc. col. Jean Paul Belmondo, C. Cardinale.

Adua Trionfo di Michele Strogoff, col. Curd Jurgens, Capucine. **Aurora:** «Un taxi per Tobruk» Charles Aznavour, Lino Ventura. **Barca:** «Occhio caldo del cielo» R. Hudson, Douglas, Malone, col. **Brescia:** «Cannoni di Navarone» colori, G. Peck, A. Quinn 19-22. **Châtillon** Massacro di Fort Apache con Henry Fonda, technicolor. **Edelweiss:** «Il vigile» Alberto Sordi, S. Koscina, V. De Sica. **Eri-Dan** Marisol piccola madrilena. **Falchera** «A casa dopo l'uragano» tech. R. Mitchum, E. Parker. **Fortino:** «Vendetta dei barbari» Daniela Rocca, Anthony Steel, sc. col. e nuova Rivista 16 e 21. **Lanteri:** «Annibale» tech. scope, Victor Mature, Rita Gam. **Maior:** «Sansone» con B. Corey. **Nord:** «Dalla terrazza» scope col. Paul Newman, Joan Woodward. **Palermo:** «Uno due tre» Cagney. **S.Gaetano** Operazione Commandos. **Sociale:** «I comancheros» colori scope, John Wayne, S. Withman. **Zenit:** «Ritorno a Peyton Place» sc. col. C. Linley, Chandler. Viet.

Baretti: «Zar dell'Alaska» techn. **Cabiria:** «Il grande impostore» T. Curtis, E. O'Brien, G. Merrill. **Colosseo:** «L'appartamento dello scapolo» Thomas, Weld, sc. col. **Continental:** «Angeli con la pistola» Glenn Ford, Hope Lange, B. Davis, T. Mitchell, sc. techn. **Flora:** «Tutti a casa» Alberto Sordi, E. De Filippo, C. Gravina. **Italia:** «Amore ritorna» technic. scope, Doris Day, Rock Hudson. **Moderno:** «Passaggio sul Reno» e «Texas» technic. Louis Mariano. **Nizza:** «Carovana di schiave». **Piemonte:** «Uno due, tre» James Cagney, Horst Buchholz, Pamela Tiffin, cinemascope. **S. Carlo** «Il diavolo alle quattro» F. Sinatra, S. Tracy, technicolor. **Speclo:** «Cartagine in fiamme» scope tech. P. Brasseur, Gelin.

Diana: «I 300 di Fort Canby» sc. tech. G. Hamilton, Luana Patten. **Dora:** «Occhio caldo del cielo» R. Hudson, K. Douglas, Malone, col. **Roma:** «Jessica» colori. Maurice Chevalier, Angie Dickinson. **Umbria** 2 film «Ultima canzone» Fierro, «Carica delle mille frecce».

Alba: «Il colosso di Rodi» scope tech. R. Calhoun, G. Marshall. **Ambra:** «Spada dell'Islam» col. **Apollo:** «Angeli con la pistola» tech. sc. Glenn Ford, B. Davis. **Cabasso:** «Conta fino a 3 e prega» scope colori con Van Heflin. **Edera:** «Battaglia di Alamo» tec. sc. John Wayne, R. Widmark. **Lucento:** «Sentiero degli amanti» techn. sc. S. Hayward, J. Gavin. **Letteraria:** «Il dubbio» con Gary Cooper e Deborah Kerr. **Massaia:** «7 strade al tramonto» color, A. Murphy, B. Sullivan. **Musicale:** «Sull'orlo dell'abisso» scope colori. Cornel Wilde e «El bandido» con Wallace Berry. **Pio XI** (v. Lucento 2) «Rivolta degli schiavi» sc. tech. Fleming. **Splendor** «Gladiatore invincibile» tech. sc. R. Harrison, I. Corey.

La «mecca» del cinema alimenta i pettegolezzi mondani

Aria di scandalo a Hollywood

Jennifer Jones avvelenata - Il fratello di Bob Hope picchia la moglie - Pubblicità il licenziamento della Monroe? - Contessa fiorentina espulsa dall'albo delle «indossatrici» per avere posato completamente svestita

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 15 giugno.

La cronaca hollywoodiana ha da qualche tempo una eccezionale tendenza allo scandalismo. Ogni giorno si hanno notizie di fallimenti, divorzi, liti, vertenze giudiziarie e via discorrendo. Nelle ultime 24 ore c'è stata addirittura un'accentuazione di tale tendenza: un avvelenamento e una minaccia di omicidio tengono il cartellone dei fatti sensazionali della giornata che ne comprende anche altri del tutto eccezionali. Una vera festa per i pettegoli della mecca del cinema.

In preda ad una grave intossicazione alimentare è stata trasportata all'ospedale «Cedri del Libano» l'attrice Jennifer Jones, moglie del produttore David Selznick. Le prime notizie diffusesi sulla spiacevole avventura della famosa attrice erano addirittura catastrofiche: si era persino detto che la Jones avesse le ore contate. In effetti i medici, pur considerando grave l'intossicazione, hanno espresso la speranza di poter dimettere l'attrice dall'ospedale entro tre o quattro giorni. All'ospedale sono naturalmente immediatamente accorsi nugoli di giornalisti che, altrettanto naturalmente, hanno trovato tutte le strade bloccate. Ogni tentativo di avvicinare Jennifer Jones o perlomeno Selznick è fallito e i cronisti hanno dovuto accontentarsi di parlare con un portavoce della direzione della clinica il quale, dopo aver letto la diagnosi, non ha aggiunto nemmeno una parola. L'incidente capitato alla protagonista di «Duello al sole» ricorda quello accaduto qualche tempo fa a Roma a Elizabeth Taylor.

Francis Hope, fratello del popolare comico Bob, è stato denunciato per maltrattamenti gravi nei confronti della moglie e il giudice sta esaminando la possibilità di elevare contro di lui l'imputazione di tentato omicidio. Francis Hope ha 69 anni e sua moglie ne ha da poco compiuti 58. I due sono sposati da circa 15 anni e fino a qualche tempo fa sono andati d'amore e d'accordo. Da qualche mese sono cominciati i guai e nelle violente liti, sembra che la peggio sia sempre toccata alla donna. Swanson Hope si è alla fine stancata e si è decisa a rivolgersi alla polizia: «Vivere con Francis — ha detto tra l'altro — è diventato impossibile. E' sempre arrabbiato, mi tratta come una bestia, ha tentato di buttarmi giù dalle scale di casa. Mi dà terribili spintoni mandandomi a sbattere contro i mobili e spesso ho avuto paura che mi volesse uccidere».

A qualcuno è venuto il dubbio che la lite tra la «20th Century Fox» e Marilyn Monroe sia una trovata pubblicitaria. E' accaduto infatti che un portavoce della casa cinematografica ha dichiarato di non ritenere impossibile una composizione del dissidio. Si sarebbe tentato di riavvicinare le due parti dopo che Dean Martin rifiutò categoricamente di recitare al fianco di Lee Remick. Per quanto l'attore abbia precisato di essere pronto a riprendere il lavoro con una sostituta degna di Marilyn, si ritiene che egli si riterrà soddisfatto soltanto quando la Monroe tornerà sul «set». Ora i rapporti tra la «Fox», che ufficialmente ha sospeso la lavorazione di «Something's to give», e Marilyn Monroe sono apparentemente rotti, ma qualcuno afferma che sono già state gettate le basi per riallacciarli.

Ultima notizia: la miliardaria contessa fiorentina Cristina Paolozzi, è stata espulsa dal «Social register». Il provvedimento è stato preso per punire la nota modella di aver posato completamente svestita per il fotografo di Harper's Bazaar.

u. p.

La contessina miliardaria Cristina Paolozzi (Telefoto)

Concerto ad Agliè — Oggi alle 17, nel castello di Agliè, avrà luogo un concerto di musiche di Palestrina, Vecchi, Bach, Kabalewski e Weber. Esecuzioni della Corale Universitaria di Torino, e dei pianisti Paolina O'Connor, Pastorino e An-Li Pang dell'Accademia internazionale Arturo Benedetti Michelangeli.

ECHI DI CRONACA

UN ABITO ELEGANTE a sole lire 17.500 (anche a rate). Industria Confezioni *Petronio* - Via Pietro Micca 9 - Via Lagrange 61 - Corso Peschiera 177.

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate vendita eccezion. camera da 99.000 alla poliester . 268.000 ecc. Ritiro mobili vecchi *Garibaldi 8 cortile*.

TAPPETI persiani. Riparazioni a regola d'arte, custodia, lavaggio. *Lebole, via Po 8 (cort.)* t. 847-065.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Telescuola. Scuola media unificata: Prima classe: educazione tecnica maschile, educazione tecnica femminile, italiano, latino. 11,45: Due parole tra noi. 12: Avviamento professionale: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, francese, economia domestica; Terza classe: francese, storia ed educazione civica, economia domestica, tecnologia.
16,30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
17,30: La TV dei ragazzi: a) Mondo d'oggi: le conquiste della scienza e della tecnica: «Esploratori nello spazio». b) Avventure in elicottero: «Acrobati dell'aria».
18,30: Telegiornale.
18,50: Non è mai troppo tardi, corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari.
19,20: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.
19,50: Il libro della natura: storia di un seme.
20 —: Sette giorni al Parlamento.
20,20: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Il signore delle 21», con Ernesto Calindri. Orchestra diretta da Franco Pisano.
22,15: Innocenti come a Tahiti: «Il Sì».
22,40: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,10: Incontri.
22,10: Telegiornale.
22,35: Campionati mondiali di calcio in Cile: cronaca filmata di una semifinale.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 10: Inaugurazione della XXXI Biennale d'arte di Venezia; 10,35: Storie e canzoni di mare; 11: Omnibus (parte seconda); 12: Le cantiamo oggi; 12,15: Arlecchino. 13: Giornale radio; 13,30: Motivi di moda; 15: Giornale radio; 15,30: Aria di casa nostra; 15,45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella radio; 16,35: Corriere del disco: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: Concerto sinfonico, diretto da F. Leitner; 19,10: Il settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giostra. 20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Campionati mondiali di calcio in Cile. Finali per il 3° e il 4° posto (secondo tempo); 21,35: Complessi di musica leggera; 22: L'altra faccia della medaglia; 22,25: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del Giornale radio; 8,35: Canta Natalino Otto; 9: Edizione originale; 9,30: Notizie del Giornale radio; 9,35: Domani è domenica; 10,30: Notizie del Giornale radio; 10,40: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Notizie del Giornale radio; 11,35: Musica per voi che lavorate; 12: La ragazza delle 12 presenta. 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Il giornalino; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Notizie del Giornale radio; 16,35: Fonorama; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Notizie del Giornale radio; 17,35: Estrazioni del Lotto; 17,40: Musica da ballo; 18,30: Notizie del Giornale radio; 18,35: Brescia: Tennis: 2° turno di Coppa Davis fra Italia e Ungheria; 18,55: I vostri preferiti. 19,30: Radiosera; 19,50: Carlo Dapporto presenta: Cappello a cilindro. Regia di F. Sanguigni; 20,30: Notizie del Giornale radio; 20,35: Sera nel mondo; 21,30: Notizie del Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,20: Ultimo quarto; 22,30: Notizie del Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Cifre alla mano; 19: Parla il programmista; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. Chopin; 21: Il Giornale del terzo; 21,20: Concerto sinfonico, diretto da L. Spoorov. Nell'intervallo: Colin Wilson e l'alienazione. Conversazione.

Improvvisa riunione a Londra del «clan» di Frank Sinatra

E' già arrivato Eddie Fisher - Starebbero per giungere Porfirio Rubirosa, Yul Brynner e Tony Curtis - Quale il motivo del raduno?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 giugno.

Da ventiquattr'ore, frotte di cronisti sono di vedetta all'aeroporto. Si attende il «clan». E' questo il termine con cui le gazzette mondane hanno definito quel bizzarro circolo di amici pronti a radunarsi ovunque si trovi il suo «presidente», Frank Sinatra. Il cantante-attore è adesso a Londra (per la seconda volta in un mese), e, secondo i pettegolezzi dei bene informati, ha convocato in questa capitale i soci del gruppo. Per ora, però, ne è arrivato uno soltanto, Eddie Fisher.

Gli altri soci — informa ad esempio il «Daily Sketch» — sono l'ex diplomatico e play-boy Porfirio Rubirosa, agente cinematografico hollywoodiano, Kurt Frings, e gli attori Yul Brynner, Tony Curtis, e Laurence Harvey. In realtà, il «clan» include pure Sammy Davis, Dean Martin, l'attore Peter Lawford e il comico Joey Bishop, ma, per ragioni diverse, questi quattro amici non possono, per il momento, varcare l'oceano.

Che cosa unisce questo gruppo di amici? Il «clan» sarebbe tenuto assieme da un istituto da una sincera amicizia e da una profonda ammirazione professionale di tutti i componenti per Sinatra: indi, da importanti rapporti di lavoro. Chi si trova in difficoltà è usualmente assistito dagli altri, e, a quanto pare, Sinatra avrebbe dato prova, nei confronti di tutti, di straordinaria e schietta generosità.

Secondo alcuni cronisti, tale generosità si estenderebbe pure al pagamento di tutte, o quasi, le spese quando la brigata si raduna fuori degli Stati Uniti. Fisher, Rubirosa, Brynner, Curtis, Harvey — leggiamo — verrebbero tutti in Inghilterra con biglietti aerei offerti da Sinatra.

m. ci.

Allarmante relazione all'Accademia di Medicina

Cinque bambini nati deformi in poco più di un mese a Torino

Almeno tre casi di «focomelia» (assenza quasi totale di avambraccia) sarebbero dovuti all'uso del farmaco già proibito in Germania e in Belgio - Precedentemente nella clinica pediatrica torinese si registrava al massimo un caso del genere ogni due anni

Con un nostro articolo pubblicato domenica scorsa circa le tragedie provocate da un farmaco in Belgio e, prima ancora, in Germania e in altri Paesi, tragedie consistenti in nascite di bimbi deformi, con arti monchi o assenti, ci siamo domandati se la sostanza incriminata, anche se etichettata con altro marchio di fabbrica, o immessa quale componente in altro farmaco, circoli tuttora in Italia. Abbiamo anche creduto opportuno fare appello al Ministero della Sanità per un pronto intervento sulla allarmante situazione denunciata.

La risposta è stata fulminea; ma da parte dell'Accademia di medicina di Torino, che nella seduta di iersera ha iscritto con carattere d'urgenza una circostanziata comunicazione della professoressa M. Gomirato Sandrucci, direttore dell'Istituto universitario di puericultura, e del prof. R. Ceppellini, cattedratico di genetica. In quel rapporto è apparso palese l'uso avvenuto anche presso di noi di quel prodotto sintetico cui ci eravamo riferiti nella nostra precedente nota, denominato «talidomide», a base di «imide dell'acido N ftalilglutammico». E collegati a quell'uso sono stati accreditati almeno tre dei cinque casi di «focomelia», capitati all'osservazione del Centro immaturi della Clinica pediatrica, diretta dal prof. Guassardo, nel rapido volgere di poco più di un mese, precisamente dal 7 aprile al 16 maggio di quest'anno.

«Focomelia», che significa? Una mostruosità, che si identifica negli arti superiori del neonato foggiati a pinna di foca, per quasi assenza di avambraccia. Quando la mancanza di braccia è totale si parla, invece, di «amelia». Sovente tali gravi malformazioni si accompagnano con anomalie di visceri per atrofia, o per impervietà di canalizzazione se trattasi di stomaco o intestino.

Di amelie, focomelie ed altri errori di formazione di arti se ne sono verificati, ma solo sporadicamente, da lontano tempo. Ne fa fede un tipo immortalato in un quadro del Goya. Nella clinica pediatrica di Torino, ove innumeri affluiscono i neonati, ne affiorava al massimo un caso ogni due anni. Nei casi odierni, relativamente numerosi per ravvicinamento, la focomelia si è presentata fuori del quadro tipico, in due con aggiunta di occlusione intestinale; in tutti con un angioma piano (la popolare «voglia di vino»), cioè una macchia rossastra dovuta ad un abnorme sviluppo di vasellini sanguigni) sul naso, sul labbro superiore e sulla fronte.

Il caratteristico quadro clinico della totalità dei casi ha fatto sospettare una origine comune. Da una parte si è potuto escludere l'intervento di fattori ereditari; dall'altra è balzata evidente la forte analogia con la forma degli innumeri casi illustrati da pediatri tedeschi, già nell'autunno dello scorso anno, e pure segnalati successivamente in Svezia, Belgio, Svizzera, Australia, Giappone e Brasile. Il nesso, ora ventilato, ora asserito con sostanziose argomentazioni dai vari osservatori, tra quei casi di focomelia e la somministrazione di preparati contenenti la talidomide alle madri all'inizio della loro gravidanza, è stato, pertanto, sospettato anche per i cinque di Torino. La certezza dell'uso fatto fu assoluta per due, restò allo stato di probabilità per un'altra. Orbene, a voler trarre qualche conclusione dall'episodio torinese, se è arguibile che altre cause possono affiancarsi alla talidomide, l'importanza di questa non può essere sottovalutata. Esperienze fatte da Somers in coniglio ne sottolineano la validità; per quanto non tutti i nati della stessa covata da coniglie trattate col farmaco abbiano presentato la malformazione. Così come si è osservato in campo umano.

A questo proposito si sottolinea l'importanza del momento dell'uso del farmaco incriminato, limitata alle prime settimane di gravidanza. La linea di ipotesi si pensa che il farmaco agisca depauperando l'organismo di alcune vitamine del gruppo B, oppure bloccandone l'azione. Ma nei casi in cui la talidomide non entra? E' come domandarsi quali altri fattori oltre quello possono avere determinato la enorme frequenza, quasi ondata epidemica, della focomelia negli ultimi due anni soprattutto in Germania. Anche altri farmaci? Pure additivi alimentari? Certi antiparassitari? L'inchiesta è ancora aperta, ed è evidentemente di urgente portata sociale.

L'Accademia di medicina di Torino, sotto la presidenza del prof. A. M. Dogliotti, e per merito della scuola del prof. Guassardo, vi ha portato un utile contributo.

Prima della discussione di tale argomento il prof. Edmondo Malan, clinico chirurgo di Genova, ha illustrato le recenti acquisizioni nella terapia dei tumori, riferendo particolarmente, sulla base della sua esperienza, un recentissimo procedimento tecnico, con cui certi farmaci cosiddetti chemioterapici contro il cancro si fanno agire per un periodo di tempo breve, ma a forti dosi, nella regione portatrice del tumore; la quale viene opportunamente esclusa dalla circolazione sanguigna generale, in modo da aggredire elettivamente l'area tumorale, senza che le sostanze tossiche del farmaco, usate in dosi elevate, invadano l'intero organismo. La circolazione sanguigna locale (limitata cioè alla regione su cui alligna il tumore) una volta esclusa dalla generale può continuare la sua funzione, mercé il suo provvisorio allacciamento ad un circuito di circolo ossigenatore extra-corporeo, che funziona da «cuore-polmone» artificiale.

Il farmaco può, pertanto circolare nel tumore per il tempo stabilito e nella dose voluta; mentre l'organismo non ne riceve danno. Un altro mezzo consiste nell'introdurre nell'arteria principale del tumore, a goccia a goccia per molti giorni e anche per mesi, particolari sostanze che alterano i meccanismi di accrescimento delle cellule cancerose.

Nella interessante discussione che è seguita il prof. A. M. Dogliotti, dopo di aver elogiato i brillanti risultati del prof. Malan, che fu suo primo discepolo, si è soffermato su altri trattamenti «endoarteriosi regionali» (lingua e rene) iniziati nella sua clinica universitaria, con somministrazione di oro radioattivo adsorbito da particelle di carbone infinitesimali, capaci di arrestarsi nella massa tumorale. Per certi tumori delle ossa, con lo stesso metodo esposto dal Malan, in circolazione extracorporea ha impiegato, invece, il fosforo 32 radioattivo. Come si vede la lotta anticancro continua ad aprirsi vie nuove in ogni settore d'attacco.

Angelo Viziano

Vacanza a Ischia per Monica



Antonioni e Monica Vitti ad Ischia in vacanza. Eccoli in gita in motoscafo

Nuova inchiesta per Arancio l'ergastolano forse innocente

Il giovane italo-tunisino sta quasi impazzendo in carcere

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 giugno.

Per evitare che il giovane italo-tunisino Francesco Arancio impazzisca in carcere — il detenuto è stato condannato all'ergastolo il 14 maggio 1960 per l'assassinio del gioielliere George Van Damme di Marsiglia, avvenuto il 1° settembre 1958 — le autorità hanno migliorato le condizioni della sua vita d'ogni giorno nella prigione delle Baumettes e gli hanno promesso che l'inchiesta sull'omicidio sarà riaperta.

Effettivamente Francesco Arancio incominciava a vaneggiare. Proclamò la sua innocenza durante il processo, e dopo il verdetto ripeté con un urlo che era quasi disumano: «Sono innocente». Da allora non ha mutato atteggiamento. Quando non riceveva la visita dell'avvocato o di qualcuno col quale potersi sfogare, si agitava nella cella come un leone in gabbia; andava da una parte all'altra, si aggrappava con rabbia all'inferriata o alla porta e si metteva a piangere e a urlare. La sua voce attraversava le mura stesse del carcere e giungeva sino ai detenuti delle celle vicine e alle guardie: «Sono innocente, capite? Sono innocente!», diceva.

Da principio i guardiani avvertirono la direzione, a volte si affacciavano al finestrino della porta per tentare di calmare quel disgraziato, ma alla fine si erano abituati alle sue crisi che scoppiavano parecchie volte al giorno e non vi facevano più caso.

Gli avvocati di Francesco Arancio però avevano capito che quelle crisi erano gravi e segnalarono il fatto al medico delle carceri il quale informò le autorità competenti che, se volevano evitare il trasferimento del detenuto dalle prigioni al manicomio, bisognava toglierlo dalla cella in cui era segregato per metterlo in un'altra dove le condizioni di esistenza fossero meno dure. Così è stato fatto.

Contemporaneamente l'avvocato Joe Nordmann faceva nuovi passi per chiedere che venisse ordinata un'altra inchiesta ed ha ottenuto soddisfazione. Essa comincerà fra poco e sarà diretta dal commissario principale Briesseul, della Sûreté nationale.

Vari elementi indicano che una nuova inchiesta è necessaria e che la sentenza pronunciata a suo tempo dalla Corte d'assise di Aix-en-Provence non ha basi molto solide.

Gli esperti di psicologia osservano dal canto loro che i giovani condannati, quando sono davvero colpevoli, alla fine crollano e confessano il delitto, mentre Arancio ha sempre urlato con forza la propria innocenza, e ciò da quattro anni, anche quando non aveva più speranze.

l. m.

Venduti in un'ora a Londra quadri e sculture per 800 milioni

Facevano parte della collezione del famoso cineasta Alexander Korda - Pagato 140 milioni un dipinto di Van Gogh e 126 un pastello di Degas



L'ex-moglie di sir Alexander Korda segue l'asta dei quadri dell'ex-marito (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 giugno.

Non si è ancora spento il ricordo dell'asta, in aprile, dei trentacinque dipinti dello scrittore Somerset Maugham, che una nuova vendita all'incanto ha affascinato il mondo artistico e dell'alta finanza. Il ricavato dell'asta di due mesi or sono fu di 523.850 sterline, pari a 916.790.000 lire. Ieri sera, quando il banditore, a mezzanotte, diede l'ultimo colpo di martelletto, erano stati venduti trentatré pezzi — fra quadri, sculture e disegni — ed erano state raccolte 464.470 sterline, 812.723.000 lire.

I trentatré *objets d'art* del XIX e XX secolo facevano parte della collezione di Sir Alexander Korda, il geniale magnate del cinema, ungherese di nascita e inglese d'adozione. Korda morì nel '56 e la collezione passò alla sua terza e giovanissima moglie, Alexa, che ora è sposata a un assicuratore britannico, il signor David Metcalfe.

Alexa ha adesso 32 anni, è una donna felice e serena, bella ed elegante. Dei milioni guadagnati ieri sera (tolta la provvigione del dieci per cento trattenuta dalla galleria) intesterà almeno due terzi ai figli, Julian di 2 anni e Zara di 4. La somma servirà a costituire un deposito vincolato, al quale essi potranno attingere una volta raggiunta la maggiore età.

Anche quest'asta, come quella di aprile, si è svolta nella famosa sala di Sotheby's, in New Bond Street. L'avvenimento aveva il carattere di un convegno mondano. Gentiluomini in smoking e dame in abito da sera sedevano sotto gli scintillanti candelieri, fra pareti ornate da arazzi e dipinti. Vi erano lo scrittore Graham Green, lo scultore Henry Moore, il barone tedesco Thyssen con la sua deliziosa moglie inglese, il miliardario Charles Clore. Numerose le «stelle» del cinema, molte delle quali create da Sir Alexander Korda: i due volti più noti erano quelli di Richard Attenborough e Jack Hawkins.

Alexa Metcalfe sedeva, con il marito, nelle prime file. Indossava un due pezzi di seta color ambra, con una fascia, attorno alla vita, rilucente di *strass*. La sua eccitazione era evidente anche se cercava di celarla dietro una maschera di altera noncuranza. Fra i pezzi in vendita vi era pure un acquarello di Cézanne ma la proprietaria lo ritirava pochi minuti prima che si aprisse l'asta. L'opera le avrebbe reso non meno di 40 mila sterline ma la signora, dopo molte perplessità, decise di serbarlo per la sua magnifica casa, che è nel rione di Chelsea, a Londra.

L'asta, — durata in tutto cinquantadue minuti — si inaugurò con la vendita delle dodici sculture, foggiate da Degas, Despiau, Maillol e Renoir. La quota più alta veniva raggiunta da un bronzo di Edgar Degas (4800 sterline, pari a 8 milioni e mezzo). Un nudo femminile di Maillol — *Nu accroupi* — ne raccoglieva 2050. Si passava poi ai quadri. Le prime tele — di Boudin e di Cézanne — non entusiasmavano il pubblico e le offerte non superavano i 17-18 milioni di lire. Con l'arrivo dei Degas i prezzi facevano il primo audace balzo.

I dipinti di Edgar Degas erano due: *La conversation* del 1896 e *Etude de nu* del 1896. Due opere bellissime, calde, vive. *La conversation*, un pastello, veniva acquistato per 24 mila sterline, 42 milioni nella nostra valuta. Il nudo faceva salire le offerte fino a 72 mila sterline, (126 milioni). Questa seconda tela era stata acquistata da Korda nel '53 per 13 mila sterline (circa 10 milioni).

Una breve pausa, poi il «pezzo forte», lo splendido *Citrons et gants bleus* di Van Gogh, una festa di colori, dipinto ad Arles nell'89. La tela veniva comprata per 80 mila sterline (140 milioni) dall'agente di un collezionista che non ha voluto rivelare il suo nome. Il misterioso amatore s'assicurava pure un Renoir per 42 mila sterline (poco più di 70 milioni) e una Vuillard per 17 mila (30 milioni). Il «record» del Van Gogh non veniva più superato ma la serata si concludeva con un'altra sorpresa. Thyssen diveniva per 56 mila sterline (98 milioni circa) proprietario del delizioso Monet *La barque bleu*. Korda l'aveva pagata nel '46 cinquemila sterline (meno di 9 milioni).

m. ci.

L'«Olivo d'oro» assegnato al prof. Vittorio Valletta

Genova, 15 giugno.

L'«Olivo d'oro» che ogni anno premia il cittadino ligure che abbia onorato particolarmente, in ogni parte del mondo, la terra natia, è stato assegnato, per il 1962, al prof. Vittorio Valletta, nato a Sampierdarena.

La «Fronda d'oro» 1962, che premia il ligure distintosi maggiormente nelle Americhe, è andata al card. Giacomo Luigi Copello, cancelliere di Santa Romana Chiesa.

Altre otto «Fronde d'oro» sono state conferite ad altrettanti liguri distintisi in vari campi. I premi sono stati assegnati da una commissione presieduta dal sindaco di Genova, avv. Pertusio, e composta da rappresentanti del mondo scientifico, dell'industria e commercio.

Nel 1957 alcuni operai di Vigevano erano stati uccisi dalle esalazioni

Già 5 anni fa i sindacati avevano chiesto di vietare l'uso della micidiale colla al benzolo

La Cisl propose all'Associazione Calzaturifici di discutere il problema, ma non se ne fece nulla - Un'analoga richiesta del sindaco di Vigevano, presentata in gennaio, cadde nel vuoto - Il Comune vuol sottoporre ad un attento controllo medico i 30 mila operai e artigiani che lavorano le scarpe

(Dal nostro inviato speciale)

Vigevano, 15 giugno.

Ora, con quei cinque morti sul tavolo del perito settore, tutti si agitano, tutti recriminano, tutti danno suggerimenti e fanno progetti per eliminare il benzolo dalla composizione degli adesivi usati nei calzaturifici. Ma già cinque anni fa si parlò del mortifero benzolo e ne fu chiesta l'abolizione. L'informazione è della segreteria nazionale della Cisl, la quale avverte d'aver inviato oggi all'Anci (Associazione nazionale calzaturifici italiani) a Milano un telegramma in cui chiede la convocazione delle parti «per esaminare il problema già da noi presentato alla vostra attenzione cinque anni or sono».

Nel 1957 fra gli operai e i piccoli artigiani a domicilio c'erano stati alcuni casi di morte provocata dal benzolo; qualcuno se n'era giustamente allarmato, e intendeva discutere il pericolo per eliminarlo. Se allora si fosse provveduto, i morti di oggi sarebbero stati risparmiati. Ma l'organo nazionale dei calzaturifici evidentemente non ritenne maturo il momento per intavolare una discussione sull'argomento.

C'era però chi non trascurava la gravità di quest'insidia. All'inizio di quest'anno, quando si ebbero i primi intossicati di questa nuova ondata di vittime del benzolo, il sindaco di Vigevano, Cerasmino Maretti, invitò l'Unione industriale e l'Unione artigiana a un incontro per discutere insieme i pericoli del benzolo e trovare il modo di bandire il nefasto solvente. Gli artigiani aderirono subito alla richiesta; dopo varie sollecitazioni la risposta degl'industriali fu: «Il suo grido d'allarme non potrebbe certo lasciarci indifferenti se fosse fondato».

Pochi in realtà credono al pericolo del benzolo. Gli stessi ministeri della Sanità e del Lavoro evidentemente non ci credono, se ne permettono l'uso, sia pure condizionato all'osservanza di alcune cautele. Non ci credono nemmeno i lavoratori, vittime predestinate, i quali lo maneggiano con indifferenza, non pretendono dalle aziende l'applicazione delle norme protettive e antinfortunistiche, e nelle loro abitazioni sommariamente trasformate in laboratori respirano i mefitici vapori senz'alcuna misura di prudenza. Molto grave è anche il fatto che si sottraggono alle visite mediche periodiche, trascurando i primi sintomi, cosicché quando il male si manifesta in tutta la sua violenza non ha più rimedio.

L'uso del benzolo negli adesivi è vietato in Francia, in Inghilterra, in Svizzera, in Germania. In quest'ultimo Paese il divieto risale a una imponente serie di avvelenamenti che funestò il settore calzaturiero. Fra il 1948 e il 1951 nella Germania Occidentale vi furono trentasei morti, e più di trecento operai gravemente intossicati. Le autorità corsero finalmente ai ripari proibendo il micidiale solvente. In Italia saranno giudicati sufficienti cinque morti per bandirlo dai banconi dei calzaturieri? Ma forse non sono soltanto cinque le vittime. Quanti decessi per leucemia non sarebbero invece da attribuire ad anemia aplastica da benzolo?

Il procuratore della Repubblica ha aperto un'inchiesta sulle nefandezze del subdolo solvente, ordinando l'esumazione di alcune salme per accertare le vere cause di morte. Una prima sanzione è stata già inflitta. Per l'insufficienza degl'impianti protettivi un calzaturificio è stato multato di duecentomila lire.

Su richiesta del procuratore della Repubblica alcuni funzionari dell'Ispettorato del lavoro hanno sequestrato vari campioni di adesivo presso ditte industriali e laboratori artigiani. I barattoli sono stati inviati all'Istituto di medicina del lavoro di Pavia per analizzarne il contenuto e accertare la quantità di benzolo, il quale a quanto ci dicono non dovrebbe oltrepassare il 40 % del volume.

Nel quadro delle misure che il caso ha provocato, è da segnalare la proposta di far visitare tutti gli operai addetti alla lavorazione di scarpe. La proposta è stata rivolta dal sindaco all'Istituto di medicina del lavoro, allo scopo d'individuare subito le persone ammalate o sospette di esserlo, per intervenire prontamente. Se la proposta sarà adottata, mezza popolazione di Vigevano verrà esaminata nella più imponente visita collettiva che sia stata organizzata in Italia. A tale proposito, è tornato alla ribalta un vecchio progetto del prof. Maugeri, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro, e cioè la costituzione d'una sezione staccata di esso con compiti profilattici e terapeutici.

Il sindacato calzaturieri è entrato decisamente in azione. Le sue richieste sono: controllo dei solventi prima che vengano destinati alla lavorazione, vietando l'uso di quelli che risultino nocivi all'esame di un laboratorio appositamente attrezzato; controllo medico non più trimestrale ma mensile per gli operai che hanno contatto diretto con gli adesivi, e periodico per gli altri; divieto, ordinato da provvedimento legislativo, del benzolo e di tutte le sostanze tossiche; revisione degli impianti nei locali adibiti a lavorazione di scarpe; repressione di ogni possibilità di collocare lavoro a domicilio non controllato e dell'uso di adesivi non analizzati preventivamente. Ma ciò che più conta è la approvazione d'una legge che ordini il divieto più rigoroso del benzolo.

Giuseppe Faraci

È morto l'on. Penazzato ex presidente delle Acli

Per una grave forma di cirrosi epatica - Era sottosegretario al Bilancio - Aveva 49 anni

L'on. Dino Penazzato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 giugno.

(r. r.) E' deceduto oggi poco dopo le 13, al Policlinico, l'on. Dino Penazzato, sottosegretario di Stato al Bilancio ed ex presidente delle Acli.

L'on. Penazzato, che abitava a Roma in via Nomentana 163, era ricoverato dal 4 giugno scorso alla Clinica tropicale del Policlinico, colpito da una grave forma di cirrosi epatica.

L'on. Dino Penazzato, nato nel 1913 a Vicenza, era dottore in giurisprudenza e avvocato. Consigliere nazionale della dc, era stato anche presidente centrale delle Acli ed aveva presieduto la Federazione internazionale dei movimenti operai cristiani (Fimoc). La Gioventù italiana di azione cattolica lo aveva avuto dirigente diocesano e successivamente nazionale. Partecipò alla seconda guerra mondiale come ufficiale di artiglieria. Lascia alcuni volumi di opere sociali: è stato inoltre direttore responsabile del settimanale «Azione sociale» e della rivista di «Quaderni di azioni sociali».

Fu eletto deputato per la democrazia cristiana nel 1953 nella circoscrizione di Roma-Latina-Viterbo-Frosinone, ottenendo 19.548 voti preferenziali e fece parte della Commissione difesa. Fu rieletto successivamente il 25 maggio 1958 nella stessa circoscrizione, con 41.685 voti preferenziali, e fu chiamato a far parte della Commissione Lavoro e Previdenza sociale. Partecipò al ministero Fanfani nel 1960, in qualità di sottosegretario al ministero del Tesoro. Nel presente governo era sottosegretario al Bilancio.

Gli subentrerà alla Camera Giuseppe Pales, primo dei non eletti nella circoscrizione di Roma-Latina.

La salma dell'on. Penazzato sarà trasportata domani pomeriggio nella sede centrale delle Acli, ove sarà allestita la camera ardente. I funerali avranno luogo domenica mattina nella chiesa di S. Andrea della Valle.

L'imposta di famiglia a Milano ha reso 12 miliardi e 150 milioni

Il maggior contribuente è l'editore Rizzoli con 400 milioni di lire - Lo scorso anno il gettito era stato di 9 miliardi 300 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 giugno.

Sui redditi del 1961 i milanesi pagheranno 12 miliardi e 150 milioni d'imposta di famiglia: nel 1960 avevano pagato 9 miliardi e 300 milioni. E' questa la conclusione della prima operazione fiscale della Giunta di centro-sinistra. Tra i maggiori contribuenti che figureranno nei ruoli esposti domani nel palazzo dei tributi in via Rovello 2, figurano: Rizzoli Angelo, imponibile 400 milioni, imposta 57 milioni 600.000; Pirelli Alberto imponibile 200 milioni, imposta 28.800.000; Crespi Aldo, 180 milioni (25.900.000); Ciceri-ved. Falck, 170 milioni (24.480.000); Crespi Mario, 170 milioni (24 milioni 480.000); Falck Giulia ved. Devoto, 170 milioni (24 milioni 480.000); Carraro Gian Gerolamo, 150 milioni (21 milioni 600.000).

Falck Bruno, 150 milioni (21 milioni 600.000); Invernizzi Romeo 150 milioni (21.600.000); Pirelli Leopoldo, 150 milioni (21.600.000); "Rizzoli" Andrea 150 milioni (21.600.000); Virgilio Michelangelo, 150 milioni (21.600.000); Crespi Vittorio, 140 milioni (20.160.000); Martinotti Franco, 130 milioni (18 milioni 720.000); Marinotti Franco, 130 milioni (18 milioni 720.000); Mayer Astorre, 125 milioni (18 milioni).

Crespi Giulia ved. Paravicini, 114 milioni (16.416.000); Innocenti Ferdinando, 88 milioni (12.672.000); Quinlavalle Bruno Antonio, 80 milioni (11 milioni 520.000); Innocenti Luigi, 77 milioni (11.088.000); Crespi Enrico, 70 milioni (10 milioni 800.000); Pernigotti Paolo, 70 milioni (10.800.000); Branca Giuseppe, 65 milioni (9.360.000); Borletti Ferdinando, 60 milioni (8.640.000); Dalle Molle Angelo, 60 milioni (8 milioni 640.000).

Feltrinelli Gian Giacomo, 60 milioni (8.640.000); Visconti di Modrone Marcello, 60 milioni (8.640.000); Crespi Mario, 59 milioni (8.490.000); Orsi Mangelli Orsino, 57 milioni (8 milioni 208.000); Moratti Angelo 55 milioni (7.920.000); Cittario Giannino, 53 milioni (7 milioni 200.000); Pirelli M. V. Albertoni, 50 milioni (7 milioni 200.000); Borletti Mario, 48 milioni (6.912.000); Mondadori Arnoldo, 45 milioni (6 milioni 480.000).

g. m.

In manicomio il contadino che aggredì una bimba torinese

Alba, 15 giugno.

(c. t.) Sono comparsi in Tribunale Giuseppe Gallo di 42 anni, residente in frazione Fornaci di Novello e Mario Ferrero, di 41, abitante a Torino in viale Curreno. Il primo era accusato di atti immorali; il secondo di lesioni personali.

Il 18 giugno 1961 il Ferrero, in compagnia dei coniugi Pierino e Odette Bocca di Torino che avevano con sé la bimba Cinzia di 8 anni, si recavano nei pressi del comune di Monchiero per pescare nel fiume Tanaro. La bimba, che si era allontanata nei prati, veniva aggredita dal Gallo, ma riuscì a svincolarsi e a fuggire dalla madre a cui raccontò il fatto.

I coniugi Bocca, insieme al Ferrero, rintracciavano subito il Gallo, ma questi cercava di colpire il Bocca con un bastone. Interveniva il Ferrero, che sferrava alcuni pugni al Gallo, producendogli lesioni guaribili in venti giorni.

Il Tribunale ha dichiarato il Gallo non punibile per vizio di mente ordinandone il ricovero in manicomio per due anni. Il Ferrero è stato assolto.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18955 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 2,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ......, Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACCETTO lavoro torneria, meccanica, media e piccola particolari in serie. Telefonare 733-643. A54881

ARCIGGAZIONE presso trapani torni bilancieri saranzeli mese. Tabacchi, Valezzio 4. A40804

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ubino 280-000, Torino. 94

FRESATRICE Universale n. 1/2 occasione acquisto. Telefonare 673-559

FRESATRICI vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rossi, via Papacino 4, Torino, telefono 518-110.

LAMIERE. Ditta costruzioni elettriche cerca officina attrezzata lavorazione lamiera con presspiegatrice e punzonatrice per affidare in continuità lavorazione forti partite armadi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2488 — Torino».

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 187 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocco chiusi. Gubernati, telefonare 22-742. 7

OCCASIONE vendo gruppo elettrogeno 85 kw. azionato motore diesel. Telefonare 790-844 A53233

[illegible] costruzione capannone prefabbricato 600 mq. Indirizzare proposte: «Pubblicità Stampa 1077 — Torino».

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA termosifoneria riparazione efficace Capriaten. ogni stile. Cumiana 53 telefonare 31 450 65

ACCETTASI lavoro in serie pulitura, alesatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8298 — Torino» A54823

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI immediate Finredza piazza Statuto 24 telefoni 465-889 485-902; via Saluzzo 1 tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri superveloci anche ipotecati comunque vincoli. Prestiti personali a impiegati professionisti, artigiani commercianti pensionati. 1299

A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, pensionati, impiegati. Roma, via Mercanti 16. Telefonare 40-879 1196

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINDOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 124

A referenziati affidasi gerenza centralissima drogheria. Massaglia, Milano 10.

ALASSIO cedesi 14.000.000 albergo ristorante bar, bello, via Solva, [illegible] mare 1550 metri, altitudine 160, 25 posti [illegible]. Locazione anni 14, 900.000 annue. Schianschi, via Marconi 12 Alassio. 25524

ALBERGATORE acquisterebbe esercizio oppure stabile esercizio albergo, mobili prima categoria principale città. Scrivere «Pubblicità Stampa 1152 — Torino» A58646

ALBERGO ristorante bar 20 camere servizi. Pisa posizione centrale, forte incasso, lavoro con estero, affitto mile, cedesi 18.000.000 per contanti. Scrivere: [illegible], piazza Toniolo 20, Pisa.

ALIMENTARI laboratorio pasta fresca, forte incasso avviamento 30ennale alloggio 4 camere cede 4.500.000 Fasano, Novara 27. 370

ASSOCIERSI giovane 22-35enne, dinamico, appassionato apprendere mestiere moto, sport, riparazioni, vendita, noleggio ed accessori, disponga capitale liquido 3-4.000.000. Telefonare 279-951.

ASSOCIEREI persona apporti 8.000.000 assicuro 300.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1078 — Torino».

ATTENZIONE, bar caffè, due sale, alloggio, reddito 300.000 mensili, cedesi urgenza motivi salute 9.700.000. Balma, Sacchi 34. 409

ATTENZIONE! Caffè confetteria, salati, centralissimo, rara occasione, motivi salute, cedesi urgentemente 3.200.000. Balma, Sacchi 34 409

ATTREZZATISSIMA salumeria buona posizione, 40.000 giornaliere, cedesi. [illegible] Sassi, Garibaldi 5 118

AUTORIMESSA cedesi 30 auto [illegible] moto, officina riparazioni servizi, eventualmente permuto alloggetto. Tel. 793-110.

AUTORIMESSA, GRANDE, RESIDENZIALE, DI LUSSO, APPARTAMENTINO ANNESSO CEDESI RAGIONI SALUTE ANCHE 1° LUGLIO OFFICINA ATTREZZATISSIMA FORTE LAVORO ET REDDITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8320 — TORINO»

AVVIATISSIMO negozio confezioni sportive, causa salute vende 3.500.000 [illegible]. Fasano, Novara 27. 370

BAR gelateria centrale avviatissimo, cedesi motivi salute, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1017 — Torino». A54034

BAR superalcoolici, biliardo cedesi causa salute. Ottimo affare. Telefonare mattino 685-230. A61998

BAR torrefazione superalcoolici, reddito 450.000 mensili direttamente cede, eventuale dilazione pagamento. Telefonare 756-641, dalle 13 alle 15.

BARBIERE vende nuovissimo negozio 40.000 settimanali. Tel. 510-403.

CASALINGHI giocattoli zona centralissima forte reddito cede [illegible] eventuale società persona assoluta serietà. Fasano, Novara 27. 370

CAUSA malattia cedo avviatissimo bar ristorante in Casale Monferrato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 493 — Torino».

CAUSA malattia [illegible] avviatissimo negozio tessuti telerie. Tel. 654-714.

CAUSA salute cedesi avviato moderno negozio parrucchiere uomo retro abitazione corso Agnelli [illegible]. A55455

[illegible] familiari urgenti cedere maglierie biancherie centralissimo. Tel. 511-838

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviatissimo negozio elettrodomestici radio televisori lampadari periodo prova condizioni vantaggiosissime. Telefonare 323-064. A52982

CEDESI avviato negozio pollinatrice zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4447 — Torino». [illegible]

CEDESI centrale Porta Nuova, avviatissimo negozio abbigliamento maschile, camiceria, maglieria, cappelleria ecc. Esclusivista delle migliori marche. Volendo senza merce. Telefonare 651-530.

CEDESI licenza arredamento casa dell'olio pastificio zona nuova S. Rita. Telefonare 661-093. A55848

CEDESI motivo salute trentennale 2 vetrine casalinghi porcellane ferramenta giocattoli buona posizione 7.000.000 (compreso merce); cambiasi anche casetta dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8297 — Torino».

CEDESI negozio pelletteria angolare centrale adatto qualsiasi genere. Telefonare 621-392. A65140

CEDESI ragione età, negozio maglieria esterna, licenza commerciale, commercialissimo corso non periferico, condizioni favorevoli Massaglia, Milano 10.

CEDO avviatissimo bar esterna. Telefonare 372-673. A54435

CEDO avviato negozio ferramenta casalinghi. Ottima zona. Tel. 396-344.

CEDO avviato negozio pelletteria bigiotteria. Prezzo convenientissimo. Telefonare 395-895 ore [illegible]. A54433

CEDO negozio rivendita calzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6401 — Torino».

CERCASI autorimessa da affittare oppure in gerenza preferibilmente nuova. Telefonare 596-743 A54675

CERCHIAMO per conduzione chiosco benzina in Torino litri 30.000 mensili gestore coadiuvato da familiare. Richiedesi adeguata capacità, presenza, età massima 40, capitale per acquisto merci. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A55145

CERCO 6 milioni assoluta garanzia buon interesse restituibili volendo 400 mila mensili. Telef. 355-556, 392-279.

COMMESTIBILI, polli conigli, vini, causa partenza cedesi 1.600.000. Facilitazione pagamento. Telefonare 533-733.

COMMESTIBILI selezionale angolare [illegible] arredamento modernissimo [illegible] giornaliere urge cedere causa cambiamento attività volendo alloggio [illegible] affarone. Telefonare 390-385. A53839

DROGHERIA commestibili avviata blocco 1.700.000 cedesi motivi salute. Telefonare 599-023 A55652

FERRAMENTA casalinghi centrale, fortissima, cede ritiro [illegible] 19 milioni corrispondenti esclusivamente fondi vivi Fasano, Novara 27. [illegible]

INGROSSO dettaglio coloniali alimentari, incasso 400.000 giornaliere, reddito adeguato avvenire assicurato famiglia numerosa, vende Fasano, Novara 27.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LATTERIE litri 250, 300, 360, forte incasso cede Frana, Del [illegible] 28.

LICENZE latteria, pastificio, drogheria, trasferibili ovunque migliori offerente. Telefonare 730-673 A54217

MACELLERIA [illegible] cedesi [illegible] barriera di Milano. Telefonare 293-682 A54855

MAGAZZINO articoli calzolaio chiudesi cedo disposto collaborare. Tel. 45-567.

MERCERIE abbigliamento ben avviato cedo locale trasferibile. Tel. 290-185.

MERCERIE, alloggio annesso, forte vendita maglierie, causa ritiro commercio, svende 3.200.000 Fasano, Novara 27.

NEGOZIO carne ovina bene avviato cedesi anche gerenza corso Brunante. Telefonare 694-164, ore pasti 692-425.

NEGOZIO grandioso retro su corso Lilla 40.000 mensili svendesi 6.000.000. Telefonare 880-381. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1086 — Torino». A55444

NEGOZIO ottica e fotografia centralissimo, ottima clientela, affidasi in gerenza. Dettagliate referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6301 — Torino»

PASTICCERIA attrezzata modernamente grande passaggio, clientela fissa affitto mille ritiro commercio cede 3.400.000 Fasano, Novara 27. 370

PRIVATO, cedo osteria in piazza, macchina caffè, frigo, televisore, dehors meraviglioso, gioco bocce, alloggio. Telefonare 80-052. A54381

RADIO elettrodomestici lampadari, zona signorile grande passaggio, forte utile motivi familiari svende 7.000.000 Fasano, Novara 27. 370

RADIOTELEVISIONE, annesso laboratorio riparazioni, 40.000.000 giro affari annuo, svende 3.200.000 Fasano, Novara 27. 370

SANREMO vendo signorile attrezzatissima villa pensione Hôtel 30 letti, Contanti 35.000.000 più 30.000.000 mutuo. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3079 — Torino». A54491

SEGHERIA falegnameria avviata conto terzi clientela numerosa utile 400.000 mensili svende 8.000.000 Fasano, Novara 27. 370

STRAOCCASIONISSIMA tintoria centrale 160.000 mensili cedo 820.000. Telefonare 399-117. A55102

TABACCHERIA alloggio centrale cedesi 10.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6413 — Torino» A55262

TABACCHERIA alloggio levata settimanale 1.250.000 cedesi 15.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6412 — Torino».

TABACCHERIA levata 1.300.000 forte lavoro altri generi cedesi 18.500.000; altra 1.400.000, occasionissime. Frana, Del Carmine 28. 362

TORREFAZIONE centralissima incasso 60-70.000 giornaliere, locale meraviglioso cedesi. Frana, Del Carmine 28.

TECNICO impianti idrotermici cerca artigiano benavviato desideroso aumentare volume affari ed esperienze collaboratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4441 — Torino». A54410

TORREFAZIONE drogheria incasso 100 mila fortuna assicurata per famiglia, cedesi 4.500.000, agevolazioni. Frana, Del Carmine 28. 362

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. CORSO Cairoli vendiamo alloggio signorilissimo sette camere cucina doppi servizi 27.500.000 compreso mutuo 7.000.000. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 282

A.A.A. A bassi prezzi vendiamo villetta [illegible] camere cucina servizi giardino, Valle Lanzo centro importante villeggiatura climatica, completamente ammobiliata 4.550.000, affarone. Tratta [illegible]. Anglesio, Nizza 9. 292

A. ABBISOGNANDOVI ricordate ville, case, negozi, chiedeteci cataloghi famosi (termocaseggiati) Kerosene. Federal Brieco, Vittorio 86 8

A Torre del Mare realizzate il vostro sogno: terreni, ville, appartamenti nel più incantevole panorama. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure: Torremare, corso Sempione 62, Milano. Telefonare 332-190, 312-497 25486

ABITABILE a settembre salone [illegible] letto soggiolatolo cucina bagno in palazzo nuovo signorilissimo corso d'Azeglio vendesi. Telefonare 753-423 feriale.

ABITABILE subito realizziamo corso Francia alloggio signorile 2 camere cucina L. 4.900.000 Mutuo Domus. Garibaldi 39 540

ABITABILI subito vendiamo Borgo Vittoria, negozi ed alloggi signorili 1-3 camere, tinello cucinetta, mutuo, rateazioni. Domus. Garibaldi 39. 540

ACQUISTEREBBESI alloggio anche occupato, due-quattro camere, comodità. Telefonare 767-514. 558

ACQUISTEREBBESI basso fabbricato su strada adatto magazzino ufficio. Telefonare ore ufficio 506-537. A54-416

ACQUISTANSI locali vecchia costruzione dintorni Torino adibiti piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8299 — Torino» A54823

ALBENGA vicinanze, vendo direttamente villa lussuosa ammobiliata, 3000 parco vera occasione. Tel. 43-803. A65137

ALLOGGETTO corso Tirreno nuovo affittato per un anno, 5° piano, panoramico vendo contanti più mutuo. Telefonare 759-423. 477

ALLOGGI affittati nuova costruzione due camere tinello servizi impresa vende Madonna Campagna. Telefonare 296-280.

ALLOGGIO tre camere cucina servizi vendesi San Donato. Telefonare 46-174.

ALLOGGI SIGNORILISSIMI, COSTRUENDO PALAZZO «FLORENTIA», CORSO TIRRENO 213-215, VENDONSI. TELEFONARE 383-248. 75

ALLOGGIO libero via Torino, 2 camere cucina bagno, senza termo, 2° piano, casa antiguerra, 4.500.000 trattabili. Telefonare 518-843. A54113

ALLOGGIO San Paolo o vicinanze acquisterei se buona occasione. Telefonare 377-985. A56754

ALLOGGIO signorile, Santa Rita, finito giugno, 2 camere, tinello, servizi, finiture speciali svendesi 6.990.000. Telefonare 871-219. A54129

APPARTAMENTI collinari panoramici lussuosissimi. Comodità, Camere 4-6. Pontaverde 9 bis - 11. 332

APPARTAMENTI signorili precollinari panoramici. Comodità 4-6 camere. Lauro 43. Tabacchi 44. 232

APPARTAMENTO precollinare piano rialzato mq. 160 vendesi. Tel. 63-491 pasti. A57774

AUTORIMESSE blocco Largo Orbassano, reddito sicuro vendo, eventualmente frazione. Telefonare 553-360. 225

BORDIGHERA vendo, affitto villino 8 locali servizi. Introvini, Semeria 252, Sanremo. A54461

CASA esente Torino 25 camere acquisto contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa n. 1052 — Torino. A54120

CASA padronale annesso rustico e giardino ridente soggiorno collina albesi, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1058 — Torino». A54139

CASA signorile interamente affittata, reddito, impresa vende Madonna Campagna. Telefonare 296-280. A52010

[illegible] 22 [illegible] unico appezzamento irrigabile [illegible] Volpiano 28 milioni. Telefonare 527-030. [illegible]

CASCINE Vica zona mista 14.000 mq. vendesi 3300 mq. Tel 783-344 ore pasti.

CENTRALISSIMI appartamenti, piano ultimo con terrazzo, rispettivi mq. 181, 157, nuova signorile costruzione vendo. Telefonare 547-184. 373

[illegible] P. Susa vendesi negozio mq. 99, retro mq. [illegible], [illegible] mq. 170, doppia autorimessa, alloggio 3 camere cucina bagno termo, 50 milioni trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3142 — Torino». A54598

COLLEGNO 2 camere cucinino vecchia costruzione vendesi 1.500.000 reddito 13.000 mensili. Tel. 783-341 ore pasti.

[illegible] alloggio 3-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 366 — Torino».

COMPRO terreno industriale m. 60x60. Categoria prezzi considerati: a) inferiore L. 1000; b) L. 2000 massimo. Indicare ubicazione e dettagli a: «Pubblicità Stampa 1077 — Torino».

CONVENIENTISSIMO terreno mq. [illegible], provinciale Rivoli Villarbasse, strada, luce, acqua, liberati [illegible] Campra, telefono 767-514. 558

[illegible] Grosseto vendesi alloggio signorile. Telefonare 257-786 ore pasti.

[illegible] lotto industriale [illegible] adiacente Suore Missionarie [illegible] Alpignano vendesi. Telefonare 885-386.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA acquista contanti terreno casa demolire costruzione 80-120 [illegible]. Telefonare 53-350 A52615

LOCALI 280 mt uso laboratorio magazzino, via Vado vendiamo. Telefonare [illegible]. 31

[illegible] giornale 20 civile, rustico coltivo misto disponibile vende convenientemente. Gilietta, portici Barbaroux n. 4. 452

OCCASIONE 3 alloggetti contigui 5° piano corso Tirreno panoramici, nuovi, affittati per un anno, vendo anche separatamente, contanti più mutuo. Telefonare 759-423. 477

PALAZZINA vendo direttamente Strada Cermaut 43, vani otto, [illegible] 1250 cintata, occasione 14.500.000.

PARAGGI Aeronautica vendesi prossimo cento camere 7 piani. Tel. 592-514.

PRIVATO acquista appartamento preferenza su corso centrale 5-6 [illegible] signorile pagamento immediato. Gilietta, portici [illegible] 4. 452

PRIVATO vende alloggio nuovo libero subito tre camere cucinino servizi 5 milioni [illegible]. Tel. 733-333.

RAPALLO acquisto appartamento medio vuoto o ammobiliato. Offerte dettagliate a: «Pubblicità Stampa 1059 — Torino». A54142

SAN MAURO TERRENO [illegible] MQ. 8.000 CIRCA PRIVATO VENDE ESCLUSI INTERMEDIARI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' [illegible] 4498 — TORINO». A55788

[illegible] appartamenti nuova costruzione pronti, panoramici, varie capienze. Talari, Imperatrice. 24902

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rosa, Sanremo. 21791

TABACCHERIA alimentario alloggio con muri mq. 140 recente costruzione località turistica internazionale alta Valsusa vende occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8311 — Torino». [illegible]

[illegible] due appezzamenti Collegno altro Pianezza complessivi mq. 12.500, vendo globale 7.500.000 contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4445 — Torino». A54423

TERRENO fronte statale zona costruendo grandioso stabilimento Riv km. 25 da Torino mq. [illegible], 10.000, 17.000, 20.000 vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4449 — Torino».

TERRENO industriale Cascine Vica [illegible] appezzamento mq. 5500 [illegible] fronte strada, tutti servizi vendesi. Telefonare 781-405. 128

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Tel. 500-277.

TERRENO Orbassano [illegible] mq. circa, fabbricabile, vendesi 2500 mq. Telefonare [illegible]. [illegible]

TERRENO [illegible] nuovi [illegible] Ferrara progetto approvato 53 camere vendo. Telefonare 563-860, 225

TERRENO strada Leinì mq. 8000 vendo 3000 mq. Crosetto, Bogino 10.

[illegible] vendesi [illegible] villette 20 km. da Torino. Tel. 379-477.

[illegible] 20.000 mq. [illegible] con fabbricati industriali civili coperti mq. [illegible] forza acqua, telefono zona Torino. Piperata vendesi 45.000.000 [illegible]. Telefonare 703-959. A54664

TETTOIE, [illegible] fabbricati, altre [illegible] costruisce impresa cambio, terreno mq. 500-1000 per magazzino [illegible]. Telefonare 290-361. A58717

VENDESI alloggio S. Rita 2 camere tinello servizi. Telefonare 520-235.

VENDESI Bernini rialzato, nuovo quattro camere cucinino. Tel. pasti 774-814.

VENDESI capannone industriale in cemento, attrezzato di [illegible] ponte, con magazzini, uffici, cortile, complessivi mq 1250 sito in Cuorgnè Canavese. Scrivere: Pubblicità Perona, Cuorgnè.

VENDESI in Castiglione Torinese appezzamento terreno panoramico adatto bellissima villa. Tel. 581-100. A54667

VENDESI o affittasi presso piazza Castello [illegible] tre ambienti. Tel. 697-236.

VENDESI terreno precollinare progetto approvato 45 camere. Esclusi intermediari. Telefonare ore pasti 359-364.

VENDO [illegible] nuovi due camere tinello servizi zona Santa Rita. Tel. 876-129.

VENDO seminterrato luminoso adatto magazzino laboratori depositi tipografia. Telefonare 582-727. A55138

VENDO terreno mq. 1000 via Bonin, accetto anche metà pagamento camere. Telefonare 383-854. 114

VENDONSI alloggi signorili 2-3 vani tinello servizi, casa nuova angolare, pronta fine anno, reddito 6,50%. Telefonare 768-971. A53372

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino zona S. Rita. Tel. 396-551.

[illegible] mq. 10.000 [illegible] fabbricabile, zona Verona, vicinanze città. Scrivere Piccoli, via Roma 35, Verona.

VILLA Cavoretto 8 vani 700 m. terreno causa trasferimento. Telef. 676-606.

[illegible] esente panoramica nove camere, 25 km. Torino, volendo reddito [illegible] 15.000.000. Tel. 678-342.

ZONA Bernini alloggio signorile 2 camere cucina servizi vendo 8.500.000. Crosetto, Bogino 10. 298

[illegible] S. Donato, locale [illegible] mq. affittato, buon reddito. Vendo. [illegible]

[illegible] vendo mq. 10.000 in Torino zona industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4491 — Torino». A55837

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 46-411. 10

ALLOGGIO signorile salone due camere servizi corso d'Azeglio cercasi, massime referenze. Telefonare 759-423 feriale.

APPARTAMENTO signorile quattro cinque camere salone doppi servizi e ingressi cercasi su corso piazza centrali, preferibilmente Cairoli, Vittorio, d'Azeglio, Umberto. Massime referenze, [illegible] Telefonare 759-423 feriale.

CAMBIO alloggio due camere cucina gabinetto bagno zona piazza Bernini affitto sbloccato con altro camera cucinino tinello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3145 — Torino». A57175

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCASI ALLOGGIO SIGNORILE 7-10 CAMERE [illegible] DOPPI SERVIZI, CORSO O ZONA RESIDENZIALE. TELEFONARE 53-625 ORE UFFICIO.

CERCASI camera et cucina persona sola referenziata. Telefonare 40-176.

CERCASI locale officina auto riparazioni, minimo 300 metri. Freem, Tassoni 74, telefono 761-646. [illegible]

CERCASI piano terra o interrato locale mq. 400 circa comodità parcheggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A54347

CERCASI una camera servizi [illegible] affitto o subaffitto zona Vanchiglia Sassi o limitrofe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1177 — Torino». [illegible]

CERCO affitto, alloggio o casetta con giardino, zona fuori Torino. Telefonare 894-302. A52813

CERCO alloggio due tre camere più servizi zona Statuto Cernaia. Telefonare 751-214. A53847

CERCO casetta fuori città due alloggi libera entro agosto. Tel. 757-868.

CERCO locale industriale 200 mq. 300 uso carrozzeria. Telefonare 882-745.

CONIUGI cercano appartamento con pulizia [illegible]. Scrivere De Michelis, via Cagliari 22, Torino. A54677

DUE camere servizi settembre cercano coniugi statali ruolo massima referenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3082 — Torino». [illegible]

DUE fratelli dipendenti Riv affittano 3 camere cucina. Telefonare [illegible].

FIDANZATI settentrionali referenziatissimi cercano alloggetto 1 camera e servizi per settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4448 — Torino».

[illegible] cerca subito alloggio per famigliuola, cauzionando, Tel. [illegible].

[illegible] società cerca per propria filiale locali uffici magazzino mq. 200 ca. con ampio cortile possibilità garage zona semi periferica. Telefonare ore [illegible] 232-580. A55256

[illegible] cerca 1 o 2 camere possibilmente con servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4443 — Torino».

LOCALE o negozio per esposizione mobili con annesso alloggetto cerco. Telefonare 722-558 [illegible]

PENSIONATO cerca alloggetto piccolo centro Piemonte. Referenze. Borgomanero Romagnano Sesia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8093 — Torino».

PIEMONTESI dipendenti Fiat referenziatissimi affitterebbero due tre camere. Telefonare 794-339. A53842

SIGNORINA professoressa sola, urge camera servizi, massimo 15.000 mensili. Telefonare [illegible] dopo ore 19.

SPOSI tecnici [illegible] alloggetto zona Campidoglio o vicinanze. Telef. 773-654.

STATALE piemontese [illegible] camera o soffitta indipendente. Telefonare 733-605 ore 15-20. A54317

TORINESE, referenze, cerca due camere e cucina. Telefonare 390-889.

UFFICIALE generale pensione piemontese con sola moglie cerca fine settembre piccolo alloggio zona Valentino. Telefonare 663-421 ore 12-16.

[illegible] corso Belgio corso Tortona cercasi affittare uso deposito silenzioso locali 150-300 mq. Scrivere: Casella Postale 213 Ferrovia, Torino.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A S. Rita affittasi alloggio 5 vani. Telefonare [illegible]. A58539

A 38.000 S. Rita 3 camere cucina servizi signorile. Telefonare 46-411.

ABBIAMO alloggi signorili subito [illegible] S. Rita, 40.000-50.000. Telef. 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi [illegible] Arsenale 42. Telefonare 46-429. [illegible]

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone agenzia Combe, [illegible] 14. Tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi due camere servizi et tre camere servizi. Tel. 528-584.

AFFITTANSI alloggi 2-5 camere zone diverse. Rivolgersi amministrazione via P. Giuria 21 ore 16-17. A54128

AFFITTANSI, Crocetta, alloggi signorili 3 camere, salone, cucina, cameretta, doppi servizi-ingressi. Telefono 337-775.

AFFITTANSI [illegible] uffici mq. 500 attività silenziosa zona Bernini [illegible] fabbricato, luce, telefono ecc. cortile privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3102 — Torino». A54704

AFFITTANSI nuovi luminosi seminterrati uso laboratori od uffici. Piazza E. Toti ed in corso Taranto 62-64-66-70. Telefonare 21-709, 390-257.

AFFITTASI centralissimo, v. Sacchi 16, uso ufficio libero quattro camere ingresso [illegible]. Telefonare 596-523 ore ufficio. [illegible]

AFFITTASI grande negozio con [illegible] largo Orbassano, 25.000. Telef. 396-171.

[illegible] locale nuovo, uso deposito, mq. 120, Lucento; altri 200 e 35 mq. zona Cinzano. Telefonare [illegible]. 416

(Continua a pag. 18)

La conseguenza della continua emigrazione

Nel Meridione diventa difficile trovare mano d'opera efficiente

In generale gli uomini attivi dai 18 ai 40 anni si sono trasferiti al Nord - Sono rimasti gli sfiduciati, gli inabili, coloro che mancano di iniziativa - Esiste un forte squilibrio tra zona e zona - Nei dintorni di Foggia migliaia di braccianti lavorano cinque mesi all'anno, a mille lire il giorno - Nelle campagne di Bari non si trovano neppure a duemila lire il giorno - Per costruire le case popolari di Matera si sono reclutati muratori a Taranto

(Dal nostro inviato speciale)

Matera, 15 giugno.

Sta diventando difficile trovare mano d'opera nel Sud. Può sembrare incredibile: s'è sempre guardato al Mezzogiorno come a un'inesauribile riserva di uomini in cerca di lavoro. Tutti parlavano di abbondanza di manovali, di braccianti, di «uomini tuttofare», da istruire e trasformare in operai. Nessuno avrebbe mai immaginato che a Matera fosse difficile procurarsi semplici muratori.

E' così: per la costruzione d'un certo lotto di case popolari hanno dovuto trasferire i muratori da Taranto. Ed oggi si fatica a trovarne anche nella zona di Taranto, come in molte campagne della Puglia si fatica a trovar braccianti. Una parte delle nuove scuole prevista nel Mezzogiorno sarà prefabbricata, in plastica: un po' per convenienza economica, un po' per la prevista mancanza di muratori e di manovali.

Non si creda che d'un colpo la disoccupazione sia scomparsa e che il benessere sia arrivato nel Mezzogiorno. La realtà è meno rosea: gli uomini senza lavoro o dal lavoro incerto, costretti a campare con un po' di pane e un pugno di olive, abbondano in alcune regioni; in altre scarseggia la mano d'opera, essendosi moltiplicati i lavori pubblici e le iniziative industriali. In generale, però, s'è rarefatta la disponibilità di uomini giovani, fra i 18 e i 40 anni, attivi e intraprendenti. Li ha succhiati l'emigrazione verso l'Italia settentrionale, verso la Germania e gli altri Paesi europei.

Il Sud è prolifico: lo scorso anno la popolazione nel Mezzogiorno è aumentata di 273 mila unità. Ma ben 250 mila giovani sono emigrati, in gran parte trasferendosi a Milano, a Torino e in altre città settentrionali; sono rimasti i bambini, con le donne e i vecchi e gli anziani. Negli ultimi tre anni ben 500 mila giovani si sono trasferiti dal Sud al Nord. Essendo nel frattempo leggermente diminuita la natalità, sedici province meridionali vedono capovolta una situazione che sembrava immutabile: i loro abitanti diminuiscono.

Sono rimasti gli uomini meno vigorosi, quelli che non sanno leggere né scrivere o lo fanno a fatica; quelli che non hanno grande iniziativa personale, più di altri oppressi da un'ereditaria passività, frutto di antiche servitù e di misere condizioni. Sono rimasti anche i meno fortunati o provvisti di aiuti e di conoscenze.

A Castellaneta, patria di Rodolfo Valentino, osservo gruppi di uomini seduti su lastre di pietra contro i muri bianchissimi delle case che circondano la piazza. Aspettano, in silenzio. Domando: «Che cosa fate?». Ma la risposta stenta a venire; devo spiegarmi a lungo, cercando di vincere diffidenza e difficoltà di espressione. Finalmente riesco a sapere che si tratta di disoccupati: vivono con un sussidio di poche centinaia di lire al giorno. Gli dico che al Nord intere pagine di giornali sono occupate da offerte di lavoro. Ridono: «Giornali? Chi legge i giornali?».

Scorro due colonne di annunzi su un quotidiano settentrionale: si cercano facchini, fattorini, verniciatori, guardiani, fabbri, apprendisti falegnami, persino ortolani e giardinieri. Ad ogni annuncio i miei ascoltatori scuotono la testa, increduli o rassegnati. «Chi aveva il coraggio e la forza di partire è già partito», mi dice un commerciante di passaggio intervenuto nel colloquio. Probabilmente ci saranno a Castellaneta ottimi giovani in cerca di lavoro: è sempre pericoloso generalizzare, dando giudizi dopo un semplice e casuale incontro. Ma oggi non conta più far partire il maggior numero possibile di uomini.

Il comitato dei ministri per il Mezzogiorno ha avvertito il pericolo della rarefazione della mano d'opera nel Sud e nei giorni scorsi ha studiato provvedimenti per creare nuovi posti di lavoro. Si tratta di ridestare energie fra i rassegnati, portando lavoro in zone rimaste nell'ombra, addestrando e incoraggiando chi oggi si sente escluso dalla rinascita indiscutibile del Sud, limitando il fenomeno della corsa indiscriminata verso l'Italia settentrionale.

Ancora il comitato dei ministri per il Mezzogiorno ha deciso di intervenire in aiuto degli agricoltori con contributi speciali per impianti moderni. L'agricoltura ha bisogno di respirare, mentre gli uomini abbandonano le terre. Ascolto alcuni proprietari della fertilissima piana di Taranto: lamentano la scarsità di braccianti. Ancora una volta necessità di coordinamento aggravata da difficoltà locali. Da una parte mancano i braccianti, dall'altra se ne trovano disoccupati a migliaia.

Nella regione compresa fra Laterza, Castellaneta, Gioia del Colle, migliaia di braccianti lavorano cinque mesi su dodici, e in quei cinque mesi non tutti i giorni, con paghe di mille lire. Nei dintorni di Bari un ricco proprietario di vigneti afferma di dover pagare duemila lire al giorno i braccianti essendo molto difficile reclutarne; ma a Cerignola, San Severo, e nei dintorni di Foggia, ho visto centinaia di braccianti sulle piazze, a offrirsi come schiavi di fronte a un sensale che li sceglieva dopo un'occhiata.

Pur con mille errori, l'opera della Cassa del Mezzogiorno e degli enti statali dà i suoi frutti. Ma, se fino a ieri si trattava di sfoltire le masse di aspiranti a un lavoro qualsiasi, oggi si devono coordinare iniziative e disponibilità locali, risvegliando i timidi ed i rassegnati (le scuole per adulti), educando razionalmente i giovani.

Quando l'Italsider avviò l'impianto dell'acciaieria di Taranto, investendo 240 miliardi, piovvero 40 mila domande per 5 mila posti di lavoro. In gran parte erano domande di generici, di aspiranti sedentari che non avrebbero potuto fare né il muratore né il manovale. Ci sono ancora troppe giovani vittime del tradizionale reclutamento nella burocrazia statale. Il Sud ha sempre ambito un posto alle dipendenze dello Stato, non avendo altre possibilità; stenta ad avviarsi all'industria e alle attività moderne con idee e con preparazione precise.

Più grave di ogni altro problema è però quello di trattenere gli uomini sui campi, rinnovando fiducia nell'agricoltura. Stringe il cuore veder tante campagne abbandonate e impoverite. L'agricoltura è stata oppressa da antichi mali sociali e dalla mancanza di acqua: i campi di grano, dopo la mietitura, diventano steppe polverose. La vegetazione si arresta nei mesi estivi. L'inferiorità naturale potrà essere vinta dalle grandi opere di irrigazione. Ma ci vorranno anche studi e programmi per aumentare il rendimento delle terre e venderne meglio i prodotti, compensando proprietari e lavoratori.

Oggi la concorrenza internazionale è una grave minaccia per il Sud. La Spagna, la Grecia, Israele, ci battono sui mercati stranieri con i loro agrumi. C'è una grande necessità di idee chiare e d'un loro coordinamento per evitare che il Sud si spopoli davvero, con grande danno per tutto il Paese.

Mario Fazio

Oggi l'arrivo a Pisa

Rientra l'ultimo scaglione dell'aerobrigata nel Congo

Léopoldville, 15 giugno.

Una breve cerimonia di commiato si è svolta oggi all'aeroporto di Leopoldville per il rientro in Italia degli aerei e degli uomini della 46ª Aerobrigata di Pisa che hanno prestato servizio nel Congo per 22 mesi.

Il comandante delle Forze aeree dell'Onu nel Congo, il generale norvegese John Ryg, ha stretto la mano a ciascuno degli aviatori italiani ringraziandoli per l'opera svolta al servizio delle Nazioni Unite; alla cerimonia ha assistito anche il generale Francesco Sforza, vice-comandante della seconda zona aerea.

L'ultimo scaglione della 46ª Aerobrigata, composto da un centinaio di ufficiali e avieri, rientrerà domani a Pisa.

Gli aerei italiani nel Congo hanno totalizzato 9000 ore di volo; venti connazionali hanno perduto la vita durante le missioni effettuate per conto dell'Onu.

In una stazione a Roma

Rubata l'argenteria del treno riservato al Capo dello Stato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 giugno.

(r. s.) Sensazionale furto sul vagone ferroviario del Presidente della Repubblica, fermo in riparazione da sabato scorso allo scalo della Prenestina: i ladri hanno asportato, nottetempo, tutta l'argenteria. Sono spariti piatti, posate, bicchieri d'argento e d'oro massiccio, per un valore imprecisato ma assai ingente, dato che tutti i pezzi erano autentici gioielli di antiquariato.

I ladri, per entrare nella lussuosa vettura, hanno infranto il vetro dello sportello di testa, hanno agito per lungo tempo indisturbati, radunando l'argenteria e sistemandola in un sacco prima di sgusciare tra le lunghe file di treni.

La vettura presidenziale è da sabato al binario n. 5. La speciale squadra di revisori doveva effettuare alcune riparazioni e lavori di rammodernamento alle tappezzerie, al salone, al soggiorno, alla camera da letto del Presidente della Repubblica e alla vasta sala da pranzo.

Don Schierano a 97 anni ha volato per la prima volta

In un giorno il più vecchio parroco astigiano è andato dal Papa ed è tornato a casa in aereo

E' partito ieri mattina da Caselle - Appena giunto a Roma, accompagnato dal nipote pure sacerdote, è stato ricevuto da Giovanni XXIII - Il Pontefice ha ricordato con lui i più significativi personaggi cattolici del Piemonte - In serata, il vegliardo è rientrato al suo paese di Villa San Secondo

Don Enrico Schierano all'udienza concessagli ieri dal papa Giovanni XXIII (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 giugno.

Con la disinvoltura che solo l'età sembra poter permettere, don Enrico Schierano, il più vecchio parroco della diocesi astigiana, in un solo giorno, ha vissuto una serie di esperienze veramente eccezionali. E' partito questa mattina all'alba dalla sua parrocchia accompagnato dal sindaco di Villa San Secondo cav. Verrua e dal segretario comunale cav. Baroni, e raggiunta Torino ha preso l'aereo per Roma. E' stato accompagnato in Vaticano, dove lo ha ricevuto Giovanni XXIII e, dopo aver fatto colazione con il nipote, anche lui sacerdote, segretario della Penitenzieria apostolica, ha ripetuto il viaggio all'inverso e in serata era di nuovo a casa.

E come non bastasse, alla veneranda età di 97 anni ha ricevuto il battesimo del volo. Era la prima volta infatti che don Schierano viaggiava in aereo. Quando venne deciso di servirsi del mezzo più veloce per raggiungere la capitale, l'unica perplessità che nutrivano i suoi accompagnatori era che potesse avere dei disturbi al momento del decollo o all'atterraggio. Ma l'eccezionale fibra del quasi centenario sacerdote non ha risentito assolutamente degli sbalzi del velivolo.

Giunto a terra gli hanno chiesto le sue impressioni. E' una domanda consueta che si rivolge ai neofiti del volo, i quali generalmente non esitano a descrivere le sensazioni provate. La disinvoltura di don Schierano in questo caso ha rasentato la flemma. Infatti, a causa della vista un po' debole gli sono sfuggiti i panorami che si godono dall'alto e quindi ha affermato, stupendosi della curiosità degli interlocutori, che gli era sembrato di aver preso l'autobus.

Il novantasettenne parroco di Villa San Secondo si è quindi recato con i suoi accompagnatori dal nipote nel suo ufficio alla Penitenzieria. Monsignor Mario Schierano, dopo uno scambio commosso di saluti, lo ha condotto con la sua macchina in Vaticano. Il primo commento del vecchio parroco abituato alla semplicità è stato nell'ascensore che dal cortile di San Damaso conduce all'appartamento pontificio. «Mi sembra di entrare nel confessionale» ha sussurrato al nipote che ben conosce il suo senso dell'umorismo.

Giunto nell'anticamera si è tolto il leggero pastrano perché gli mancava un bottone. Invitato a sedersi si è rifiutato: dalle 11,45 alle 12,30 quando lo ha ricevuto il Papa, l'invito gli è stato rivolto da ogni sediario e cameriere che entrava nella saletta. Ad uno di questi che si stupiva che alla sua veneranda età non desiderasse attendere seduto ha risposto: «Mi riposo come i cavalli, in piedi». Durante l'attesa ha ricordato al nipote le sue precedenti visite a ben quattro papi. La prima volta fu nel 1888, l'anno della prima Messa, quando venne ricevuto da Leone XIII che ricorda nella sua solennità con lucidissime immagini giovanili. Poi fu ancora in udienza da Pio X, Pio XI e Pio XII.

Gli interessi del parroco sono stati vastissimi, e lo si può definire un pioniere in molti campi. Ad esempio possiede varie onorificenze per meriti rurali. Infatti fu fautore dell'uso dei concimi chimici quando i contadini erano pieni di diffidenza e non volevano servirsene. Seguendo il principio che l'esempio è sempre la cosa migliore fece del suo piccolo beneficio un campo-guida convincendo i suoi parrocchiani ad imitarlo con i risultati ottenuti. Insomma non ha mai smesso di trovare occupazioni per i momenti di pausa della cura delle anime. Certo, superati i novant'anni, ha cercato anche un po' di riposo. Ma non troppo. Quando la sera non ci sono programmi musicali alla televisione, don Schierano si mette alla macchina da scrivere che ha imparato ad usare da poco tempo e porta a termine le sue memorie.

E proprio queste sono state il tema della conversazione con il Pontefice. Giovanni XXIII, infatti, entrato nella anticamera si è subito rivolto al parroco di Villa San Secondo e informato della sua età e che era piemontese ha ricordato con lui Asti e i vescovi di Asti, mons. Arcangeli e mons. Spandre, da lui conosciuti personalmente; tornando ai tempi passati il pensiero è andato ai più significativi personaggi cattolici del Piemonte, al cardinale Massaia e al cardinale Cagliero. Il Papa, dopo essersi accomiatato dal venerando ospite con una particolare benedizione apostolica, si è girato ancora una volta rinnovandogli sorridente i suoi auguri e incaricandolo di trasmettere la benedizione anche ai parrocchiani.

Lasciato il palazzo apostolico, don Schierano è stato invitato dal nipote in una caratteristica trattoria romana, dove ha ordinato un piatto di pesce con salsa piccante e del gorgonzola. Poco, ma saporito, è il suo motto. Infatti a casa la prima colazione la fa con pane, formaggio e un bicchiere di vino.

f. p.

Inchiesta a Washington sui «dieci grandi» capi di un nuovo sindacato del crimine

Una rete ben organizzata di night, motel e club gestisce enormi affari - Le ragazze divise in due categorie, A e B - Una vistosa attrice dai capelli rossi racconta al comitato senatoriale come fu costretta ad uno spogliarello non previsto

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 15 giugno.

Da ieri, a Washington, davanti al comitato senatoriale inquirente contro la criminalità organizzata, stanno sfilando i testimoni di accusa di una serie di malviventi, proprietari di *night clubs* popolari, sparsi in Chicago, a Miami, e probabilmente con diramazioni in molte altre zone.

I capi di questo nuovo «sindacato del crimine», che i giornali, amaramente e sarcasticamente, definiscono eredi e «pupillini» di Al Capone (al tempo di Al Capone erano sì e no, ragazzi), a vederli in faccia, non si può dire che non abbiano Al Capone nel sangue. Sono apparsi, davanti al comitato inquirente, ben vestiti, con le scarpe lucide, le giacche nere e le camicie bianche, le mani inanellate e i tipici grandi cronometri al polso, con cui certamente misurano un tempo estremamente prezioso per il cumulante successo dei loro disgraziati affari. «Affari che sono la nostra "disgrazia nazionale"», ha infatti commentato il presidente del comitato, sen. Mclellan.

Questi accusati se le sono cavata, al solito, presto, appellandosi alla formula del «quinto emendamento» costituzionale. Esso esonera il cittadino dal fare dichiarazioni che possano ledere la sua onorabilità e che quindi possano creare le prove di una sua eventuale incriminazione.

Ovviamente, non hanno invocato il quinto emendamento i testimoni d'accusa, dalle cui deposizioni è emerso con dichiarazioni giurate, che il Sindacato della malavita organizzata di Chicago, diretto da ben dieci capoccia (i cosiddetti «dieci grandi» di cui non sono, per ora, pubbliche le precise identità, gestisce, tra l'altro, una rete di *night clubs* e fa annualmente affari per molti milioni di dollari, non controllati e non denunciati al fisco, i quali guadagni sono, per la più parte, frutto di ricatto, gioco e prostituzione forzosa.

Non solo, è anche emerso che il Sindacato criminale sarebbe più che mai in collisione d'interessi con quello dei lavoratori di varietà e spogliarello Agva (American Guild of variety artists), il cui presidente è pagato 35 mila dollari all'anno ed è stato descritto come uno dei soliti e classici «Boss» praticamente «padroni» di tutta la rete degli iscritti, o, meglio dire, protetti.

Una vistosa attrice dai capelli rossi, Anita Lopushok, soprannominata «Fatima» e specializzata, pare, in danze sudamericane, stamane, ha raccontato del modo con cui è stata recentemente costretta a denudarsi completamente, durante uno spettacolo di «spogliarello». «Ho protestato con il mio sindacato — ha aggiunto la donna —. Sono intervenuta violentemente contro questi sistemi e abusi anche durante le nostre riunioni di categoria. Mi hanno fatta zittire con la forza, mi hanno minacciato perché avevo parlato troppo».

I *night clubs* disporrebbero di camere di ritrovo clandestine e di *motels* confederati.

Il centro di questi fatti si articolerebbe soprattutto nella rete di *night clubs* a prezzi popolari del distretto «Calumet City» dei suburbi di Chicago. Le ragazze prese nella rete, in genere, o per lo meno spesso, sarebbero di età inferiore ai 21 anni. Tutta la catena sarebbe indicata con l'etichetta del giro d'affari delle *B Girls*, cioè delle ragazze di categoria B. Il che fa presumere che vi siano ragazze anche di altra categoria, e più alta e, forse, più bassa. Si ritiene che le testimonianze continueranno per qualche giorno. Ognuna di esse carica indubbiamente di gravi prove gli indiziati.

Il probabile capo della rete dei *night clubs* delle «Ragazze B» ascoltava insensibile; si chiama Ernest Knabenhaus. Fra gli indiziati, c'è anche James Allegretti, considerato «Il Monco». Si dice che egli sia uno dei «grandi dieci» e che, da solo, controlli oltre 12 *night clubs* di «Ragazze B».

Antonio Barolini

Le tariffe ferroviarie non saranno aumentate

Roma, 15 giugno.

Le notizie relative all'aumento delle tariffe ferroviarie vengono recisamente smentite negli ambienti competenti del ministero dei Trasporti. E' altresì vero — si rileva negli stessi ambienti — che l'Italia resta uno dei paesi dove le tariffe ferroviarie sono più basse, nonostante il notevole deficit di bilancio, derivante dal dislivello tra i redditi di gestione e i più alti costi di esercizio; il risanamento progressivo di questa situazione costituisce, certamente, un problema tuttora aperto per l'amministrazione delle ferrovie.

Mercantile svizzero affonda per una collisione nella Manica

L'urto nella nebbia con una nave indiana - Tutti salvi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 giugno.

(m. ci.) La nave svizzera *Nyon* è affondata, questa mattina, nella Manica dopo uno scontro con il mercantile indiano *Jalazad*. La collisione non ha causato vittime: l'intero equipaggio del *Nyon* — 23 uomini — è stato raccolto dalla *Jalazad* e portato ad Anversa, nel Belgio. Quando, in risposta all'sos del *Nyon* alcune unità navali inglesi giungevano sul luogo della sciagura, l'operazione di salvataggio era già terminata.

La *Nyon* era una nave da carico di [illegible] tonnellate; la *Jalazad*, di 6129, proveniva dall'India ed era diretta a Londra. Le responsabilità della collisione non sono ancora chiare, ma si sa che lo scontro è avvenuto in densa nebbia, al largo di Eastbourne e che, mentre la nave indiana ha subito leggere avarie, quella svizzera affondava quasi subito, con lo scafo squarciato.

Le scialuppe di salvataggio del *Nyon* si allontanarono dal mercantile ferito pochi minuti prima che si inabissasse. Una delle scialuppe si capovolse e, per una mezz'ora, i dieci naufraghi temettero di perire, come la loro nave, nella Manica. Finalmente venivano trovati e — come gli altri compagni issati sul piroscafo indiano.

Una parrucchiera si fingeva medico per frequentare la «buona società»

La bella signora è stata arrestata a Milano - Nata nel Veneto, diceva di essere scozzese e si spacciava per assistente di famosi chirurghi. Il marito l'ha sposata credendola austriaca e laureanda in medicina

La pettinatrice Rita Desirò che fingeva d'essere medico

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 giugno.

Una bella e giovane signora che si spacciava per dottoressa in medicina, è stata arrestata dai carabinieri e rinchiusa a San Vittore sotto l'accusa di sostituzione di persona, usurpazione di titolo, falso ideologico, abuso di sigilli, false dichiarazioni sull'identità ed esercizio abusivo della professione di medico. La donna è Rita Desirò, di 36 anni, abitante a Milano in viale Corsica 87. La signora ha confessato di essersi fatta passare per dottoressa al fine di «poter frequentare gli ambienti delle classi più elevate».

Nell'estate del 1955, la Desirò venne fermata una prima volta dalla questura di Forlì per accertamenti e in quell'occasione disse di chiamarsi Maria Giuseppina Desirò, nata ad Arzer Grande in provincia di Padova, nel gennaio del 1930. Aggiunse che faceva la parrucchiera. La polizia, però accertò che si trattava di Rita Desirò, nata nel febbraio del 1925, e che aveva dato le generalità della sorella per farsi credere più giovane.

Dopo qualche tempo, la donna sparì e di lei la polizia non ebbe ragione di occuparsi sino a due anni fa. Nel 1960 il rettore dell'Università di Milano denunciò alla Squadra mobile che una giovane donna, Desirée Kenz, era in possesso di un certificato da cui risultava che essa aveva frequentato i corsi di chirurgia del professor Oselladore, ma che dai documenti presso l'Università non risultava traccia di questa frequenza. Indagando fra gli studenti, la polizia venne a sapere che Desirée Kenz raccontava di essere assistente del prof. Dogliotti.

Desirée Kenz venne rintracciata e interrogata. Essa affermò di essere di origine scozzese e di essere giunta in Italia con gli alleati nel primo dopoguerra. La donna aveva con sé biglietti da visita intestati alla dottoressa Desirée Kenz e anche una carta d'identità rilasciata dal comune di Roma, con le stesse generalità. La polizia scoprì che i documenti erano falsi. La donna venne così denunciata a piede libero.

La pratica passò nelle mani del giudice istruttore che nel corso della sua inchiesta stabilì la vera identità della falsa dottoressa, Rita Desirò. Nel frattempo la donna, dopo aver conosciuto il rappresentante di medicinali Luigi Cozzi, si era sposata con lui ed era andata ad abitare in un piccolo appartamento di viale Corsica 87. Nel quartiere tutti la consideravano laureata in medicina: persino Luigi Cozzi aveva sposato la giovane credendo che si chiamasse Desirée Kenz, che fosse austriaca e laureanda in medicina.

g. m.

Disarmato dagli stessi colleghi

Un agente punta la rivoltella contro gli operai in sciopero

Carrara, 15 giugno.

(r. s.) Stamane, durante lo sciopero generale dei 500 dipendenti del Cantiere navale di Marina di Carrara, un agente di polizia ha estratto la rivoltella e l'ha puntata contro uno degli operai, che sostava di fronte ai cancelli. Per il pronto intervento dei colleghi dell'operaio minacciato e degli altri agenti di P.S., il poliziotto è stato disarmato, evitando il peggio.

Le tre organizzazioni sindacali — Cgil, Cisl e Uil — hanno pubblicato nel pomeriggio un ordine del giorno comune, per protestare contro il grave episodio. L'agente che ha estratto la pistola avrebbe dichiarato di essere stato isolato e circondato da una ventina di manifestanti. I sindacati hanno però fatto notare che tale versione non è attendibile, perché l'agente di P.S. è stato avvicinato con facilità dai colleghi che lo hanno disarmato, aiutati dagli operai.

Un miliardo di danni richiesto per la morte dell'industriale Rivetti

Perì un anno fa in una sciagura sull'autostrada Torino-Milano - La causa contro i parenti del pilota dell'altra vettura, deceduto assieme a due compagni di viaggio

(Dal nostro corrispondente)

Monza, 15 giugno.

Ad un anno di distanza dal tragico incidente stradale che costò la vita al dott. Silvio Rivetti, la signora Rosy Marone Cinzano ved. Rivetti, abitante a Torino in corso Duca degli Abruzzi, e il dott. Piergiorgio Rivetti, nella sua qualità di curatore speciale del patrimonio degli orfani del fratello — Cristina di 9 anni e Carlo di 4 — hanno promosso causa davanti al Tribunale civile di Vercelli per essere risarciti dei danni. L'ammontare del risarcimento non è stato precisato nella citazione, ma è presumibile che si aggiri intorno al miliardo. L'industriale era infatti uno dei tre soci del gruppo finanziario tessile Fratelli Rivetti ed aveva solo quarant'anni.

L'incidente avvenne dopo la mezzanotte del 18 giugno dello scorso anno sull'autostrada Torino-Milano, nel tratto compreso fra i caselli di Carisio e Balocco. La «Ferrari» del dott. Rivetti, che proveniva da Milano, si spostò sulla sinistra ed entrò in collisione con una «1100-103», proveniente da Torino e pilotata dallo studente Vittorio Strada di 19 anni, abitante a Cesano Maderno. Su questa vettura viaggiavano altri quattro giovani di Cesano: Luciano Sedini di 22 anni, Giovanni De Ponti di 27, Dino Ronchi di 24 ed Ezio Barzaghi di 25.

Dopo l'urto l'auto dello Strada deviò sulla sua destra, rovesciandosi sulla carreggiata laterale in corso di costruzione e arrestandosi venti metri più avanti. La «Ferrari» invece proseguì strisciando per [illegible] metri sull'asfalto, quindi uscì di strada alla sua sinistra e percorse altri 49 metri sulla carreggiata in costruzione, andando infine a schiantarsi con violenza contro un compressore stradale. In seguito all'urto il compressore, pesante oltre 76 quintali, fu spostato di circa venti centimetri.

Nell'incidente perirono, insieme col dott. Rivetti, lo Strada, il Sedini e il De Ponti; il Barzaghi e il Ronchi riportavano ferite di lieve entità.

Il procedimento penale relativo alla sciagura, condotto dal Giudice Istruttore del Tribunale di Vercelli, si concluse con una sentenza di non luogo a procedere per l'avvenuta morte dei due conducenti. Per quanto concerne le responsabilità, invece, gli eredi Rivetti hanno citato in Tribunale i genitori di Vittorio Strada, chiedendo che per l'avvenuta sciagura sia riconosciuto a carico di quest'ultimo un concorso di colpa e che i suoi parenti siano quindi condannati a risarcire il danno da loro subito per la morte dell'industriale.

A seguito dell'azione degli eredi Rivetti, i genitori dello Strada — che finora non avevano avanzato alcuna pretesa — hanno a loro volta promosso azione giudiziaria contro gli eredi dell'industriale. Una terza citazione, infine, è stata presentata dai quattro fratelli di Vittorio Strada, assistiti dall'avv. Sergio Carpinelli di Monza, i quali, affermando che dalle rilevazioni della Polizia Stradale appare chiaro che la «Ferrari» al momento della collisione, spostandosi a sinistra, aveva invaso la terza carreggiata sulla quale correva legittimamente la vettura del loro congiunto, chiedono che per l'avvenuta sciagura sia dichiarata la esclusiva responsabilità del dott. Silvio Rivetti.

La causa, nel corso della quale saranno discussi i tre diversi provvedimenti giudiziari, è stata fissata per il 4 luglio prossimo.

a. g.

CRONACHE DELLO SPORT

A Brescia, Italia e Ungheria alla pari dopo la prima giornata: 1 - 1

Clamorosa sorpresa in Coppa Davis: Pietrangeli battuto dal magiaro Gulyas

Facile successo di Gardini per 6-1, 6-3, 6-1 sull'anziano Katona nel confronto d'apertura - Gulyas ha sconfitto l'azzurro, sfiduciato e fuori forma, per 1-6, 6-4, 6-3, 6-2 - Grave errore di un giudice - Oggi si disputa il doppio

(Nostro servizio particolare)

Brescia, 15 giugno.

Una clamorosa sorpresa si è verificata nella prima giornata dell'incontro Italia-Ungheria, valevole per i quarti di finale della «zona europea» di Coppa Davis. Nicola Pietrangeli è stato sconfitto in quattro partite dal trentunenne Stefano Gulyas, dopo che Fausto Gardini aveva letteralmente travolto il quarantenne Zoltan Katona, concedendogli soltanto cinque giochi complessivamente. Pertanto, dopo i due singolari iniziali, Italia e Ungheria si trovano sul piano di parità, essendosi aggiudicate un punto a testa; cosicché il doppio di domani tra le coppie Pietrangeli-Sirola e Gulyas-Szikszai assume sin d'ora un'importanza del tutto particolare.

Incominciamo con Gardini. In meno di un'ora, per la precisione in cinquantasei minuti di gioco effettivo, il campione d'Italia ha liquidato l'anziano Katona, dominandolo sia sul piano della regolarità, sia su quello dell'incisività.

Pietrangeli, invece, non ha ancora trovato la forma desiderata. Si fa insistente il dubbio che non riesca più a trovarlo, essendo ormai scivolato lungo la parabola discendente, sebbene ancora non abbia raggiunto il traguardo dei trent'anni. Opposto a Gulyas, che è un tennista tenace, mai domo e sorretto da un fisico atletico e da un fiato inesauribile, Pietrangeli ha cominciato com'è suo solito in Coppa Davis, e cioè facendo trottare il rivale da un angolo all'altro della linea di fondo e liftando di tanto in tanto il *drive* lunghissimo. Il che ha consentito all'azzurro di aggiudicarsi il *set* di apertura.

Le cose si sono messe improvvisamente male nella seconda frazione, allorché Pietrangeli, sebbene Gulyas avesse ormai mangiato la foglia, ha voluto insistere nell'adottare l'identica tattica, con il risultato di passare le redini dell'incontro all'ungherese. Tuttavia l'italiano, al comando per 3-2 e con il servizio a disposizione, ha avuto la possibilità di consolidare il vantaggio e probabilmente di aggiudicarsi la partita e con essa l'incontro, poiché è positivo che nel terzo *set* Gulyas sarebbe stato costretto ad attaccare a tutto spiano, facendosi passare. Ma Pietrangeli non ha saputo sfruttare la circostanza favorevole.

Sono bastati quattro colpi passanti di rovesci sbagliati e una decisione errata di un giudice di linea per mettere moralmente k.o. Pietrangeli, il quale, da quel momento, si è disunito, è apparso quasi frastornato al cospetto dell'esasperante regolarità del magiaro e ha finito per subire, senza saper reagire. Per giunta, il colpo finale gli è stato inferto dal giudice di sedia, che è incorso in un errore tecnico madornale, tale da poter inficiare il risultato con la ripetizione del confronto qualora l'Italia avesse voluto — ma non l'ha fatto — inoltrare reclamo.

Difatti Pietrangeli, che aveva servito nel settimo *game*, è ritornato alla battuta nel gioco successivo. Il giudice di sedia, accortosi dell'errore, avrebbe dovuto lasciar terminare l'azione e, assegnato il punteggio, avrebbe dovuto ordinare il cambio del servizio. Invece, inspiegabilmente, ha arrestato il gioco.

Errori a parte, rimane purtroppo il fatto di un Pietrangeli fuori forma e con il morale sotto la suola delle scarpe. C'è solo da augurarsi che domani, al fianco di Sirola, nel doppio, Nicola sappia far appello a tutta la sua classe.

Giorgio Bellani

Risultati: Gardini (Italia) batte Katona (Ungheria) 6-1, 6-3, 6-1; Gulyas (Ungheria) batte Pietrangeli (Italia) 1-6, 6-4, 6-3, 6-2.

Il tennista magiaro Gulyas, autore del clamoroso successo su Pietrangeli (Tel.)

Giro ciclistico di Svizzera

Dino Bruni terzo a Bienne conserva la maglia d'oro

Bienne, 15 giugno.

Il belga Jos Vloeberghs ha vinto la seconda tappa del Giro della Svizzera, la Diessenhofen-Bienne battendo in volata lo svizzero Graf. Il plotone comprendente tutti i favoriti come il tedesco Junkermann e Balmamion ha accusato un ritardo di 48 secondi. La corsa è stata ostacolata da una serie di violenti temporali. Nella classifica generale Dino Bruni conserva la maglia d'oro.

Ordine di arrivo: *1. Jos Vloeberghs (Belgio), km. 216 in 5 ore 57'27" alla media di km. 36,256; 2. Graf (Svizzera) stesso tempo; 3. Bruni (Italia) a 48 secondi; 4. Oldenburg (Germania); 5. Junkermann (id.); 6. Deconinck (Belgio); 7. Moresi (Svizzera); 8. Desmet (Belgio); 9. Hugens (Olanda); 10. a pari merito otto corridori con il tempo di Bruni, fra cui gli italiani Balmamion e Moser.*

Classifica generale: *1. Bruni (Italia) in ore 11 18'16"; 2. a pari merito: Balmamion, Moser, Deconinck, Desmet, Junkermann e Moresi tutti a 30 secondi. Domani il giro affronterà la prima tappa di carattere alpino, ossia la Bienne-Thun comprendente la salita del Passo di Jaun.*

Cecoslovacchia-Jugoslavia stasera alla televisione

Dopo la trasmissione, avvenuta ieri sera, della semifinale fra Brasile e Cile, la tv mette in onda stasera sul «secondo» (ore 22,35) la cronaca registrata di Cecoslovacchia - Jugoslavia. L'incontro, come è noto, si è chiuso col successo dei boemi per 3 a 1.

Cile e Jugoslavia oggi in campo per il terzo posto ai mondiali di calcio

Toro in trattative con la Roma? - Garrincha potrà giocare la finale

Ramirez (foto a destra) e Skoblar, ali sinistre del Cile e della Jugoslavia (Rad.)

(Dal nostro inviato speciale)

Santiago, 15 giugno.

Allo stadio «Nacional» di Santiago, Cile e Jugoslavia disputeranno domani pomeriggio la penultima partita dei campionati mondiali di calcio. Le due squadre, sconfitte mercoledì scorso nelle semifinali rispettivamente dal Brasile e dalla Cecoslovacchia, lotteranno per la conquista del terzo posto, una mèta di scarsa importanza pratica che potrebbe far pensare ad un incontro tranquillo senza particolari animosità.

Cile e Jugoslavia, invece, hanno ciascuno un buon motivo per impegnarsi a fondo. I sudamericani vogliono congedarsi dal loro pubblico, che li ha seguiti fino ad ora con un entusiasmo eccezionale, nel miglior modo possibile, mentre la compagine jugoslava si è impegnata a dimostrare con i fatti che la sconfitta subita ad opera dei cecoslovacchi (e quindi l'esclusione dalla finalissima) è stata immeritata, come vanno sostenendo in questi giorni dirigenti e giocatori.

I tecnici delle due squadre, Riera e Ciric, hanno ancora qualche dubbio da risolvere circa la formazione da far scendere in campo. Il «trainer» cileno dovrà provvedere alla sostituzione del centrattacco Landa, se non verrà accolto il ricorso presentato contro la squalifica del giocatore, e forse del portiere Escuti, che molti considerano in non buone condizioni di forma. L'allenatore jugoslavo, invece, dovrà fare a meno del terzino sinistro Jusufi, uno dei migliori difensori del torneo, infortunatosi ad una mano nella partita di mercoledì scorso.

Per quanto riguarda la finalissima in programma domenica prossima fra il Brasile e la Cecoslovacchia, è stata confermata, tra i sudamericani, la presenza dell'ala destra Garrincha, ormai completamente ristabilito dall'incidente occorsogli verso il termine della partita con il Cile; il giocatore, uscendo dal campo, era stato colpito alla testa da una pietra scagliata da un tifoso, ed aveva dovuto essere medicato con tre punti di sutura. E' ancora molto incerto, invece, se Pelé potrà scendere in campo. Nel caso che la prestigiosa mezz'ala brasiliana sia ancora costretto al riposo, al suo posto verrà confermato Amarildo.

Una notizia sulla campagna acquisti. Il giocatore rileno Toro ha dichiarato oggi di avere avuto contatti con Carniglia per un suo trasferimento alla Roma. Per ora si tratta solamente di trattative, ma non è escluso che nei prossimi giorni si giunga ad un accordo.

VITTORIO POZZO.

Il Ferencvaros si allena a Torino per l'incontro con i bianconeri

Forti giocatori nella squadra magiara - Rientrato il presidente granata Filippone - Ostreicher parla delle difficoltà per i nuovi acquisti

I giocatori ungheresi del Ferencvaros di Budapest sono giunti nel tardo pomeriggio di ieri a Torino. Domenica, i magiari affronteranno la Juventus per l'ultimo incontro eliminatorio della Mitropa Cup. La partita dovendo decidere sull'ammissione alle semifinali del torneo, sarà certamente combattuta ed interessante.

La comitiva del Ferencvaros è composta da quattordici calciatori guidati dal presidente del club Aladar Vegh. Contro i bianconeri difficilmente giocheranno i quattro nazionali del Ferencvaros selezionati per i campionati del mondo, vale a dire Albert, Rakosci, Matrai e Fenyevesi, i quali non erano ancora giunti ieri a Torino.

Non mancheranno in ogni modo uomini di valore internazionale, come il terzino Dalmoki, il mediano Vilersel e la mezz'ala Oron, gli ultimi due già impegnati nella nazionale olimpica ungherese. La squadra di Budapest è diretta da Joseph Meszaros, un ex atleta che giocò a Torino nell'incontro Italia-Ungheria del 1940, vinto dagli azzurri per 3 a 0. I magiari sosterranno oggi una ultima seduta di allenamento.

La Juventus, dal canto suo, ha concluso ieri la serie degli allenamenti settimanali e quest'oggi annuncerà la formazione. A proposito della campagna acquisti juventina non è da registrare alcuna grossa novità. Ieri il presidente dottor Umberto Agnelli ha avuto una conversazione telefonica con il presidente del Leeds United, attualmente a Venezia per ragioni d'affari, il quale avrebbe confermato le proprie intenzioni riguardo il trasferimento di John Charles.

Da parte bianconera comunque, si attenderà una riunione del Consiglio direttivo prevista per martedì della prossima settimana prima di prendere qualsiasi decisione. Nel frattempo, dovrebbero giungere ad una risoluzione le trattative intraprese per Garrincha ed eventualmente per Jones.

Nel Torino la giornata odierna, dopo il rientro del presidente avvenuto ieri a tarda sera, potrebbe riservare qualche importante sorpresa. La presenza del rag. Filippone era attesa dai dirigenti per un completo esame della situazione. Filippone, tra l'altro, dovrebbe avere anche un colloquio con Emil Ostreicher, tornato ieri a Torino dopo il viaggio in Cile.

Il tecnico ungherese ha escluso che la «passerella» dei mondiali abbia offerto qualche buona occasione d'acquisto per il Torino, ma si è detto molto sorpreso per la attuale situazione del club.

Stasera o domattina, dopo aver parlato telefonicamente con Filippone, dovrebbe finalmente partire da Roma per l'Inghilterra Gigi Peronace. In questi giorni di permanenza nella capitale, Peronace si sarebbe accordato con la Lazio per trasferirvisi nel prossimo campionato.

I giocatori del Torino sono in permesso sino a martedì prossimo. Ieri, in un sopralluogo effettuato a Mondovì dall'allenatore Santos e da Ostreicher, è stato stabilito il programma per gli allenamenti pre-campionato. Il raduno è fissato per il 5 agosto e la preparazione vera e propria inizierà una settimana dopo; quindi, il 22 agosto, i granata incontreranno in notturna la Carassonese ed il 26 il Savona.

Il Lecco ha acquistato il centrattacco Cappellaro

Lecco, 15 giugno.

Il Lecco, più che mai deciso a ritornare al più presto in serie A, ha fatto un altro notevole sforzo finanziario dopo quelli per gli acquisti del terzino Caroli della Juventus, del portiere Alfieri del Milan, e dell'ala Bagatti della Spal, e si è assicurato i servizi di uno dei più richiesti giocatori della B, il capo cannoniere Renzo Cappellaro, centro avanti dell'Alessandria.

Jones si ribella al "no" del Tottenham e ripete che vuol passare alla Juventus

L'attaccante non aveva capito l'entità delle offerte avanzate dai bianconeri - Il general manager Nicholson ha fatto di tutto per trattenere la forte ala destra - Ora il giocatore protesta - Anche Mackay spera di trasferirsi a Torino

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 giugno.

L'occasione sembra sfumata e Bill Nicholson ha opposto un primo rifiuto alla Juventus, ma Cliff Jones continua a ripetere che vuol venire in Italia. Il giocatore, durante i tre giorni trascorsi dal direttore della segreteria bianconera Borel in Inghilterra, era parso disinteressarsi al suo eventuale trasferimento, come se il fatto non lo riguardasse; ora si è improvvisamente reso conto di essere stato troppo ingenuo nei confronti del Tottenham.

La stampa britannica, sorpresa dalla cristallinità con cui Borel e Nicholson avevano affrontato il problema, non ha pensato di appurare quali fossero state le reazioni di Jones. Ora, attraverso un parente dell'attaccante, si è saputo che da una repentina amara delusione Jones è passato ad un impeto di ribellione piuttosto vivace. Chi veramente ci perde nell'intera faccenda è infatti lui: è rimasto in parte vittima di un equivoco e si accorge di aver ceduto troppo presto alle pressioni di Nicholson.

Venti giorni fa Jones era sicuro di passare ai bianconeri. In Sud America, mentre era in tournée con la nazionale gallese, egli aveva discusso la sua posizione con Charles: le prospettive gli erano parse così rosee che quando si era congedato a Londra aveva detto a John «arrivederci a Torino». Senonché il manager del Tottenham Nicholson l'aspettava «al varco». Nicholson sapeva che le due Leghe avevano autorizzato la Juventus a prendere contatti con lui e che Jones desiderava andarsene. Offerte dirette, però, agli atleti non se ne possono fare e Nicholson si trovava quindi in una posizione di favore.

Convocò Jones, accertò che egli ignorasse quanto la Juventus intendeva pagarlo, gli disse che probabilmente il suo trasferimento non si sarebbe mai concretato e che le voci messe in giro dalla stampa erano false, e concluse che lui non l'avrebbe mai lasciato andar via. Gli diede tre giorni di tempo per decidere sul da farsi. Quando Jones tornò gli aumentò lo stipendio di un terzo circa.

Il gallese, un po' per amor di pace, un po' perché aveva fatto dei calcoli sbagliati, pensò che a Torino non avrebbe potuto guadagnare molto di più, né in denaro né in tranquillità, e si tranquillizzò.

Firmò il nuovo contratto, a differenza del più smaliziato Mackay che sta tenendo tuttora Nicholson sulla corda, e rinunciò all'idea di crearsi un miglior nome e una nuova esperienza a Torino. Ligio alle disposizioni delle Leghe, quando Borel giunse a Londra si tenne in disparte.

Tuttavia, il giorno in cui Borel partì Jones fu colto dal sospetto di aver agito affrettatamente. I giornali inglesi parlavano di un'offerta di 170 milioni per il Tottenham e di uno stipendio complessivo di 17 milioni all'anno per lui. Egli credeva invece che i milioni si riferissero a due stagioni. Jones fece domande, ottenne solo mezze risposte, capì che non si trattava di frottole. Jones è un bravo ragazzo, ha la testa sul collo, bada a giocare ed a mettere da parte soldi per i suoi quattro bambini: la consapevolezza del danno subito lo ha reso furibondo verso la sua società.

Purtroppo egli non ha molte carte a sua disposizione. In base ai regolamenti inglesi ed agli accordi anglo-italiani Nicholson non è tenuto ad informarlo di quanto è successo e la Juventus non può rivolgersi direttamente a lui. Se si rifiutasse di giocare per il Tottenham finirebbe di fronte ad una speciale commissione ed incorrerebbe in sanzioni gravissime. Vie di uscita, dirette insomma, Jones non ne ha, anche se la partita non può essere detta chiusa e se egli ripete che vuol passare alla società torinese.

Resta Mackay. Finora lo scozzese ha resistito imperterrito alle offerte del Tottenham.

i. a.

Jones non si rassegna a rinunciare alla Juventus

Una gara internazionale di tiro al piattello verrà disputata domani al nuovo poligono di Premeno, sulla collina di Verbania.

Due centimetri oltre il primato mondiale di Tork

Il finlandese Penti Nikula vola con l'asta a metri 4,94

Il risultato non potrà essere omologato: l'asta è stata fermata da un giudice mentre stava per abbattere il regolo

Il finlandese Nikula, uno dei migliori specialisti del mondo nella difficile gara

Helsinki, 15 giugno.

Un eccezionale risultato è stato realizzato questa sera ad Helsinki dall'atleta finlandese Penti Nikula, il quale ha vinto la gara di salto con l'asta realizzando metri 4,94. La misura è superiore di due centimetri al primato mondiale della specialità detenuto dall'americano Dave Tork, ma non potrà essere omologata in quanto un giudice ha trattenuto l'asta dopo che Nikula l'aveva abbandonata ed era già passato oltre il regolo. L'asta, invece di ricadere all'indietro, stava «seguendo» la direzione dell'atleta ed avrebbe abbattuto il regolo, annullando il salto stesso. Il giudice, fermandola, ha praticamente invalidato il risultato.

Malgrado questo importante particolare, la prestazione di Nikula rimane sempre di rilievo. Con il connazionale Risto Ankio, Nikula è uno dei migliori specialisti del mondo e pare in grado di strappare all'americano Tork, in una gara «regolare», il primato del mondo e di riportarlo in Europa dopo 37 anni, da quando cioè — nel 1925 — lo deteneva il norvegese Hoff con m. 4,25.

Francuccia favorita a Vinovo nel Premio Giardini di trotto

Altre sette corse nel programma odierno - Il torneo di polo

I cinquantotto cavalli che scenderanno in pista oggi pomeriggio all'ippodromo torinese del trotto assicurano alle otto gare in programma — inizio alle 15,30 — la massima attrazione. Oltre che dal punto di vista spettacolare le gare si annunciano anche molto attraenti sul piano tecnico. Nella corsa di centro, Premio dei Giardini correranno: Focea (S. Milani), Narvik (V. Guzzinati), Guaiana (G. Pasolini), Tokyo (L. Castelli), Francuccia (F. Milani). Francuccia è la concorrente di maggior classe, ma il suo compito non è comunque facile in questa prova.

Di buon interesse anche il Premio Villa Genero, in cui il qualitativo Ippocampo (W. Casoli), renderà 20 metri a Vespasiano (F. Milani). Birilla (G. Pasolini), Gonzale (A. Reina), Manuel (V. Guzzinati). Altra prova da seguire il Premio Parco Michelotti in cui Edolo (C. Bosco) e Gaio (W. Casoli) riceveranno 20 metri da Impetuoso (C. Milani), Marzio (E. Milani), Abu Cinco (G. Pasolini), Lohengrin (V. Guzzinati). Molto incerta la corsa dei puledri, che vedrà Glisson (F. Branchini), Sieve (V. Guzzinati), Satang (G. Pasolini), Gessicana (M. Santi) concedere 20 metri di vantaggio a Calco (E. Gubellini), Cantica (L. Ballotti), Anzano (A. Cattaneo), Aletto (A. Pedrazzani).

I favoriti: Premio Parco Carrara (gentlemen; L. 250.000, m. 1600; 7 part.): Dondo-Gallipoli; Premio Villa Genero (L. 367 mila 500, m. 2060; 5 part.): Ippocampo-Vespasiano; Premio Parco Michelotti (L. [illegible], m. [illegible]; 8 part.): Abu Cinco-Gaio; Premio Parco Ruffini (L. 262.500, m. 1600; 8 part.): Tridente-Kiva; Premio Parco Europa, 1ª divis. (L. 225.000, m. 1600; 9 part.): Eccolo-Olivello; Premio dei Giardini (L. 500.000, m. 1600; 5 part.): Francuccia-Narvik; Premio Parco Leopardi (L. 262.500, m. 2060; 5 part.): Gessicana-Sieve; Premio Parco Europa, 2ª divis. (L. 225.000, m. 1600; 10 part.): Gavina-Disney.

Il torneo internazionale di polo a cavallo che doveva iniziare ieri sul vicino campo del Polo Club prenderà invece l'avvio oggi tempo permettendo (la pioggia ha impedito le competizioni della giornata inaugurale). Il programma odierno è:

Ore 17: Tevere-Stupinigi; ore 18: Acqua Acetosa-Agrifoglio; ore 19: San Maurizio-Brattas.

Pallone elastico — Campionato italiano serie B: domani, a Torino, Sapet-Vignale; a Pontinvrea, Pro Loco-Acqui; a Diano Castello, Diano-EDA Torino. A Ceva, Corino-Galliano; ad Alba, Allemanni-Defilippi; ad Acqui, Balestra-Falciano.

Ogni giorno sbarcano a Marsiglia 8-10 mila coloni

Il dramma dei profughi dall'Algeria che in Francia non trovano casa né lavoro

Sono in genere piccoli commercianti, artigiani, braccianti agricoli - L'assistenza è mediocre, le autorità francesi sembrano colte alla sprovvista dall'esodo - Su cento persone, soltanto venti hanno alloggio assicurato e quaranta un'occupazione - L'afflusso dei rifugiati salirà ancora nei prossimi giorni: il problema di sistemarli pare insolubile

(Dal nostro inviato speciale)

Marsiglia, 15 giugno.

Andiamo al porto a vedere i profughi d'Algeria. E' arrivato da un'ora il piroscafo «Ville d'Oran» e le banchine sono ingombre di folla e di bagagli. Camminiamo sotto la pensilina tra barricate di valige, di fagotti, di ceste, di sporte, di cassette legate con lo spago, di carrozzine trasformate in bagagliaio, con la bambola in cima, involtolata nella plastica, di bauli, di balle di juta con l'indirizzo in matita copiativa cucito sul dorso.

Gli sbarcati sono in maggioranza donne, vecchi, bambini, malati. Ogni gruppo resta lì, seduto sulle valige, dentro il quadrilatero dei suoi bagagli, aspettando che qualcuno si occupi di dargli qualcosa. Piove e fa freddo. La «Ville d'Oran» ha gettato l'àncora in una rada plumbea marcia di nebbia e di pioggia. Questa gente viene dall'Algeria, dove l'estate era al colmo, e si trova subito a contatto con il primo (non il più drammatico) problema: quello dell'acclimatazione fisica con la patria sconosciuta.

I bambini strillano, bisogna coprirli, e il cappotto (chi ce l'ha) deve trovarsi nella valigia. Armeggiamenti per trovare la valigia. Ora la valigia è trovata, è aperta. Come in uno spaccato, vediamo l'intimità di queste famiglie. I *pieds noirs* che rimpatriano dall'Algeria non sono i coloni dal robusto portafogli (questi han già provveduto da un pezzo) ma la minutaglia: piccoli commercianti, operai agricoli, artigiani, la miriade dei «centomestieri».

In quindici giorni sono sbarcati a Marsiglia circa centomila profughi. Ne restano, di là dal mare, un milione e 400 mila; quasi un milione e mezzo di *pieds noirs* che cercano scampo, con ritmo sempre più affannoso. Arrivano tutti i giorni a Marsiglia da 7 a 8 mila profughi, ma nelle prossime settimane la ressa si prevede più intensa, 10 mila o 12 mila al giorno. Da Algeri a Marsiglia è in atto un ponte aereo: ieri sono arrivati ventuno apparecchi, con 1900 profughi. Oggi la sola *Air France* ha compiuto trenta voli: all'aerostazione di Marignan, presso Marsiglia, giorno e notte è un andirivieni incessante di apparecchi.

Sbarcano militari, famiglie intere, famiglie sbocconcellate dalla premura e dalla paura. Si lasciano alle spalle un Paese in preda alle fiamme e all'odio, arrivano in un Paese dove le autorità sono state colte alla sprovvista, e dove si dichiara «insolubile all'ottanta per cento» il problema dell'alloggio per i nuovi arrivati e al sessanta per cento quello del loro inserimento nell'attività lavorativa. Pare impossibile, ma è proprio così: le nazioni che pensano troppo alla *grandeur* si scordano degli oscuri «travet» che sono il tessuto della loro storia. E' capitato anche a noi, non c'è da meravigliarsene.

Ritorniamo al porto, tra le valige e i fagotti della *grandeur* alla deriva. Giovani volonterosi, che al braccio recano l'insegna della Entraide (Croce Rossa, Soccorso cattolico, Soccorso protestante, Soccorso ebraico, altre società filantropiche, *boy-scouts*) prendono in consegna i passeggeri sbarcati dal *Ville d'Oran*. Una ragazza dal bracciale bianco ci scorge in mezzo ai profughi: premurosa, ci mette in mano una bottiglietta d'aranciata. Più avanti ne troviamo un'altra: ci infila in tasca un librettino e una immagine sacra. Il libretto ha la gaia copertina a colori che raffigura un porto con barche a vela in rada. Lo apriamo: è il Vangelo secondo San Luca, versione sinodale, settima revisione; c'è stampigliato sopra il benvenuto della Missione cristiana francese, Marsiglia Rue Fortia n. 18; riunioni evangeliche la domenica, il martedì, il giovedì, entrata gratis.

Uno stuolo di giovanotti si dedica a demolire la barricata dei bagagli e ad aiutare i profughi a salire sui taxi e sui torpedoni. Bisogna far presto, sgomberare la banchina alla svelta, perché sta arrivando già un altro piroscafo nel porto, con altri profughi e altra confusione. L'altoparlante annuncia a gran voce: è stato trovato un bambino di forse due anni, sua madre è pregata di ritirarlo alla Croce Rossa. La signora Marie Tarrazi è attesa all'infermeria, suo marito vi è ricoverato per un malessere. E Jeannette? Dov'è andata Jeannette? L'altoparlante chiede insistentemente notizie di Jeannette, una bimba bionda con le trecce, il montgomerino bianco, il cane *bulldog* al guinzaglio.

C'è un bel vecchio che tiene crocchio, ha il violino sotto braccio. «Buon giorno, signore, avete fatto buon viaggio?». «Buon giorno, signore, ho fatto buon viaggio». «La vostra famiglia, signore, è con voi?». «La mia famiglia, signore, è composta da me e dal mio violino. *Pardon*, dimenticavo: c'è anche il mio cane».

Una donna larga, il volto triste, i capelli grigi, è seduta su una panchina. «*Madame*, se possiamo aiutarvi... aspettate qualcuno?». «Aspettavo mio figlio: è venuto qui da due settimane. Ma ora è alle Baumettes». «Si può andarlo a cercare?». «Le Baumettes, signore, sono le prigioni di Marsiglia. Non ci siete mai stato?». «Sarà andato dentro per errore?». «Nessun errore. *La politique, vous savez*. L'hanno messo dentro per la *politique*. E' tanto giovane, mio figlio: 19 anni!».

«Largo, largo!». Sta passando una barella. C'è una vecchia lunga distesa, chiusa nel cappotto grigio, le mani incrociate sul petto, immobile, pallidissima. I *boy-scouts* la portano avanti e indietro. La ambulanza tarda ad arrivare. Allora la sollevano a braccia, la caricano amorevolmente in un taxi. Ma poi arriva l'ambulanza. Riprendono la vecchia, la ridistendono in barella, la infilano nell'ambulanza. Sono scene che ricordano il Polesine alluvionato, oppure l'esodo dei giuliani dall'Istria: gli stessi slanci generosi, le stesse improvvisazioni del sentimento, gli stessi errori. E', dall'altra parte, gli stessi volti stupefatti, le stesse inquietudini ed amarezze di chi è strappato a forza dalle sue radici e si trova a dover chiedere tutto a tutti, essendo abituato a non chiedere nulla a nessuno.

I profughi rimangono a Marsiglia per quarantotto ore, sistemati alla meglio in alloggiamenti di fortuna, solo pochi trovano parenti ad accoglierli. Poi vengono avviati alle regioni dell'interno: nei capoluoghi trovano altri soccorritori, che li prenderanno in carico, in attesa che si faccia posto per loro. Le prospettive sono allarmanti: la Francia può offrire lavoro a braccianti, muratori, operai agricoli, cuochi, meccanici e, in genere, a una manodopera non specializzata. Ma è più difficile la situazione per i commercianti, per gli artigiani, per i «quadri intermedi», cioè per la folla dei piccoli che in Algeria si erano fatta «una posizione». Sono questi che debbono ricominciare tutto da capo.

Gigi Ghirotti



Ogni giorno nel porto di Marsiglia giungono migliaia di profughi dall'Algeria

Domani a Pamparato

I partigiani delle Langhe si radunano in Val Casotto

(Nostro servizio particolare)

Mondovì, 15 giugno.

Domenica a Pamparato, un piccolo paese della Val Casotto, si raccoglieranno centinaia di partigiani delle formazioni autonome del Monregalese e delle Langhe per ricordare Ignazio Vian e tutti gli altri compagni caduti nella lotta di Liberazione.

Il 10 settembre 1943 il tenente Ignazio Vian, con un gruppo di soldati della Quarta Armata, salì sulla Bisalta di Boves, creando una delle prime bande partigiane del Piemonte. Tre giorni dopo si costituì a Pamparato, in Val Casotto, il primo nucleo partigiano del Monregalese. Lo componevano tre soli uomini: Livio Robioli, «Marco» e Folco Lulli. Quest'ultimo, di origine toscana, ufficiale degli alpini reduce dal fronte russo, un giovane dal fisico eccezionale e dotato di notevole coraggio, fu uno fra i più valorosi comandanti partigiani della Val Casotto.

Folco Lulli, che nel dopoguerra è diventato uno dei più popolari attori del cinema italiano, è atteso domenica a Pamparato con Antonio Colantuoni, un altro dei capi dei «ribelli della Val Casotto», oggi cineasta a Roma. L'interprete del celebre film *Vite vendute*, è impegnato nella ripresa di un lavoro cinematografico, ma ha fatto sapere agli antichi compagni di lotta partigiana che spera di poter essere presente al grande raduno.

L'iniziativa del convegno è stata presa dall'Amministrazione comunale di Pamparato. Domenica mattina, dopo il rito religioso celebrato dal cappellano partigiano don Bruno, e l'omaggio al monumento ai Caduti della Valle, il sindaco dott. Brosio conferirà la cittadinanza onoraria al comandante degli «Autonomi» delle Langhe, la medaglia d'oro Martini Mauri, vicepresidente nazionale della Federazione italiana volontari della libertà.

n. m.

Oggi la sentenza del Tribunale al processo Pacciardi-Paese Sera

Il secondo difensore ha sostenuto che i giornalisti si limitarono ad anticipare le conclusioni dell'inchiesta sull'aeroporto di Fiumicino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 giugno.

I giornalisti che nel dicembre scorso scrissero che l'on. Randolfo Pacciardi, nel periodo in cui ricopriva la carica di ministro della Difesa, aveva avuto delle collusioni con il costruttore Goffredo Manfredi incaricato di compiere alcuni lavori all'aeroporto di Fiumicino, sono da ritenere dei diffamatori che hanno voluto colpire, con una accusa falsa, un loro avversario politico o realmente essi sono riusciti a provare la veridicità di quanto hanno pubblicato sul *Paese Sera*? All'interrogativo i giudici del tribunale presieduto dal dott. Semeraro daranno una risposta domani dopo l'arringa dell'ultimo difensore prof. Pannain.

Oggi, dopo una breve replica dell'avv. D'Angelantonio, ha parlato l'avv. Gaeta, secondo difensore dei giornalisti. Egli ha affermato che *Paese Sera* si è limitato a pubblicare le indiscrezioni sui risultati ai quali era giunta la commissione di inchiesta parlamentare, tanto è che nel rapporto alla Procura della Repubblica, l'on. Bozzi, presidente della commissione di inchiesta, non sostenne che le notizie pubblicate erano false e quindi tendenziose, ma avvertì il magistrato soltanto che vi era stata una violazione del segreto istruttorio. Come dire cioè che nell'articolo erano contenute informazioni esatte, le stesse raccolte nel corso della inchiesta parlamentare.

Ma, secondo l'avv. Gaeta esistono altri elementi per ritenere che sia fondata l'accusa di scorrettezza (e non quella di corruzione) mossa all'on. Pacciardi. L'on. Oronzo Reale, il fratello suo, il dott. Fusco, la signora Capponi e il sen. Pezzi acquistarono cinque appartamenti pagando complessivamente 81 milioni oltre ad un mutuo di 19 milioni e 318 mila lire. Come dire che costoro per cinque appartamenti soltanto pagarono una somma pari all'intero costo di tutta la palazzina.

Successivamente fu scritturata una spesa di altri 135 milioni. Da questi elementi l'avv. Gaeta ha tratto una argomentazione: «O i cinque acquirenti hanno pagato un prezzo superiore al costo di tutto il fabbricato e l'on. Pacciardi, che ha pagato l'attico soltanto 12 milioni, è stato favorito rispetto agli altri, oppure il costo del fabbricato è stato effettivamente di 230 milioni ed allora ancora di più è stato favorito l'on. Pacciardi perché il valore dell'attico, che è l'appartamento più pregiato di tutta la palazzina, avrebbe dovuto essere superiore ai 12 milioni di lire».

«Questo senza tener conto — ha concluso l'avv. Gaeta — che il pagamento effettuato dall'on. Pacciardi stranamente non risulta contabilizzato nei registri della Cores. Come dire cioè che all'ex ministro della Difesa dal costruttore Manfredi venne riservato un trattamento di favore».

Le conclusioni che questa constatazione ha indotto l'avv. Nino Gaeta a fare sono ovvie: «Questa agevolazione induce a credere — ha detto l'avvocato — che fu determinata dal bisogno che il costruttore Manfredi aveva di disobbligarsi nei confronti dell'on. Pacciardi».

g. g.

Chiesti dal Pubblico Ministero 14 anni per il «re dell'olio»

Al tribunale di Imperia - L'accusa ha domandato anche la condanna dei due industriali imputati di ricettazione fallimentare - Lunedì la sentenza

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 15 giugno.

Quattordici anni di reclusione sono stati richiesti dal p. m. dott. Penco per il «re dell'olio» Angelo Bracco, protagonista di un dissesto che supera il mezzo miliardo. Le altre richieste sono: due anni e undici mesi per il dott. Felice Salvo; due anni e nove mesi per il dott. Vincenzo Berio. Ad entrambi il condono di due anni.

La requisitoria del p. m. si è articolata in due parti distinte: le imputazioni del Bracco e quella di due industriali che devono rispondere di ricettazione fallimentare. Il Bracco, secondo il p. m., è stato un tipo sconcertante e romanzesco, uno spirito avventuroso, che però nel campo oleario si è dimostrato incompetente: un improvvisatore farraginoso, insomma, favorito in un primo tempo dalla fortuna.

Il p. m., dopo avere detto di non credere alla fuga preordinata dell'imputato, ha trattato uno per uno i tredici capi di imputazione che comprendono bancarotta, falsi, truffe, furti e altri reati minori, ritenendo l'imputato responsabile di tutte le accuse.

La seconda parte della requisitoria è stata dedicata ai due imputati minori — Salvo e Berio —, ed ha cercato di dimostrare soprattutto due cose: che gli imputati dovevano sapere che il Bracco era in una situazione fallimentare e che l'olio da lui acquistato era sotto costo.

Questo non lo hanno negato neppure gli imputati — ha detto il p. m. —: essi però hanno sempre sostenuto che non si trattava di olio di prima qualità per cui esso abbisognava di lavorazione, operazione che ne faceva aumentare il prezzo.

«Le banche non escono bene da questa vicenda — ha concluso il p. m. — ma anche se davano notizie rassicuranti, i due imputati che non avevano la necessità di arricchire perché lo sono già e posseggono un'organizzazione che li mette in grado di sapere ciò che accade sul mercato, non potevano ignorare la situazione fallimentare del Bracco».

Prima del dott. Penco hanno parlato le parti civili avv. Pepe per il gruppo degli industriali lombardi, e avv. Randaccio per la curatela fallimentare. Entrambi hanno sostenuto la colpevolezza degli imputati Berio e Salvo, divergendo però nelle conclusioni in quanto, per l'avv. Pepe, la somma eventualmente recuperabile dovrebbe spettare agli industriali lombardi Belloli, Saporiti, Zucchi e società Ucl che hanno perduto 58 milioni, mentre per l'avv. Randaccio sono da mettere all'attivo del fallimento.

Domani parleranno i difensori e la sentenza si avrà lunedì.

e. b.

Stroncato da una raffica di mitra al confine fra le due città

Un bambino di dodici anni ucciso a Berlino Est mentre tenta di passare nei settori occidentali

Un poliziotto comunista gli intima l'«alt» - Il ragazzo continua a correre e l'agente spara - Per un'ora il piccolo fuggiasco è rimasto in agonia sul terreno: se lo avessero soccorso subito, forse si sarebbe salvato

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 giugno.

Un bambino di 12 anni è stato ammazzato da un poliziotto: il fatto che lascia un senso di doloroso stupore e quasi di incredulità, è accaduto alla «frontiera» che spezza in due la città di Berlino, con la sua vita e i suoi traffici.

Lungo la spettrale muraglia berlinese che con la sua rozzezza, sembra un insulto alle più civili consuetudini di vita cittadina, erano già accaduti fatti drammatici e singolari, talvolta anche tragici: dalle fughe attraverso le gallerie scavate a forza di braccia, ai giovani fuggiaschi fermati dalle pallottole della polizia comunista mentre tentavano di attraversare a nuoto laghi e canali. Mai però era successo che un poliziotto comunista avesse sparato a freddo su un bambino.

La piccola vittima, che si chiamava Wolfgang Glöde, è stata uccisa in pieno giorno; il colpevole quindi — un poliziotto di 19 anni — deve aver visto che non si trattava di un adulto.

Le scarne notizie pervenute oggi a Bonn, dicono che il piccolo Wolfgang era stato sorpreso nel tentativo di raggiungere Berlino Occidentale, in una zona periferica della città, ove meno intensa era la vigilanza. Non sapremo mai quali pensieri spingessero il piccolo alla sua prima ed ultima avventura.

Non è però la prima volta che un fanciullo di quell'età tenta di passare il confine: è noto il caso del ragazzetto che per andare a Berlino Ovest, attratto da chissà quali fantasie, si lanciò dal tetto di una casa di confine, e fu raccolto poi dal telone dei vigili del fuoco (la mamma poi andò a riprenderselo).

Sta il fatto che Wolfgang, raggiunta la zona di confine, si era messo a correre in direzione dei reticolati che segnano in quel punto la zona di demarcazione: e che, di lì a pochi secondi, il giovane nell'uniforme di Pankow, molto simile a quella della vecchia Wehrmacht, gli aveva intimato di fermarsi. Wolfgang aveva continuato la corsa — non è certo neanche che avesse sentito il richiamo — ed il poliziotto gli aveva sparato dietro una raffica della sua pistola mitragliatrice.

Gli agenti di Pankow, specie i più giovani, vanno orgogliosi delle armi che portano. E si capisce subito, vedendoli in faccia, che se ne servirebbero più spesso di quanto non consentano i regolamenti, accecati come sono dall'odio instillatogli da una martellante, metodica propaganda. L'assassino in uniforme avrebbe potuto rincorrere il bimbo, e riportarlo indietro. Invece, applicando i regolamenti con germanico zelo, gli ha tirato dietro.

In quel momento, il criminale deve aver respinto ogni lume di logica, oltre che i più rudimentali impulsi dell'umanità: il bambino, certo, non poteva essere né una spia, né un pericoloso sabotatore. Poco male quindi, se avesse anche raggiunto il territorio di Berlino Ovest. Con i polmoni dilaniati dalle pallottole dei Volkspolizist, *il piccolo Wolfgang è caduto bocconi a pochi metri dal reticolato. E lì è rimasto per oltre un'ora, gemendo ed invocando la madre.*

L'assassino e i suoi complici sono rimasti a guardarlo, in attesa che si compissero le formalità burocratiche richieste da casi del genere. Se lo avessero raccolto subito forse il bimbo sarebbe ora in vita. Invece nessuno volle prendersi la responsabilità di rimuovere il ferito prima degli accertamenti. Wolfgang è spirato sull'autoambulanza che lo portava, dopo un'ora e mezzo, in un ospedale cittadino.

Il poliziotto che tempo fa ammazzò un profugo che nuotava disperatamente nelle acque di un canale berlinese, ebbe una medaglia come premio della sua solerzia. Chissà che non venga premiato anche l'assassino del piccolo Wolfgang Glöde.

m. c.

L'istruttoria sul duplice delitto di Casteggio

Per il giudice sono insufficienti le prove contro il dott. Verdirame

Depositati in cancelleria a Voghera gli atti dell'indagine Ora queste richieste dovranno essere esaminate da un altro magistrato - La decisione definitiva forse fra 15 giorni

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 15 giugno.

Gli atti della laboriosa istruttoria per il duplice delitto di Mornico Losana sono stati depositati oggi nella cancelleria penale del Tribunale di Voghera. Insieme agli atti della complessa inchiesta, durata due anni, è stata depositata la requisitoria del P. M. dott. Manfra con la quale il magistrato chiede l'assoluzione per insufficienza di prove del principale indiziato, il dott. Sapio Verdirame, genero dell'editore Mario Ismaele Carrera, ucciso nella sua villa di Mornico il 2 agosto 1960 assieme alla propria governante Eva Martinotti.

Per il P. M. gli indizi raccolti dagli inquirenti durante la lunga istruttoria non sono stati sufficienti a convincerlo della colpevolezza del dentista varesino. Egli ha pertanto concluso la sua requisitoria sul «caso Verdirame» chiedendo al Giudice Istruttore il proscioglimento dell'odontoiatra con formula dubitativa.

Si associerà il dott. D'Ambrosio alla richiesta del P. M.? La risposta a questo interrogativo si avrà forse tra quindici giorni, quando il Giudice Istruttore pronuncerà la propria sentenza. Egli dovrebbe infatti emettere le decisioni conclusive al termine di due settimane, ma non è escluso che la stesura richieda un periodo di tempo maggiore.

Vivissima è l'attesa dell'opinione pubblica per la sentenza, dalla quale dipenderà la sorte del dott. Verdirame, accusato dell'efferato crimine. Se il Giudice Istruttore accoglierà la richiesta del P. M., la pratica verrà archiviata con una denuncia contro ignoti e il dott. Verdirame sarà assolto per insufficienza di prove.

e. gr.

Processo a 5 sindacalisti che distribuivano manifestini

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 15 giugno.

Cinque attivisti di partiti di sinistra — Fernando Bianchi, di 45 anni; Gisella Di Juvalta, di 38 anni; Walter Galetto, di 51 anno; Renato Rollino, di 35 anni e Graziella Sanna, di 22 anni — sono comparsi oggi davanti al pretore di Chivasso, dott. Antonico Manca (p. m. l'avv. Fusi) imputati di «essersi introdotti, contro l'espresso divieto di chi aveva il diritto di escluderli, nelle appartenenze dello stabilimento Farmitalia di Settimo». I cinque erano difesi dagli avvocati Spagnoli, Forchino e Ajma.

I fatti accaddero alla fine di settembre e ai primi di ottobre dello scorso anno. Gli attivisti, venuti da Torino, si posero sul viale alberato che conduce allo stabilimento per distribuire ai lavoratori manifestini di propaganda sindacale. Ma quella strada, secondo quanto sostiene la Farmitalia, e lo ha ripetuto anche oggi il suo direttore, dottor Luigi Pratis, appartiene alla ditta, che ha quindi il diritto di vietarne l'accesso agli estranei.

Gli imputati dal canto loro sostengono che nessun segnale, all'epoca dei fatti, indicava quella strada come proprietà privata: essa, anzi, viene da tempo utilizzata persino dai pullman della Sati per le loro manovre. Il dott. Pratis ha precisato che i pullman si servono del viale per sua espressa autorizzazione.

Il pretore, ritenendo indispensabile un sopralluogo, ha rinviato la causa al 14 luglio prossimo. In apertura d'udienza, opponendosi alla costituzione di parte civile del dottor Pratis (avv. Politi), la difesa aveva sollevato alcune eccezioni tendenti a dimostrare che il direttore della Farmitalia di Settimo non poteva, per conto della società, presentare querela. Chiedeva quindi che i reati contestati ai cinque attivisti fossero dichiarati estinti. Il pretore, tuttavia, aveva respinto l'istanza.

g. a.

Condannati 11 dei giovani teppisti scoperti da un prete ad Alessandria

La banda, capeggiata da un ventenne, rubava nelle chiese, nei negozi e sulle auto in sosta - Inflitte pene non superiori a 2 anni di carcere

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 15 giugno.

Dopo oltre nove ore di camera di consiglio, alle 19 di questa sera la Corte d'Assise ha emesso la sentenza del processo contro la banda dei giovani teppisti alessandrini. Sono state erogate undici condanne per complessivi dieci anni circa di reclusione (il P. M. aveva chiesto quindici condanne per complessivi ventisette anni); quattro degli imputati hanno ottenuto il perdono giudiziale e nove sono stati assolti per insufficienza di prove o perché il fatto non costituisce reato.

Dei ventiquattro imputati uno solo era in carcere, l'operaio ventenne Umberto Murgione, ritenuto il capobanda. I teppisti erano accusati di una lunga serie di furti su auto in sosta, in negozi e chiese della città; di due rapine ai danni di anormali, di atti osceni, di ricettazione e incauto acquisto. La banda fu scoperta quando, nel luglio del '60, il vice-parroco della chiesa Madonna del Suffragio, don Pasero, sorprese il diciottenne Giampiero Giacchero che cercava di aprire una cassetta delle elemosine. Accompagnato in questura, il giovane fornì i nomi dei complici e dei ricettatori.

Stamane, dopo breve replica del Pubblico Ministero la Corte si è ritirata in camera di consiglio alle 10 e vi è rimasta sino alle 19 circa. Giancarlo Barberis, di 19 anni, è stato condannato a due anni di reclusione; Vittorio Orlando, di 19, a un anno e otto mesi; Umberto Murgione a un anno e cinque mesi; Gianfranco Cadeddu, di 23, a un anno e quattro mesi, Germano Biancalani, di 20, a tredici mesi; Ermanno Nerielli, di 19, a un anno e un mese; Giuseppe Biscaro, di 40, che è anche una delle vittime, a sei mesi per atti immorali; Mario Spiotta, di 20, a quattro mesi; Urania Costantini, di 53, e Domenico Ferragasso, di 23 a diecimila lire di ammenda, Agostino Ferraris, di 20 anni, a quindicimila lire di ammenda.

A Paolo De Amicis, Giampiero Giacchero, Roberto Viviani ed Elio Laguzzi è stato concesso il perdono giudiziale. Mario Gallo, Ettore Poggio, Primo Tarabuzzi e Giuseppe Meazzo sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato; Gian Paolo Olivieri, Renzo Gattolini, Valentino Lusana, Cagno Vella e Giuseppe Cuttinella per insufficienza di prove.

f. m.



I traffici tra i due Paesi sono in continuo sviluppo

L'Italia vende in Svizzera il doppio di quanto importa

Il valore delle nostre esportazioni nel primo trimestre di quest'anno è stato di quasi 53 miliardi di lire - Acquisti per circa 24 miliardi - L'anno scorso la nostra bilancia commerciale con la Confederazione ha registrato un saldo attivo di oltre 86 miliardi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 giugno.

Gli scambi con la Svizzera sono in continua espansione; lo confermano i dati resi noti dall'Ice (Istituto nazionale per il commercio estero), in occasione dell'apertura a Losanna della Mostra industriale «Italia produce».

Per la verità, i traffici tra il nostro Paese e la vicina Confederazione elvetica sono stati sempre molto intensi. Basti pensare che nel 1870, nell'anno in cui si compiva la nostra unità nazionale, il valore complessivo delle merci scambiate fra i due Stati già ammontava a 185 milioni di franchi svizzeri: 135 milioni per le esportazioni dall'Italia verso la Svizzera; 50 milioni per le importazioni in senso contrario.

Per quell'epoca era una cifra assai cospicua; basti dire che nel 1961 l'interscambio ha superato di poco (secondo le statistiche elvetiche) i 1950 milioni, ma in franchi con potere d'acquisto di molto inferiore al secolo scorso. Particolare interessante: il grosso delle nostre vendite (circa il 90 per cento) era allora costituito da seta grezza o lavorata. Quarant'anni dopo, nel 1910, il peso della seta sul valore totale era già sceso al 50 per cento, mentre cominciavano ad assumere una certa importanza vini, ortofrutticoli e altre derrate alimentari.

Oggi, mentre la seta conta pochissimo (poco più dell'1 per cento) notevole rilievo hanno ancora i vari prodotti alimentari (vini e vermut, ortaggi freschi e conservati, frutta fresca eccetera). La parte maggiore spetta tuttavia ai prodotti industriali (automobili, macchine, acciai, calzature, maglierie, eccetera).

Minori variazioni merceologiche presentano nel tempo le esportazioni svizzere verso l'Italia. Da mezzo secolo in qua esse consistono prevalentemente in orologi, formaggi, macchine e apparecchi, sigarette, prodotti chimici e farmaceutici. Altra caratteristica costante del commercio fra i due Paesi è il forte saldo attivo a favore dell'Italia: in genere noi vendiamo alla Svizzera per un valore all'incirca doppio di quanto compriamo.

Tale situazione è solo in parte dovuta a ragioni strutturali dell'economia elvetica, ossia alla ristrettezza di un mercato che non giustifica la creazione di certe industrie (come l'automobilistica e la siderurgica) o alla montuosità del territorio, che non consente certe produzioni agricole.

E' anche il frutto dell'alto livello di benessere raggiunto dalla Svizzera e degli sforzi compiuti dai nostri imprenditori per affermarsi su di un mercato che, dato l'orientamento liberistico prevalente, può considerarsi una specie di metro ideale della capacità concorrenziale di molti prodotti stranieri. Altro elemento non trascurabile, che gioca oggi a favore delle nostre esportazioni di beni di consumo, è la presenza nella Confederazione di una numerosissima colonia italiana.

ar. b.

Scambi commerciali italo-elvetici
(in miliardi di lire)

Anni	Importazioni	Esportazioni	Saldo italiano
1959	70,4	131,2	+60,8
1960	86,3	152,6	+66,3
1961	93,4	179,8	+86,4
1961 (1° trimestre)	23,8	41,8	+18,0
1962 (1° »)	24,2	52,9	+28,7

Dati dell'Istituto per il Commercio con l'estero.

Fuggito in Brasile un finanziere americano che ha perso in Borsa un miliardo di lire

Con i capitali della Società di cui era vice-presidente ha pagato i suoi impegni a Wall Street - Secondo un'altra versione della polizia, avrebbe ancora con sé la somma sottratta

(Nostro servizio particolare)
New York, 15 giugno.

Il primo clamoroso scandalo connesso al tracollo dei prezzi di Wall Street sta venendo alla luce in seguito alla fuga in Brasile di Edward Gilbert, vice-presidente di una grossa compagnia industriale e attivo operatore in Borsa. Il finanziere si è rifugiato la settimana scorsa a Rio de Janeiro dopo aver laconicamente comunicato all'assemblea degli azionisti il «ritiro» di un milione 900 mila dollari (oltre un miliardo di lire).

Le indagini svolte negli ambienti borsistici dalla polizia ricostruiscono la figura di un uomo «ridotto alla disperazione» dal tracollo dei prezzi.

Sembra che Gilbert, volendosi assicurare a titolo personale il controllo di altre due grosse aziende, avesse acquistato, parzialmente a credito, una forte percentuale del loro pacchetto azionario. Quando, lunedì della scorsa settimana, le azioni delle due società crollarono di parecchi punti, gli agenti di cambio chiesero al finanziere di reintegrare la copertura minima dei titoli in suo possesso. Dopo essere ricorso inutilmente a banche americane, francesi e svizzere, ed esaurita ogni altra sua possibilità di credito, il Gilbert avrebbe fatto fronte ai suoi impegni a spese della società di cui era vice-presidente, la «Bruce Co.», e poi si sarebbe imbarcato su un quadrireattore diretto a Rio.

Le indagini della polizia non hanno tuttavia ancora accertato se la situazione del Gilbert stia effettivamente in questi termini o se invece, come sostengono alcuni dirigenti della Compagnia, il finanziere si sia semplicemente appropriato di quasi due milioni di dollari e li abbia ancora con sé. Prima di partire, il finanziere telefonò a un amico per dirgli che partiva «con pochi soldi in tasca». Ma questo sembra in qualche contraddizione con il fatto che per recarsi a Rio il finanziere ha acquistato un biglietto di prima classe.

Il Brasile non ha ancora ratificato il suo trattato di estradizione con gli Stati Uniti e costituisce perciò il classico rifugio degli americani in difficoltà con la legge.

L'avvocato Chaloupe si è rifiutato di rivelare l'attuale alloggio del finanziere. Secondo alcune voci, egli sarebbe ripartito sotto falso nome per Buenos Aires in attesa dell'esito della pratica per il soggiorno permanente in Brasile.

Il Gilbert era notissimo negli ambienti finanziari americani e conduceva vita molto mondana. Di lui si diceva a Wall Street «che era altrettanto rapido a guadagnare un dollaro quanto a spenderlo». Era solito offrire lussuosi ricevimenti nelle ville che prendeva in affitto a New York, a Palm Beach e sulla riviera francese, ed i croupiers di Monte Carlo lo conoscevano per uno dei giocatori capaci di perdere con indifferenza somme molto elevate. Il suo nome era apparso già un paio di mesi fa sui giornali newyorkesi in seguito a una vertenza fra la moglie e il gioielliere Cartier che le aveva venduto gioielli per settecentomila dollari.

m.

Presentato a Roma il progetto del traforo stradale del Fréjus

Sarà lungo 12.276 metri e costerà 14 miliardi - Previsti 9 miliardi per rifare la carrozzabile Oulx-Bardonecchia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 giugno.

E' stata oggi presentata ai competenti uffici dell'Anas regolare richiesta di autorizzazione per l'apertura della galleria stradale del Fréjus e per la concessione della relativa autostrada a pedaggio. La domanda è stata presentata dalla Sitaf (Società italiana traforo autostradale Fréjus), costituita appositamente per iniziativa dell'Amministrazione provinciale di Torino con la partecipazione anche della Camera di commercio, del comune di Torino e di altri centri della Valle di Susa e della Fiat.

Come prescrive la legge, la domanda è stata accompagnata dal progetto di traforo studiato dai tecnici della Sitaf. A quanto è stato reso noto oggi, la galleria si apre sul versante italiano a quota 1286 e sbocca in territorio francese a quota 1146 (140 metri più in basso); avrà una lunghezza di 12.276 metri e una larghezza di metri 7,50, con cinque condotti verticali per la necessaria ventilazione. Secondo le previsioni, dovrebbe costare 14 miliardi di lire e consentire il transito di 800 autoveicoli all'ora, alla velocità media di 50 chilometri.

Sui piazzali d'ingresso, abbastanza ampi per consentire la sosta a molti autoveicoli, saranno sistemati uffici doganali di polizia, stazioni di servizio e motels. Nell'interno della galleria, all'imbocco dei posti di aerazione, saranno sistemate stazioni di servizio munite di pronto soccorso e telefoni.

Per l'accesso alla galleria da parte italiana è prevista una nuova strada che sta per passare all'Anas. Il tratto fra Oulx e Bardonecchia dovrà essere completamente rifatto al più presto senza bisogno di attendere il traforo. La sua sistemazione comporta una spesa preventivata in 9 miliardi di lire.

Naturalmente per la realizzazione del progetto non basterà l'approvazione del consiglio d'amministrazione dell'Anas: sarà pure indispensabile il consenso delle autorità francesi. E' comunque di ottimo auspicio che la corrispondente società francese per la costruzione e la concessione del tratto di competenza transalpina sia stata ufficialmente costituita a Lione non più tardi di martedì scorso.

ar. b.

In agitazione il personale dell'Istituto di statistica

Roma, 15 giugno.

(r. s.) Una singolare forma di agitazione è stata attuata oggi dai 1432 dipendenti di ruolo dell'Istituto centrale di statistica. Al termine di una assemblea dei rappresentanti sindacali è stato deciso alla unanimità di procedere alla occupazione della sede dell'Istituto, dalle 11,30 in poi, interrompendo ogni prestazione di lavoro. L'occupazione è stata sospesa in serata, avendo il sottosegretario Bovetti fatto sapere di esser disposto a incontrarsi con i rappresentanti dei dirigenti e degli impiegati dell'Istat.

Dopo l'incontro i rappresentanti sindacali hanno deciso di non proclamare lo sciopero della categoria.

Anche questa agitazione rientra fra le molte provocate dalla concessione, nel novembre scorso, di un assegno integrativo agli statali.

La IX Mostra avicola si apre oggi a Varese

La produzione di uova e polli in Italia ha raggiunto il valore di 234 miliardi all'anno - In mostra le più moderne attrezzature per l'allevamento e l'alimentazione

(Nostro servizio particolare)
Varese, 15 giugno.

Domani nel parco della Villa Ponti di Varese, verrà inaugurata la IX Mostra internazionale avicola, organizzata dalla Camera di Commercio e inserita, da quest'anno, nel calendario ufficiale delle Fiere internazionali.

Le «Giornate avicole Varesine» avranno termine il 21 giugno e destano particolare interesse sotto vari aspetti.

Dal punto di vista commerciale va rilevato che l'apporto dell'avicoltura nell'economia nazionale ha raggiunto l'anno scorso i 234 miliardi di lire, di cui 174 rappresentati dalla produzione di uova (3 milioni e 650 mila quintali) e 60 miliardi dati dalla pollicoltura (1 milione e 800 mila quintali di carne di pollo).

Nei riguardi della dieta alimentare, in questi ultimi anni si è notato uno spostamento dei consumi ed una forte evoluzione dei gusti, con maggior consumo di carni in genere e di uova. In media, attualmente, si consumano circa 28,6 Kg. di carne pro-capite di cui tre chili e mezzo rappresentati dalla carne di pollo; inoltre si consumano circa 9 chili di uova a persona.

Sotto l'aspetto tecnico le «Giornate avicole» giovano a segnalare agli allevatori ed ai giovani quali sono i metodi ed i mezzi maggiormente idonei e razionali da adottare per la produzione economica delle uova e dei polli da carne, poiché molte pratiche devono ancora essere perfezionate per rendere più vantaggiosi gli allevamenti, sia quelli rurali sia quelli industriali.

A Varese saranno presenti produttori italiani e stranieri di mangimi, di farmaceutici, di integrativi e soprattutto di attrezzature avicole: dalle moderne incubatrici, alle macchine per la calibratura delle uova, per la macellazione, per la spennatura, per l'alimentazione automatica.

Carlo Rava

Borse economia e finanza

La Courtaulds cede in Italia parte delle azioni Snia Viscosa

Londra, 15 giugno.

(m. cl.) La grande azienda chimica britannica «Courtaulds» ha venduto parte del suo pacchetto azionario della Snia Viscosa ad un gruppo italiano. L'annuncio non ha suscitato sorpresa: da circa un mese, il mondo finanziario industriale era al corrente di queste trattative anglo-italiane, svolte attraverso i rappresentanti londinesi della Mediobanca. Degli acquirenti il comunicato diffuso stasera dice solo che costituiscono «un gruppo per investimenti a lunga scadenza».

La partecipazione della «Courtaulds» nella Snia Viscosa ammontava a venti milioni di sterline. L'azienda inglese ha venduto circa un terzo di questo pacchetto, benché intenda acquistare adesso un certo numero di opzioni. Gli esperti della City precisano però stasera che, nonostante questa seconda operazione, la partecipazione della «Courtaulds» nella società italiana scenderà dall'attuale 13 per cento all'8 o al 9.

«Courtaulds» e Snia intendono però continuare la loro collaborazione in campo tecnico, e il comunicato informa: «La vendita non toccherà in alcun modo i tradizionali stretti rapporti fra questi due vasti gruppi europei nel settore delle fibre artificiali».

L'indice generale azionario passa da 95,71 a 95,31

Limitate variazioni dei titoli in Italia

Apertura sostenuta - Chiusura sui minimi della giornata - Debole il reddito fisso - Dopoborsa resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	15	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	102 10	— 3 50
» » con	102 —	— 3 50
Redimibile 3½	99 10	— 1
» con	99 —	— 1
Ricostruz. 3½	87 40	— 0 30
» con	87 30	— 0 30
Ricostruz. 5%	99 90	— 0 90
» con	99 80	—
Rif. Fond. 5%	97 —	—
Pr. R. 5% Tr.	96 50	— 0 75
» '34	97 —	— 0 25
B.T.N. 5% '63	100 50	+ 0 10
» » '64	100 20	+ 0 10
» » '65	100 80	+ 0 15
» » '66	100 75	— 0 35
» » '68	100 70	— 0 60
» » '69	100 50	— 0 70
» » '70	101 30	— 0 80
B.T.S. 5% '66	100 40	— 0 60
OBBLIGAZIONI		
I.M.I. 5½%	99 70	—
» ('54) 6%	99 60	—
» vent. 6%	99 —	— 0 80
» ('56) 6%	99 45	— 0 45
» '57 D. 6%	99 50	— 0 40
» ('58) 6%	99 60	— 0 30
» ('74) 6%	99 80	—
» '59 5½%	93 30	— 0 75
» '60 5½%	93 10	— 0 90
» Sost 6% '58	110 75	— 0 75
» Elettr. 6%	114 —	—
» » 5½%	119 —	—
» Sider 5%	94 50	— 3 50
Elter (III) 6%	96 50	+ 0 50
Elter (IV) 5%	98 50	—
FF. SS. 5½	98 65	— 0 15
» » '53	98 70	— 0 20
» » '55	98 15	—
» » '59	98 30	— 0 30
» 5% '40	94 40	—
OO. PP. 5%	89 50	— 2 25
» 5½%	99 —	—
C.C.O.P. 6%	99 50	+ 0 10
Enti Petrolio 6%	99 50	—
» » 6% '57	99 50	— 0 30
» » 6% '58	99 35	+ 0 85
» Sp. 6% '58	99 35	+ 0 225
» Sod 6%	99 35	— 0 60
» » 5½%	93 25	— 0 75
» » 5½% '61	93 25	— 0 95
» Gela 5½%	93 50	— 1 50
S. Paolo 5%	98 50	—
» O. P. 5%	98 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
Miglioram. 5%	92 —	—

Titoli	15	variaz.
Piano Agr. 5%	94 60	—
C.T.B. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	93 50	— 2 30
Cr. F. Sardo 5%	96 —	—
Cis Nap. 5% II	99 50	—
» » » III	99 50	—
Isveimer 5½	98 80	—
» 6% '58	98 80	—
» 5½ '61	93 —	— 1
Cassa RPL 5%	96 85	—
OO. PP. » 5%	96 85	— 0 55
M. Paschi O.P.	97 20	—
Icipu vent. 6%	99 70	+ 0 20
» Edison 6% 51	99 —	— 1
» » 6% 55	99 90	—
» » 6% 56	99 50	—
Icipu Cat. 6%	99 20	—
IRI XII 6%	99 50	— 0 20
» XV 1-2-3	99 90	— 0 10
» XVIII 6%	99 20	— 0 70
» XIX 6%	99 75	— 0 05
» XX 6%	99 90	— 0 30
» XXI 5%	91 75	+ 0 25
» XXII 5%	92 90	— 0 20
Torino '55 5%	99 75	—
» '57 5%	98 50	—
» '62 6%	97 —	— 1 50
Tor. AEM 5½	94 40	— 0 10
Genova 6% '59	99 60	— 0 40
Fiat 6%	99 60	—
Fiat 6% '56	98 50	— 1 40
Fiat 6% '57	97 90	— 1 50
Fiat 5½% '60	94 —	— 0 70
Pirelli 6%	103 50	—
Oliv. 48-49 7%	104 75	—
» '53 7%	104 50	—
» '55-75 7%	105 50	+ 1 50
» 1958 7%	105 40	—
» '59 6½%	101 —	— 0 90
» '62 5½%	94 90	— 0 10
» Bull 5½%	92 50	—
Magneti M. 7%	101 50	—
» 49 7%	106 —	—
» 56 7%	103 —	—
Eternit 7%	107 50	—
» 6% 1960	99 90	+ 0 40
Viberti 7%	100 50	— 0 57
» 7% '56	100 —	— 1 50
» 7% '57	100 —	— 1 25
» 7% '59 I	100 25	— 2 25
» 7% '59 II	100 25	— 1 25
Cant-Gem. 7%	106 75	—
Westingh. 7%	103 25	—
SADE 6%	97 —	— 3
Fornara 7%	102 75	—
Fornara 7% 56	103 —	—
Ang.-Frat 6%	100 —	—
Cart. It. 7%	102 —	—
Cart. It. 1956	103 80	—

Titoli	15	variaz.
Cart. It. 1958	100 05	— 0 05
Calini 6%	99 80	—
» 6% '58	98 —	— 1 40
» 5½% '60	93 75	— 0 90
» 5½% '61	94 60	—
Meridionali. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	98 30	— 0 50
Viscosa 6% 57	98 70	+ 0 30
Stipel 6%	99 50	+ 1 10
Timo 6%	99 —	— 0 50
Telve 6%	100 20	—
Terni 6%	98 50	— 0 70
Ilva 6%	96 —	— 3 25
Enso 6%	99 40	—
SIP 6%	96 50	— 2 50
Pibigas 6½%	99 60	—
Finsuto 7%	105 —	—
Fergal 8%	114 —	—
C.Pesi 5,75 59	95 —	— 1 80
Rumianca 5%	92 —	— 2
Lancia 5½% 59	91 75	+ 0 25
Liquigas 6% 59	92 75	— 0 25
Cava-Sav. 5½	91 90	— 1 10
IBM Italia 5½	92 —	+ 0 75
It. Gas 5½ '61	92 50	— 1 75
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
An. Ass. Torino	15800	+ 395
A. Ass. Tor. priv.	15600	+ 30
Assic. Generali	143590	— 150
C. Med. Ass.	3000	—
Piem. Finanz.	4250	—
Ferr. Medit.	5300	—
Ferr. Merid.	2640	—
N.A.I.	27500	—
Torino-Nord	41	+ 1
STET	3180	+ 15
Invest	4125	—
Finelettrica	1392	+ 14
Mediobanca	97000	+ 200
La Centrale	14100	— 190
ELETTRICI		
SIP	1495	— 14
Terni	505	— 2
P.C.E.	1040	— 10
Sel-Valdarno	2870	+ 50
Meridionale Elettr.	2460	+ 10
Unes	2685	+ 30
Sese	2285	— 5
Vizzola	3725	—
E. Marelli	1000	—
SADE	1300	— 10
M. Marelli	1600	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Monteponi	1170	+ 5
Talco Grafite	50000	—
M. Amiata	5550	+ 300

Titoli	15	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2881	— 18
FIAT privil.	2325	+ 10
Nebiolo	1180	— 6
SIAM	7700	—
Moncenisio	2610	— 55
Finsider	1440	—
Italsider	1545	—
Westinghouse	1910	—
Fornara	540	— 60
Dalmine	2050	+ 13
Olivetti privil.	6340	— 110
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	13500	— 600
Viscosa	7360	— 40
Viscosa privil.	5970	— 50
Châtillon	9400	—
Cotonerie Mer.	400	—
Fisac	590	—
Cir	6400	— 100
CHIMICI		
Italgas	2355	—
Paramatti	3885	—
Schiapparelli	8100	—
Mira Lanza	49000	—
SAFFA	8790	— 60
ANIC	2715	—
Rumianca	2230	+ 25
Montecatini	3055	— 36
Liquigas	293 50	— 1 50
Pibigas	131 50	+ 3 50
S.A.R.O.M.	1750	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	340	—
Florio	120	—
Venchi-Unica	504	+ 4
Eridania	5000	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7800	—
Silos	7200	—
Risan. (Napoli)	4800	—
Immob. Roma	1321	— 11
Ghiardini	2150	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1535	—
Acq. DeFerr.-O.	1600	—
Cartiera Ital.	5190	+ 90
Cartiera Burgo	33260	— 340
Fornaci Rign.	58500	—
Eternit	7400	—
Pirelli	11300	—
Ceram. Pozzi	1150	— 10
Rinascente	751 50	— 11 50

La settimana si è chiusa su toni irregolari, ma fondamentalmente resistente. La risposta premi, come logico, è stata negativa e come tale non ha influito sul mercato. L'apertura è stata calma, seguita da qualche tentativo di recupero che si è sviluppato sulle voci-guida e che ha preso corpo sull'intera gamma degli elettrici. Una fase di riflessione si è delineata verso chiusura, ma il fondo è apparso comunque ben tenuto, con parecchie indicazioni di stabilità. Dopoborsa migliore. Chiusura Buoni del Tesoro Novennali 5% 1971: lire 100,85.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 10.500.000 c. n., obbligazioni per lire 45.500.000 c. n., azioni per contanti n. 127.975.*

Milano, 15 giugno.

In attesa delle decisioni che verranno prese dal governo sul problema dell'energia elettrica, la Borsa continua a segnare il passo con movimenti ristretti e discordanti. Sulle basi già estremamente depresse della quota azionaria non sono mancati stamane piccoli interventi speculativi anche dalla provincia e da fuori piazza che hanno permesso a numerosi titoli di guadagnare leggermente terreno.

Come nelle altre sedute, al listino il mercato è venuto a trovarsi privo di sostegno. Esauriti gli acquisti, il tono si è smorzato, appesantendosi sino alle ultime battute, dove venivano segnati per le voci in chiamata i minimi della giornata.

L'indice generale azionario di *24 Ore* è passato da 95,71 di ieri a 95,31. Il settore del reddito fisso ha registrato anche alcune marcate perdite specie nei valori di Stato o nei Buoni del Tesoro; flacche anche le obbligazioni con qualche ricupero diffuso lungo il listino.

Titoli trattati: di Stato per 212 milioni di lire, obbligazioni per 1853 milioni di lire, azioni numero 1.016.285.

Dopoborsa resistente ma praticamente senza affari. Prezzi informativi: Fiat 2880-2883; Catini 3065-3070; Edison 4250-4270; Viscosa 7400-7410; Generali 143.000-143.500.

Genova, 15 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5180; Nav. Alta Italia 27.675; Colonificio Ligure 5000; Oeg 5618; Eridania 2960; Romana Zuccheri 335; Ind. Zuccheri 3840; Distillerie It. 3245; Zuccheri Sermide 2400; Eserc. Molini 1780; Mira Lanza 48.400; Aedes 7600; Italsider 1644.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARIE E ASSICURATIVE			
Medioban.	97.200	Pirelli Co.	6850
Gim	6990	[illegible]	1440
Centrale	14.090	Stet	4150
Invest	4010	Italpi	3750
Bastogi	2645	Generali	142.990
Sviluppo	2910	Ras	56.999
Finmare	597	[illegible]	15.000
Finelettr.	1400	[illegible]	75.150
Finsider	1445	An. Ass.	15.695
Breda	5680	Ass. Mil.	49.300
TRASPORTI			
N. Milano	3450	Venezia	2660
Milani	5580	Ausiliare	3450
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	33.305	[illegible]	4300
Val Ticino	[illegible]	[illegible]	4150
Olcese	1900	[illegible]	314,50
De Angeli	5805	Fisac	542
Cucirini	13.100	[illegible]	9500
Linificio	1150	[illegible]	3500
Rossari	37.000	Châtillon	9090
Rotondi	51.550	Snia Visc.	7375
Tosi	5000	[illegible]	1590
Cot. Mer.	[illegible]	[illegible]	250
Unione M.	33.900	Marzotto	2583
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1520	Dalmine	2050
Magona	1450	Ilva	5650
Metallurg.	5500	[illegible]	3000
Amiata	5560	Falck	11.190
[illegible]	5059	Trafileria	2850
Montepont	1171	[illegible]	
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1180
Bianchi	800	Fr. Tosi	1580
Fiat	2875	Westingh.	1445
Fiat priv.	2321	Olivetti	8820
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1285	Vizzola	3670
Cieli	3100	Sme	2451
Dinamo	2493	Orobia	2530
Edison	4250	Romana	2775
Edisonvol.	2269	Terni	504,50
Bresciana	2305	Unes	2658
Campania	1799	Marelli	996
Caffaro	445	Magneti	1620
Valdarno	2890	Tecnom.	4045
Sarda	3270	Teti	5390
Emiliana	2280	Tel B	—
Sesa	2269	Sit	—
App. C.	1990	Alto Ven.	2515
Pugliese	1571	Calabria	1640
Subalpina	2600	Lucana	2295
Sip	1485		
ALIMENTARI			
[illegible]	3250	[illegible]	3400
Eridania	2980	Motta	30.005
[illegible]	1710	R. Zucch.	812
CHIMICI			
Anic	3706	Larderello	3750
Saffa	8760	Mira L.	48.600
Italgas	2358	[illegible]	2690
Liquigas	293,75	Rumianca	2245
[illegible]	1105	Sarom	1678
Pibigas	131	C. Erba	15.000
[illegible]	—	[illegible]	11.000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7580	Milano C.	50.500
[illegible]	6150	Silos	7150
Sagi	2530	Ben. Ferr.	882
Beni Stab.	7910	L'Edilizia	—
[illegible]	1320,50	Risan. N.	4950
DIVERSI			
Baroni	225,25	Rejna A.	2510
[illegible]	56.750	[illegible]	405
Burgo	33.900	Linoleum	4705
Ginori	1435	Pir. SpA	11.380
Ciga	8000	T. Acqui	34.900
Italcem.	36.003	Rinasc.	750,50
Cementir	7350	C. Acqua	960
Cer. Pozzi	1154	De Ferrari	1544
Eternit	7040	Elettrocar.	—

Wall Street chiude in forte ripresa In primo piano i valori industriali

L'indice Dow Jones sale da 563 a 578,18 - Oltre 7 milioni di azioni scambiate - A Londra chiusura irregolare - Parigi, Francoforte, Zurigo deboli

New York, 15 giugno.

Questa mattina nella prima ora si è sviluppato un nuovo movimento di ripresa, di carattere tecnico, dopo che ieri il listino aveva registrato i nuovi minimi per il 1962. Nella continuazione della seduta, però, le vendite riprendevano il sopravvento e a mezzogiorno la quota presentava un quadro di variazioni nei due sensi, con lieve maggioranza di declini.

Nel pomeriggio la pressione si allentava e i compratori tentavano nuovamente di assumere il controllo del mercato. Nella fase finale il Ticker era in ritardo di 22 minuti e la ripresa del mercato portava i corsi a nuovi massimi per la giornata. Contribuiva a stimolare il denaro l'annuncio del Federal Reserve Board che il suo indice della produzione industriale è salito in maggio al livello record di 118, rispetto al 117 per cento in aprile.

Al listino il mercato azionario presentava un discreto quadro di migliorie che arrivavano in maggioranza a due punti o più e che vedevano in primo piano valori industriali. Grazie alla sensibile ripresa finale, il mercato azionario ha ricuperato complessivamente una cifra calcolata a 8.175 milioni di dollari. Di conseguenza, la perdita netta per questa settimana è stata ridotta a 13,4 miliardi di dollari.

Azioni scambiate n. 7.120.000 (ieri 6.240.000). Il volume più alto dopo la seduta del 29 maggio.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 578,18 (563); 20 Ferroviari 121,48 (118,96); [illegible] Obbligazioni Interne 85,90 (85,92); 15 Pubbliche Utilità 109,43 (107,87).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 24,25 (24); Underwood 19,12 (17); American Cyanamid 39,50 (38,12); American Tel and Tel 106,87 (101,50); Bethlehem Steel 34,37 (34); Du Pont de Nemours 180,50 (176,12); General Electric 63,75 (60,87); General Motors 49,75 (45,25); Kennecott Copper 70,75 (70,12); Standard Oil of New Jersey 50 (48,12); U.S. Steel Corp. [illegible] (47,62); Woolworth 68 (66,25).

Londra, 15 giugno.

La Borsa londinese ha terminato la settimana con una nota calma e piuttosto fiacca, ma l'andamento generale è stato ritenuto soddisfacente tenendo conto dei vari fattori negativi che pesano sul mercato. Molti comparti hanno subito delle perdite contenute però generalmente entro piccole differenze.

Snia Viscosa 86.

Parigi, 15 giugno.

Mercato cedente per effetto di vendite di operatori professionali, di investitori esteri e dei trust di investimento francesi in seguito ai nuovi sviluppi algerini e al declino di Wall Street. Le perdite arrivano in qualche caso fino al 10 per cento. Particolarmente deboli i petroliferi del Sahara, i valori minerari del Nord Africa, i chimici, gli elettrotecnici e i grandi magazzini. In ribasso anche i valori esteri pur essendo i declini contenuti. Cedenti le miniere d'oro.

Montecatini 23,85; Olivetti 65; Pirelli 88,30; Finsider 11,30.

Francoforte, 15 giugno.

Nonostante la debolezza di Wall Street e di Zurigo, il fondo del mercato appariva questa mattina discretamente stabile. Gli ordini d'acquisto erano meno numerosi, ma ai livelli più bassi sono apparsi alcuni compratori. Nella seconda ora l'attività era molto calma e il mercato ha chiuso con declini varianti per lo più da due a cinque punti.

Montecatini 19,45; Fiat 18,40; Fiat pref. 14,40; Pirelli 70,50; Edison 27,30; Magneti Marelli 10,50; Snia Viscosa 46,70; Finsider 9,40; Olivetti 53,40.

Zurigo, 15 giugno.

Il mercato ha subito anche oggi notevoli declini, soprattutto nei valori dell'industria svizzera e negli assicurativi. Relativamente resistenti i bancari. I certificati americani erano trattati al disotto della parità di New York. Cedenti i valori argentini, poco stabili i tedeschi e gli olandesi.

Primo rapporto di Wall Street sul «crollo» del 28 maggio

New York, 15 giugno.

La pubblicazione del primo rapporto della borsa sul «crollo» del 28 maggio ha accentuato il dibattito sulla politica economica dell'amministrazione e sui motivi della «sfiducia in Kennedy» del mondo degli affari. Lo studio indica nelle massicce svendite dei piccoli e medi operatori la causa prima dell'ondata al ribasso culminata nel «lunedì nero» e nelle successive giornate di crisi.

«La fiducia — scrive il New York Herald Tribune — o la mancanza di fiducia non sono il risultato di simpatie o antipatie personali o di un antagonismo politico verso un'amministrazione da parte degli uomini d'affari. La fiducia è in realtà collegata direttamente a quel che il governo fa in materia di tasse e regime fiscale, tariffe, salari e prezzi».

Un editoriale del New York Times, intitolato «nuovi confini economici», prende atto della responsabilità governativa sui temi fondamentali della vita economica, ma avverte che «non importa quante volte il presidente proclamerà che egli non intende dettare norme economiche. Il senso di disagio sul ruolo del governo non si dissiperà, finché i rapporti di potere non saranno stati definiti più precisamente attraverso uno scambio di idee tripartito», cioè fra l'amministrazione, i datori di lavoro e i lavoratori.

FALLIMENTI — TORINO: Tomasello Concetta ved. Nicolza, pasticceria e confetteria, v. S. Ottavio 27. Sent. 14 giugno; cur. Camoglio rag. Marcello; verif. 7 settembre; giud. Fornelli.

L'82% dei minatori della Ruhr si dichiarano pronti a scioperare

Questo il risultato del referendum indetto dai sindacati in relazione alle trattative per la rivalutazione dei salari

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 giugno.

(m. c.) Trecentosessantasettemila minatori della Ruhr sono pronti ad entrare in sciopero qualora non vengano accolte le loro richieste salariali. Un referendum organizzato dai sindacati ha permesso di stabilire che quasi l'82 per cento dei minatori sono pronti all'agitazione se falliranno le ultime trattative per la rivalutazione dei salari.

Analogo referendum è stato indetto per gl'impiegati delle miniere, che si sono pronunciati anch'essi in favore dello sciopero: fra gli ottomila impiegati la percentuale dei voti favorevoli ha toccato l'85 per cento. L'ultima decisione sullo sciopero spetta ai dirigenti sindacali che si riuniranno il 20 prossimo a Bochum, nella Ruhr.

Scioperi e carovita sono tuttora i temi predominanti in Germania. Alle preoccupazioni per i continui aumenti di prezzi si aggiungono ora altre perplessità per il rincaro dei prodotti agricoli dopo l'entrata in vigore delle nuove disposizioni del Mercato Comune. Carne di maiale, cereali, uova e polli sono fra i generi suscettibili di rincaro a partire dal 1° di luglio.

Onorificenza

Con biglietto di nomina a firma di S. Ecc. Rev.ma Mons. Angelo Dell'Acqua, sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità Giovanni XXIII, il dott. *Raffaele Ursini*, Amministratore Delegato e Direttore Generale della Liquigas, è stato insignito del titolo di Cameriere di Spada e Cappa. L'alta nomina, da anni concessa con rarità, ammette l'Ursini tra i membri della Corte Pontificia, conferendogli tra l'altro il diritto al servizio d'onore nelle Cappelle Papali, durante i Concistori pubblici e nelle cerimonie ufficiali in occasione di visite al Sommo Pontefice di Sovrani e Capi di Stato. La notizia di questa Sua nomina giunge gradita a quanti, nelle più disparate categorie sociali, lo conoscono e lo apprezzano.

Kennedy interviene contro uno sciopero

Washington, 15 giugno.

Il presidente Kennedy ha dato l'autorizzazione al ministro della Giustizia Robert Kennedy perché applichi la legge «Taft-Hartley», onde contribuire alla composizione dello sciopero che paralizza attualmente le fabbriche della «Republican Aviation».

Circa 9000 operai sono in sciopero, in questa importante fabbrica di aerei, che costruisce fra l'altro i caccia-bombardieri supersonici tipo «F-105» e i caccia intercettatori «F-110». Il segretario alla Difesa, MacNamara, aveva fatto sapere al presidente Kennedy che un ulteriore prolungamento dello sciopero avrebbe potuto compromettere la sicurezza nazionale.

La legge «Taft-Hartley» impedisce gli scioperi per un periodo di 80 giorni.

PRETURA di CARRU'

Decreto di condanna penale

Il Pretore di Carrù visti gli atti processuali a carico di **VISMARA FRANCESCO** di Vincenzo e di Pelucchi Antonietta, nato a Casatenovo il 24-7-1922, ivi residente,

IMPUTATO

di violazione articoli 9-11-47 I co. 61 del D.L. 15-10-1925 n. 2033, art. 2 R.D.L. 1-7-1926 n. 1361 e successive modifiche per aver venduto al commerciante Ciravegna Giovanni, da Benevagienna, mangime composto senza riportare sul documento commerciale (fattura) i titoli in sostanze nutritive ed i componenti dei prodotti commerciati.

In Benevagienna il 5-10-1961.

Omissis

Condanna l'imputato predetto alla pena di L. 50.000 (cinquantamila) di ammenda ed alle spese del procedimento. Ordina la pubblicazione su «La Stampa» e sul «Corriere Economico». Ordina la affissione agli albi della Camera di Commercio di Como e agli albi del Comune di Casatenovo Brianza.

Il Pretore
f.to Dr. Giuseppe Mastellone
Il Cancelliere
f.to Dr. Giovanni Guazzotti

Per estratto conforme all'originale.

Carrù, 15 febbraio 1962.

Il Cancelliere f. f.
f.to Rag. Stefano Simondi

PRETURA di CARRU'

Decreto di condanna penale

Il Pretore di Carrù visti gli atti processuali a carico di **SUDA ANDREA** di Giovanni e fu Tomatis Caterina, nato a Carrù il 23-4-1914, ivi residente piazza Generale Perotti 47,

IMPUTATO

della contravvenzione p. e p. dagli articoli 7-47 II co., 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 e dall'art. 35 Reg. 1-7-26 n. 1361, modificato dalla L. 25-2-1950 n. 66 e 13-3-1958 n. 283 per aver posto in vendita, nel proprio magazzino di prodotti agricoli, barbabietola gialla da seme, contenuta in un sacco aperto di kg. 5, non recante l'indicazione del grado di purezza e di germinabilità.

In Carrù il 3 maggio 1961.

Omissis

Condanna l'imputato predetto alla pena di L. 40.000 (quarantamila) di ammenda ed alle spese del procedimento. Ordina la pubblicazione sul «Corriere di Carrù», e su «La Stampa». Ordina l'affissione agli albi del Comune di Carrù e della Camera di Commercio di Cuneo.

Il Pretore
f.to Dr. Giuseppe Mastellone
Il Cancelliere
f.to Dr. Giovanni Guazzotti

Per estratto conforme all'originale.

Carrù, li 11 gennaio 1962.

Il Cancelliere f. f.
f.to Rag. Stefano Simondi

Dichiarazione di morte presunta

Rubino Francesco Stefano Graziano detto Stefano, fu Giovanni e fu Medici Costanza, nato a Nichelino il 18 dicembre 1863 ed emigrato in Francia verso l'anno 1900, è irreperibile dal 1940. Si invita chiunque abbia sue notizie a farle pervenire al Tribunale di Torino entro sei mesi dalla presente.

Avv. CARLO RAZZINI

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Un'inchiesta effettuata da esperti e professori di università

Come viene affrontato in Svizzera il problema della sicurezza stradale

Quale il miglior [redacted] per educare il pedone e l'automobilista? Il 29 per cento degli interrogati ritiene siano i giornali e le riviste specializ[redacted] - Slogans semplici e applicati a situazioni concrete - Il pericolo degli ubriachi al volante, male [redacted] per fortuna è praticamente sconosciuto in Italia

(Nostro servizio particolare) Berna, giugno.

Un'interessante inchiesta sul tema «Educazione stradale e opinione pubblica» è stata condotta in Svizzera da un gruppo di esperti e [redacted] docenti universitari. Ne [redacted] emersi risultati di sicuro valore pratico, [redacted] che nella maggior parte dei casi si possono considerare validi per qualunque Paese a intensa circolazione.

Tra le migliaia di persone avvicinate nel [redacted] dell'inchiesta, il 76 per cento ha risposto di porre attenzione alle misure [redacted] educazione stradale e di prevenzione contro gli incidenti messe in atto [redacted] governo federale; e la percentuale sale all'86 per cento [redacted] interpellati possessori di un'automobile.

Alla domanda: «Quale è il mezzo di propaganda attraverso il quale seguite la campagna sull'educazione stradale?», il 29,3 per cento ha risposto: i giornali e le riviste specializzate; seguono nella graduatoria i manifesti murali (25,5 per cento), la radio (16,4 p. c.), i film (11,2 p. c.), le mostre pubbliche (8,3 p. c.), eccetera.

Gli *slogans* che sembrano aver avuto la maggiore efficacia sono: «*Sorpassare? Nel dubbio, mai*»; «*Tenere la destra facilita il traffico*»; «*Ciclisti, marciate in colonna*»; «*Riflettete prima di superare*». E' chiaro che i richiami più efficaci sono quelli che si riferiscono a situazioni concrete, reali: per esempio, lo *slogan* «Uno sguardo a tutti» (si sottintende «coloro che [redacted] trovano sulla nostra strada»), lanciato nell'estate dell'anno [redacted] so, non ha avuto successo.

La Confederazione elvetica ha istituito non soltanto corsi di educazione stradale nelle scuole (sono gli stessi agenti del traffico a tenerli), ma anche pattuglie di scolari chiamati di tanto in tanto a regolare la circolazione. [redacted] 68 per cento dei genitori hanno risposto di essere al corrente della iniziativa, e il 99,7 per cento si sono spontaneamente pronunciati a favore [redacted] queste lezioni.

L'ubriachezza al volante, sempre in base ai risultati dell'inchiesta in parola, è considerata il nemico principale della sicurezza stradale (in Italia, questa preoccupazione è pressoché inesistente). Vengono in seguito l'eccesso di velocità, gli attraversamenti imprudenti, i sorpassi intempestivi. Questo ordine di gravità nelle [redacted] se dei sinistri è, beninteso, soggettivo. L'automobilista, per esempio, giudica la disattenzione dei pedoni più grave della prop[redacted], e da un opposto punto di vista, il pedone fa lo stesso ragionamento.

Altri capitoli di questa inchiesta riguardano l'opinione del pubblico svizzero sugli effetti educativi delle campagne nazionali sulla sicurezza della circolazione. [redacted] contengono suggerimenti sul modo di [redacted] cepire l'educazione stradale. E' stato concluso che almeno i due terzi dei cittadini svizzeri [redacted] convinti che il tentativo di condurre gli utenti della strada a comportarsi in modo corretto [redacted] potrà non essere coronato da successo. Peraltro, tra le proposte dell'opinione pubblica non [redacted] è stata trovata alcuna degna di venir presa in considerazione.

[redacted] corso di una conferenza stampa, il capo della polizia cantonale bernese [redacted] è detto assolutamente convinto che le maggiori probabilità di successo in questa lotta per l'incolumità degli utenti della strada, stanno nell'educazione sistematica delle nuove generazioni. Non bisogna sottovalutare — ha aggiunto — l'importanza delle misure legislative ed educative, ma [redacted]rre soprattutto avere [redacted] consapevolezza che i futuri «partecipanti al traffico» sono i bambini di oggi, ed è a questi che occorre soprattutto rivolgersi.

Parlando delle misure di sicurezza prese e dell'intensa campagna di educazione stradale, un'altra autorità cantonale ha fatto questa dichiarazione: «La criminalità in senso tradizionale, presa nel suo insieme, non fa altrettante vittime e altrettanti danni in beni materiali quanto la criminalità sulla strada. E per lottare contro quest'ultima occorrono più mezzi e più uomini che per reprimere i delitti contro la proprietà e l'integrità fisica dei cittadini».

E' un concetto nuovo che esprime in modo suggestivo e senza dubbio convincente [redacted] profondo mutamento nelle condizioni e nei rapporti tra l'individuo e la collettività.

Luigi Fascetti

Moda francese per auto sovietica

E' [redacted] presentata [redacted] questi giorni nell'Unione Sovietica l'ultima versione della «Zaporojetz», vettura utilitaria [redacted] motore posteriore [redacted] piccola cilindrata: [redacted] sue caratteristiche [redacted] ancora state rivelate, eccetto la velocità massima, che è di 110 chilometri [redacted] L'estetica della carrozzeria ha [redacted] stile visibilmente europeo, anzi francese: in particolare la strana conformazione del cofano anteriore portabagagli ricorda vagamente quella della nuova Renault «R 8», che sarà ufficialmente lanciata in Francia tra qualche giorno

Il petrolio [redacted] i [redacted] preziosi derivati

Nel 1961 consumati in Italia 4 miliardi di litri di benzina

Questa cifra rappresenta un quarto in più del totale erogato dai distributori l'anno precedente - La produzione delle raffinerie è [redacted] però superiore [redacted] fabbisogno

(Nostro servizio particolare) Genova, 15 giugno.

Di [redacted] in anno, con ritmo crescente, la produzione petrolifera mondiale, sotto la spinta poderosa di una sempre più pressante richiesta, è andata aumentando. D'altronde il vertiginoso aumento nel numero dei motori [redacted] parla già di circa cento milioni di motori a scoppio funzionanti nel mondo), il sempre più largo impiego [redacted] di oli combustibili, la crescente richiesta di materie prime per le industrie petrolchimiche, hanno [redacted] necessari da parte dell'industria petrolifera investimenti massicci di capitali per la ricerca di nuovi giacimenti, per la creazione di più perfezionati sistemi di perforazione che consentano trivellazioni a sempre maggiori profondità, per l'adeguamento ed il potenziamento dei complessi impianti di raffinazione, per rafforzare ed accelerare i trasporti del greggio e dei lavorati.

[redacted] 1961 la produzione mondiale di petrolio greggio, nei 52 Paesi produttori, ha raggiunto l'imponente cifra (stimata) di circa 1 miliardo e 200 milioni di tonnellate, con [redacted] incremento del 6,5 per cento rispetto al 1960. Al primo posto fra i Paesi produttori stanno sempre gli Stati Uniti d'America, [redacted] oltre 350 milioni di tonnellate, seguiti dall'Urss, con circa 166 milioni di tonnellate, e dal Venezuela (che sino al 1959 precedeva la Urss), con oltre 150 milioni di tonnellate.

Anche in Europa, pur restringendo il campo della nostra indagine ai soli Paesi della Comunità Europea ed alla Gran Bretagna, sono stati realizzati incrementi notevoli sia nella produzione che nei consumi. Infatti, nel 1961 i sei Paesi del Mec hanno prodotto oltre 12 milioni e mezzo di greggio, contro poco meno di 11 milioni e mezzo nel 1960, e la Gran Bretagna oltre 100 mila tonnellate, contro le 87 mila dell'anno precedente.

Nel settore delle vendite i dati, sia pur provvisori, del '61, enunciano per i [redacted] del Mec cifre assai prossime ai 100 milioni di tonnellate, con un incremento del 17 per cento circa [redacted] rispetto alle vendite del '[redacted], che assommarono a poco più di 85 milioni di tonnellate.

Anche nel nostro Paese si registrano aumenti considerevoli. Il moltiplicarsi delle ricerche, l'incremento nelle importazioni, il potenziamento degli impianti, che oggi hanno raggiunto la capacità complessiva di lavorazione di circa 49 milioni di tonnellate annue (compresa la riserva del 30 per cento), hanno consentito di raggiungere livelli prima[redacted]. Nel 1961 la produzione delle raffinerie in Italia è stata infatti di 28.110.762 tonnellate (a questa cifra dovrebbero aggiungersi 8.848.155 tonnellate di greggio importato in temporanea per la lavorazione per conto di terzi) contro 22.265.196 tonnellate dell'anno precedente. La produzione della sola benzina (normale e super) ha raggiunto i 3.409.500 di tonnellate (oltre 4 miliardi e 702 milioni di litri) contro i 2.898.491 del 1960.

Le vendite in Italia sono assommate a 21.313.000 tonnellate circa, di cui 3.125.000 tonnellate sono rappresentate da benzina per auto e supercarburante (pari a oltre 4 miliardi e 810 milioni di litri, calcolando che la benzina abbia mediamente un peso specifico [redacted] 725 grammi al litro). L'incremento della vendita della benzina, valutabile al 23,3 per cento rispetto al 1960, è stato reso possibile dall'aumento della circolazione e dalle riduzioni nelle tassazioni dei carburanti. Qualche perplessità, [redacted] non timore, pur nella favorevole congiuntura, suscitano però le pesanti [redacted]denze di carburante esistenti nella raffinerie.

c. z. s.

Prodotti petroliferi consumati in Italia nel '61

(IN TONNELLATE)

Benzina auto e supercarburante		3.125.000 *
Petrolio	illuminante ed altri usi	84.000
	agricolo	129.000
Carburante per turboreattori		[redacted]
Gasolio	motori	2.300.000
	agricolo	[redacted]
	marina	325.000
Lubrificanti	industria	104.000
	altri	158.000
Olio combustibile		13.000.000
Bitume	uso stradale	620.000
	uso industriale	110.000
G P L (gas di petrolio liquido)		725.000
TOTALE		[redacted]

* Pari a circa 4 miliardi e 810 milioni di litri.

SIETE SICURI DI ESSERE BUONI GUIDATORI?

Un rodaggio molto accurato prolunga la vita della vettura

Controllo della temperatura di funzionamento del motore, accurata lubrificazione, particolari cautele nell'avviamento mattutino, velocità moderata [redacted] tutte le marce: ecco le principali precauzioni da adottare con la macchina [redacted]

Un brutto termine derivato dal francese, ed ormai diventato di uso comune nella terminologia automobilistica: «rodaggio», sta a indicare quel periodo di assestamento degli organi meccanici di un'automobile (e in genere di qualunque macchina dotata di parti rotanti o in scorrimento reciproco) nelle prime ore di funzionamento.

Durante il rodaggio si devono usare particolari cautele per portare gli organi stessi a lavorare liberamente, grazie alla progressiva eliminazione degli attriti eccessivi, per esempio tra stantuffo e cilindro, o tra albero a gomito e cuscinetti, e tra coppie [redacted] ingranaggi. Infatti, quando una vettura esce dalla linea di montaggio della fabbrica costruttrice, tutti questi organi, per motivi che sarebbe troppo lungo spiegare, hanno «giochi» minimi, con più o meno ristrette tolleranze di lavorazione. Per questo motivo esercitano un certo sforzo, che è appunto compito del rodaggio ridurre pian piano fino ad eliminarlo.

Tutte le fabbriche provvedono bensì a provare al banco prova, per poche decine di minuti, ogni motore nuovo, e poi a far effettuare alla vettura completa qualche chilometro di strada, ma in questo caso non si può parlare di rodaggio, bensì di semplice accertamento che tutto funzioni come si deve.

La fase di rodaggio è quindi lasciata all'intera responsabilità dell'automobilista, e dalla maggiore o minore cura con cui viene effettuata dipenderà in larga misura la durata della macchina e il suo rendimento generale nel tempo. Per questo motivo le Case fabbricanti prescrivono per le vetture nuove determinati limiti di velocità da rispettare nelle varie marce, in funzione del progressivo chilometraggio.

Il primo tempo del rodaggio, in genere fino ai 1000-1500 chilometri, è il più delicato, anzi decisivo per la conservazione della vettura. Prima preoccupazione, la temperatura di funzionamento. Se sul cruscotto esiste il termometro a distanza dell'acqua, il compito sarà facilitato, tenendo presente che la temperatura dovrà essere compresa tra i 70 e gli 85 gradi. In mancanza [redacted] strumento di controllo, teoricamente saran[redacted] necessari, all'avviamento mattutino, non meno di quattro-cinque minuti con motore al minimo per riscaldarlo al punto giusto.

L'ideale, durante il primo migliaio di chilometri, sarebbe di poter percorrere un'autostrada a velocità ridotta e costante, alternando qualche pausa nel funzionamento del motore. Ultimato questo periodo, la vettura risulterà più un po' più scorrevole, e il motore darà i primi segni di essere «slegato». Si potrà allora aumentare di un 30 per cento la velocità nelle varie marce, fino a che si siano percorsi altri 1000-1500 chilometri. Quando la finestrina del contachilometri segnerà il numero 3000, [redacted] rodaggio potrà dirsi compiuto all'80 per cento. Ma questo non significa abbandonare immediatamente ogni precauzione e pestare senza pietà sull'acceleratore. La macchina si potrà infatti dire completamente slegata soltanto dopo almeno 7000-8000 chilometri.

Durante l'intero periodo di vero e proprio rodaggio, è salutare al motore l'impiego di olio molto fluido, che facilmente riesce a penetrare attraverso gli accoppiamenti delle parti in movimento, che come si è detto sono, a vettura nuova, molto «giusti». Inoltre l'olio fluido arriva più rapidamente alle parti lontane dalla pompa di mandata (per esempio gli organi di comando delle valvole) al momento della messa in moto.

Una pratica abbastanza diffusa consiste poi nel miscelare alla benzina un 2-3 per cento di olio speciale di rodaggio che, specie all'avviamento, ha un benefico effetto lubrificante sulle valvole e sugli stantuffi. Per contro presenta l'inconveniente di portare alla rapida formazione d'incrostazioni tutt'attorno alla camera di scoppio.

Tra i guai possibili cui può andare incontro chi non si preoccupa di far «crescere» bene e con pazienza la propria macchina nuova, [redacted] dei più gravi è quello del «grippaggio» o ingranamento tra pistoni e [redacted] dei cilindri. Tale fenomeno è provocato da dilatazione per temperatura troppo elevata, ed ha [redacted] effetto una specie di compenetrazione superficiale di due parti metalliche che scorrano una contro l'altra. Sintomo inequivocabile di grippaggio del motore è il suo rapido «indurimento» che può arrivare fino al bloccaggio completo.

In questa eventualità occorre fermare immediatamente la macchina «senza spegnere il motore», anzi mantenendolo a un regime di giri leggermente superiore al «minimo»: nella generalità dei casi il pericolo di grippaggio sarà scongiurato, mentre non ci sarà scampo se si toglie subito l'accensione, ché l'immediato aumento della temperatura, causato dal subitaneo arresto del ventilatore, bloccherà definitivamente il motore, e sarà quasi impossibile rimetterlo in moto. Danno tutt'altro che lieve: si dovranno infatti sostituire gli stantuffi e, probabilmente, anche far rettificare le canne dei cilindri.

Un accorto comportamento nella delicata fase di rodaggio del motore servirà anche per gli altri ricordati organi del veicolo aventi necessità di un progressivo assestamento. Per essi non occorrono particolari accorgimenti, salvo, dove è possibile, controllare [redacted] la lubrificazione è regolare.

E' per lo stesso motivo che si consiglia, durante il rodaggio, di sostituire l'olio del motore al massimo ogni 1500 chilometri, e anche meno nel primissimo periodo d'uso della vettura.

Ferruccio Bernabò

Un automobilista americano

Otto milioni di multa per parcheggio illegale

New York, 15 [redacted]

La più alta multa per parcheggio in zona vietata che sia mai stata imposta negli Stati Uniti, è capitata a Harry Katz, di 43 anni: egli è stato dichiarato colpevole di trecentoquarantadue contravvenzioni e condannato al pagamento di oltre dodicimila dollari di multa (pari a otto milioni di lire) e a quattro mesi di carcere.

Il legale di Katz ha sostenuto che il suo cliente era evidentemente un anormale, indotto a parcheggiare illegalmente da un «impulso irresistibile»; ma il giudice si è rifiutato di accogliere questa tesi rilevando che l'imputato aveva già ricevuto varie condanne che [redacted] deliberato atteggiamento di disprezzo della legge.

Risposte ai lettori

La multa sul parabrezza

Sono proprietario di un autoveicolo e vorrei esporre un'ipo[redacted]: se un vigile urbano, in mia assenza, procede ad una multa apponendo materialmente il foglio al parabrezza, e se il foglio stesso viene asportato, è giusto che non conoscendo l'ammenda io debba poi corrisponderla con aggravi successivi? Come potrei tutelarmi in tal caso?

Mario Moninida - Torino

L'apposizione dell'avviso di multa al parabrezza dell'autoveicolo sostante, trattenuto dal tergitore, [redacted] è una forma di contestazione prevista dalla legge, nè come tale viene considerata dalle Autorità [redacted] polizia, da quando è entrato in vigore il nuovo Codice Stradale, che all'art. 140 prevede la contestazione in contraddittorio, semprechè sia materialmente possibile, come un elemento indispensabile di validità della procedura contravvenzionale.

Pertanto il foglietto sul parabrezza non ha alcun valore nè effetto giuridico, ma unicamente la veste di un facoltativo [redacted] richiamo dell'automobilista, [redacted] interesse, al fatto che l'irregolarità da lui [redacted] (generalmente relativa alla disciplina della sosta) è stata rilevata dagli [redacted] di polizia, e darà luogo alla regolare notifica di un dettagliato verbale nei 30 giorni successivi. A meno che (e questo è vantaggioso per l'utente) lo stesso non intenda precedere l'azione penale con l'oblazione breve immediata, presso uno degli uffici indicati nel foglietto — [redacted] qual [redacted] gli addebitano neppure le spese della notifica.

Per le consuete contravvenzioni di sosta (tra parentesi: non più numerose a Torino che altrove), l'importo dell'oblazione breve è di lire 1000. In teoria è ipotizzabile l'accertamento anche [redacted] altre violazioni, rilevabili a macchina ferma e in [redacted]nza del guidatore: motore acceso con fumo e rumore molesti, o fari abbaglianti dimenticati accesi nell'abitato, o eventuale infrazione commessa nella marcia precedente, e non potuta contestare prima dell'allontanamento del conducente a macchina parcata. Si tratta, peraltro, di eccezioni, che seguirebbero la stessa regola procedura per tutte le contravvenzioni stradali, di qualunque entità, punibili con l'ammenda o con l'arresto: l'obbligo [redacted] notifica nei 30 giorni.

Si rassicuri dunque il nostro interrogante: l'ipotesi del foglietto volante perduto o sottratto prima che l'interessato ne abbia visione, [redacted] compromette nulla di sostanziale: in ogni caso, all'accertamento della contravvenzione segue o la contestazione in contraddittorio se possibile, o la notifica del verbale nei 30 giorni. A ricevimento del verbale, l'interessato ha ancora 15 giorni per eseguire (nei casi ammessi dalla legge) l'oblazione, e troncare [redacted] l'azione penale; e per fare inserire nel verbale le dichiarazioni, eccezioni o giustificazioni che egli avrebbe potuto dettare all'agente verbalizzante se fosse stata possibile la regolare contestazione.

ALDO FARINELLI

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte [redacted]tto Allog[redacted] [redacted] L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI o vendesi negozio nuova costruzione, via Paravia. [redacted]. 360-346 ore pasti. A54698

AFFITTASI seminterrato luminoso centrale costruzione recente, adatto magazzino, ingresso indipendente mq. 60. Scrivere: Casella 71. Ferrovia, Torino.

AFFITTASI subito due camere servizi casa signorile ingresso corso Francia-Peschiera 32.000. Tel. 628-696 ore 14-16

AFFITTASI uso ufficio, deposito locale pianterreno centralissimo mq. 100. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino» A54139

AFFITTASI, zona [redacted] [redacted], [redacted] camere cucina [redacted] bagno garage [redacted] mensili. Referenze. Scrivere [redacted] 71 Ferrovia, Torino. [redacted]

AFFITTO [redacted] 1000 con [redacted] vial, [redacted], palazzina alloggio e [redacted] el. tutto cintato e indipendente, nuova costruzione (periferia). Tel. [redacted] ore pasti. A54653

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi Telef. 886-220, Mastropietro

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari.

CENTRALISSIMI 1° piano due alloggi confinanti 4 e 6 ambienti servizi, adatti importanti uffici, ubicazione affittansi. Telefonare ore pasti 521-317.

CENTRALISSIMO luminoso primo piano mq. 64 libero subito uso studio laboratorio silenzioso. Tel. 578-854.

CROCETTA settimo piano tre ampie camere cucina servizi. Telef. 583-606.

IMMEDIATA vicinanza via Roma affittasi negozio con ampio magazzino complessivo mq. 200. [redacted] «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

LABORATORIO cortile corso Dante, adatto [redacted] rappresentanza, magazzino, industria silenziosa, libero 1° luglio, affittasi Telefonare 885-249 75

[redacted] [redacted]. 60, telefono, servizi, Raffaello 20, [redacted] 16 [redacted]tiasi.

LOCALE mq. [redacted] [redacted] industria magazzino deposito affittasi, riscaldamento [redacted] carraio, [redacted]. [redacted].

[redacted] 120 [redacted] lire [redacted]. Principe Amedeo 49, telefono [redacted].

[redacted] modernissimi affittansi Cristoforo [redacted] 355 antistanti Fiat. Telefonare ore pasti 46-712. [redacted]

PORTA Palazzo alloggio tre camere cucina ripostiglio, [redacted]. 296-663.

PRIVATO cede in affitto mq. 7500 terreno industriale. Telefonare 695-560.

QUATTRO camere cucina abitazione ufficio primo piano, ascensore termo. Duchessa Jolanda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1093 — Torino».

S[redacted] Paolo, [redacted] [redacted] affitto alloggi propri agosto due-tre camere. Telefo[redacted] 573-493. A55463

UFFICIO, locali luminosi, ampi, mq. 95 L. 60.000 [redacted]. Via Po 2.

VARAZZE pensione familiare cucina piemontese trattamento speciale famiglie. Prenotatevi Ardella, Calcagno 19, te[redacted] 77-635. A53235

VIA Vanchiglia affittasi due camere cucina rilevando mobili. Telef. 889-104.

[redacted] corso Stati [redacted] affittasi piccolo alloggio ammobiliato, terrazzo particolare, giardinetto. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 1116 — Torino».

[redacted] Lloggio affitto [redacted] [redacted]. terreno uso deposito. Telefonare 652-466.

VILLETTA collina San Vito nove camere tripli servizi grande giardino affittasi. Geo Bosi, telefono 773-757 633

ZONA [redacted] affittasi alloggio signorile. Telefonare 554-627 12-15 17-21.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ANDRATE affittasi stagione estiva alloggio 4 camere e camere isolate. Ruffino Francesco. Andrate 25745

BORDIGHERA appartamento sul mare 3 camere cucina servizi signorilmente arredato affittasi stagione. Tel. 682-617.

CESESI, prima quindicina luglio. Affi[redacted] Mare, appartamentino 3 persone, [redacted] metri mare. Tel. 512-133 ore 19.

CERCO, Riviera ligure, alloggio ammobiliato 6 camere adatto pensione, luglio-agosto. Telefonare 547-308.

LAIGUEGLIA bellissimo alloggio sul mare, 3 camere servizi, vendo, oppure affittasi 400.000 [redacted]. Vela Laigueglia. Telefonare [redacted]. A54218

SALICE Vicio affittasi [redacted]lo. Telefo[redacted] 476-416. A55677

SAUZE d'Oulx affittansi alloggi. Telefonare 520-359 [redacted] ufficio. [redacted]

SAUZE d'Oulx affittasi villino. Telefonare 520-355 ore ufficio. A54237

PRAGELATO affittasi alloggio signorile comodità centrale. Risolgeril Blanc Eugenio, Pragelato. A55682

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 163, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefono [redacted]. 844

[redacted] Giaveno ristorante Bilin, saloni, grande giardino, ottima cucina prezzi miti. Tel. 937-073. A54421

ALASSIO, Orchidea Angela, tel. 42-706, ottimo trattamento. Giugno 1700 complessive. 85749

ALASSIO pensione presso signora vicinissima mare; luglio 1800 agosto 2[redacted]. Telefonare Torino 63-993. A54125

ALBERGO Brooklyn, Bivacraro Rimini, apertura 1962, tutte camere balcone, servizi privati, ascensore. Parcheggio. Pensione completa [redacted], 9 luglio - 35 [redacted]o 2500 tutto compreso

BELLARIA, Pensione Ristoro [redacted] mare, [redacted] stag[redacted] 1300, alta interpellateci. Gestione propria. 25690

CELLE Ligure, Hôtel Rio, nuovo signorile. [redacted] comfort, giardino, parcheggio.

GATTEO Mare Rimini, [redacted] [redacted] vicino mare [redacted], autoparco. Bassa stagione 1300, alta 2000 complessive. [redacted]

LOANO, Pensione Orchidea, nuova sul mare, camere con doccia. Telefonare 680-548. A53465

MIRAMARE, Rimini. Pensione Carolina, Marsala 6. Telef. 30-657. Prezzi modici. 26309

RICCIONE, Hôtel Gabbiano, costruzione 1961, posizione centrale, tranquilla. Vicino mare. Camere con doccia. Interpellateci. 25518

RIMINI, Hôtel Mariani, II categoria sul mare, camere con servizi privati. Prezzi convenienti. 25169

RIMINI Marebello, Hôtel Villa Patrò, sul mare, patio privato, terrazze, [redacted] ogni comfort. Bassa stagione 15[redacted]. luglio [redacted]. 25647

RIMINI Marina Centro, Hôtel Tiberius, 2ª cat. Tel. 27-009. Gestione propria, ottima cucina, interpellateci. 24631

RIMINI Marina Centro. Pensione tempora sul mare. Dorna 7. giugno 1300 complessive. 24064

RIMINI, Miramare, Hôtel Elite modernissimo, vicino spiaggia. Posizione tranquilla. Tutti comforts. Prenotatevi.

RIMINI, Pensione [redacted]e, [redacted] metri mare, trattamento familiare, prezzi speciali. Giugno-settembre interpellateci.

RIMINI, Pensione Silvana. Maggio-giugno 1000 tutto compreso. Prenotatevi.

RIMINI, Pensione [redacted] [redacted], Giugno-settembre 1200, [redacted]. 396-349, Torino.

[redacted] Mauro Mare (Bellaria) Pensione Anna, posto tranquillo per famiglie e bambini, Torino. Tel. 373-431. A54665

SANREMO signorile tranquillissima Villa George, Solaro 27. telef 83-194 (mesi 1100). A54501

VARAZZE, Hôtel Royal, camere, bagno, balcone. Giugno 2600. luglio agosto 3600. Interpellateci 25449

VILLA Elvira. [redacted] (Torino). Cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione, comforts. Tel. (0123)-6190.

VISERBA, Pensione Fiori, vicinissima mare, ogni comfort, parco, giardino, interpellateci. 24482

VISERBA, Pensione Cosetta, via Bandiera. [redacted]a stagione [redacted] complessive. Alta modici. 25309

VISERBA, Villa Grandi, tel. 38-464, Giugno-settembre 1000, luglio 1400.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

ACCONCIATORI diventerete professionisti corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure. Impieghi assicurati. Scuola Dante Marino, via Pio V 5, telefono 687-096. 872

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi rapidi estivi stenografia, dattilografia, [redacted] magie, paghe contributi, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. Tel. 510-354. 130

ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, telefono 524-746 Corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometria, paghe, contributi. Sistemazione impieghi.

ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22 corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe lingue. 110

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A ballare bene imparerete presto, insegnamento rapido. Corso R. Martino 8. Telefonare 512-020. 12

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarneri, Monte di Pietà 16. 666

DISEGNI meccanici edili prospettici fedele, liquidatrice provetta esecuzione accurata a domicilio. Telefonare 375-702.

IMPIEGATA accettereibe proprio domicilio lavori ufficio o qualsiasi facile attività. Telefonare 802-036. A54414

IMPIEGATA 2ª categoria eseguirebbe in proprio domicilio lavori di contabilità dattilografia. Pratica decennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6405 — Torino». A55167

MATEMATICA [redacted] scuole secondarie ogni ordine grado lezioni individuali impartisce esperto insegnante privato. Scrivere specificando programma a: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

PROGETTI preventivi impianti idrotermici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4441 — Torino». A54430

RAGIONIERA, paghe e contributi, dattilografia, esegue lavori a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A55144

SEGRETARIO azienda occuperebbesi ore libere amministrazioni, contabilità, lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4413 — Torino». [redacted]

TEDESCA impartisce lezioni madrelingua prezzi modici. Tel. 256-459.

TRADUZIONI tecniche e non, tedesco inglese francese spagnolo, esegue lungo corso. Telefonare 60-785 ore pasti.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali con pensione familiare Telefonare 518-679.

AFFITTASI ammobiliata centrale due letti uso libero. Tel. 61-495.

AFFITTASI camera ammobiliata senza persone. Telefonare ore lavoro 553-847; ore pasti [redacted]-424. A55176

AMMOBILIATA offresi a serio professionista unico ospite zona Palazzo Esposizioni. Telefonare 654-578.

CAMERA con pensione presso seria famiglia, zona Dora, Milano, Statuto, Campagna cerca giovane perito tecnico piemontese. Richiedesi buon trattamento familiare, condizione essere sinceri pensionante. Telefonare 11-13 - 18-20 al 273-769. A54431

CENTRALISSIMA distinta pensione tutte comodità di[redacted] [redacted] [redacted] due letti. Telefonare [redacted] A56205

[redacted] [redacted] [redacted] signorile lusso. Ottimo [redacted] Eseguesi referenze. C. Trento n. 13. Torino. 342

IMPIEGATO [redacted] dividere bella camera ammobiliata acqua corrente con impiegato. [redacted] 658-348. A65164

[redacted] elegante pied-à-terre indipendente, Massimo [redacted] Telef. 354-401.

PENSIONE Cairoli via della Rocca [redacted] camere [redacted] vitto ottimo. Telefonare 582-810. [redacted]

PENSIONE completa zona piazza [redacted]rio. Serietà, prezzi miti. [redacted], 61-568.

SIGNORA sola affitta bellissima ammobiliata a persona seria, impiegata [redacted]bile. Tel. 797-877. A54424

SIGNORE [redacted] ammobiliata presso famiglia borgo S. Paolo. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 1081 — Torino».

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE stenodattilografa, esperienza ufficio, capace lavori autonomi, occuperebbesi solo pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

CARRELLI ELEVATORI, PALLETS, MACCHINE UTENSILI, STUDIO LORO IMPIEGO. CICLI LAVORAZIONE, [redacted] LISI TEMPI [redacted]. [redacted] LUNGA PRATICA, PRESENZA, ENERGICO. FRANCESE, INGLESE, SPAGNOLO. DISPOSTO TRASFERIRSI, VIAGGIARE [redacted]. ATTUALMENTE OCCUPATO, OFFRESI [redacted] MIGLIORARE. SCRI[redacted] «PUBBLICITA' STAMPA 9003 — TORINO». A57300

CARTELLONISTA pubblicitario perfezionato disegnatore edile, 20enne militesente offresi. Telefonare 764-202.

[redacted] impiegato offresi per qualsiasi lavoro decente. Telef. [redacted].

DISEGNATORE lucidatore pat. ufficio patente B o altra decorosa occupazione offresi. Scrivere: Corso Taranto 70 A, Rossella. A56049

DISEGNATORE meccanico II categoria offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6351 — Torino». A54070

FATTORE agricolo, lunga [redacted] prossimamente libero, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1161 — Torino». A66675

GEOMETRA 33ENNE, AMMINISTRATORE IMPORTANTE COMPLESSO IMMOBILIARE, ESPERTO PROGETTI TECNICI ECONOMICI POTENZIAMENTO REDDITI E INVESTIMENTI [redacted]LIARI, [redacted]MINA BUONE PROPOSTE DIREZIONE AZIENDA BENI STABILI E [redacted] ANCHE [redacted]. SCRIVERE: [redacted]' STAMPA 8337 — TORINO». [redacted]

GIOVANE III liceo, militesente, buoni requisiti, offresi impiego. Telef. 852-516.

DIPLOMATA 23enne presenza, ottima cultura, stenodattilo, buona conoscenza francese, referenziatissima, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4500 — Torino». A55797

[redacted] disegno decorativo, 19enne offresi presso seria ditta primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1156 — Torino». A55661

[redacted] commerciale pratico moderni [redacted] vendita, organizzazione [redacted], istruzione agenti, [redacted] personale, cerca [redacted] sistemazione. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 3137 — [redacted]no».

DOTTORE scienze economiche precedentemente diplomato perito industriale pratica [redacted] aziende [redacted] tecnico ed amministrativo esperto contabilità generale, costi, bilanci, acquisti, programmazione offresi posto direttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A54124

GIOVANE [redacted] cultura, bella presenza [redacted] aiuto ufficio, contabile, disposto eventualmente viaggiare. Scrivere: «Pubblicità [redacted] [redacted] — [redacted]».

GIOVANE signora dattilografa [redacted] pratica macchina elettrica occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6483 — Torino». A56457

PENSIONATO energico, lunga esperienza materiali costruzioni, referenze, garanzie, offresi per magazzino [redacted] vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6383 — Torino». A55058

PERITO industriale 26enne, esperienza settennale lavorazioni meccaniche, tirocinio officina, pratico tempi metodi preventivi organizzazione lavoro, [redacted] mansioni responsabilità prospettive miglioramento posizione. Scrivere: «[redacted] blicità [redacted] 6358 — Torino».

REFERENZIATA dattilografa 15enne primo impiego offresi seria ditta o professionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A55506

SIG[redacted]RA 22enne pratica paghe contributi, dattilografia, lavori ufficio, occuperebbesi anche mezza giornata. Zona Aeronautica, Tolec. Telefonare 722-172, ore pasti. A54975

SIGNORINA 25enne pratica cinquennale lavori ufficio, scopo miglioramento occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7046 — Torino». [redacted]

SIGNORINA 30enne conoscenza francese offresi governante, dama compagnia. Pubblicità Mosconi. Aosta.

STRUMENTISTA, ESPERIENZA TECNICA [redacted] CAMPO APPARECCHIATURE PIROMETRICHE, ELETTRONICHE, PNEUMATICHE; PRATICA MANUTENZIONE IMPIANTI AUTOMATICI ESAMINA PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6165 — TORINO». A56461

TECNICO tessitura lana, trent'anni esperienza lingua [redacted] spagnola, diplomato Istituto tecnico industriale e abilitazione industriale modello T-W-I già capo reparto e direttore tessitoria, disposto [redacted] ovunque offresi. Scrivere ditta Ronello, via Garibaldi 20, Torino. A56067

TRENTENNE occuperebbesi cassiera giornale negozi in genere o commessa pasticceria mattino. Telef. [redacted] mattino.

VENTENNALE attività in proprio ramo ormai vastissima conoscenza tecnico commerciale disegni montaggi causa trasferimento assumerebbe seria offerta. [redacted]: «Pubblicità Stampa 1170 — Torino». A56763

VENTIDUENNE computista commerciale, pratica contabilità, primanota, lavori ufficio. Scopo migliorare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3133 — Torino».

VENTINOVENNE idoneità IV geometri [redacted] offerte di impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

VENTISEIENNE, presenza, III geometra militesente volenteroso, referenziato, occuperebbesi [redacted] presso [redacted] azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7050 — Torino». A57780

VENTITREENNE stenodattilografa pratica, ufficio offresi qualunque occupazione [redacted]. Telefonare 683-861.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A persona seria disponga minimo di tempo e [redacted] garanzie affidiamo proficua attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A54688

AIUTO magazzino, militesente, dattilografo cerca industria torinese ricambi auto. Presentarsi [redacted] 161.

ANTICA sartoria ditta torinese assume per ufficio [redacted] giovani militesenti muniti di licenza media superiore, trattamento ottimo in ambiente [redacted]. Esigonsi moralità superiore, intelligenza, volontà distinzione, residenti a Torino. Inviare curriculum vitae manoscritto, [redacted] controllabili, composizione famiglia. Indicare numero telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7041 — Torino». [redacted]

ASSUMESI [redacted] per ufficio contabilità. Telefonare [redacted]. A56064

AUTORI parole musica dilettanti cercansi. Gran festival Club Principe. Iscrizione Mascaro, via Cernaia 11.

CASA spedizioni cerca abile dattilografo. Telefonare 377-831. A56045

CERCANSI apprendista [redacted] 16-17 anni, ingresso maglieria. Telef. 42-060.

CERCANSI due abili dattilografe età inferiore 30 anni. Telefonare 46-898.

CERCASI apprendista impiegata 16-17 anni e ragazzo 15-16enne aiuto magazzino. Telefonare [redacted]. A56947

CERCASI diciottenne prima [redacted] tilografia, presenza, volenterosa, intelligente. Telefonare 772-298. [redacted]

CERCASI volenteroso abile commesso vendita [redacted] telerie. Sferza, piazza E. Filiberto 8, telefono 44-272.

COMPAGNIA internazionale assume 10 elementi femminili in possesso buona cultura, bella presenza, attivi e dinamici da avviare, dopo breve periodo istruzione e prova, a seria, redditizia carriera ispettiva esterna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 682 — Torino».

CONSULENZA [redacted] programmazione, tempi, incentivi e disegnatore macchine utensili, ricerchiamo Casei. Telefonare 983-926. A54670

DATTILO-comptometrista cercasi impiego ditta commerciale zona Mirafiori, [redacted] sci. Via Cacciatori 121, Nichelino.

DATTILOGRAFA valente [redacted] cercasi. Telefonare 510-805, 585-833.

DIRETTORE vendite con esperienza in azienda produttrice cuscinetti assume importante industria [redacted]. Richiedesi capacità ad organizzare, coordinare, programmare e controllare vendite in Italia e estero. Età 30-45 anni; laurea o cultura equivalente, conoscenza inglese e francese parlato. Offresi 4.500.000 all'anno e qualifica dirigente. Inviare dettagliato curriculum a: «Pubblicità Stampa 29 — Milano». 25648

DISEGNATORI [redacted] [redacted] **UTENSILERIA MECCANICA OFFRENDO INTERESSANTI PROSPETTIVE CARRIERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' [redacted] [redacted] — TORINO».**

[redacted] meccanici, attrezzature macchinario cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 497 — Torino».

[redacted] compagnia per ampliamento quadri assume uno a esperienza nuove esigenze, previo breve periodo istruzione e prova, [redacted] da avviare seria rapida [redacted] ispettiva, in possesso seguenti requisiti indispensabili: militesenti, buona cultura, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, attivi, dinamici, totalmente liberi da altri impegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 331 — Torino». [redacted]9

IMPIEGATA media età, capacità [redacted]tive mansioni controllo, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 11 — Torino».

IMPIEGATA pratica, ufficio contabilità, precisa, attiva, assume solida ditta commerciale. Telefonare Tinivella 772-045.

IMPORTANTE azienda assume impiegato ventinque - trentenne militesente, pratico contabilità bilanci. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 1076 — Torino».

IMPORTANTE ditta legnami cerca diplomato pratico contabilità, paleste, attitudine vendita. Telefonare 287-723.

IMPORTANTE industria cerca per servizio tecnico persona preferibilmente diplomato con esperienza d'officina, per controllo lavorazioni interne ed esterne e manutenzione generale stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1033 — Torino». A55370

[redacted] assume impiegata pratica tutti lavori [redacted] [redacted]: «Pubblicità Stampa 1085 — Torino». A55441

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE ASSUME QUATTRO [redacted] GIOVANI AIUTO MAGAZZINIERI PREPARATI, VOLENTEROSI, INTRAPRENDENTI. SCRIVERE: CASELLA POSTALE 376, TORINO [redacted]

INDUSTRIA carpenteria assume segretario officina veramente capace. Ottimo trattamento. Inviare referenze, curriculum: SIMAT, strada Serila 55, Torino, telefono 793-020. A56540

INDUSTRIA cerca capo officina con vasta esperienza stampaggio lamiera a freddo, preventivi, distribuzione lavoro. Retribuzione massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4343 — Torino»

[redacted] industriale giovane [redacted] Torino [redacted] [redacted] militesente assumerebbe per ufficio regionale in Torino dopo adeguato periodo preparazione in [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5 — Milano» 25308

[redacted] vicinanze Torino cerca corrispondente ingl[redacted] telescr. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

MEDIA industria assume per segretaria, signorina 23-30enne, buona pratica la[redacted] ufficio, corrispondenza. [redacted]crivere a: «Pubblicità Stampa 456 — Torino». 449

NEGOZIO centralissimo cerca apprendista. Telefonare 52-396 ore 10-12 16-19.

[redacted] cerca commessa pratica referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6448 — Torino». A56301

PERITO industriale meccanico giovane assumiamo per stabilimento Casei presso Alpignano. Telefonare [redacted].

PRATICO materiale idraulico sanitario [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A57324

PRIMARIO ristorante albergo Torino assumerebbe abile direttore referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4418 — Torino». A54232

PROGETTISTA e aiuto progettista in [redacted] TV inoltre capo reparto montaggio frigoriferi e lavatrici cerca Westinghouse per lo stabilimento di Voghera. Indirizzare proposte Milano, via Lorenzo [redacted].

RAGIONIERA pratica contabilità generale, paghe e contributi, trattamento adeguato, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6408 — Torino» A53184

[redacted] primo impiego dattilografa cercasi subito. Presentarsi 10-19,30: Bay, corso San Maurizio n. [redacted]

SIGNORINA 15enne per telefono e archivio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Torino». [redacted]

(Continua a pag. 15)

Sono ormai superate le previsioni del piano decennale

I mali della scuola discussi in una vivace seduta alla Camera

Il relatore Ermini ha detto che per fronteggiarli saranno impegnate grandi somme da quest'anno al 1965 - Intanto si svolgerà una vasta indagine per preparare un nuovo Piano - La posizione dei singoli partiti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 giugno.

I provvedimenti per la scuola concordati tra i partiti della maggioranza governativa sono stati sottoposti oggi all'esame della Camera.

L'on. Ermini, presidente della Commissione Istruzione, li ha illustrati precisando che, dopo avere constatato il superamento delle previsioni del piano decennale, si è deciso di accorciarne la durata al prossimi tre anni, cioè fino al 1965. Contemporaneamente sarà avviata una indagine sulle esigenze della scuola in rapporto allo sviluppo economico e culturale del Paese in modo da formulare un nuovo piano coordinato alla programmazione generale. Per i prossimi tre esercizi vengono stralciati i finanziamenti già previsti, con qualche novità per quanto riguarda le scuole materne (ampliamento della sfera statale in questo settore, maggiori finanziamenti ai privati) e le borse di studio, ammettendo a goderne anche gli studenti delle scuole non statali ma legalmente riconosciute. L'onorevole Ermini ha aggiunto che si è anche deciso concordemente di rinviare al nuovo piano la soluzione del problema fondamentale dei rapporti tra scuola pubblica e privata.

Su questo tema però la discussione si è ugualmente concentrata. La democristiana Emanuela Savio ha deplorato che lo stralcio triennale attribuisca allo stato la facoltà di costruire scuole materne invadendo un campo finora riservato quasi esclusivamente ai privati.

Il comunista Natta ha invece affermato che la legge consolida i vantaggi di cui già gode la scuola privata, annunciando poi che il suo gruppo presenterà emendamenti per ridurre lo stralcio a due anni, in modo da accelerare l'entrata in vigore del nuovo piano della scuola, e per riservare tutti i finanziamenti alla scuola pubblica.

Sia Natta sia successivamente il socialdemocratico Romita hanno osservato che da parte cattolica cominciano ad attenuarsi alcune posizioni rigide in materia scolastica.

Secondo il deputato comunista, i cattolici si accorgono che la contrapposizione tra Chiesa e Stato sul terreno scolastico li isola nella loro cultura, mentre la sfida ideale con altre concezioni può combattersi soltanto nella scuola statale.

Per l'on. Romita la scuola deve essere aconfessionale e aperta a tutti a ogni grado seccando una selezione rigorosa basata sul merito e non sul censo. Alla scuola statale devono quindi essere riservati tutti i finanziamenti pubblici, tenendo conto che i cattolici più evoluti non intendono più affermare il diritto della loro scuole al finanziamento statale ma ne chiedono il riconoscimento impegnandosi a tenerle in vita. D'accordo sul contenuto dello stralcio triennale e sull'estensione delle borse di studio agli studenti di scuole private, Romita ha detto che siamo ad una svolta nella politica scolastica e che l'attuale legislatura sarà ricordata come la legislatura della scuola. Il gruppo del psdi presenterà degli emendamenti per definire la figura del «professore aggregato» nelle università e per riaffermare il carattere primario dell'insegnamento tra le attività dei professori.

Da parte dc ha replicato molto vivacemente l'on. Limoni il quale dopo aver affermato che i cattolici si sono inseriti nella vita nazionale con la Resistenza e la lotta per la repubblica, ha polemizzato a lungo contro i «laicisti di ieri e di oggi» rivendicando la superiorità dell'insegnamento cattolico. In tutti gli interventi degli oratori della maggioranza è stato sottolineato che i nuovi finanziamenti rappresentano un passo avanti importante, anche se rivolto soltanto allo sviluppo quantitativo dell'istruzione.

Per l'opposizione ha parlato l'on. Rivera (mon.) dichiarandosi d'accordo con le linee del provvedimento ma deplorando che non si riesca a provvedere alla crisi dell'insegnamento universitario. Per il missino Grilli si è già perso molto tempo ed è male rinviare al 1965 una soluzione organica dei problemi scolastici. La giornata è stata conclusa dal comunista Seroni che si è occupato di questioni universitarie. La discussione continuerà lunedì.

Nel corso della seduta il missino Roberti ha voluto chiarire che non meritava l'accusa di slealtà rivoltagli ieri sera dal presidente della Camera. L'on. Leone ha detto che il suo appunto aveva un significato politico e non personale, poiché i missini avevano improvvisamente ritirato il consenso già dato all'ordine del giorno dei lavori nella riunione dei capigruppo.

Al Senato si è conclusa la discussione sul bilancio del Lavoro. Il ministro Bertinelli parlerà lunedì. **f. d. l.**

Bo invita le aziende di Stato a favorire l'attività sindacale

Roma, 15 giugno.

Con una circolare diramata in questi giorni il ministro per le Partecipazioni Statali Bo ha richiamato l'attenzione degli enti e delle imprese statali sull'esigenza di curare con particolare attenzione e sollecitudine i rapporti con i lavoratori.

Il ministro Bo si sofferma sulla necessità che i problemi del lavoro vengano visti e impostati con una considerazione particolare nel momento presente, essendo evidente che la possibilità di attuare determinati obiettivi di sviluppo economico e di avanzamento sociale dipende in larga misura da una sempre più ampia estensione del consensi nell'opinione pubblica e dall'atteggiamento delle masse lavoratrici.

«Occorre che sia sentita la importanza della creazione di condizioni più opportune affinché la vita sindacale, pur nella dialettica ad essa propria, sia adeguatamente sensibile ai rapporti tra gli interessi particolari e di categoria da una parte, e gli interessi generali dall'altra». In particolare si invitano le aziende e gli enti ad esaminare la possibilità di esonerare dal lavoro, per alcune ore della settimana, un dirigente di ciascun sindacato, al fine di consentirgli di curare le vertenze individuali e di espletare le normali attività organizzative. A tal fine si segnala la opportunità di dotare i dirigenti sindacali di appositi uffici e locali.

Altre indicazioni riguardano la facoltà per le organizzazioni sindacali di affiggere nei locali dell'impresa appositi albi per le comunicazioni ai dipendenti e la possibilità di riscossione per conto dei sindacati, mediante trattenute sul salario e sullo stipendio, delle quote di associazione.

Si fa prestare 400 mila lire e subito dopo viene rapinato

Non è esclusa la simulazione

(Nostro servizio particolare)

Novi Ligure, 15 giugno.

Un agricoltore di Capriata d'Orba ha denunciato ai carabinieri di essere rimasto vittima, ieri mattina, di una rapina da parte di due sconosciuti che lo avrebbero drogato porlandogli via 400 mila lire. La vittima dell'aggressione è il mezzadro Vincenzo Prato, di 48 anni. Egli ha denunciato il fatto solo nella tarda serata di ieri e il suo racconto ai carabinieri è piuttosto oscuro.

Ieri mattina, Vincenzo Prato, con un altro agricoltore di Capriata, si era recato al mercato settimanale di Novi Ligure. Scesi dalla corriera, i due si presentarono all'agenzia dell'Istituto bancario San Paolo, in corso Romualdo Marenco. L'amico del Prato prelevò 400 mila lire e le consegnò al mezzadro che gli aveva chiesto un prestito per acquistare del bestiame. I due poi si lasciarono.

«Avevo appena lasciato l'amico — racconta il Prato — quando venni avvicinato da due sconosciuti che mi prospettarono un vantaggioso affare». Li seguii nel bar dei mercato e qui essi mi offrirono un caffè. Lo bevvi e subito mi sentii la mente intorpidita e fui colto da una strana sonnolenza. Uscii dal bar per prendere una boccata d'aria e i due mi seguirono.

«Appena fuori — ha proseguito l'agricoltore — gli sconosciuti mi fecero salire a forza su un'auto che si diresse verso Boscomarengo. Superato il nuovo stabilimento dell'Italsider, la vettura si fermò in una zona isolata e deserta e i due mi aggredirono e mi imbavagliarono. Ero ancora stordito, evidentemente drogato da qualche cosa fatta cadere nel caffè e non opposi alcuna resistenza. Dopo avermi imbavagliato, i due sconosciuti gli avrebbero strappato di tasca le 400 mila lire. Poi lo avrebbero gettato fuori dalla vettura, gridandogli di non denunciare l'accaduto se non voleva fare una «brutta fine».

Terrorizzato, Vincenzo Prato fece ritorno a piedi fino a Novi e di qui andò a Capriata. Nel pomeriggio andò a lavorare la vigna. Soltanto a sera, tornato a casa, raccontò ai familiari quanto gli era accaduto e i parenti lo convinsero a denunciare la rapina ai carabinieri. Stamane il mezzadro è stato convocato alla caserma di Novi Ligure e ha ripetuto il suo racconto, pieno di contraddizioni e punti oscuri. Il suo interrogatorio è durato sino a sera. I carabinieri hanno aperto le indagini ma non escludono l'ipotesi della simulazione. **f. m.**

Cade dal sesto piano in un cantiere di Alessandria

La traiettoria della caduta del muratore dal 6° piano

Salvo un muratore precipitato dall'impalcatura alta 20 metri

S'è fratturato un braccio - Ferito un compagno di lavoro investito dalla caduta

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 15 giugno.

Un muratore di Alessandria, precipitato dall'altezza di venti metri per la rottura di una impalcatura, è rimasto miracolosamente vivo; un suo collega, coinvolto nella caduta, è stato ricoverato in ospedale.

L'incidente è avvenuto verso le 15 di oggi nel cantiere dell'impresa Carlo Zunino, che costruisce un edificio in corso Virginia Marini, dietro al grattacielo di piazza Carducci.

Era da poco ripreso il lavoro e uno dei muratori, il venticinquenne Tommaso Cavelli, abitante ad Alessandria in via Napoli 2, si trovava su un'impalcatura al sesto piano intento a inchiodare delle assi. Due piani sotto lavorava il muratore Giovanni Orsi di 50 anni, da San Giuliano Vecchio. Improvvisamente, per cause imprecisate, si spezzava uno dei grossi pali che reggono l'impalcatura. Cedeva di conseguenza il ponte su cui il Cavelli lavorava ed il giovane precipitava nel vuoto.

Rimbalzato sul ponte al quarto piano, il muratore travolgeva l'Orsi, che finiva su delle assi al piano sottostante. Il Cavelli invece, precipitando di ponte in ponte, continuava nella caduta, finendo, dopo un volo di oltre venti metri, nel semi-interrato della casa in costruzione.

Con un urlo di raccapriccio, il primo ad accorrere in aiuto del giovane era il padre, Bartolomeo Cavelli, che è capo-cantiere. L'uomo credeva di trovare il figlio sfracellato. Invece, non solo Tommaso Cavelli era miracolosamente vivo ma le sue condizioni apparivano buone. Trasportato all'ospedale i medici gli hanno riscontrato la frattura del braccio destro, sospette fratture costali, escoriazioni multiple e stato di choc. Guarirà, salvo complicazioni, in 30 giorni. Nella più breve caduta dal quarto al terzo piano, l'Orsi ha riportato la frattura della gamba sinistra, contusioni al bacino e stato di choc: guarirà in un mese.

Il muratore Tommaso Cavelli

Sul posto si sono recati i carabinieri della Squadra di Polizia Giudiziaria che hanno aperto una inchiesta. Non si spiega l'improvvisa rottura del grosso palo di sostegno, che era stato sistemato soltanto da pochi giorni e che era nuovo. **f. m.**

Al Distretto di Milano

Arrestato un maresciallo nell'inchiesta sugli esoneri

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 giugno.

(g. m.) Da alcuni giorni al distretto militare di Milano è in corso un'inchiesta per chiarire se, negli ultimi tempi, siano stati concessi alcuni esoneri abusivi a giovani che avrebbero dovuto rispondere alla chiamata di leva. Al centro della delicata indagine, si trovano tre sottufficiali appartenenti a uno degli uffici incaricati della selezione e degli eventuali esoneri.

Sarebbero già state chiarite le responsabilità di un maresciallo dell'ufficio selezione — Luigi Frammenti, di 47 anni, abitante a Guanzate (Como) in via Gamboldi 7, che è stato arrestato e rinchiuso nel carcere militare di Peschiera. Lo scandalo degli esoneri abusivi riguarderebbe parecchi giovani del terzo scaglione del 1941, per i quali sono in corso le visite per la selezione attitudinale e che dovranno partire per il servizio militare il prossimo inverno.

Il sottufficiale si sarebbe reso responsabile soltanto di truffa. Appresi dagli incartamenti d'ufficio i nomi delle reclute che potevano avere diritto all'esonero, si sarebbe recato da loro facendo credere che, grazie al suo interessamento, avrebbero potuto evitare gli obblighi di leva. Nel corso degli interrogatori, il sottufficiale avrebbe ammesso le sue responsabilità; egli avrebbe detto di trovarsi in precarie condizioni finanziarie per una grave malattia della moglie.

Revisione degli automezzi costruiti tra il '52 e il '55

Il controllo fissato in ottobre

Roma, 15 giugno.

Mezzo milione circa di autoveicoli immatricolati dal 1952 e il 1955 saranno sottoposti a revisione tra settembre e ottobre da parte degli ispettorati della motorizzazione civile del Ministero dei Trasporti.

Le operazioni di controllo fanno seguito a quelle già effettuate tra l'ottobre e il dicembre 1961 e il gennaio 1962, quando furono revisionati circa 200 mila autoveicoli immatricolati prima del 31 dicembre 1952. Il Ministero dei Trasporti, attraverso l'Ispettorato della motorizzazione civile, sta predisponendo un piano tecnico che dovrà consentire, al termine delle vacanze estive, l'attuazione di questo secondo provvedimento di revisione. E' stato scelto il periodo autunnale al fine di non creare intralci agli automobilisti che si spostano in altri centri per le ferie estive.

La revisione ha lo scopo di accertare se sussistano le condizioni generali di sicurezza per la circolazione e quella di silenziosità dei veicoli e in particolare, tenendo conto del numero sempre crescente degli incidenti stradali, di verificare la loro rispondenza alle disposizioni di legge. Molti incidenti sono, infatti, causati da autoveicoli e motoveicoli di costruzione antiquata, che non risultano più idonei alla circolazione.

Le scuole sono chiuse ma il clima non è ancora da vacanze

La pioggia al mare e in montagna ritarda l'inizio della stagione estiva

Sulla Riviera tuttavia sono già arrivati numerosi turisti - In aumento le prenotazioni - Maltempo anche in Valle d'Aosta e sul Verbano

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 15 giugno.

(n. b.) - *La stagione estiva non accenna a cominciare, perdurando questo clima che ha tutte le caratteristiche di quello primaverile. Dopo una settimana di tempo incerto, verso sera su Genova e le Riviere si sono avuti piovaschi isolati che hanno contribuito ad abbassare, seppure lievemente, la temperatura. Tuttavia, malgrado il caldo non si faccia sentire, i turisti sia italiani che stranieri giungono già a frotte in ogni località balneare delle due Riviere e numerosissime sono le prenotazioni per la stagione piena di luglio e di agosto, tanto che per tale periodo si registrerà certo il tutto esaurito. Quella di quest'anno dovrebbe quindi essere una delle stagioni più riuscite dal punto di vista dell'afflusso turistico. Vi contribuiscono, oltre al crescente afflusso italiano, soprattutto piemontesi e lombardi (già affezionati visitatori domenicali delle Riviere) anche gli stranieri, per la massima parte tedeschi, belgi, svizzeri e austriaci.*

Mentre gli stabilimenti balneari stanno aprendosi a uno a uno un po' ovunque (a Genova se ne sono già aperti numerosi domenica scorsa e altri entreranno in funzione domenica prossima) si stanno già organizzando, soprattutto nella Riviera di Levante, i primi concorsi per le elezioni delle varie «miss» spiaggia, o mareetto, o sirena, eccetera, che vedranno le consuete sfilate di belle figliole desiderose di esibirsi in provocanti bikini e comparire sui giornali.

Le previsioni per domani e per il week-end sulle Riviere sono: tempo incerto e mare leggermente mosso, il che non esclude che domani e domenica si possano avere due magnifiche giornate balneari.

Novi Ligure, 15 giugno.

(c.) *Nella zona di Novi, dopo una mattinata afosa e con cielo coperto, verso mezzogiorno ha cominciato a piovere. La pioggia cade fitta, accompagnata da raffiche di vento. Il maltempo è tornato pure in tutto il Novese, precipitazioni sono segnalate nella zona collinare e nelle valli del Borbera, dello Scrivia, dell'Orba e del Lemme. La temperatura è stazionaria, nella giornata il termometro si è mantenuto sui 16-18 gradi.*

Savona, 15 giugno.

(m. f.) *Cielo coperto con brevi precipitazioni di pioggia, mare calmo, temperatura 22 gradi. In aumento l'afflusso dei turisti italiani e stranieri nei centri balneari della nostra riviera, nonostante il clima poco favorevole. Soddisfacente il numero delle presenze negli alberghi e pensioni; in netta prevalenza i clienti piemontesi e lombardi. Notevole il movimento degli autoveicoli sulle autostrade Genova-Savona e Ceva-Savona. Intenso il traffico sull'Aurelia.*

Aosta, 15 giugno.

(l. r.) *Il maltempo ha fatto la sua ricomparsa nella Valle d'Aosta. Stamane ha cominciato a piovere, nel pomeriggio la precipitazione è cessata ma il cielo rimane coperto e la temperatura è diminuita notevolmente: la massima della giornata è stata di 16 gradi. Anche nei centri turistici il tempo è poco rassicurante. Negli alberghi pervengono numerose le prenotazioni per la stagione estiva. Molte case private si apriranno in questi giorni con l'inizio delle vacanze scolastiche.*

Verbania, 15 giugno.

(a. c.) *La primavera sta terminando nel modo più sconcertante dopo un susseguirsi di periodi alternati di caldo, freddo, pioggia e giorni fortemente ventilati. Anche nelle ultime ore vi è stata un'alternativa di annuvolamenti e schiarite. Nel pomeriggio ha piovuto in più zone, specie nelle valli e sui rilievi e la temperatura massima non ha superato i 25 gradi. Per domani e posdomani le previsioni meteorologiche preannunciano ancora tempo variabile e annuvolamenti alternati a schiarite e a rovesci temporaleschi.*

Mondovì, 15 giugno.

(c.) *Da circa quarantotto ore il maltempo imperversa sul Monregalese. Per tutta la giornata odierna è piovuto ininterrottamente mentre in serata una fitta nebbia ha limitato in modo notevole la visibilità. Temperatura massima 15 gradi.*

Bollettino delle spiagge

— *Sanremo:* temp. 21, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento assente; *Alassio:* temp. 22, cielo coperto, mare legg. mosso, vento assente; *Varazze:* temp. 20, cielo coperto, mare legg. mosso, leggera brezza; *Rapallo:* temp. 21, cielo coperto, mare legg. mosso, vento assente; *Viareggio:* temp. 22,4, cielo coperto con schiarite, mare calmo, vento lieve da sud-est; *Lido di Venezia:* temp. 21, cielo prevalentemente coperto, vento debolissimo da est, mare calmo; *Rimini - Riccione:* temp. 22,6, cielo poco nuvoloso, mare poco mosso, vento: brezza tesa da nord; *Cattolica:* temp. 21, cielo sereno, mare calmo, vento: brezza da nord; *Capri:* temp. 24,4, cielo variabile 6/10 coperto, vento debole 4 km. da sud-ovest, mare quasi calmo; *Taormina:* temp. 17,6, cielo sereno, mare calmo, vento debole da nord-est.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino, sulla Val Padana, sul versante dell'alto e del medio Tirreno e sulla Sardegna, in prevalenza nuvoloso, con piogge locali; tendenza a graduale miglioramento. Sul versante del basso Tirreno, Sicilia, versante jonico e del basso e medio Adriatico, nuvolosità intermittente. Temperatura: *ovunque senza notevoli variazioni. Venti: da deboli a moderati di direzione variabile.* Mari: *legg. mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	16,6	18,[illegible]	L'Aquila	13	24
Bolzano	15	30	Roma	14	26
Verona	16	27	Campob.	16	27
Trieste	15	26	Bari	16	25
Venezia	16	24	Napoli	13	25
Milano	16	24	Potenza	15	27
Genova	15	22	Catanzaro	17	27
Bologna	16	27	Reggio C.	14	30
Firenze	13	25	Messina	15	20
Pisa	14	24	Palermo	20	28
Ancona	16	26	Catania	16	27
Perugia	14	27	Alghero	16	29
Pescara	14	27	Cagliari	16	25

Commercialista investito ed ucciso accanto alla propria auto ribaltata

Aveva 52 anni - Abitava a Carmagnola ed esercitava a Torino - La sua vettura è uscita di strada per un tamponamento - Mentre cercava di riportarla sulla strada, una «Flaminia» lo ha travolto

La vittima, Giovanni Nervo. Sua figlia sul luogo dove è avvenuta la sciagura

(Dal nostro corrispondente)

Carmagnola, 15 giugno.

Un commercialista di Carmagnola è stato vittima, stamane alle 11,30, di una sciagura stradale: mentre tentava di riportare sulla carreggiata la sua auto che era finita nel fosso in seguito ad un tamponamento, è stato travolto da una «Flaminia» sopraggiunta a grande velocità. Lo sventurato è morto mentre lo portavano all'ospedale Santa Croce di Moncalieri.

La sciagura è accaduta nella frazione Bauducchi di Moncalieri. Il professionista è Giovanni Nervo, di 52 anni, abitante a Carmagnola in via Valobra 125 con uno zio monsignore ed ex maggiore dei cappellani militari. Il commercialista era diretto con la sua 600 verso Torino. Lo precedeva una 500 che ad un certo momento, a causa delle condizioni dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, sbandava e si spostava verso il centro della strada.

Il rag. Nervo non riusciva ad evitarla e la tamponava. In seguito all'urto la 500 finiva sul lato opposto della strada e la 600 usciva di strada e si fermava nel fosso senza rovesciarsi. Sia il commercialista che il guidatore dell'altra auto uscivano indenni dall'incidente.

Poco dopo arrivava un camioncino guidato da Angelo Menza; al suo fianco era il proprietario del veicolo Paladino De Filippo. Il rag. Nervo chiedeva che l'aiutassero a riportare l'auto sulla carreggiata. All'operazione partecipava, alcuni minuti dopo, anche il commerciante Michele Broccardi, di 63 anni, residente a Carmagnola, diretto anch'egli a Torino.

Il Broccardi scendeva nel fosso ed il rag. Nervo rimaneva sulla strada per porgergli un cavo che sarebbe poi stato agganciato al camion. Proprio in quel momento giungeva la «Flaminia» del signor Bartolomeo Rapelli, di 30 anni, abitante a Torino. L'auto piombò sul commercialista che si trovava sul ciglio della strada, lo travolse e lo schiacciò contro l'utilitaria.

La «600» in seguito all'urto si spostò di qualche metro colpendo il Broccardi che cadde nel fosso, ma senza ferirsi. Il rag. Nervo, invece, si accasciò esanime e subito attorno al capo si formò una chiazza di sangue. Le sue condizioni apparvero gravissime. Con un'auto di passaggio il ferito veniva portato subito all'ospedale. Ma purtroppo, quando vi arrivava, era già spirato: i medici non potevano che constatarne la morte causata da sfondamento della base cranica e da lesioni interne.

Giovanni Nervo era sposato con la signora Alpina Manzone ed era padre di tre figlie: Anna Rosa Aristea, di 25 anni; Antonietta di 23 e Maria Grazia di 20. Anna Rosa e Maria Grazia erano impiegate nell'ufficio del padre; Antonietta studia medicina.

Ieri sera Giovanni Nervo era stato fino alle 23 nella sala municipale di Carmagnola per una manifestazione della Filarmonica in occasione del suo 125° anno di fondazione. Stamane era partito per Torino dove aveva studio in via San Tommaso 22. **a. f.**

A carico dei due macchinisti

Sta per iniziare l'istruttoria sulla catastrofe di Voghera

Voghera, 15 giugno.

(e. gra.) Il giudice istruttore inizierà nei prossimi giorni l'istruttoria formale relativa al disastro ferroviario accaduto nella stazione di Voghera la notte del 31 maggio scorso. Un treno merci investì la vettura di coda di un accelerato, in attesa di partire: 64 persone perirono nella catastrofe.

Il fascicolo dell'inchiesta giudiziaria svolta dal Procuratore della Repubblica è stato trasmesso al giudice istruttore per la istruttoria a carico dei due macchinisti del merci investitore, ritenuti responsabili del disastro. Una perizia tecnica verrà ordinata dal magistrato allo scopo di accertare il funzionamento e l'efficienza degli apparecchi di segnalazione, in uso nella stazione di Voghera.

Alcuni dei viaggiatori rimasti feriti, che erano ancora degenti in ospedale, sono usciti nei giorni scorsi. Ora in ospedale vi sono ancora cinque passeggeri del tragico accelerato: sono in via di guarigione, ma necessitano di altre cure. I medici sperano di dimetterli molto presto.

Assolte le due ostetriche accusate di pratiche illecite

Prosciolte con formula piena anche due ragazze e un giovane di Caraglio

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 15 giugno.

Due ostetriche di Busca — Mercedes Braida, di 55 anni e Pia Marini, di 42 — e due ragazze ed un giovanotto di Caraglio — Romana Colombero, di 23 anni, Rita Massa, di 26 e Felice Perotto di 25 — comparsi in giudizio per rispondere di gravi reati contro la maternità, sono stati tutti assolti con formula ampia. Nell'inchiesta era stato coinvolto anche un noto medico dell'ospedale di Cuneo, poi prosciolto in istruttoria.

Secondo la denuncia dei carabinieri di Caraglio, negli ultimi giorni del 1960, Romana Colombero, istigata dal fidanzato, si sarebbe rivolta all'ostetrica Mercedes Braida, per interrompere una incipiente maternità. Lo stesso avrebbe fatto un mese prima Rita Massa, nello studio dell'ostetrica Marini.

I fatti vennero scoperti in seguito al ricovero all'ospedale di Caraglio della Colombero, ridotta in gravi condizioni per un presunto procurato aborto. La giovane avrebbe confessato di essersi sottoposta a pratiche illecite e avrebbe fatto anche il nome della Massa, come cliente delle ostetriche di Busca. A conclusione dell'istruttoria il giudice rinviò invece a giudizio le due ostetriche per pratiche illecite su donna consenziente, le due ragazze per aver acconsentito a sottoporsi agli atti contro la maternità ed il Perotto per aver istigato la fidanzata.

Il processo si è svolto a porte chiuse. Pare che le due giovani e il Perotto abbiano negato tutto ciò che avevano confessato ai carabinieri. Le ostetriche, invece, avrebbero confermato quanto avevano già dichiarato in istruttoria, vale a dire di aver fatto alle pazienti soltanto una normale visita di controllo.

Il p. m. dott. Santucci ha chiesto l'assoluzione dei cinque imputati per insufficienza di prove. Il Tribunale ha invece assolto la Colombero, la Massa e il Perotto perchè il fatto non costituisce reato, e la Massa e la Marini per non aver commesso il fatto. **m. m.**

ULTIME NOTIZIE

Dopo la visita d'un mese fa a Sofia

Viaggio di Kruscev in Romania il più depresso dei Paesi satelliti

Cordialissimo commiato, alla stazione di Mosca, dall'«antipartito» Voroscilov - Il capo sovietico intenderebbe rilanciare la politica di avvicinamento alla Jugoslavia

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 15 giugno.

Questa sera, alle 19,30, Kruscev è partito in treno per la Romania, dove avrà una serie di contatti personali con le massime autorità di partito e di governo di quella che è la più depressa delle democrazie popolari dipendenti da Mosca. A salutarlo alla stazione c'erano i membri del corpo diplomatico, il Praesidium del pcus quasi al completo ed esponenti del governo. L'unico che Kruscev, improvvisamente, ha salutato in modo diverso e più caloroso degli altri è stato Voroscilov, il vecchio maresciallo ed ex-capo dello Stato, che è riuscito a difendere le posizioni nonostante i violentissimi attacchi che lo presero di mira durante e dopo il XXII Congresso. Il suo accusatore principale gli si è avvicinato e, all'uso russo, lo ha baciato d'impeto sulla bocca. Funzionari del Ministero degli Esteri hanno dichiarato ai giornalisti presenti di non sapere quando Kruscev arriva, quanto sta e perché va in Romania.

Dopo il soggiorno del capo sovietico in Bulgaria dal 14 al 20 maggio, è la seconda ispezione personale nel settore balcanico che egli compie nel giro d'un mese.

Il rilancio di una zona disatomizzata balcanica e una nuova politica più elastica verso Belgrado sono i due elementi, tra loro interdipendenti, di questa particolare attenzione dedicata da Kruscev ai due Paesi comunisti confinanti con la Jugoslavia. Se non il recupero integrale, una completa normalizzazione delle relazioni con Belgrado è uno dei punti orientativi, in questo momento, della politica estera sovietica. Dopo il rifiuto del Senato americano di concedere l'aiuto economico a Tito, che ha provocato tra gli jugoslavi irritazioni e preoccupazione per le gravi conseguenze, Kruscev ritiene opportuno stringere più che mai i tempi per forzare la Jugoslavia ad un riavvicinamento a ritmo accelerato.

I jugoslavi, dal loro canto, si muovono con prudenza. A Sofia Kruscev li definì «costruttori del socialismo» e «parte del campo socialista»: Tito accettò tali titoli, badando però, nello stesso tempo, di non compromettersi troppo nelle risposte a quegli appelli di cortesia ideologica. Attualmente, tra i due Paesi, i contatti statali, economici e culturali sono in sviluppo; in politica estera, i jugoslavi accettano parte delle tesi russe sul disarmo e sulla questione germanica; tuttavia non si lasciano andare a vincoli pericolosi sul piano del partito e desiderano conservare, nei confronti del «terzo mondo», cui propongono la loro *leadership* morale, una piena autonomia da Mosca la quale, invece, vorrebbe servirsi del neutralismo di Belgrado come di un cavallo di Troia soprattutto fra i nuovi Stati africani.

E' sintomatico che proprio oggi, giorno in cui Kruscev parte per Bucarest, a Mosca si ritenga che Tito, con ogni probabilità, non potrà accettare gli inviti rivoltigli da Kruscev di venire a trascorrere un periodo di riposo in Unione Sovietica.

Più che mai, dopo il rifiuto americano, Tito ha bisogno di non compromettersi agli occhi degli altri occidentali che lo vorrebbero aiutare economicamente: la difficile situazione economica gli impone cautela e tattica temporeggiatrice. Va notato che, in relazione al viaggio di Rankovic in Italia, i jugoslavi non nascondono l'opinione che il nostro governo è, nello schieramento occidentale, quello che meglio valuta la loro difficile situazione di equilibrio fra i due blocchi.

Kruscev da Bucarest lancerà nuovi inviti a Belgrado, e nella sua manovra di seduzione formulerà forse proposte più concrete di un mese fa. I jugoslavi pongono, per ora, limiti precisi a questo moto di riavvicinamento e di agganciamento.

c. b.

Rivista sequestrata a Cuneo per alcune foto della Monroe

Cuneo, 15 giugno.

(s. m.) Nel tardo pomeriggio agenti di polizia hanno sequestrato nelle edicole di Cuneo l'ultimo numero della rivista *L'Europeo*.

Il direttore del rotocalco milanese è stato denunciato a norma degli articoli 528 e 725 del C. P. che persegue le pubblicazioni oscene, lo smercio di scritti e foto contrarie alla pubblica decenza. Il servizio fotografico incriminato è quello in cui l'attrice Marilyn Monroe appariva priva dei vestiti in alcune sequenze di un film americano.

Sconfitta della Cgil alla Fiat di Modena

Modena, 15 giugno.

Si sono svolte alla Fiat di Modena le elezioni per il rinnovo della commissione interna, che hanno segnato una netta sconfitta della Cgil. Ecco i risultati (tra parentesi i risultati dello scorso anno).

Operai: voti validi 1313 (1102).
Uil voti 393 (280).
Sida voti 201 (140).
Cisl voti 340 (248).
Fiom voti 379 (435).
Impiegati: voti validi 210 (199).
Uil voti 107 (102).
Sida voti 35 (32).
Cisl voti 68 (65).
La Fiom non ha presentato lista propria.

Totale seggi assegnati: Uil seggi 4, Cisl seggi 2, Fiom seggi 2, Sida seggi 1.

La Fiom-Cgil ha perso il dieci per cento dei voti rispetto alle precedenti elezioni, passando dal 38,6% al 28,6%. Ne consegue che i sindacati della Cisl, della Uil e della Sida, hanno ottenuto una grande affermazione: in percentuale la Uil è passata dal 26,2% al 33,5%, con un aumento del 7,3%; la Cisl è passata dal 22,5% al 26,1%, con un aumento del 3,6%; la Sida (Sindacato italiano dell'automobile) è passata dal 12,7% al 15,2%, con un aumento del 2,5%.

Sanguinoso dramma fra immigrati al Nichelino

Un giovane morente e due feriti per una rissa a rivoltellate

Il diverbio provocato dalla pretesa del custode di costringere due fratelli a fare la guardia nel cantiere - Ne ha colpito uno al ventre ed è rimasto a sua volta ferito mentre lottava con l'altro che voleva disarmarlo

(Nostro servizio particolare)
Moncalieri, 15 giugno.

Un giovane di diciotto anni è morente all'ospedale di Santa Croce di Moncalieri per la ferita riportata in una rissa: ha una pallottola di pistola nel ventre, i medici lo hanno sottoposto durante la notte ad un intervento chirurgico. Altri due feriti, meno gravi, sono stati fermati dai carabinieri di Nichelino, che stanno ricostruendo l'accaduto.

La sparatoria è avvenuta questa sera alle 23, ma ha avuto un antefatto alle 20,30, in un bar di Nichelino, sulla piazza del Municipio, all'angolo con via Cacciatori. Al banco, il custode di un vicino cantiere edile della ditta Costantino, sta bevendo un bicchiere. Si chiama Benito Mazzaferro, ha ventisei anni, è di Caulonia in provincia di Reggio Calabria. Dopo pochi minuti entrano due suoi compaesani, i fratelli Gagliardi, anch'essi operai nello stesso cantiere. Antonio ha 21 anni, Domenico 18.

I due sono arrivati poche settimane fa dalla Calabria, non hanno ancora trovato casa ed è stato permesso loro di dormire nella baracca del cantiere, dove alloggia anche il Mazzaferro. Questi — secondo i primi accertamenti — ha cercato di far pesare la sua autorità sui compaesani: pretende che restino loro a sorvegliare, vuole essere libero di sera. Ma i due hanno saputo che, per la sua qualifica di custode, guadagna 15 mila lire più di loro, e non vogliono sottostare all'imposizione. Sono usciti, sono venuti al bar anche loro. «Che fate qui?» li apostrofa il Mazzaferro. «Sei tu che prendi i soldi — gli rispondono — non vogliamo lavorare per te».

Corrono parole grosse, i tre vengono alle mani, ma gli avventori li dividono. Il Mazzaferro, scuro in viso, torna al banco, beve un grappino, se ne va. «Domani ne riparliamo», dice sull'uscio.

Quel che è accaduto due ore e mezzo più tardi non è ancora chiaro. Il Mazzaferro dice di essersi sentito svegliare bruscamente da una gragnuola di pugni e di calci. I due fratelli dicono di aver trovato, rincasando, i loro pagliericci nel cortile, in mezzo ad una pozzanghera, di aver svegliato il custode per chiedergli ragione del fatto. Nel buio della baracca, comunque, si scatena una furiosa colluttazione.

«Ho preso la pistola, una Beretta calibro 6,35 che mi serviva per il mio lavoro — ha dichiarato il Mazzaferro — e quando mi sono visto sopraffatto, l'ho spianata. Mi è sfuggito un colpo: ho visto cadere Domenico Gagliardi. Il fratello mi si è avventato addosso, mi ha afferrato il polso, ha tentato di torcermelo. E' partito un altro colpo e mi sono ferito: la pallottola mi ha attraversato il palmo della mano sinistra. Poi non ho capito più nulla».

Probabilmente la stessa pallottola ha sfiorato, di striscio, il petto di Antonio Gagliardi, che lottava per disarmare l'avversario e per liberarsi: il Mazzaferro lo aveva infatti addentato ad un braccio, selvaggiamente. Parecchia gente è accorsa alle detonazioni; hanno sfondato l'uscio della baracca, hanno immobilizzato i due contendenti, hanno soccorso Domenico Gagliardi che gemeva a terra.

Al Mauriziano, Benito Mazzaferro è stato giudicato guaribile in quaranta giorni per la ferita al palmo della mano; Antonio Gagliardi è stato medicato a Moncalieri per la ferita al petto e il morso al braccio. Sono in istato di fermo, sotto interrogatorio. Domenico Gagliardi all'ospedale di Moncalieri, ha trovato solo la forza di dire: «Che cosa mi sono fatto? Nulla. Sono caduto». Ha ancora la pallottola nel ventre.

c. s.

Lo sparatore Benito Mazzaferro, dopo il fermo, e il ferito, Domenico Gagliardi (a des.) **ricoverato in ospedale**

Assolto un ambulante israelita accusato di oltraggio e lesioni

Al Tribunale di Roma - Aveva percosso un agente in borghese - Il P. M. ha chiesto 6 mesi e 20 giorni - L'imputato prosciolto per insufficienza di prove

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 giugno.

«Lo sbaglio è stato che non vi hanno ammazzati tutti». Così disse una ragazza la sera del 4 giugno scorso, in un vicolo nei pressi del Portico d'Ottavia, rivolta a un gruppo di israeliti che stavano discutendo sugli incidenti che un paio d'ore prima erano avvenuti perché un auto del msi si era avviata nel quartiere che sorge alle spalle della Sinagoga diffondendo manifestini oltraggiosi.

Che la frase oltre ad essere cattiva fosse infelice, di pessimo gusto e imprudente è facile capirlo. Ma quasi più cattiva ancora, più infelice, se non più imprudente fu quella pronunciata da un agente di p. s. in borghese amico della scervellata ragazza: «Lascia stare, vieni via: questi si piangono le lacrime della Madonna».

Fra i presenti vi era un venditore ambulante, Angelo Terracina, di 47 anni che abitava in quel vicolo quando nell'ottobre 1943 arrivarono gli uomini delle SS e prelevarono tutti gli israeliti che fu loro possibile trovare avviandoli poi nei campi di concentramento in Germania da dove soltanto in pochi ebbero la fortuna di rientrare in Italia. A quelle parole il Terracina, per quanto sia normalmente un uomo tranquillo, non ebbe più la possibilità di controllarsi e si scagliò sull'uomo sferrandogli un pugno precedendo un amico che alle Fosse Ardeatine ha avuto la disgrazia di perdere tutti i parenti. Terracina fu arrestato perché responsabile di avere oltraggiato un agente e di lesioni.

Oggi il venditore ambulante è stato processato dal Tribunale. La ragazza, Annunziata Petrucci, e l'agente Mario Vecchi hanno negato di avere pronunciato le frasi che, invece, sono state loro attribuite da tutti coloro che erano presenti all'episodio. Il Pubblico Ministero, dott. Violo, pur spiegando di farlo a malincuore, ha chiesto che Angelo Terracina venisse condannato a 6 mesi e 20 giorni di reclusione.

Dopo l'arringa dell'avv. Roberto Ascarelli il Tribunale ha prosciolto Angelo Terracina per insufficienza di prove dal reato d'oltraggio in quanto non è stata fornita la prova che Mario Vecchi si era qualificato per agente di p. s. prima di essere stato picchiato e per mancanza di querela dal reato di lesioni. Contro la sentenza, però, Angelo Terracina ha presentato subito appello.

R. E.

Solo per le aziende private

I metalmeccanici annunciano altri scioperi, il 19 ed il 23

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 giugno.

Due scioperi di ventiquattro ore ciascuno saranno attuati dai metalmeccanici martedì 19 e sabato 23 giugno in tutte le aziende private del settore, sospendendo altresì ogni prestazione straordinaria a partire da mercoledì prossimo, a tempo indeterminato.

La decisione è stata presa questa sera dalle federazioni di categoria aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Uil, in seguito alla rottura delle trattative preliminari con la delegazione degli industriali privati per il rinnovo anticipato del contratto collettivo di lavoro, la cui normale scadenza è fissata al 22 ottobre 1962. Nessuna agitazione invece avrà luogo nelle aziende rappresentate dall'Intersind e negli stabilimenti dell'Asap, poiché queste due ultime associazioni proseguiranno mercoledì prossimo le trattative con le delegazioni dei lavoratori.

L'interruzione delle trattative per il settore privato è intervenuta dopo che i rappresentanti dei lavoratori hanno respinto due pregiudiziali poste dalla controparte, con le quali si tendeva ad impegnare, sin da ora, le organizzazioni dei metalmeccanici al rispetto degli eventuali nuovi accordi e a sospendere ogni sciopero in corso per rivendicazioni di carattere aziendale riferite a norme contrattuali.

L'Intersind e l'Asap, differenziando il loro atteggiamento da quello degli industriali privati, hanno accettato di trattare sul rinnovo contrattuale, facendo presente che dall'accordo sarebbe derivato, nel corso dei negoziati, un certo vincolo all'osservanza.

In un comunicato diramato a conclusione della riunione di questa sera, la Confindustria osserva come, da parte della delegazione dell'industria privata sia stato sottolineato che «l'episodio stesso conferma la necessità di chiedere in via preliminare un impegno perché quanto verrà deciso nelle trattative abbia una consistenza di realtà e non impegni soltanto una delle parti per tutta la durata dell'accordo, e consenta invece all'altra ampia libertà di avanzare, a qualunque momento ed a qualunque livello, ulteriori richieste che amplino e modifichino le condizioni pattuite, richieste appoggiate da agitazioni e da altre azioni di forza». Da parte industriale — aggiunge il comunicato — si è fatta riserva di presentare entro il breve periodo di una settimana un preciso documento al riguardo.

g. f.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

14 giugno 1962

NATI — Ferrari Stefano; Bucci Bruno; Matarozzo Giancarlo; Giacomuzzo Giovanni; Buccini Andrea Maria; Paul Ernesto; Ferreri Pierluigi; Foco Claudio; Bergare Mauro; Taricco Marco; Tiziani Patrizia; Finelli Giulia; Carraro Fabrizio; Fiore Carmelina; Scabini Graziella; Cabodi Maurizio; D'Onofrio Michelina; Carocci Fabrizio; Giava Fulvia; Depalo Gianfranco; Raineri Luisella; Martino Anna; Neferi Alessandro; De Panfilis Massimo; Sasso Maria Grazia; Sasso Renata; Attanasio Bruno; Zambaccario Maria; Meschini Marco; Bozza Enzo; Boscolo Maria; Salvaggio Michele; Uzignuolo Emanuele; Benavero Daniela; Starace Carlo; Guglielmo Claudio; Ballesio Monica; D'Amico Vitantonio; Gosella Marilena; Genovese Domenico; Bortolazzi Roberto; Derome Antonio; Boitera Paolo; Fasaro Biagio; Tecchiati Riccardo; Armellino Maura; Fenoglio Ivana; Tampellini Maurizio; Masante Carlo.

MORTI — Combetto Giacomo, anni 84, nato a Marsiglia, abitante in c. Casale 46; Calderoni Giacomo, a. 72, Alfonsine, v. S. Pellico 2; Brondolo Gerolama in Alessio, a. 74, Novi Ligure, via Wuillermin 8; Oddenino Adelina in Sungia, a. 69, Avigliana, via Monteponi 47; Vignolo Giuseppe, a. 86, S. Germano Chisone, operaio, v. Villar 38; Ceresi Domingo, a. 38, Torino, c. Sicilia 61; Redi Pietro, a. 67, Torino, operaio, v. I Vian 2; Morando Clara v. Canciello, a. 72, Torino, via Millefonti 3; Matto Angiolina in Zallio, a. 64, Felizzano, c. S. Pio V 15; Ghirardotti Andrea, a. 58, Cardè, esercente, str. Valletta 209; Pellano Antonio, a. 77, Fossano, v. Lomellina 53; Ailland Maria v. Anastaz, a. 83, Cosenza, v. S. Pellico 9; Zucca Tommaso, a. 88, Albugnano, c. S. Maurizio 77.

Deceduti in ospedali — Faccioli Alfredo, a. 40, Torino, impiegato; Bonassi Maria Teresa v. Ercole, a. 63, Calliano; Biondi Laura in Rosellini, a. 56, Altopascio; Barca Giovanni, a. 36, Torino, parrucchiere; Fontana Giovanni, a. 45, Roma, ispettore; Scavone Antonella, mesi 3, Torino; Lapiere Ugo, a. 75, Marano Lagunare; Dalbuno Bianca, a. 63, Bagnacavallo; Benedetto Michele, a. 61, Settimo Torinese, vend. ambul.; Trezzia Paolina v. Saiddi, a. 65, Gonnesa; Valenza Francesco, a. 86, Palermo; Albertini Maria, a. 73, Borgomanero; Festa Agnese, a. 63, Noli Canavese, operaia; Fossetti Valter, a. 8, Torino.

Morti 27 - Nati 40 - Matrimoni 44

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Zumaglino
Pensionato fedeltà FIAT
Lo annunciano addolorati il figlio Mario con la consorte Delia De Marchi e figlia Gianna; il fratello Francesco e famiglia, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. L'accompagnamento funebre partirà il giorno 16 giugno alle ore 16 dalla nuova Autorimessa Martini, Largo Grosseto 143, e proseguirà per Crova Vercellese dove avranno luogo i funerali e la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori e la famiglia non prenderà il lutto.
— Torino, 15 giugno 1962.

Direzione e Colleghi della FIAT - Divisione Veicoli Industriali e Trattori, partecipano al lutto del signor Mario Zumaglino per la scomparsa del Papà Signor
Giuseppe Zumaglino
— Torino, 15 giugno 1962.

Direzione, Colleghi e Maestranze della FIAT - Sezione Officine di Modena, partecipano al dolore del signor Mario Zumaglino per la perdita del padre Signor
Giuseppe Zumaglino
— Modena, 15 giugno 1962.

Dirigenti, Impiegati e Amici del Servizio Acquisti FIAT, prendono parte al dolore del signor Mario Zumaglino per la tragica scomparsa del Padre Signor
Giuseppe Zumaglino
— Torino, 15 giugno 1962.

Mario Messaglia e famiglia partecipano al dolore della famiglia Zumaglino per la scomparsa del caro
Papà
— Torino, 16 giugno 1962.

Partecipano al lutto della famiglia Tavano per la perdita del
Cav. Ignazio Tavano
gli amici:
Ferruccio Bazzano, Dott. Gino Bazzano, Geom. Giuseppe Bazzano, Avv. Dario Bighinati, Geom. Domenico Busto, Rag. Silvino Boria, Valentino Bella, Antonio Cavagnero, Ignazio Chiappo, Angelo Crosio, Aldo Ferrarotti, Romolo Ferrarotti, Sarina Francese, Famiglia Geom. Luigi Grignaglio, Maestro Mario Lovera, Geom. Orlando Lazzati, Augusto e Giovanni Massa, Cav. Pierino Massino, Cav. Vittorio Mascaro, Geom. Giuseppino Montarolo, Giovanni Pelizzaro, Eugenio Piazza, Famiglie Pigliore e Avv. Manzello, Famiglie Poelattino e Andreoletti, Dott. Leandro Rondone, Rag. Corrado Rosso, Roberto Turino, Geom. Gianni Valerio, Direttore Istituto San Paolo, Avv. Alberto Vallaro, Gino Valtaro, Ernesto Viola, Prof. Antonino Villa.
— Trino Vercellese, 15 giugno 1962.

Piero Gnida rimpiange profondamente la perdita dell'amico
Ignazio
— Torino, 15 giugno 1962.

I cugini Bussino, Di Carlo, Palomaro e la zia Maria Bergagna si associano al dolore di Giuseppina e Laura per la scomparsa del loro caro congiunto
ARCH. COMM.
Giuseppe Bergagna
— Torino, 16 giugno 1962.

Carlo Magnoni e famiiari, profondamente addolorati per la scomparsa dell'indimenticabile e fraterno amico
COMM. ARCH.
Giuseppe Bergagna
prendono viva parte al grande dolore della famiglia.
— Torino, 16 giugno 1962.

La Magnoni & Tedeschi S.p.A. si associa al cordoglio della famiglia per la morte del
COMM. ARCH.
Giuseppe Bergagna
per lunghissimi anni suo affezionato ed apprezzato collaboratore.
— Torino, 16 giugno 1962.

E' mancato ai suoi cari
Domenico Carli
Donatore di sangue
Premiato di due medaglie d'oro
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figli, figlie, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali il giorno 17 ore 10,30 partendo da via Rossana 7.
— Torino, 16 giugno 1962.

La Gestione Ferrara di Borgaro F.A.F. partecipa al cordoglio del suo collaboratore sig. Libero Carli per la scomparsa del padre sig.
Domenico
— Torino, 16 giugno 1962.

E' mancata ai suoi cari
Caterina Maggiore in Bosticco
Addolorati lo annunciano i figli Piero, Aldo, Luigi; nuora e nipoti, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 dalle Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1962.

Nel primo anniversario Gino e Diego Zenone ricordano la cara mamma
Margherita Zenone Ferrua
a quanti ne apprezzarono la sensibilità e dolcezza. Messa in suffragio lunedì 18 c. m. ore 10 Gesù Nazzareno.
— Torino, 16 giugno 1962.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, le Aziende aderenti ed il Personale dell'Associazione Valdostana Industriali di Aosta, con profondo dolore annunciano l'immatura scomparsa del
DOTT. ING.
Alessandro Rossi
stimato ed apprezzato Vice-presidente.
— Aosta, 15 giugno 1962.

Gli ex dipendenti anziani della ditta Galazio Rossi: Angelo Duvina, Giuseppe Molloni, Cav. Carlo Dotta, Giuseppina Calliano partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del
DOTT. ING.
Alessandro Rossi
— Torino, 15 giugno 1962.

Il Rotary Club di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio
DOTT. ING.
Alessandro Rossi
— Torino, 14 giugno 1962.

Sandro Rossi
A very Dear Friend
Mr. and Mrs. A. M. Cooke wish to express their deepest sympathy to Mrs. Rossi and Family in their tragic bereavement.
Leamington Spa (England).
— 15th June 1962.

Gino Barsano, profondamente costernato, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Ing. Alessandro Rossi
— Torino, 15 giugno 1962.

Mario e Piera Cora partecipano commossi al lutto della Famiglia per la tragica scomparsa dell'Amico
Ing. Sandro Rossi
— Torino, 15 giugno 1962.

Paolo Siviero, profondamente colpito per la scomparsa dell'amico carissimo
Ing. Sandro Rossi
prende parte al lutto della Famiglia.
— Torino, 16 giugno 1962.

Elda Odello, Irma Bodugno, Nino Amelia Odello si stringono alla famiglia nel dolore per la scomparsa del caro
Sandro
— Torino, 15 giugno 1962.

L'Ing. Luigi Rossignoli e Famiglia partecipa al grande dolore per la scomparsa dell'
Ing. Sandro Rossi
— Torino, 15 giugno 1962.

Anita Viscardi di Diaggio con Oliviero e Livia, assenti dall'Italia, si uniscono con vivo dolore alla perdita del fraterno amico
Sandro Rossi
— Torino, 15 giugno 1962.

Elio Reboli partecipa al dolore per la perdita dell'amico
Sandro
— Torino, 15 giugno 1962.

Gina e Marcello Poli si uniscono al dolore di Adriana, Vivi e Luca per la scomparsa del caro amico
Sandro Rossi
— Torino, 15 giugno 1962.

Tesia, Ruth e Giuseppe Cybron si uniscono al grave lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'
Ing. Alessandro Rossi
— Torino, 15 giugno 1962.

Fabio Lidia Vitali, profondamente commossi per l'immatura perdita dell'
Ing. Alessandro Rossi
partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 15 giugno 1962.

Ugo, Dina, Giorgio e Valeria Lanza prendono affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Sandro
— Torino, 16 giugno 1962.

Renza e Iti Balbo, Roberto e Luisella Mazza, Enrico e Neri Chiavez si associano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di
Sandro Rossi
— Torino, 16 giugno 1962.

La SIMPAT prende viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del
DOTT. ING.
Alessandro Rossi
— Torino, 15 giugno 1962.

Gilberto e Francesca Monzio, Daphne Pina e Felice Cascrati, costernati per la scomparsa dell'
Ing. Alessandro Rossi
partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 16 giugno 1962.

L'amica fraterna Nina Sartoni Landor Rossi costernatissima piange unita a Luisa e Familiari il carissimo
Sandro
— Torino, 16 giugno 1962.

La Ditta FARGA di Ugo Iuaglio partecipa al cordoglio dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'
Ing. Alessandro Rossi
— Torino, 16 giugno 1962.

Barbara Allason, Giancarlo Wick, Anita Rho, costernati per la morte del caro
Sandro Rossi
partecipano al lutto della famiglia.
— Torino, 15 giugno 1962.

Sturi e Rosangela Gechvano si uniscono al dolore di Adriana per la improvvisa scomparsa del carissimo
Sandro
— Torino, 15 giugno 1962.

Manfredi Coniglio partecipa al cordoglio della famiglia Rossi per la scomparsa del carissimo amico
Sandro
— Torino, 15 giugno 1962.

Vera Lurgiment Solda partecipa commossa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di
Sandro Rossi
— Torino, 16 giugno 1962.

Partecipano al grande dolore dei congiunti di
Alessandro Rossi
Mario e Giuseppe Carelli, Elena e Umberto Mancardo, Maria e Alberto Mursiano.
— Torino, 16 giugno 1962.

Giancarlo e Lauretta Gatti partecipano al dolore di Adriana e Famiglia per la perdita del caro
Sandro
— Torino, 15 giugno 1962.

Profondamente colpiti per la scomparsa del carissimo amico
Sandro
partecipano al dolore della famiglia: Erwin Schaudy, Emanuele Cielios.
— Torino, 16 giugno 1962.

OMC di Gombo e Kampf di Chiesa partecipano al lutto della Società Galazio Rossi per la tragica scomparsa dell'
Ing. Alessandro Rossi
— Venaria - Torino, 16 giugno 1962.

Gemma e Marcello Calle, Anna e Carlo Pastoris prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Sandro Rossi
— Torino, 16 giugno 1962.

Gli amici Falno e Piazzese prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia dell'
Ing. Sandro Rossi
— Torino, 16 giugno 1962.

Partecipano sgomentati al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'amico
Ing. Sandro Rossi
Paolo Gerrano Mazzino, Filippo Fiorillo, Franco Carrone, Piero Vallero.
— Torino, 16 giugno 1962.

Salvatore Baragona, Stefano Chiossa, Giuseppe Castaldelli, vivamente colpiti dall'improvvisa scomparsa dell'
Ing. Alessandro Rossi
partecipano commossi alla perdita per l'amico ed esprimono alla famiglia tutta la loro partecipazione.
— Torino, 16 giugno 1962.

La famiglia Berotto, profondamente commossa, partecipa al dolore della famiglia dell'
Ing. Alessandro Rossi
— Torino, 15 giugno 1962.

Piera Raffo partecipa affettuosamente al dolore dei suoi amici Luca e Vivi per la perdita del papà
Ing. Alessandro Rossi
— Torino, 16 giugno 1962.

Tonino e Noni Costanzo addoloratissimi per l'improvvisa scomparsa del caro amico
Sandro Rossi
prendono parte al lutto di Adriana e familiari.
— Torino, 16 giugno 1962.

Sergio e Lia Cuniho, profondamente addolorati per l'immatura scomparsa del caro amico
Ing. Sandro Rossi
partecipano commossi al dolore della Famiglia.
— Torino, 15 giugno 1962.

Massimo, Giorgio e Marialuisa Buroni partecipano addolorati al lutto della Famiglia Rossi per la scomparsa di
Sandro
— Torino, 15 giugno 1962.

Nellina Mario Doglietti sono affettuosamente vicini al grande dolore di Lalla e dei familiari per la scomparsa del
DR. ING.
Alessandro Rossi
— Torino, 16 giugno 1962.

Aldo Morbelli, Domenico Morelli, Franco Fassò si uniscono alla famiglia nel lutto per la tragica scomparsa dell'amico
Sandro Rossi
— Torino, 16 giugno 1962.

Nanni e Beppe Lavazza prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro
Ing. Sandro Rossi
— Torino, 16 giugno 1962.

Ernesto Mazzonis di Pralafera con i figli Pio Nanni e Francesca si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Sandro Rossi
— Torino, 15 giugno 1962.

Franca e Adriano, Piergiorgio e Lillian Rivetti partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'
Ing. Sandro Rossi
— Torino, 15 giugno 1962.

Rosy, Cinzia e Carlo Rivetti prendono viva parte al dolore di Adriana e Virginia, per l'improvvisa scomparsa dell'
Ing. Sandro Rossi
— Torino, 15 giugno 1962.

Lucia e Marcello Bernardi, Carla e Toni Colombo, Pucci e Renata Bernardi, Elvira e Franco Botta si associano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Ing. Sandro Rossi
— Torino, 15 giugno 1962.

Rosetta e Valerio Bona coi figli Giampiero, Franco con la moglie Elena e bimbi, costernati prendono parte al dolore degli amici Siciliani per la scomparsa dell'
Ing. Alessandro Rossi
— Carignano, 15 giugno 1962.

Profondamente colpiti dalla immatura tragica scomparsa del caro amico
Sandro
si uniscono al lutto della famiglia: Giovanni e Nori Bagliani, Nini e Gino Cravetto, Mario e Rossella De Agilo, Carlo e Jose De Simone, Antonio e Thelise Locatelli, Piero e Marcella Ubertalli, Elio e Ivana Veiglio, Alessandro, Giorgio e Vanna Grosso, Angelo e Pia Cottino, Gino Carnaci, Giulia Cartagenova.
— Torino, 15 giugno 1962.

L'Insegnante e le Compagne di Virginia le sono affettuosamente vicine nel doloroso momento della scomparsa del suo caro
Papà
— Torino, 15 giugno 1962.

La Ditta Mussino Mario e Dipendenti partecipano al grave lutto della Soc. Galazio Rossi per la scomparsa del
DOTT. ING.
Sandro Rossi
— Torino, 15 giugno 1962.

Piero e Delfina Provenzali partecipano commossi al profondo dolore di Adriana e famiglia per la scomparsa del carissimo
Sandro
— Torino, 15 giugno 1962.

Mario e Maria Laura Cossolo, profondamente addolorati, rimpiangono la scomparsa dell'amico carissimo
Sandro Rossi
— Torino, 15 giugno 1962.

Adolfo Cellini e Mammo partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico
Ing. Sandro Rossi
— Torino, 15 giugno 1962.

Unita nel dolore conforto nella Fede affezionata amica Clara Solari.
— Torino, 15 giugno 1962.

Gino Piera Arturo Lucz Martinotti sono vicini a Lalla in questo suo grande dolore.

Anna e Marco Gamna con figli Paola e Massimo partecipano commossi al dolore di Adriana, Luca e Vivi.

Prendono parte al lutto della Famiglia: Mario e Lazzaroni, Fernando Torelli, Eugenio Consiglio.

Aldo e Adriana Biondi commossi partecipano al dolore della famiglia.

Martedì 12 corrente, dopo lungo soffrire, è spirato
Antonio Pollano
di anni 77
A funerali avvenuti per espressa disposizione dell'estinto, lo annunciano angosciati: Gina ved. Ferrero e figli; Antonio con la consorte Cecilia Fessino e figli; Rita con il marito Carlo Molinasi e figli; la sorella Elisabetta. La cara salma riposa nella cappella di famiglia nel cimitero di Fossano.
— Torino, 16 giugno 1962.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze dello Stabilimento di Torino della S.p.A. Sada - Applicatori e affini - annunciano con vivo cordoglio la scomparsa del Signor
Antonio Pollano
padre del loro collaboratore e collega Antonio Pollano.
— Torino, 16 giugno 1962.

La Congregazione Mariana Universitaria N. S. di Lourdes presso l'Istituto Adoratrici Perpetue del S. Cuore annuncia commossa l'improvvisa scomparsa della sua assistente
MADRE
Maria Margherita di Gesù
I funerali avranno luogo domenica 17 alle ore 10,30 partendo da via G. Cornero 21.
— Torino, 15 giugno 1962.

E' mancato all'improvviso ieri
Angelo Frascati
Ne danno il triste annuncio: le figlie, Eleonora e Enrica, con i rispettivi mariti, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo domenica mattina alle 9.30 partendo da piazza S. Giulia 13.
— Torino, 14 giugno 1962.

Il marito Renato ed il figlio Adriano profondamente addolorati annunciano la scomparsa della loro cara
Savina Simoni
avvenuta in Firenze il 15 giugno 1962.
— Firenze, 16 giugno 1962.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di
Giuseppe Cavallero
la famiglia lo ricorda. Messa lunedì 18 ore 7, Immacolata Concezione, via Nizza 47.
— Torino, 16 giugno 1962.

1960 1962
Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa di
Beppe Chiapello
la famiglia lo ricorda agli amici.
— Torino, 16 giugno 1962.

Nel secondo anniversario della morte di
Alberta Fortunato Quaglino
la famiglia La ricorda a quanti La conobbero e La stimarono.
— Torino, 16 giugno 1962.

Tragico incidente stradale ha stroncato la vita buona e operosa del
Rag. Giovanni Nervo
Commercialista
Con immenso dolore ne danno l'annuncio le figlie Anna Rosa, Antonietta, Maria Grazia; gli zii, i cugini e parenti. I funerali avranno luogo in Carmagnola domenica 17 corrente alle ore 15.
— Carmagnola, 15 giugno 1962.

I cugini Elda Tartaglino Visetti e Elio Visetti piangono addolorati il caro
Nino
— Torino, 15 giugno 1962.

Roberto Tartaglino piange il caro padrino
Rag. Giovanni Nervo
— Torino, 15 giugno 1962.

I Dipendenti della ditta Visetti di Asti, Alessandria, Alba e Torino partecipano al dolore dei loro titolari per l'immatura perdita del cugino
Rag. Giovanni Nervo
— Torino, 15 giugno 1962.

Il Collegio dei Ragionieri di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega
Rag. Giovanni Nervo
— Torino, 16 giugno 1962.

Augusto Tranquilli e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Nervo per la scomparsa del caro amico
Rag. Giovanni Nervo
— Torino, 15 giugno 1962.

La Presidenza, la Direzione, il Corpo Insegnante e gli Allievi dell'E.N.A.L.S. profondamente colpiti e addolorati per l'improvvisa perdita del
Rag. Giovanni Nervo
istruttore e Confondatore della Scuola per Segretari d'Azienda a Torino, prendono viva parte ed esprimono alla Famiglia le più sentite condoglianze.
— Torino, 15 giugno 1962.

Il rag. Fiorenzo Conte partecipa al dolore della Famiglia per la perdita dell'amico
Rag. Giovanni Nervo
— Torino, 15 giugno 1962.

La Soc. Moka Efti prende parte al dolore della Famiglia per la perdita del
Rag. Giovanni Nervo
valente consulente amministrativo dell'azienda.
— Torino, 15 giugno 1962.

Pietro Vacca e figlio partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico e collega
Rag. Giovanni Nervo
— Torino, 15 giugno 1962.

Carlo Brusco e famiglia partecipano sentitamente con Anna Rosa per la scomparsa del suo carissimo
Papà
— Torino, 16 giugno 1962.

Bruno Spadoni e famiglia partecipano vivamente al dolore di Antonietta per la perdita dell'adorato
Papà
— Torino, 16 giugno 1962.

Franca Camerio, Ida e Gigi Criva partecipano al dolore di Mimma, Annarosa e Antonietta per la perdita del
Papà
— Torino, 15 giugno 1962.

Le famiglie Bressardi e Pomiole si uniscono al dolore della famiglia Nervo per la perdita del caro amico
Rag. Giovanni Nervo
— Torino, 15 giugno 1962.

Le famiglie Mario Malrone ved. Ferrero e geom. Antonio Ferrero si uniscono al dolore della famiglia Nervo per la perdita del caro
Rag. Giovanni Nervo
— Torino, 15 giugno 1962.

Le Famiglie Eraldo e Piero Cioj Arcta si uniscono al dolore della famiglia Nervo.

Fernanda Borgialli, Comm. Michelangelo Caveglia, Dott. Giuseppe Della Chiesa si uniscono al dolore della famiglia Nervo.

La famiglia Olivero e Giuseppe Radaelli partecipano al dolore della famiglia Nervo.

Famiglia Holga, Aldo Winkler, e Marie Winkler partecipano commossi al dolore della famiglia Nervo.

Lelio Ferretti e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Nervo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Cisternino
di anni 83
Primo capitano della riserva, valoroso combattente della guerra '15-'18
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Palmina Lagorio, i fratelli Francesco e Stefano, le sorelle Rina, Ida e Lina, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle 16,15 partendo da corso Bramante 91. Un particolare ringraziamento al nipote dottore Vincenzo Schmidt che l'ha assistito sino all'ultimo istante. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1962.

Si uniscono al dolore della famiglia Cisternino per la dolorosa perdita del caro
Zio Peppino
i nipoti Mina e Franco Gallarate.
— Torino, 16 giugno 1962.

Si uniscono al dolore della famiglia Cisternino per la dolorosa perdita del caro
Zio Peppino
i nipoti Maria Luisa e Nino De Ros.
— Torino, 16 giugno 1962.

La famiglia del dottor Vincenzo Schmidt, dell'ing. Luciano Ciulioto, del dottor Franco Ciraudi partecipano al dolore della famiglia Cisternino.

Carmine e Beppe Ciraudi e famiglie annunciano addolorati la scomparsa della Madre
Pierina Bello ved. Ciraudi
I funerali avranno luogo il 18 corrente alle 16 partendo dall'abitazione via C. Colombo, 47 - Cavagnolo (Torino).
— Cavagnolo, 15 giugno 1962.

I nipoti Carlo, Sergio e Franco Ciraudi con le mogli Doris, Silvia e Kathy addolorati piangono la scomparsa della Nonna
Pierina Bello Ciraudi
— Milano, 15 giugno 1962.

I Dipendenti della Roberts Italia S.p.A. partecipano con sentito cordoglio al lutto dei Familiari per la dolorosa scomparsa della Madre del loro Direttore
Pierina Bello Ciraudi
— Milano, 15 giugno 1962.

L'on. Ugo La Malfa, Ministro del Bilancio e Vice Presidente del Comitato Interministeriale per la Ricostruzione, partecipa con animo commosso al lutto per la scomparsa dello
On. Avv. Dino Penazzato
Sottosegretario di Stato al Ministero del Bilancio e Segretario Generale del Comitato Interministeriale per la Ricostruzione.
— Roma, 15 giugno 1962.

Cristianamente è mancato
Gaetano Abbatantuono
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carolina Cavallero, il figlio Marcello con la figlia Vera (Brasile), la figlia Clelia col marito e figlio Claudio, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato ore 14.30 ospedale Maria Vittoria. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1962.

Cristianamente è mancata
Assunta Bosso vedova Rissone
Ne danno il doloroso annuncio i figli e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Dusino il 17 corrente alle ore 10,30.
— Dusino, 15 giugno 1962.

Luisa Bressi in Deledi
Nel primo anniversario la famiglia ne ricorda la cara memoria. Il 18 giugno ore 8 nella Parrocchia Santa [illegible], via Assarotti, verrà celebrata la Santa Messa.
— Torino, 16 giugno 1962.

RINGRAZIAMENTO
Laura Biondi in Rosellini
Le famiglie Rosellini e Monasterolo, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti e di presenza hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 16 giugno 1962.

Santamente è mancata la
DOTTORESSA
Mirka Freda Carretti
Breve e tristissimo è stato il suo viaggio terreno, ma grande per noi come nessun'altra la luce della sua bontà e della sua innocenza. Con infinito rimpianto la sorella, il cognato Michele Milano, i nipoti Piero e Grazia la ricordano a quanti le vollero bene. I funerali avranno luogo domenica 17 giugno alle ore 9 partendo dalla clinica Albert corso Francia 45. La cara salma proseguirà poi per Forno Canavese.
— Torino, 15 giugno 1962.

La famiglia Cozzi partecipa al dolore dei congiunti.

La rimpiangono profondamente: Giuseppe Riviera, Ester e Alfredo Foglia, Carla Romero e Famiglia, Gisella Simoni, Famiglia Anselio, Famiglia Bruno, Famiglia Grignani.

Direttrice, Insegnanti, Segretaria e Personale della Scuola Centro Rabbini piangono con accorato dolore la scomparsa della cara Signora
Mirka Freda
che per lunghi anni profuse i tesori del suo animo generoso tra la popolazione di Borgo S. Paolo.
— Torino, 15 giugno 1962.

Si associano gli antichi Colleghi: Maddalena Lamorgnia, Giselda Arieri, Franca Bisoni, Ida Borsetti, Emilia Bruglaferro, Laura Bruzzone, Maria Carpegna, Maria Chiado, Francesca Dellagiovanna, Agostina Dappiano, Margherita Deabate, Iolanda Dellaleita, Letizia Ferrario, Lidia Garnier, Aida Gilli, Antonia Marcellino, Elena Mazzaferro, Rita e Maria Mosdell, Luigina Pelusotti, Olga Lorenza Pia, Maria Quazza, Maria Rivera, Maria Scorcino, Maddalena Vaschetto.

Alle ore 21,30 del 14 giugno, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria de Leone
nata Pacchierotti
Ne danno il triste annuncio il marito Colonnello Giambattista, i figli Giulietta e Giorgio, il genero Dott. Concetto Giarre, la nuora Magda Prato, le nipotine Mariella, Mariolina, Elena, i fratelli Avvocato Cesare, Colonnello Mario, Dottoressa Adriana, cognati, cognate e nipoti. Funerali oggi 16 corr. ore 10,30 da piazza Risorgimento 8.
— Torino, 14 giugno 1962.

Il Personale della S.p.A. CO.RA.T prende viva parte al dolore del loro amministratore unico Giorgio de Leone per la dipartita della sua cara
Mamma
— Torino, 15 giugno 1962.

La Soc. Rotini partecipa al dolore del signor Giorgio de Leone per la perdita della Mamma Signora
Maria Pacchierotti de Leone
— Torino, 16 giugno 1962.

Laura Beltrame si associa al dolore del signor Giorgio de Leone per la perdita della Mamma Signora
Maria Pacchierotti de Leone
— Torino, 16 giugno 1962.

I Titolari della Ditta G. M. - Fratelli Malvino - Fossano, partecipano al dolore dell'amico Giorgio de Leone per la perdita della
Mamma
— Fossano, 15 giugno 1962.

«Beato l'uomo il cui diletto è nella legge dell'Eterno: egli sarà come un albero piantato presso a rivi d'acqua e tutto quello che fa prospererà». Dal salmo 1°.
La sorella Alma, il fratello Generale Luigi, la cognata Renata e i nipoti tutti, angosciati partecipano che Iddio ha richiamato a sè il
Prof. Attilio Jallà
I funerali avranno luogo, domenica 17 giugno, alle ore 15,30 al Tempio Valdese di Torre Pellice.
— Torre Pellice, 15 giugno 1962.

La Direzione Provinciale Torinese del Partito Liberale Italiano partecipa al lutto della famiglia e delle sezioni liberali delle valli pinerolesi per la improvvisa scomparsa del
Prof. Attilio Jallà
Direttore de «Il Pellice»
— Torino, 16 giugno 1962.

Cesare Rolla profondamente addolorato per la repentina scomparsa del caro
Prof. Attilio Jallà
si unisce al dolore della famiglia.
— Torino, 15 giugno 1962.

Serenamente è mancato ai suoi cari il
Cav. Uff. Quintilio Martini
Decano dei Bersaglieri
Decorato di Medaglia d'argento al V. M.
Lo annunciano la figlia: Ebe ved. Fiore col marito Dott. Ugo Fiore ed i piccoli Ottavio, Maurizio e Gilberto; fratelli, sorelle, cognati e nipoti. Funerali domenica 17 ore 9 da via Cibrario 34.
— Torino, 16 giugno 1962.

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo Federazione [illegible] Nastro Azzurro di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del consigliere
CAPITANO CAV. UFF.
Quintilio Martini
— Torino, 15 giugno 1962.

La Federazione Istituto Nastro Azzurro di Torino partecipa commossa alla scomparsa del suo segretario
CAPITANO CAV. UFF.
Quintilio Martini
che lo ebbe per molti anni fedele prezioso collaboratore.
— Torino, 16 giugno 1962.

Cristianamente è mancato
Lorenzo Audagnotto
anni 49
Ne danno il triste annuncio: moglie, figli e parenti tutti. Funerali oggi 16 corr. ore 14,30 da via Di Nanni 83. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1962.

Aldo e Laura Alutti partecipano commossi al dolore di Margherita e Pierangelo per la morte del padre
Lorenzo Audagnotto
— Torino, 16 giugno 1962.

Alberto e Adele Corviglia si uniscono al dolore di Margherita e Pierangelo per il grave lutto.

Munita dei Conforti Religiosi serenamente è mancata
Mary Arnaud
Terziaria Domenicana
Addolorati lo annunciano le desolate sorelle Eugenia e Valentina. Funerale domenica ore 10,30 dall'Ospedale Molinette. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 giugno 1962.

Lunedì 18 giugno alle ore 9 nella Chiesa di Gesù Nazzareno verrà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio di
Rosita Peretti Ubertalli
— Torino, 16 giugno 1962.

La Famiglia del
PROF. DOTT.
Cesare Giordano
profondamente commossa, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti, con la parola, la presenza e lo scritto, hanno preso parte così affettuosamente al suo dolore: i membri della Presidenza, del Consiglio di Amministrazione, il Sovraintendente Sanitario, il Direttore Sanitario, la Reverenda Suora e il Personale dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino; i Direttori, gli Aiuti e gli Assistenti degli Istituti Universitari delle Molinette; i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti ed i Medici dell'Ospedale San Giovanni; gli Assistenti ed i Medici della Sua Sezione Ospedaliera; gli Allievi; i vecchi Colleghi della Clinica Medica Universitaria; l'Associazione Donatori Sangue del Piemonte; i Parenti, gli Amici ed i Colleghi tutti che Lo ricordano con viva rimpianto; un ringraziamento particolare al Prof. Luigi Rigoletti, ai Dottori Renato [illegible] e Guglielmo Baratti che Lo curarono con grande dedizione per lunghi anni, al Prof. Aude Gilardi per la commossa rievocazione. Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata sabato 23 giugno, alle ore 8,30, nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 15 giugno 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 12)

[illegible] 15-17enne, bella presenza, per lavori vari d'ufficio cerca importante ditta (zona Madonna di Campagna). Manoscrivere precisando studi fatti, occupazioni avute, pretese, referenze: «Pubblicità Stampa 3138 — Torino ».

SOCIETA' finanziaria cerca abile primanotista. Scrivere Valfina S.p.A., via A. Doria 15. A54781

SOCIETA' finanziaria cerca dattilografa 18enne pratica lavoro ufficio. Scrivere Valfina S.p.A., via A. Doria 15.

SOCIETA' finanziaria cerca impiegata esperta finanziamenti auto. Scrivere Valfina S.p.A., via A. Doria 15.

STIPENDIO elevato offro a persona apporti cauzione garantitissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1051 — Torino ».

TESSUTI ingrosso inglesi cerca abile campionarista. Scrivere: Casella Postale 88, Ferrovia Torino. A53603

14 Domande lavoro L. 40 p.p.

ACCIUSTATORE [illegible] 45enne capace attivo occuperebbesi presso seria ditta, industria [illegible] migliorare. Telefonare 833-796. A56768

APPRENDISTA 16enne offresi presso elettricista o elettrauto. Tel. 271-007.

ASSISTENTE edile o capo squadra offresi impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7042 — Torino ». A57757

AUTISTA esperto consegne collettame provata fiducia offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7040 — Torino».

AUTISTA italorino patente C pratico città e provincia volendo anche macchina libero subito, offresi. Tel. 788-871.

AUTISTA lunga esperienza disposto dodici ore al giorno libero subito offresi. Telefonare 660-702. A57636

AUTISTA mezza giornata offresi. Telefonare 757-645. A56767

AUTISTA patente C. lunga pratica offresi seria ditta autotrasporti Telef. 372-271.

AUTISTA patente D offresi mezza giornata. Telefonare ore cena 370-515.

AUTISTA torinese patente D, auto propria, libero anche mezza giornata con referenze offresi qualsiasi lavoro. Telefonare mattino 371-240 A57204

AUTISTA trentenne patente D-E pubblica, lunga pratica referenziato offresi scopo miglioramento. Telef. 757-240.

AUTISTA E pubblica robusto offresi subito ogni lavoro Torino. Tel. 693-974.

BARISTA 30enne offresi eventualmente come cameriera ristorante. Telefonare pomeriggio 578-887.

CAMERIERA tuttofare offresi ore 8-18. SVALD., telefono 43-678 A57358

CAUZIONANDO [illegible] offresi fattorino uscière magazziniere, ottime referenze. Telefonare 520-672. A57649

CONIUGI referenziati offronsi autista e cuoca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7037 — Torino ». A56547

CUOCO disponibile subito offresi stagione estiva massime referenze. Telefonare 753-494. A57776

DICIASSETTENNE [illegible] II Istituto tecnico offresi apprendista apparecchiature radio TV. Telefonare 671-261.

DISTINTA signorina occuperebbesi accompagnare bimbi mare, montagna, famiglia signorile mese luglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8376 — Torino ».

ESPERTO saldatore elettro-ossigeno tutte leghe ed aggiustatore carpentiere offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7010 — Torino ».

FALEGNAME specializzato macchinista esperto guidare operai offresi seria ditta. Telefonare 670-124. A57359

FATTORINO autista pratico città offresi ore libere. Telefonare 798-971.

GRUISTA pratico montaggi industriali, patente C-E, occuperebbesi presso cantieri industriali Bruno Francesco, via Bonifva 11, Torino. A57320

MURATORE assicurato pratico lavori generici, restauri alloggi, pavimentazioni, riparazioni tetti offresi. Tel. 875-673.

MURATORE specializzato offresi a seria ditta. Telef. 40-135 Torino.

OFFRESI donna pulizia uffici. Telefonare 525-122. A55784

OPERAIO qualificato tracciatore offresi per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7021 — Torino ».

PARRUCCHIERE signora abilissimo offresi, stagione. Scrivere Gargiulo Luigi, via S. Giulia 22, telefono 887-944.

PRATICO distributore benzina conoscenza corretta lingua inglese offresi con cauzione. Telefonare 769-536.

RETTIFICATORE attrezzista interni esterni 1 categoria offresi per adeguata sistemazione, serietà. Tel. 720-294.

RICAMATRICE corredi da sposa offresi lavoro. Telefonare 307-269.

SIGNORA giovane referenziata offresi assistenza notturna presso persona anziane ammalati o bambini. Telefonare 775-875. A57314

SIGNORA piemontese due figli offresi custode zone preferibili Mirafiori-Stadio Mercati Nuovi, miti pretese. Telefonare 392-157. A57603

SIGNORINA occuperebbesi mezza giornata assistenza bambini. Tel. [illegible]

SIGNORINA tuttofare offresi ore o giornata amante bambini: cambio vitto alloggio Telefonare 689-867. A56769

STUDENTE 16enne secondo corso elettronica offresi periodo estivo. Telefonare 775-006. A57314

TECNICO tv abile offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6388 — Torino ».

TORINESE 25enne offresi autista 616 grazioso città dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9004 — Torino ».

TRENTASETTENNE conoscenza inglese, patente C, offresi autista magazziniere incarichi fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3150 — Torino ».

TUTTOFARE a giornata presso coniugi o persona sola. Ottime referenze. Telefonare pasti 373-826.

15 Offerte lavoro L. 110 p.p.

A.A. [illegible] VERAMENTE CAPACE [illegible] MIGLIORARE CERCASI. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. TELEFONARE 252-882.

B. BALLARINI e C. [illegible] confezioni cerca per assunzione immediata presso suo stabilimento di Torino esperte operaie macchiniste e bottoniste. Presentarsi corso Giulio Cesare 16, ore 8-12, 14-18. A56736

A tuttofare fissa famiglia signorile offre ottimo trattamento. Telef. 550-181.

ABILE lavorante modista interna od esterna cerca Cerrato, via Sacchi 26.

ABILE tuttofare media età, fissa o giornata cercano coniugi soli. Telefonare 35-750. A55157

ABILISSIMA macchinista camiciaia cercasi, lavoro interno tutto l'anno. Benedetti, Cesare Battisti 5. A55601

[illegible] manicure pettinatrice cerca Melchiori, corso Vittorio Emanuele 60, telefono 40-033 A55468

ADDETTE verniciatura spruzzo piccole parti, lavoro continuativo, buona paga, cercansi. Telefonare 81-231. 545

ADDETTO carderia pratico registrazione pulizia riparazione montaggio carde cercasi per stabilimento vicinanze Torino. Ottimo trattamento. Scrivere precisando qualifica età mansioni già svolte: « Pubblicità Stampa 6547 — Torino ». A55991

AGGIUSTATORI addetti montaggio e radialisti ottimo trattamento cerca SICME Urbino 5, telefono 484-115. A57453

AIUTI cameriera o "cameriera" albergo cercasi servizio trattoria. Tel. 31-143.

APPRENDISTA commessa quindicenne cercasi negozio abbigliamento maschile, Bordone, Garibaldi 14. A56219

ALBERGO montagna, cerca [illegible] e cameriera tuttofare. Pharlsien Cervinia.

APPRENDISTA 15-16 anni cerca officina meccanica. Telefonare 386-170.

APPRENDISTI con licenza [illegible] industriale cerca officina meccanica precisione. Ottima retribuzione. Telefonare 652-294. A54446

APPRENDISTI meccanici e trapanisti muniti licenza avviamento assume Olmed, Sette Comuni, 52/C.

ASSUMIAMO manovali specializzati verniciatori apprendisti 15-19enni anche non pratici. Presentarsi via Centallo 39.

ASSUMIAMO manovali specializzati costruzione mobili in ferro apprendisti 15-19enni anche non pratici. Presentarsi via Centallo 39. A55529

ASSUMIAMO verniciatori, lattonieri, [illegible]. Telefonare [illegible].

ASSUME persona [illegible] tuttofare, praticissima, per consigli soli, commercianti. Presentarsi pellicceria Alasia, via Garibaldi 9. 105

[illegible] CERCA PER REPARTO ATTREZZERIA: AGGIUSTATORI STAMPISTI FRESATORI UNIVERSALI SPECIALIZZATI APPRENDISTI ATTREZZISTI. PRESENTARSI: VIA ORBETELLO 140.

CERCANO [illegible] referenziata tuttofare due persone sole via Cibrario. Telefonare ore pasti 774-858. A55180

CERCANSI abili stiratrici. Presentarsi tintoria Trombetta, via Dante di Nanni 107. A56649

CERCANSI [illegible] sarte Società, Galleria San Federico 60. Telefonare 647-003. [illegible]

CERCANSI apprendisti operai. Telefonare 257-968. A56468

CERCANSI elettromeccanici od elettricisti per montaggio e manutenzione bruciatori di nafta, preferibilmente patentati auto. Presentarsi lunedì, martedì, mercoledì dalle 18 alle 20 presso Stabilimento Joannes, corso Canonico Allamano [illegible] Grugliasco. 20227

CERCANSI pulitori metalli apprendisti e ragazze. Locati, via Serrano 6.

[illegible] apprendista 15-17enne per laboratorio odontotecnico. Presentarsi via Valeggio 36. A55790

CERCASI apprendista 16-18enne mansioni aiuto magazziniere, fattorino 18-20enne con patente Ape. Presentarsi: Svama, corso Bramante 12, ore 8.30-10.30. A53444

CERCASI autista patente E per servizio garage e fioristico. Presentarsi lunedì, martedì, mercoledì dalle 18 alle 20 presso stabilimento Joannes, corso Canonico Allamano 250, Grugliasco.

CERCASI bambinaia altissimo stipendio. Snaid, via Barbaroux 28. Tel. 48-678.

CERCASI commessa panetteria, massima paga, eventuale vitto alloggio. Telefonare 323-047. A53068

[illegible] coppia marito domestico tonalle tuttofare, massimo stipendio, Snaid. via Barbaroux 28. Telefonare 43-676.

[illegible] fattorino anni sedici-venti, patente motofurgoncino Ape, praticissimo città, referenze controllabili. Presentarsi Omega, corso Re Umberto n. 141.

CERCASI pettinatrice completa lavorante signora oppure aiutante abilissima. Presentarsi Enzo, corso Vittorio 121.

[illegible] ragazza per lavoro bar. Telefonare 782-198. A56067

CERCASI ragazza per panetteria. Fossati, Madama Cristina 106. Telefonare 690-068. A56695

CERCASI [illegible] casigano anche e ore. Presentarsi via Calabria 31.

CERCASI signorina diplomata referenziatissima per due bambini mesi 11 e anni 3. Telefonare ore pasti 653-463.

CERCASI subito operaio falegname ebanista e apprendista. Telefonare 323-900.

CERCASI tuttofare fissa 50-55enne uomo solo, madre anziana. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1166 — Torino ». A56662

[illegible] tuttofare referenziata dalle 8 alle 16 governo casa per signora sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1064 — Torino ». A56437

[illegible] donna [illegible] capace mese luglio mare. Telefonare [illegible].

DONNA anni 60-40 per assistenza signora anziana. Telef. 665-116 ore 8-12.

ELDA cerca aiutantine sarta. Telefonare 42-040. [illegible]

ELETTRICISTI abilissimi e apprendisti cercasi. Salice. Telefonare 278-816.

ELETTRICISTI e apprendisti cercansi. Telefonare 280-219. [illegible]

FABBRICA camicerie mascolli ricerca provetta macchinista e taglistrici, massima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4453 — Torino ».

FABBRICA mobili cerca falegnami ebanisti. Telefonare 782-308. [illegible]

FAMIGLIA cerca ragazza o donna tuttofare fissa. Telefonare 758-638.

FATTORINO 17-20enne capace guida Motom, referenziato, cerca seria ditta. Presentarsi Bassani, via Gobetti 5.

FERNANDO parrucchiere per signora cerca abilissima manicure. Tel. 513-416.

FRESATORI II categoria veramente abili ottimo trattamento cerca SICME, Urbino 5, telefono 484-115. A57452

IMPORTANTE SOCIETA' ASSUME MANOVALI, ADDETTI BANCO, TORNITORI, FATTORINO PER MOTOCARRO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5122 — TORINO ». A56603

IMPORTANTE stabilimento [illegible] montatori specializzati pratici macchine utensili ed tornitori specializzati conoscenza disegno. Retribuzione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6370 — Torino ». A53811

IMPORTANTE stabilimento [illegible] assume alesatore specializzato ottima conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6371 — Torino ». A53812

IMPRESA cerca aiuto carpentiere-gruista, possesso patente C, guida pulmino trasporto operai. Telefonare 760-[illegible].

INDUSTRIA cerca carpentiere saldatore ed aiuto carpentiere. Tel. 731-722.

INFERMIERA adibire ambulatorio cerca importante stabilimento cittadino. Scrivere specificando età, stato famiglia, studi, aspetto fisico, pretese a: « Pubblicità Stampa 4427 — Torino ».

LA [illegible] cerca [illegible] falegnami banco e macchina. Presentarsi strada Campagna 72. 526

LAVORANTI aiutanti sarta cerca Lazzarino, via Rattazzi 3. Telefonare 518-356.

LITOGRAFIA cerca apprendisti ambosessi macchina offset. Telefonare 372-685 ore 12-13 o 18-20. A57770

MACCHINISTE apprendiste pelletteria confezioni Renna, borse pelle, cercansi. Telefonare 556-960. A54411

MAGLIERISTA abilissima cercasi. Telefonare 630-698. A55185

MAGLIFICIO cerca magliericale e sarte interne. Telefonare 485-247.

OFFICINA meccanica assume ragazze 17-13 anni. Telefonare 380-094.

OFFICINA meccanica cerca [illegible] tori II presse attrezzatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3471 — Torino ».

OFFICINA meccanica cerca fattorino, mezza giornata, pratico Lambretta. Telefonare 241-031. A57650

OFFICINA meccanica cerca giovani operai addetti alla limatrice. Tel. 530-655.

OPERAI e operaie addetti macchine provata serietà esperienza offriamo buona paga. Telefonare sabato esclusivamente 18-19.30. A54962

OSI Carrozzeria cerca verniciatori specializzati revisionisti a stagno sellai da banco elettrauto operai di finitura trenciatori. Presentarsi Montefeltro 10.

PANIFICIO cerca per [illegible] abile fiutatore o infornatore grissini al palmo. Telefonare 485-205. 542

PANIFICIO cerca ragazzo 16-17 anni. Martiri Libertà 25, pomeriggio.

PARRUCCHIERE per uomo cercasi, paga settimana L. 12.000. Telef. 380-333.

PASTICCERIA cercasi commessa, piazza Statuto 18, telefono 518-881.

PASTICCIERE provetto cerco. Telefonare 772-376. A51449

PELLICCERIA centrale cerca pratico aiuto tagliatore 17-18enne. Tel. 511-562.

PELLICCERIA cerca abile lavorante. Telefonare 60-691. A54441

PENSIONATO giovanile patente auto amante cani cerchiamo; età referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3156 — Torino ». A57003

PER periodo 6-20 agosto p. v. impresa assume personale per lavori di pulizia. Telefonare 42-627. A55672

PETTINATRICE signore assume subito apprendista o abile aiutante. Telefonare 768-974. A55112

PETTINATRICE zona Aeronautica cerca aiutante o lavorante. Tel. 720-125.

PLASTICA elettrosalda importante stabilimento cerca operai e capi pratici lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A53296

PRIMIZIE cerca abile commessa anche solo mattino. Baffetta, via Lagrange 38. Telefonare 511-268. [illegible]

PULITORI provettissimi alluminio cercansi urgentemente. Ottima retribuzione economica e cottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4490 — Torino».

QUATTORDICENNE apprendista commessa cerca negozio maglierie biancherie di lusso. Telefonare 630-698.

QUINDICI-diciottenne aiuto [illegible] cercasi per negozio calzature. Telefonare 651-764. A56053

RAGAZZE 15-18enni per lavori [illegible] cerca industria. Telefonare 690-369.

REGGISENISTE bustaie taglistrici preparatrici pratiche cerca industria centro città. Telefonare 519-122.

ROSTICCERIA cerca lavorante età 18-25 anni. Telefonare 521-024.

SARTO cerca lavorante uomo, o donna. Via Valeggio 13. A55153

SEGHERIA torinese cerca segatore per sega nastro e magazziniere pratico legnami. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3029 — Torino ». A52661

STABILIMENTO metallurgico Rasero cerca muratori, tornitori, fresatori, radialisti, lamieristi, chiavallisti, carpentieri saldatori 1 categoria, falegname e apprendisti. Presentarsi Strada Castelletto 19, telefono [illegible] 501

STABILIMENTO parti ricambio auto in Torino cerca mano d'opera ambo i sessi. Specificare pretese e curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6480 — Torino ». A55446

TORNITORI, fresatori 2a assume Olmed, Sette Comuni 52/C. A55466

TORNITORI seconda, fresatori, rettificatori, tracciatori, ricerca stabilimento presso Alpignano, Casel. Tel. 983-926.

TORNITORI II categoria [illegible] capaci ottimo trattamento cerca SICME, Urbino 5, telefono [illegible].

TUTTOFARE referenziata fissa cercasi. Massimo stipendio, Telefonare 776-768.

URGE abile elettrauto per [illegible] estere, nazionali. Presentarsi Sepi Koellikèr, corso Raffaello 2. 20604

URGE cuoco li mezza giornata fisso o anche provvisorio. Presentarsi via Guicciardini 8. A55374

[illegible] ragazzo per distributore benzina 15-16enne. Presentarsi Sepi Koellikèr, [illegible] Raffaello 2. [illegible]

ZONA Aeronautica cercasi giovane aggiustatore 1 categoria attrezzista, ottima retribuzione. Tel. 790-614. A54409

AUTISTA patente D cercasi. Telefonare 661-301 ore pomeridiane. [illegible]

AUTORIMESSA cerca ragazzi 16-19 anni e pensionati. Telefonare 591-869.

AUTORIMESSA cerca ragazzo 18enne ed anziano o pensionato pratico posteggio servizio notturno. Telef. 376-368.

AUTORIMESSA cerca veramente pratico servizio garage, e lavaggi. Autorimessa Rosalba, via Tommaso [illegible] 4.

AUTORIMESSA offre 60.000 mensili operaio praticissimo lavaggio. Referenziato. Telefonare 697-228. A56058

BAMBINAIA referenziata possibilmente 40enne cerca casa signorile disposta spostamenti villeggiatura mare. Telefonare 876-467, corso Cairoli 10, Torino.

BARISTA cercasi. Telefonare 454-669.

[illegible] due serietà moralità assoluta, referenziatissima cercano spedizioni, ottimo stipendio e trattamento. Scrivere: Pubblicità Stampa 7017 — Torino ».

CAMERIERA sala e aiuto cucina, giovane età, cercasi periodo stagionale. Scrivere Pensione San Giorgio, via Dante, Laigueglia. A57195

CAMERIERE abile caffetteria, ottime referenze, massimo 35-40enne assumesi subito stagione giugno-settembre. Presentarsi Bar Moderno. Telef. 30-73, Alessandria. 25712

CASA spedizioni cerca autisti praticissimi città. Telefonare 377-831.

CERCANSI operai anche ore libere, pratici lavorazione ferro battuto. Telefonare ore ufficio 890-296 A53231

CERCANSI per villa coniugi o sorelle quali domestici tuttofare e custodi. Sistemazione ottima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3382 — Torino ».

CERCANSI salumieri e gastronomici per salumeria con [illegible] di lavoro, moderna salumeria zona signorile, minimo mensile garantito, possibilità vendita in proprio gastronomia e vari. Telefonare E.T.A. 22-175. A55511

CERCANSI tornitori II buona [illegible] in disegno. Telefonare 266-747. A53189

CERCANSI urgentemente addetto presa con patente-guida operaie presse et apprendisti, via Monginevro 172-13. Telefonare [illegible]. A54239

CERCANSI verniciatori, battilastra, ferraioli, montatori pratici carrozzeria autoveicoli, Rebufatti, Regio Parco 139.

CERCASI abile commesso per negozio ottica. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8237 — Torino ». A53852

CERCASI abile stiratrice anche in giornata Telefonare 527-037. A55154

CERCASI abile tuttofare fissa trenta, quarantacinquenne referenziata, tre signori anziani casa modesta camera indipendente. Telefonare 581-275. Ore 8-12.

[illegible] abilissimi [illegible] e apprendisti. Tel. 46-175. [illegible]

CERCASI fabbri carpentieri in ferro. Telefonare 731-663. A55320

[illegible] diurni e pensionato pratico meccanica. Telefonare 722-494.

CERCASI giovane aggiustatore meccanico conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCASI giovane apprendista orlatrice. Telefonare 547-953. A55216

CERCASI giovani aiuto montatori per installazione bruciatori di nafta. Presentarsi lunedì, martedì, mercoledì dalle 18 alle 20 presso stabilimento Joannes, corso Canonico Allamano 250, Grugliasco. 20237

CERCASI idraulico provetto apprendista 14-17 anni. Telefonare [illegible] ore pasti. A56465

[illegible] muratori. Telefonare [illegible] dalle 19 alle 21. A56662

[illegible] operai elettricisti pratici impianti interni. Tel. [illegible], 695-471.

CERCASI operaia anni 20-25, pratica stampaggio materie plastiche et apprendiste anni 15-19 per seria ditta. Telefonare 890-400. A55336

CERCASI operaio impianti termici idraulici. Telefonare 731-871. A57317

CERCASI parrucchiere per signora o pettinatrice [illegible]. Tel. 753-371.

CERCASI portapane e aiutante panneteria. Telefonare 372-674. A57634

[illegible] urgentemente abile cuoco per stagione estiva albergo [illegible]. Telefonare 321-759 ore diurne.

CERCO ragazzo o pensionato per autolavaggio. Telefonare 381-023.

CERCO ragazzo 16-18enni pratico bar. Telefonare 569-508. A56657

COMMESSA cerca negozio alimentari in Courmayeur per stagione estiva. Telefonare Torino 690-602. A57636

CONIUGI con bimba cercano ragazza fissa, referenze, buon trattamento. Telefonare 70-324. A54669

CONIUGI con bimbo cercano ragazza massimo diciottenne aiuto casa disposta villeggiatura montagna. Telef. 651-362 ore 13-15, [illegible]. A54112

CUOCA coadiutrice ad altri servizi, assoluta serietà, moralità referenziatissima cercasi per giovani sposi. Alloggio e ottimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7017 — Torino ».

CUOCO o cuoca o tuttofare fissi cerco subito. Telefonare 585-061. A57188

DEMI chef assume Castello di Cinzano, vitto alloggio. Telef. 882-627, 56-290.

DITTA assume apprendisti o operai uomini o donne, pratici bobinatura piccoli trasformatori monofasi. Tel. 793-892.

DOMESTICA referenziata ore 18-20 giorni feriali studio medico cerca, zona Statuto. Telefonare 651-333 mattino.

GIOVANI adibire moderne macchine utensili, assumonsi presso importante stabilimento meccanico Torino. Seguiranno corso addestramento retribuito, possibilità conseguire qualifiche. Richiedonsi conoscenze elementari disegno, aritmetica, geometria. Scrivere specificando età, scuole frequentate, tirocinio officina, aspirazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4426 — Torino ».

HOTEL Riviera dei Fiori cerca portiere, maître d'hôtel, aiuto cuoco, 2 camerieri sala, lavapiatti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3042 — Torino ». A51994

IMPORTANTE CINEMA IN TORINO CERCA OTTIMI REFERENZIATI OPERATORI, PER CABINA CINEMATOGRAFICA ATTREZZATISSIMA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 496 — TORINO ». 25582

IMPORTANTE impresa costruzioni stradali cerca personale specializzato, gruisti, ruspisti, palisti per pale Caterpillar, elettricisti cantiere, meccanici pratici ruspe, pale e autocarri Lavori in Alta Italia. Dettagliare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3497 — Torino ». A53212

IMPORTANTE industria mobili cerca fabbri provetti. Presentarsi Borse, Strada delle Campagne 72. 528

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A persona seria disponga minimo di tempo e di garanzie affidiamo proficua attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3994 — Torino ». A54668

ARTICOLI pubblicitari cerco agenti introdotti industrie principali città italiane. Buona retribuzione. Dettagliare referendandis. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8233 — Torino » A51852

BIELLA manifattura cerca agente per vendita tessuti uomo donna coloneria seterie impermeabili direttamente a privati contrassegno e rateale. Diaria provvigione libertà di scelta zona indispensabile clientela propria o provenienza da ditta svolgente analogo lavoro. Se agente veramente capace la ditta offre alloggio centro Biella. Scrivere: I. 1030 Pubblicità Oliva, Biella. 25546

BIELLA manifattura cerca ovunque città e piccoli centri agenti per vendita tessuti uomo donna coloneria seterie impermeabili direttamente a privati contrassegno e rateale. Ottima provvigione. Scrivere: M. 1031 Pubblicità Oliva, Biella

ENTE statale cerca agenti locali esattori per Susa, Ulzio, Bardonecchia. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4450 — Torino ». A55665

IMPORTANTE industria dolciaria milanese assume piazzisti per [illegible] Torino. Richiedesi esperienza vendita e guida automezzo. Presentarsi mattino 9-10 via Parella n. 5 A53220

INDUSTRIA cerca agenti vendita articoli reclamistici ottima produzione. Scrivere: Casella 112, Pubblifor, Varese.

INDUSTRIA dolciaria cerca rappresentante pratico ramo referenziato province Asti, Alessandria, Vercelli, Novara. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6448 — Torino ». A56301

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 15)

INTRODOTTO biancheria maglieria cercasi unire campionario nostra produzione, buon utile, liquidazione quindicinale. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 3005 — Torino».

MENSILVETRINA cerca rappresentanti Piemonte Liguria muniti automezzo, percentuale 20%. Recapito via Mazzini 1, Torino. A55167

RAPPRESENTANTE auto ufficio proprio, introdottissimo ferramenta zone Piemonte, Liguria, Lombardia assumerebbe per abbinamento rappresentanze ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5357 — Torino» A53597

RAPPRESENTANTE referenziato introduzione ultradecennale cerca per Liguria seria ditta confezioni impermeabili o camiceria possibilmente già introdotta. Casella 1483 E. Sip, Genova. 25519

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

GENEROSA mancia riportando cagnolino pelo lungo bianco marrone, smarrito Foglizzo, Torino. Telefonare 364-378.

LAUTISSIMA mancia ritornando cagnetta bracco tedesca mantello marrone pome Diana smarrita Chivasso domenica 3 giugno. Telefonare Chivasso 911-245, 911-658. A56656

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA, su tutto e su tutti v'informa. Investigazioni informazioni private, prematrimoniali, rintracci, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21, telefono 44-176. Torino.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni Nuovitalia, Pio Quinto 20, Tel. 682-110, 652-376. 328

ASSIATE presente istituto trentennale [illegible] private, prematrimoniali accertamenti. Pettenati, tel. 876-109, Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 908

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni [illegible] «Italpol», Madama Cristina 111, [illegible] 687-874.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. [illegible]

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa [illegible] 10, telefonare 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziamenti Statuto 24, tel. 485-869, 485-902, via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati [illegible] targati. 124

A.A.A.A. SOFIT, Guarini 4, telefonare 513-570: autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime Rosa via Mercanti 1a. Telefonare 40-978.

[illegible] assortimento Giuliette Spider, Sprint, TI, normali, Dauphine, Maserati 3500, Mercedes 220, Auto Union 1000, Abarth Scorpione, Flavia, Appia coupé, Appia III, 1100, 750 Vignale, 500. Autosalone Porta Nuova, Volta 5, telefono 46-681. 41

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su [illegible]. Aho, piazza Sudoru 1 g telefono 522-281. 23556

AFFIDATECI vendita autovettura ricavando massimo contanti. Carlo Felice 67, telefonare 46-007. 518

ALFA ROMEO RENAULT. SOAT, FRANCESCO DA PAOLA 40, TELEFONO 46-312. PRONTA CONSEGNA GIULIETTE TI e SPRINT, [illegible] ZIONI ONDINE, R4, ALFA 2600.

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telefono 651-501. Ford Comet; 2100 metano; 1300; 103; 600 funzionanti; Appia III, B; Giulietta TI, spider, sprint; Panhard Tigre; Simca Aziane; 1400 B; 103 familiare; Peugeot; 403 metano; Balilla 3 marce. 1397

ALOSSA, Lagrange [illegible], telef. 528-652. 1500, 1300, Appia, assortimento 103, special, lusso, normali, 500, 600, Giulietta. Cambi, rateazioni. 489

APPIA coupé Farina, come nuova, privato vende. Via Monti 30. 382

APPIA sei mesi dipendente vende. Telefonare 774-660 ore pasti. A57643

APPIA III bellissima grigio chiaro privato unico proprietario vende. Telefonare 774-199, 752-852. A54597

AURELIA: B 20, B 12 '51-'55, B 21 vendo cambio. Corso Francia 341.

AUSTIN A 60 Nuova berlina 1600 cc. 4 porte 5 posti pronta consegna, assistenza, ricambi. Concessionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 653-828; via Accademia Albertina 3, telefono 682-710; corso Unione Sovietica 22, telefono 587-600.

AUSTIN giardinetta cinque mesi 3800 km, vendo 980.000. Telefonare 621-207.

AUSTIN Healey Sprite [illegible] spider e Austin 1600 originali. Pronta consegna. Via Aurelio Saffi 24, tel. 752-920, Autorino. 787

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE, COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI Fiat 680, Alfa 1000 ribaltabile, Alfa 850, Esatau ribaltabile. Esatau 3 assi ribaltabile vende permuta rateizza. Dario Viro, via Filadelfia 51, Torino. 21

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTOMOBILISTI Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzi, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Fulam, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefonare 697-900.

AUTONOLEGGI Autogiarosa senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. 1216

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 772-985; 1500, 1100 II, 600, Multipla, 500. 1151

AUTONOLEGGIAMO prezzi [illegible] 2100, 1300, 1200, 1100, 600, con oppure senza autista. Lemme, Madama Cristina 55, telefono 651-544, 652-600.

AUTONOLEGGIAMO al «Moderno» nuove 1800, 1100 II, 600 D, 500 D, telefonare 276-031. 962

AUTONOLEGGIARSI nuove 500, [illegible], 1100, 1300, 1800. Mirafiori, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500. Telefonare 790-491.

AUTORAPETTI consegna in pochi giorni l'autovettura nuova. Francesco d'Assisi 23. Telefono 527-970. 243

AUTORAPETTI mette vostra disposizione 500, 600, 600 Multipla, 1100, 1100 Familiare, Giulietta 1961, furgoni autocarro su telaio 600 T nuovi, consegna immediata 350.000. Permute, lunghe rateazioni. Francesco d'Assisi 23.

AUTORIMESSA vende nuova 500, 600, 1100, 103, 1100 Familiare, 600 Multipla, 500 Belvedere, permutasi con vetture o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-514. 20

AUTORIMESSA vende 500, 600, 1100, Giuliette, Appia. Massime facilitazioni. Gioberti 17, telefono 513-478.

AUTOSALONE Brescia 18. Telef. 20-805 nuove ed usate, di ogni tipo, serietà, facilitazioni, sollecite consegne. 70

AUTOSALONE Moretti Rodes con permute rateazioni disponendo Appia I, II, III serie, familiari, pullmini, diverse 1100-103, 600, 500, Belvedere. Corso Palermo 55, telefono 235-932.

BELLA 600 (1955) 285.000, 1100 (1947) ottima 75.000, privato. Telef. 483-575.

BELLISSIMA Dauphine 1960 unico proprietario qualunque prova, via Cherubini 60. A57769

AUTOSALONE «Tesoriera», Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes; Flaminia Pavina; Volkswagen; Flavia; Appia; Giuliette normali, TI, Sprint, Spider, Zagato; 1900 super; 500 Giardiniera; [illegible] 103; Familiare; 1300 Spider; 1500; 1800; 2100. Cambi, rateazioni.

BELLISSIMO spider 1300, Bianchina panoramica 1961 vendo, permuto. Telefonare [illegible] 832 81

BELVEDERE '53 ottimo vendo permuto con vettura 500. Telefonare 321-708.

BIANCHINA Cabriolet special, 8700 km, effettivi, vendo a privato. Tel. 56-298 ore pasti. A55277

BMW 700 alta classe nei modelli berlina L S, coupé, sport. Assistenza sicura, ogni ricambio. Concessionaria Rubea, Giusta 54. 455

BEPI KOELLIKER AGENTE JAGUAR, DAIMLER, HILLMAN NUOVO MODELLO CON CAMBIO CLOCHE E AUTOMATICO, PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, RAPIDA CONSEGNA. CORSO RAFFAELLO 2. 20804

BEPI Koelliker, assortimento nazionale e straniero vetture usate Jaguar 3-4, Sunbeam, Hillman, Lloyd 600, Alfa 1900 super, Giulietta Spider '60 tetto rigido, Maserati [illegible] fine '50 5 marce. Tutte in perfette condizioni. Corso Raffaello 2, telefono 655-191. 20804

BUONISSIMI prezzi vendiamo 1400, 1100 E, Topolini, Ardea, Aurelia, furgoncini, motoscooters. Monastir 30.

B 20 fine 1956 guida sinistra vendo, visibile via Susa 25. 390

CAMIONCINO Cortasco 600 I, portata kg 620 c.a. L. 870.000 prova con segna Dimostrazioni, rateazioni, corso S. Maurizio 15, telefono 882-446

CAMPAGNOLA, 500 C, giardinetta metallica, 1100 E vendo buone occasioni. Argentero 5 A53243

CASA della marmitta. Installazioni, elaborazioni qualsiasi vettura. Servizio Abarth. Antonio Cecchi 67, tel. 279-951.

CAUSA partenza vendo Dauphine 1960 visibile via Susa 25. 390

CEDESI contratto 600 D da ritirare entro 5 giorni. Telef. 654-737, ore pasti.

CERCASI 1103 TV Furlan recente motore anche rifatto. Dettagliare Rosino, IV Marzo 5. A55645

COME nuovo privato vende 103 H. Telefonare 373-180. A54126

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO VIGONE 44.

CETTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO E RENAULT: PROVE, PRENOTAZIONI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, RAPIDA CONSEGNA. CORSO GIULIO CESARE 218, VIA FABRO 10.

DA Molino ricambi auto nazionali ed esteri tutto per il Romeo «616». Vercelli tutte i tipi. Telefonare 60-508

DAUPHINE Alfa Romeo 1960 ottime condizioni. Privato vende, Tel. 607-723.

DAUPHINE Alfa Romeo 1960, perfettissima, trovatele via Monti 30

FAMILIARE 103 (1954) tutta revisionata, 600 (1960) seminuova privato. Telefonare [illegible] 575 A53394

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA DI VASTO ASSORTIMENTO 500 BELVEDERE, NUOVE 500, 600, 1100, 1200, 1400 B, 2100, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1260

FIAT-SAVA commissionaria via Nizza 30 tel. 652-682, 652-683. Mostra mercato continua, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 600, 58, 60, 61; 103, 57, 61; Mercedes 300 SL; Giulietta TI, 62; all'Autosalone 20.000, Giulio Cesare 229, telefono 231-806 o 20-000.

FIAT 1800 unico proprietario 1960 come nuovo, via Cherubini 60.

FINANZIAMO auto, camion, case, terreni. General Finanziaria. Don Minzoni 14, telefono 53-500. 350

FURGONE 600 '58 Coriasco, 1100 '56. Asti 37, telefono 882-265. 408

GIARDINIERA 500 sei mesi privato vende privato. Telef. 698-682 597-093.

GIULIETTA berlina '57 motore elaborato privato vende. Autorimessa Cassini 89. A54122

GIULIETTA sprint '56 ottima, gommatissima vendo. Autorimessa via Lessona 39 bis. A55148

GIULIETTA T.I. 1960, privato vende. Via Monti 30. 382

GIULIETTA TI '61, SPRINT '60, DAUPHINE '61, OCCASIONI, SOAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-288.

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI Austin A 40 giugno '61 km. 14.000 come nuova privato vende a privato. Rivolgersi Grassi, negozio Tesetti, U. Rattazzi 1. A57314

NUOVA 500 D avorio, Tel. 655-916 ore pasti. A54522

LANCIA commissionaria Benedetto & C, uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5. Tel. 31-110.

MORELATO Concessionario Simca. Prove, prenotazioni, assistenza, permute. Via Cigna [illegible], Torino. [illegible] 21-131, 20-723. 23794

MORELATO dispone usati [illegible] sport, 500 S, 600, 600 Coriasco, 1100, 1900 GL, 500 sport Abarth, 600 Fiat Abarth, Giulietta spider, Dauphine. Facilitazioni. Telefonare 21-131 e 20-723.

NUOVA 500 D vendo, 6 mesi. Telefonare ore pasti n. 884-123. A55548

OCCASIONE causa partenza vendo nuova 500 ultimo stato. Tel. 694-973.

OFFRO comproprietà Appia intestato nuovo comproprietario zona Crocetta, disponibile domenica, usi riservato giorni alterni, spese fisse divisibili per metà, altre e quota ammortamento secondo chilometraggio. Scrivere specificando uso e chilometraggio previsto a: «Pubblicità Stampa 3097 — Torino».

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, [illegible] RATEAZIONI, VIGONE 44. 758

OPEL LA VETTURA DEL GIORNO. [illegible] DIMOSTRAZIONI, PRENOTAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 125

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1086

PEUGEOT 403 Fiat 1200, Fiat 103 bellissime vende autorimessa conto privati. Telefonare 81-609, via S. Ottavio 19.

PRENOTATE LA NUOVA [illegible] COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATO acquista Belvedere Romeo o 1500 T o W da privato. Tel. 760-240 ore ufficio. A55303

PRIVATO vende a privato Fiat 1200 colore bleu. Rivolgersi: Boucheron 7, autorimessa Manzoni. A52667

PRIVATO causa trasferimento vende Fiat 1500 vettura mesi [illegible]. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende a privato 500 C motore revisionato ottima occasione. Telefonare 372-238. A54695

PRIVATO vende Austin combinata A 40 7 mesi. Telefonare 753-136. A56012

PRIVATO vende bellissimo pullmino 400.000 trattabili. Telefonare [illegible] ore ufficio. 679

PRIVATO vende Fiat 600 D semestrale. Telefonare 384-696. [illegible]

PRIVATO vende privato [illegible] D mesi 10 km. 8500. Telefonare 776-452.

PRIVATO vende 103 1958, metano, [illegible] chilometri, bellissimo, [illegible]. Telefonare 399-117. A55162

PRIVATO vendo 500 C revisionatissimo. Telefonare 663-428 ore 17 in poi.

PRIVATO vende 600 D bianca semestrale. Telefonare ore pasti 741-328.

PRIVATO vende 600 D ottima 310.000 qualunque prova. Telefonare 267-907.

PRIVATO vende 1100 familiare semestrale. Bianchina panoramica annua. Telefonare [illegible]. A54816

PRIVATO [illegible] 600 bellissima; altra vetri ascendenti, ottima. Tel. 20-609.

PRIVATO vende 600 sei mesi, 6000 km. Telefonare 488-263 dopo ore 19.

PRIVATO vendo 600 '56 come [illegible] 260.000. Tel. 576-226. A55442

PRIVATO vende 600, 103 '55, 500 [illegible] revisionata, Cortemilia 10. A57330

PRIVATO vende 600, 500, Topolino. Via Asti 37, telefono [illegible].

PRIVATO vende 600 1957, 340.000; [illegible] 1954, 300.000. Telefonare 30-770.

PRIVATO vende [illegible] Special 6 mesi bianca fasce bianche. Telef. 385-369.

SPIDER Giulietta nuova mesi tre bleu privato vende 1.700.000. Tel. 600-005.

SPIDER veloce Giulietta perfettissimo privato vende 1.250.000 rateando. Visibile Cellini 20. A55401

SPIDER 1200 metallizzato lattinolo, privato vende. Telefonare dopo 20, 762-908.

SUNBEAM vende privato. Tel. 874-119 ore pasti. A53577

VENDESI Nuova [illegible] e 500 C. Telefonare 30-048. A54685

VENDESI 600 '56 perfettissima, anche cambio Vespa. Rateizzazione. Telefonare 694-005. A55132

VENDO motocarro Super Tauro ribaltabile 500, anno 1960. Telef. 278-971.

VENDO Bianchina panoramica, 6 mesi. Telefonare [illegible]. [illegible]

VENDO cambio Giulietta berlina 1960, 103 '54. Telefonare 730-260.

VENDO furgoncino [illegible] OM Zuzara nuovo. Corso Regina Margherita [illegible].

VENDO 500 come nuova '60, pochi chilometri [illegible]. Tel. 527-484.

VENDO 600 D blu, 7 mesi. Bollo annuale. Telefonare 390-119.

VENDO 600 fine '59. Tel. 596-914 ore ufficio. A55293

VENDO 600 sei mesi colore avorio. Telefonare 758-600 mattino. A54860

VENDO 600 1956. Tel. 700-673.

VENDO 600 1958 [illegible] condizioni. L. 380.000. Tel. 684-634.

VIA Monti [illegible], troverete: 1300, 1100, Giuliette T.I., Appie I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VIA MONTI 30. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE, NUOVE, D'OCCASIONE. VENDITE CON EVENTUALI PERMUTE.

VOLKSWAGEN, Porsche, Autogaravini, corso S. Maurizio [illegible] Tel. [illegible]. Nuova concessionaria, prenotazione [illegible] tipi, assistenza, rateazioni. 60

VOLKSWAGEN, vetture, furgoni, giardinette, autocarri, pronte. Assistenza, ricambi. Concessionario Grazzi, Saluzzo 28. Occasioni: Volkswagen, Appia, Aurelia B 10, 1100, 600, Porsche 1300.

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomiladuecento; 600 undicimilasettecento; 1100 quattordicimilaottocento. Autoagenzia. Telefono 527-918. A55564

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. 1057

VOLTURIAMO: 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila. «Vela» Talucchi 23, telefono [illegible]. 432

500 semestrale avorio vendesi. Telefonare 250-202. A54290

500 semestrale verde interno finta pelle vendo. Telefonare 341-264 mattino.

500 D mesi sei vendo privato. Telefonare 781-755, dopo ore 19.

600 D mesi sei vendo, grigio chiaro, km. 3900. Telefonare 607-180.

600 D sei mesi grigio chiaro vende privato. Telefonare 588-780. A55301

600 D sei mesi vendolina, vendo privato. Tel. 883-712 ore pasti.

600 D 6 mesi bianca interno rosso finta pelle, km. 4000, vendo privato. Telefonare 264-742. A54880

1100 Special chiara semestrale, vendo. Telefonare 863-390. A54638

1100 Special semestrale privato vende. Telefonare [illegible] A53850

1500 1500 sei mesi grigio azzurro privato vendo. Telefonare pasti 580-781.

1500 semestrale grigia, perfetta, km. 3000, privato vende Telefonare 650-355.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

AVETE provato i ciclomotori Bianchi nella nuovissima versione turismo e sport? Prezzi [illegible], rateazioni, via Camerana 2. 4

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori motocarrini Garelli. Rateazioni. Riasco, Brescia 44, telef. 273-519.

B.M.W. R. 68 aggiornato bellissimo vendesi. Telefonare 520-924. A55675

[illegible] ultimi modelli, DKW 49, 125, 150. Motocarrini 49. Occasioni. Agenzia via Sant'Anselmo 26, tel. [illegible]

CONTANTI compro [illegible] Vespa. Lambretta, permuto auto. Pagamento rateale. Telefonare 273-021 580

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, mensili 4.200, omaggio patente. Audino, corso Giulio Cesare 98, tel. 273-257.

GILERA nuovissimi modelli, consegne immediate a disposizione per prove, rateazioni da 9.680, cambi, patente gratuita. Gianca, Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 1282

LAMBRETTA scooterlinea 1962 [illegible] e motocicli occasione prezzo mite. [illegible] gratuita. Agenzia Rocco, Vigliardi Paravia 5, telefono 489-743. A52006

LAMBRETTA [illegible] anticipo con sole [illegible] mensili omaggio patente consegna immediata potrete avere [illegible] da Covolo, corso S. Maurizio 29. 22

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotando scooterlinea '62, rateazioni minime, cambi, consegne immediate. Avia, corso Vercelli 84, tel. 21-649. 69

LAMBRETTIZZATEVI da Pasquero, Principe Amedeo 11. 4300 mensili, patente gratuita, Permute, facilitazioni, occasioni. 227

MOTOCARRI da 1 a 10 ql. portata, cambi, rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35.

MOTOFURGONE Iso seminuovo vendesi. Telefonare 293-525. A55135

MOTOM, Ossa, Vespette, ciclomotori, motocarri, assortimento occasioni: Guzzi, Gilera, Vespa, Lambretta, Parilla, rateazioni, garanzia. Gino, Antonio Cecchi 57 telefono 379-951. 418

OCCASIONE vendo Motom [illegible] nuova. Telefonare 389-020. A55258

PER i vostri acquisti, per le vostre riparazioni, ricordate Glibor, moto, ricambi. Vende, assiste, ripara. Corso Peschiera 205. Telef. 383-382. 801

PRIVATO vende a privato Vespa [illegible] Telefonare 632-062. A54444

SENZA patente, ciclomotori Itom economici, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 227

UNICO proprietario vende moto MV 150 GT luglio 1960, chilometri [illegible], perfetta; 130.000 contanti, 150.000 rateando, non trattabili. Telefonare 519-985, ore pasti. A55556

VESPA nuovi modelli 62, cambi, rateazioni. Agenzia vendita. Ellà, via Fabro angolo via Cernaia. 179

VESPIZZATEVI, novità modelli '62, Vespa, motofurgoncino. Rateazioni, cambi, occasioni. Tosa, corso San Maurizio [illegible].

VOLETE Vespa Ape, prenotazioni, cambi, [illegible] occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628 47

180 lire al giorno diventerete proprietari Vespa, minimi anticipi, nuovi modelli motofurgoncini Ape. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135. 437

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. 42.000, Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. [illegible]

A CUCINE, lavatrici, frigoriferi, televisori, assortimento facilitazioni, riparazioni, cambi. Bricco, Vittorio 96.

A. SPOSE abito bianco lungo bellissimo, altro corto presentati solo collezione vendi: realizzo, abiti cerimonia e passeggio prezzi liquidazione. Telef. 81-032.

ACCETTIAMO stufe, cucine usate, in cambio con elettrodomestici nuovi migliori marche, Gribaudi, corso Firenze 27 Telefonare 272-289. 552

ACQUISTA rottami libri sopramobili, oggetti vari sgombro locali. Tel. 482-493.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. [illegible]

ACQUISTEREI macchine maglieria per tessitura elastica tipo schaffusa d'occasione, IGEAT, corso Verona 30.

ACQUISTIAMO [illegible] ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 896

AFFARONE portone rovere pesante 265x265 vendo. Tel. 698-507.

ALASIA mobili per ufficio, legno, metallo, razionali, classici, svedesi, schedari, tecnigrafi. Richiedete cataloghi, visitateci. Vinzaglio 5. 675

ALTO reddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglieria, Guarnero; Monte Pietà 16.

ANTICAMERE [illegible] rovesiano, comodini, specchiere, salotti artistici, magazzini. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. [illegible]

ARCIOCCASIONI arredo camera [illegible] poliestere 175.000 sala pranzo 180.000, tinello 66.000. Telefonare 882-390.

ARMADI guardaroba, camere, camerette ragazzi, soggiorni, liquidansi, Pagella, Mazzini 44. 900

ARREDAMENTO Toscana, corso Toscana 17. Mobili lusso e comuni, matrimoniali 75.000, cucina Formica 55.000, salotti, mobili letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 305

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli grandi armadi 55.000. Facilitazioni

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio grande, prezzi, sbalorditivi. Piazza Vittorio 2. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 55.000, cucina 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 B. 3619

COLLOCO presso cinofilo lupo tedesco purissimo, mansueto. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6411 — Torino». A55255

FABBRICA Armadioni da due a otto porte con o senza soprralzo vende direttamente a privati. Esposizione via Bidone 19, telefono 687-179. A55203

GUARDAROBA, fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con soprralzo 35.000, 4 porte con soprralzo [illegible]. Grande assortimento. Pastelengo 6, telefono 521-918.

MACCHINA [illegible] Remington Personal nuova et fotografica Agfa [illegible] vendonsi metà prezzo listino. Telefonare ore 12-15 et 19-21: 583-901.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI di Cantù visitate esposizione permanente, facilitazioni pagamento. Via Sant'Anselmo 1. 29

MOBILI Mec, casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni, Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio XX Settembre [illegible] angolo via Palazzo di Città. [illegible]

MOBILIFICIO Dileranzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni, Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. telefonare 489-181. [illegible]

MOBILIFICIO liquida camere da letto, soggiorni, sale, causa demolizione stabile. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 29

MOBILIFICIO Orap, 20 rate vendita eccezionale di propaganda, camere da 99.000 alle famose poliester 268.000, tinelli da 39.000, salotti, cucine ecc. Ritiro mobili vecchi, Garibaldi 9 cortile. [illegible]

OCCASIONE vendesi sala pranzo cinascimento L. 60.000. Telefonare 253-069, ore pasti. A56443

ORO argento brillanti, oggetti artistici acquistiamo. Botero 23, tel. 44-143.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 369

PIANOFORTI attenzione liquidasi piccola partita pianoforti, studio, prezzi eccezionali, Restagno, corso Vittorio 90, telefono 44-658. 157

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-798. 3668

PIANOFORTI super marca giapponesi. Nuovi, occasioni tutte marche, Studio 50.000. Compro vendo. Caronato, via Maria Vittoria 10, telefono 555-211.

SALOTTI, POLTRONE, DIVANILETTO, TENDAGGI. ACCADEMIA ALBERTINA 25, CORTILE. 483

TAILLEURS, abiti, soprabiti signora, elegantissimi 16-30.000, Roggero, Sacchi 54. [illegible]

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 389-883 199

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scale asserabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 813